

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2060 del 29 dicembre 2006: **Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'anno 2007** pag. 4
- n. 380 del 26 marzo 2007: **Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano in comune di Baiso (RE) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7** pag. 24
- n. 403 del 3 aprile 2007: **L.R. 3/94. Nomina Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida alpina** pag. 36
- n. 438 del 3 aprile 2007: **Approvazione degli schemi di protocollo d'intesa e di convenzione relativi ai programmi innovativi in ambito urbano "Contratti di quartiere II" di cui alla D.G.R. 1425/03. Parziale modifica della D.G.R. 1930/05** pag. 36
- n. 442 del 3 aprile 2007: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Sbottigliamento impianto lattici carbossilati", nel comune di Ravenna presentato dalla Società Polimeri Europa SpA (Titolo II, L.R. 9/99)** pag. 44
- n. 443 del 3 aprile 2007: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Impianto SNR in soluzione (s-SBR)", nel comune di Ravenna presentato dalla Società Polimeri Europa SpA (Titolo II, L.R. 9/99)** pag. 44
- n. 510 del 16 aprile 2007: **Procedura di verifica (screening) del progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Sarna - La Vezzana, nel comune di Faenza, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni** pag. 45
- n. 457 del 3 aprile 2007: **DOCUP SFOP 2000/2006 - Asse 3 - Mis. 3.2 "Acquacoltura" - Approvazioni graduatoria progetti ammessi ed elenco domande escluse ai sensi della propria deliberazione 1193/06. Concessione contributi ed assunzione impegno di spesa** pag. 46
- n. 465 dell'11 aprile 2007: **Approvazione delle linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing"** pag. 62
- n. 497 del 16 aprile 2007: **L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale - Anno 2007** pag. 81

- n. 500 del 16 aprile 2007: **Nomina di quattro componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero", con sede in Parma, di cui uno con funzioni di Presidente** pag. 93
- n. 509 del 16 aprile 2007: **Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009** pag. 93
- n. 511 del 16 aprile 2007: **Misura 2f. Approvazione delle disposizioni applicative per la presentazione ed il finanziamento delle richieste di pagamento annuale degli impegni agroambientali in corso. Annata agraria 2006-2007** pag. 110

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 89 del 18 aprile 2007: **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Misto" (proposta n. 91)** pag. 130
- n. 91 del 18 aprile 2007: **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario - Enrico Aimi (proposta n. 93)** pag. 130

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 81 del 23 aprile 2007: **Nomina della sig.ra Maria Piccinno, designata dall'INPS di Reggio Emilia alla Commissione provinciale Artigianato di Reggio Emilia in sostituzione del sig. Vito La Costa dimissionario** pag. 131
- n. 82 del 23 aprile 2007: **Nomina del sig. Roberto Cefalù, designato dall'INPS di Rimini alla Commissione provinciale Artigianato di Rimini in sostituzione del sig. Santo Trovato dimissionario** pag. 131

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

- n. 4257 del 5 aprile 2007: **Conferimento incarico di studio in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 131

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 4082 del 2 aprile 2007: **Conferimento di incarico di** pag. 132

consulenza in forma di CO.CO.CO. alla dott.ssa Ferrari Francesca ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale di programmazione 228/07

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI

- n. 4047 del 30 marzo 2007: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Celeste Ungaro per un'attività di gestione economico-finanziaria per la realizzazione del Progetto REPUS. L.R. 43/01, art. 12 *pag. 133*
- n. 4048 del 30 marzo 2007: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alessandro Selva per un'attività di supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione del Progetto REPUS. L.R. 43/01, art. 12 *pag. 134*

DETERMINAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO – BOLOGNA

- n. 374 del 18 aprile 2007: Incarico per lo svolgimento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa biol. Camilla Iuzzolino da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa *pag. 135*
- n. 375 del 18 aprile 2007: Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa *pag. 135*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

- n. 4798 del 18 aprile 2007: Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2007 *pag. 136*
- n. 5048 del 23 aprile 2007: Istituzione zone tampone. Anno 2007 *pag. 142*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 4469 dell'11 aprile 2007: Iscrizione dell'Organizzazione denominata "A.L.P.I.C." (Assistenza lavoratori pensionati imprenditori cristiani) con sede in Reggio Emilia nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e successive modificazioni *pag. 144*

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI

- n. 3786 del 27 marzo 2007: Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito Elenco regionale offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione DGR 879/06 – III provvedimento *pag. 144*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 4677 del 16 aprile 2007: D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecotrattamenti Srl il 18/5/2006 *pag. 150*
- n. 4678 del 16 aprile 2007: D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecoambiente Srl il 9/9/2006 *pag. 150*

zione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecoambiente Srl il 9/9/2006

- n. 4679 del 16 aprile 2007: D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta Il Solco Coop.va sociale Sc a rl il 6/2/2007 *pag. 150*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO, SECCHIA – MODENA

- n. 2001 del 19 febbraio 2007: Pratica n. MOPPA0083 – Ditta Ori Giuseppe e Giorgio – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Tiepido in comune di Maranello *pag. 150*
- n. 2283 del 28 febbraio 2007: Prat. MO04A0046 (ex 6467/S) – Comune di Vignola – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Vignola (MO) – R.R. 41/01, Capo II *pag. 151*
- n. 2304 del 28 febbraio 2007: Prat. MO04A0047 (ex 6468/S) – Comune di Vignola – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Vignola (MO) – R.R. 41/01, Capo II *pag. 151*
- n. 3660 del 26 marzo 2007: Prat. MO06A0038 (ex 1778/S) – Sig. Martignoni Filippo – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01, Capo II *pag. 151*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del Reg. (CEE) n. 510/06 della denominazione di origine protetta "Aglio di Voghiera" *pag. 152*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- Comune di Mezzani – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20 *pag. 152*
- Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) (art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) *pag. 152*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO

Approvazione del Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena *pag. 153*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 153*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica *pag. 154*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica *pag. 154*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica pag. 156

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 157

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 167

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 167

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 167

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 168

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 175

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 175

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 177

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 177

- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 179
- PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA pag. 179
- PROVINCIA DI PARMA pag. 180
- PROVINCIA DI PIACENZA pag. 181
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA pag. 181
- COMUNE DI CAORSO (Piacenza) pag. 181
- COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia) pag. 182
- COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza) pag. 182
- COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena) pag. 182
- COMUNE DI MERCATO SARACENO (Forlì-Cesena) pag. 183
- COMUNE DI ROTTOFRENO (Piacenza) pag. 183
- COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena) pag. 184

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia; Comuni di Albinea, Bentivoglio, Bertinoro, Bettola, Budrio, Busseto, Casalgrande, Castello d'Argile, Cervia, Cesena, Ferriere, Fidenza, Fontanellato, Fornovo di Taro, Guastalla, Marano sul Panaro, Marzabotto, Neviano degli Arduini, Noceto, Parma, Piacenza, Pianoro, Reggio Emilia, Sant'Ilario D'Enza, Savignano sul Panaro, Soragna, Tornado, Tresigallo, Ministero dei Trasporti – Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Pesaro pag. 184

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione e di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nullaosta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena; dei Comuni di Calestano, Casalecchio di Reno, Cesena, Cesenatico, Ferrara, Forlì, Gropparello, Lugo, Marzabotto, Mesola, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Sasso Marconi, Voghiera; Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi – Modena pag. 194

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Montecchio Emilia pag. 204

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Hera SpA – Bologna pag. 205

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2006, n. 2060

Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'anno 2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)”;
- la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” ed in particolare l’art. 1, comma 173;
- il DLgs 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009”, che entrerà in vigore l’1 gennaio 2007;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”, che entrerà in vigore l’1 gennaio 2007;
- la L.R. 19 aprile 1975, n. 24, “Formazione di una cartografia regionale” e successive modificazioni;
- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 “Disposizioni in materia di forniture e servizi”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11, “Sviluppo regionale della società dell’informazione” e successive modificazioni;
- il Regolamento regionale 14 marzo 2001, n. 6 “Regolamento per l’acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche” e successive modificazioni e integrazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;
- la delibera della Corte dei Conti 17 febbraio 2006, n. 4/AUT/2006 che approva “Linee guida per l’attuazione dell’art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (Legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali”;
- la circolare del Comitato di Direzione contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecno-struttura regionale dovrà attenersi in riferimento all’applicazione delle disposizioni previste dalla deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006, n. 4/AUT/2006, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, a firma dell’on. Bruno Solaroli;

considerato che:

- in ottemperanza alla normativa vigente, la Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica ha predisposto il programma per l’acquisizione di beni e servizi riferito agli anni 2007-2009 (Allegati 1 e 2), riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- il programma citato è articolato in obiettivi, iniziative da attuare per il loro raggiungimento (attività) e risorse finanziarie attribuite;

dato atto, con riferimento alle iniziative di spesa programmate, che:

- per quanto riguarda le gare con procedura aperta o ristretta, si procederà attraverso l’utilizzo della convenzione di servizio sottoscritta con Intercent-ER;
- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i Dirigenti regionali competenti previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economica centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

ritenuto pertanto di approvare il “Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica” (Allegati 1 e 2 parti integranti al presente atto);

ritenuto opportuno che tale Programma, articolato per obiettivi, abbia carattere flessibile, restando suscettibile di variazioni, dipendenti da fattori allo stato non prevedibili o comunque non valutabili con certezza, e che pertanto il Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica possa con proprio provvedimento motivato apportare eventuali variazioni non superiori al 20% tra importi autorizzati per obiettivi e/o attività diversi, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente, con esclusione di quanto programmato per spese in economia;

atteso che, con propri successivi atti deliberativi, nel rispetto delle disposizioni indicate dalla normativa regionale vigente, si potrà procedere alla programmazione di ulteriori iniziative o a modifiche ed integrazioni rispetto a quanto approvato con il presente atto;

considerato che:

- al fine di avere un quadro complessivo della spesa riferita al “Programma” che si approva con il presente atto, si è provveduto a ricomprendere nella stessa anche le somme già autorizzate con proprie precedenti deliberazioni per attività contrattuale a carattere pluriennale, con evidenza delle quote per le quali risultano già assunti i relativi impegni di spesa;
- si ritiene di autorizzare il Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica a provvedere, con proprio atto, a ripartire fra le singole Direzioni generali l’importo a tal fine programmato ed autorizzato nell’ambito del Cap. 4200 “Spese per la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti regionali e per la promozione delle pari opportunità” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell’attività del personale”, secondo i criteri fissati per il budget del personale assegnato;
- si ritiene altresì di autorizzare il Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica a provvedere, con proprio atto, a ripartire fra le singole Direzioni generali l’importo a tal fine programmato ed autorizzato nell’ambito del Cap. 4440 “Spesa per l’acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”, secondo i criteri seguiti nell’anno 2006 sulla base del grado di completezza e aggiornamento delle raccolte bibliografiche e documentali delle singole Direzioni generali;

preso atto che:

- per alcuni servizi/forniture, indispensabili per il funzionamento dell’Ente e ricompresi nell’ambito delle attività di programmazione operata con il presente provvedimento, è necessario garantire continuità, nel passaggio dall’esercizio finanziario 2006 all’esercizio finanziario 2007, al fine di evitare il verificarsi di situazioni che potrebbero determinare la

loro interruzione con gravi conseguenze per la tecnostuttura regionale;

- alla individuazione e definizione degli stessi si provvederà negli atti dirigenziali di assunzione delle relative obbligazioni giuridiche e contabili;

ritenuto, al fine di conferire organicità anche sotto il profilo della gestione tecnica del complesso delle procedure che governano la programmazione oggetto delle presente delibera e di dare un quadro sistemico sulle risorse complessivamente programmate, con la presente delibera di modificare la programmazione per gli anni 2007 e 2008, approvata con le delibere 2804/04, 2346/05, 474/06, 764/06, 1133/06 e 1505/06, rimodulandone le attività in funzione delle esigenze gestionali verificate, anche alla luce delle modifiche organizzative intervenute;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 447/03 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- 2697/04 "Prima revisione organizzativa delle Direzioni generali Risorse finanziarie e strumentali e Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica a seguito dell'attivazione di Intercent-ER";
- 1594/05 "Modifiche alla deliberazione n. 447 del 2003, recante 'Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali', in ordine alle responsabilità dirigenziali in materia di attività contrattuale" e relativa circolare applicativa di cui alla nota del Direttore generale della Direzione generale Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/05/1002203 del 14/11/2005;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria delibera 447/03 e successive modifiche;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione 447/03 e successive modificazioni, subordinatamente all'entrata in vigore della L.R. 21/06;

su proposta congiunta:

- dell'Assessore alla "Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione";
- dell'Assessore alle "Attività produttive, Sviluppo economico, Piano telematico";
- del Vice Presidente e Assessore alle "Finanze, Europa";

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 e successive modifiche e integrazioni, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica" (Allegati 1 e 2 parti integranti al presente atto);

2) di dare atto che:

- tale "Programma" è articolato in obiettivi e attività, risorse attribuite per ogni esercizio finanziario con riferimento ai capitoli di spesa del bilancio regionale, nonché la specifica delle quote programmate per spese autorizzate con procedure in economia;
- l'ammontare programmato con specifico riferimento agli esercizi finanziari 2007 e 2008 comprende le quote già oggetto di precedente programmazione pluriennale a valere su tali esercizi, non attivata e ridefinita con il presente provvedimento; il totale indicato negli allegati parte integrante, al fine di presentare un quadro complessivo delle risorse pro-

grammate, è comunque evidenziato per un ammontare che tiene conto delle quote, distintamente annotate, già oggetto di impegno di spesa pluriennale assunto negli esercizi precedenti in conformità alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

- le risorse programmate con la presente deliberazione ammontano a complessivi Euro 69.894.694,23 di cui Euro 47.860.906,25 riferiti all'esercizio finanziario 2007 - comprensivi della quota per spese con procedure in economia pari a Euro 5.239.500,09 - nonché Euro 8.803.787,98 riferiti al 2008 ed Euro 13.230.000,00 al 2009 e risultano allocate ai sotto indicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, articolate come segue:

(Programma Allegato 1)

Capitolo 3840 "Interventi per la formazione di una cartografia regionale di base e dei sistemi informativi geografici (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" - U.P.B. 1.2.1.3. 1510 - "Sviluppo del sistema informativo regionale":

2007: Euro 281.316,60 più Euro 118.683,40 per spese in economia, per complessivi Euro 400.000,00;

Capitolo 3845 "Spese per la riproduzione di materiale cartografico destinato alla vendita (servizio rilevante agli effetti dell'IVA)" - U.P.B. 1.2.3.1. 3500 - "Riproduzione materiale cartografico per la vendita":

2007: Euro 257.883,31 più Euro 22.116,69 per spese in economia, per complessivi Euro 280.000,00;

Capitolo 3902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.1.850 - "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informativo di base":

2007: Euro 3.406.993,18 più Euro 191.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 3.597.993,18;

Capitolo 3905 "Spese per l'automazione dei servizi regionali (L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.3.1500 - "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo":

2007: Euro 2.471.543,02 più Euro 120.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 2.591.543,02;

Capitolo 3909 "Impianto di un sistema informativo regionale: comunicazione pubblica (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.3. 1510 - "Sviluppo del sistema informativo regionale":

2007: Euro 35.000,00 più Euro 65.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 100.000,00;

Capitolo 3910 "Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.3.1510 - "Sviluppo del sistema informativo regionale":

2007: Euro 5.440.000,00 più Euro 5.500.000,00;

Capitolo 3913 "Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.2.1150 - "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica":

2007: Euro 189.000,00 più Euro 45.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 234.000,00;

Capitolo 3937 "Sviluppo del sistema informativo regionale: piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" - U.P.B. 1.2.1.3.1510 - "Sviluppo del sistema informativo regionale":

2007: Euro 14.828.888,99;

Capitolo 3982 "Spese per l'attuazione dell'Accordo di pro-

gramma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di società dell'informazione (del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali” – U.P.B. 1.2.1.2.1210 “Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali”: 2007: Euro 100.000,00;

Capitolo 3984 “Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di società dell'informazione (del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali” – U.P.B. 1.2.1.3.1580 – “Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali”: 2007: Euro 650.000,00;

Capitolo 4134 “Spese per forme di contratti di fornitura di lavoro temporaneo previsti da art. 2 del CCNL 14 settembre 2000” – U.P.B. 1.2.1.1.112 “Spese per personale temporaneo”: 2007: Euro 325.000,00;

Capitolo 4198 “Spese per l'espletamento delle procedure concorsuali” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell'attività del personale”: 2007: Euro 100.000,00 più Euro 40.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 140.000,00;

Capitolo 4200 “Spese per la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti regionali e per la promozione delle pari opportunità” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell'attività del personale”: 2007: Euro 1.068.000,00 più Euro 632.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 1.700.000,00;

Capitolo 4220 “Interventi assistenziali a favore del personale regionale” – U.P.B. 1.2.1.1.170 “Spese accessorie per il personale”: 2007: Euro 6.600.000,00;

Capitolo 4240 “Spese per accertamenti sanitari – spese obbligatorie” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell'attività del personale”: 2007: Euro 3.000,00 più Euro 14.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 17.000,00;

Capitolo 4242 “Spese per l'organizzazione e la gestione delle azioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori regionali (DLgs 626/94)” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell'attività del personale”: 2007: Euro 45.000,00 più Euro 18.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 63.000,00;

Capitolo 4355 “Spese per gli impianti di comunicazione e trasmissione delle informazioni” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 415.000,00 più Euro 33.700,00 per spese in economia, per complessivi Euro 448.700,00;

2008: Euro 400.000,00;
2009: Euro 400.000,00;

Capitolo 4355 “Spese per gli impianti di comunicazione e trasmissione delle informazioni” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 415.000,00 più Euro 33.700,00 per spese in economia, per complessivi Euro 448.700,00;

2008: Euro 400.000,00;
2009: Euro 400.000,00;

Capitolo 4355 “Spese per gli impianti di comunicazione e trasmissione delle informazioni” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 415.000,00 più Euro 33.700,00 per spese in economia, per complessivi Euro 448.700,00;

2008: Euro 400.000,00;
2009: Euro 400.000,00;

(Programma Allegato 2)

Capitolo 4020 “Interventi volti a favorire la mobilità aziendale, anche mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale (art. 3, DM 27 marzo 1998)” – U.P.B. 1.2.1.2.1135 “Interventi per favorire la mobilità aziendale”: 2007: Euro 600.000,00;

2007: Euro 600.000,00;

Capitolo 4160 “Spesa per il vestiario. Spese obbligatorie” – U.P.B. 1.2.1.1.170 “Spese accessorie per il personale”: 2007: Euro 140.000,00 più Euro 40.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 180.000,00;

2008: Euro 140.000,00;
2009: Euro 140.000,00;

Capitolo 4265 “Spese per il piano sanitario di mutualità integrativa a favore dei dipendenti regionali (CCDI 2003-2005)” – U.P.B. 1.2.1.1.170 “Spese accessorie per il personale”: 2007: Euro 206.010,00;

2008: Euro 380.000,00;
2009: Euro 380.000,00;

2007: Euro 206.010,00;

2008: Euro 380.000,00;
2009: Euro 380.000,00;

Capitolo 4298 “Assicurazione per responsabilità civile professionale degli amministratori e dipendenti regionali (art. 1, comma 5, L.R. 26 luglio 1997, n. 24) – Spese obbligatorie” – U.P.B. 1.2.1.1.170 “Spese accessorie per il personale”: 2007: Euro 560.000,00 più Euro 20.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 580.000,00;

2008: Euro 580.000,00;
2009: Euro 580.000,00;

Capitolo 4300 “Assicurazioni degli immobili e mobili – Spese obbligatorie” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 320.000,00;

2008: Euro 300.000,00;
2009: Euro 300.000,00;

Capitolo 4330 “Spesa per mobilio ed attrezzature varie per l'impianto degli uffici della Giunta regionale (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)” – U.P.B. 1.2.1.3.1610 “Acquisizioni mobili e arredi e manutenzioni straordinarie”: 2007: Euro 70.000,00 più Euro 50.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 120.000,00;

2008: Euro 70.000,00;
2009: Euro 70.000,00;

Capitolo 4340 “Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per uffici e servizi (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 10)” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 100.000,00 più Euro 150.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 250.000,00;

2008: Euro 100.000,00;
2009: Euro 100.000,00;

Capitolo 4360 “Spese di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. – Spese obbligatorie” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 1.523.056,76 più Euro 2.000.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 3.523.056,76;

2008: Euro 1.947.694,04;
2009: Euro 4.200.000,00;

Capitolo 4380 “Spese d'ufficio” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 1.845.094,06 più Euro 1.300.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 3.145.094,06;

2008: Euro 3.846.600,00;
2009: Euro 5.200.000,00;

Capitolo 4440 “Spesa per l'acquisto di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 210.000,00 più Euro 240.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 450.000,00;

2008: Euro 210.000,00;
2009: Euro 210.000,00;

Capitolo 5040 “Spese per il servizio automobilistico e per il rinnovo del parco autoveicoli” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento”: 2007: Euro 830.620,24 più Euro 80.000,00 per spese in economia, per complessivi Euro 910.620,24;

2008: Euro 829.493,94;
2009: Euro 1.650.000,00;

3) di autorizzare il Direttore generale della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica a provvedere, con proprio atto, a ripartire alle singole Direzioni generali l'importo a tal fine programmato ed autorizzato nell'ambito del Cap. 4200 “Spese per la formazione, lo sviluppo professionale dei dipendenti regionali e per la promozione delle pari opportunità” – U.P.B. 1.2.1.1.130 “Azioni per il miglioramento dell'attività del personale” del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, secondo i criteri fissati per il budget del personale assegnato;

4) di autorizzare il Direttore generale della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica a provvedere, con proprio atto, a ripartire alle singole Direzioni generali l'importo a tal fine programmato ed autorizzato nell'ambito del Cap. 4440 “Spesa per l'acquisto di

pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate, ecc.” – U.P.B. 1.2.1.1.620 “Spese generali di funzionamento” del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007, secondo i criteri seguiti nell’anno 2006 sulla base del grado di completezza e aggiornamento delle raccolte bibliografiche e documentali delle singole Direzioni generali;

5) di dare atto, con riferimento alle iniziative di spesa programmate, che:

- per quanto riguarda le gare con procedura aperta o ristretta, si procederà attraverso l’utilizzo della convenzione di servizio con Intercent-ER;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni di beni e servizi in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa economale centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

6) di stabilire, per i motivi meglio espressi in premessa che il Direttore generale della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica possa con proprio provvedimento motivato apportare eventuali variazioni non superiori al 20% tra importi autorizzati per obiettivi e/o attività diversi nell’ambito del medesimo capitolo di spesa, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente, con esclusione di quanto programmato per spese in economia;

7) di dare atto che, per alcuni servizi/forniture indispensabili per il funzionamento dell’Ente e ricompresi nell’ambito delle attività di programmazione approvate con il presente atto, è necessario garantire continuità, nel passaggio dall’esercizio finanziario 2006 all’esercizio finanziario 2007, al fine di evitare il verificarsi di situazioni che potrebbero determinare la loro interruzione con conseguenze per la tecno-struttura, e che

all’individuazione e definizione degli stessi si procederà con gli atti dirigenziali di assunzione delle relative obbligazioni giuridiche e contabili;

8) di stabilire che:

- l’operatività della presente programmazione decorre dall’entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009 e sarà attuata nel rispetto delle norme di gestione della L.R. 40/01;
- all’attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità alla normativa in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

9) di dare atto che in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all’individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all’invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni previste dalla citata delibera della Corte dei Conti 17/2/2006, n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006;

10) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, così come disposto dall’art. 4 della L.R. 9/00 e dall’art. 2 del Regolamento regionale 6/01.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1)

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica
PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
SPESE RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, AL PIANO TELEMATICO REGIONALE, ALLA FORMAZIONE, ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, ALLA COMUNICAZIONE E AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE
per l'esercizio finanziario 2007

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI**Obiettivo A: Sviluppo delle iniziative del Piano Telematico Regionale**

Acquisizione di hardware, software e servizi per il supporto e lo sviluppo dei progetti indicati nel Piano Telematico Regionale, con particolare riferimento al completamento di progetti indicati nei Programmi operativi 2002, 2003 e 2004 e alle attività programmate e avviate nel 2005 e nel 2006.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Completamento dei progetti: e-learning, Partecipa.net., Knowledge Divide.
- 2) Avvio del Centro di alta competenza sulla telematica
- 3) Completamento di quanto previsto nell'Accordo di Programma quadro sulla Società dell'Informazione

Obiettivo B: Sviluppo della infrastruttura di Rete Telematica Regionale

Acquisizione di hardware, software e servizi per lo sviluppo della rete Telematica LEPIDA e della Rete Radiomobile, sviluppo delle reti metropolitane.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Completamento della rete regionale LEPIDA
- 2) Completamento della rete radiomobile R3
- 3) Aspetti attuativi delle Convenzioni con le aziende multiservizi per la realizzazione delle infrastrutture di rete
- 4) Sviluppo del progetto Sigma Ter, con particolare riferimento al dispiegamento Sigma ter e decentramento catastale
- 5) Sviluppo delle MAN

Obiettivo C: Sistemi informativi geografici

Acquisizione di hardware, software, servizi e dati per lo sviluppo e manutenzione delle banche dati di natura geografica, la loro distribuzione agli utenti regionali.

Riproduzione di materiale cartografico per la vendita.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Gestione riproduzione e vendita del materiale cartografico
- 2) Sviluppo delle applicazioni e delle banche dati di natura geografica.

E' prevista, inoltre, l'acquisizione di dati e servizi in rete di supporto all'attività dell'Amministrazione regionale.

Per il 2007 è prevista l'attività di acquisizione di servizi e dati relativamente alle informazioni contenute nell'anagrafe della imprese.

Obiettivo D: Iniziative di supporto per lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Informativo Regionale (S.I.R.)

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) acquisizione di hardware, software e servizi per altre Direzioni Generali
- 2) promozione dei progetti Sistema Informativo Regionale (SIR) e Piano Telematico Regionale (PTR).

Obiettivo E: Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni informatiche non centralizzate

Acquisizioni di hardware, software e servizi per la messa in gestione di progetti applicativi e banche dati, accessibili dalle reti regionali, con particolare riferimento alle soluzioni settoriali e dipartimentali.

Acquisizione di hardware, software e servizi, con riferimento alla sicurezza, capillarità e funzionalità delle reti.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Acquisizione di server
- 2) Gestione delle infrastrutture e dei sistemi esistenti
- 3) Canoni per manutenzione sw.

Obiettivo F: Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni informatiche per le stazioni di lavoro

Acquisizioni di hardware, software e servizi delle stazioni di lavoro distribuite nell'Amministrazione regionale, al fine di garantire la copertura di tutte le necessità operative, la manutenzione delle stazioni di lavoro, l'aggiornamento delle caratteristiche tecniche delle stesse.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Acquisto di PC
- 2) Acquisto di stampanti
- 3) Acquisto di sw per le stazioni di lavoro.

Obiettivo G: Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni per le applicazioni centralizzate

Acquisizioni di hardware, software e servizi per il mainframe della Regione e degli ambienti operativi ad esso connessi, al fine di garantirne la funzionalità e l'adeguamento tecnologico.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Gestione della operatività dei sistemi
- 2) Canoni per il sw installato.

Obiettivo H: Sviluppo e manutenzione delle soluzioni applicative del Sistema Informativo Regionale

Acquisizione di software e servizi per la progettazione di nuove applicazioni e lo sviluppo evolutivo di quelle esistenti di interesse del Sistema Informativo Regionale.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Manutenzione e sviluppo delle applicazioni gestionali esistenti
- 2) Manutenzione e sviluppo delle applicazioni Web
- 3) Sviluppo e divulgazione del progetto SAP
- 4) Sviluppo di progetti per la sicurezza e la firma digitale
- 5) Sviluppo del protocollo informatico e della conservazione digitale dei documenti.

Obiettivo I: Sviluppo della Comunicazione e del sistema URP

Acquisizione di beni e servizi per promuovere l'accesso del pubblico esterno alle attività e ai servizi della Regione, per sviluppare la conoscenza dei bisogni e delle attese della comunità regionale.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) Azioni per la comunicazione interna ed organizzativa

- 2) Partecipazione a manifestazioni fieristiche da parte della Regione Emilia-Romagna
- 3) Ridefinizione della intranet aziendale e realizzazione di una extranet
- 4) Sviluppo del Sistema Informativo dell'URP
- 5) Sviluppo di sistemi informativi per la diffusione delle informazioni (CRM).

Obiettivo J: Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali per la trasmissione di dati e fonia

Acquisizione di hardware, software e servizi per lo sviluppo e la manutenzione delle reti aziendali e di servizio agli uffici regionali, al fine di garantire la copertura di tutte le necessità di acquisizione e trasmissione di dati e di fonia sviluppandone al contempo la loro integrazione.

Nel 2007 sono previste le seguenti attività:

- 1) acquisizione di hardware, software e servizi per la sicurezza delle reti
- 2) acquisizione di hardware, software e servizi per lo sviluppo e la manutenzione delle reti
- 3) manutenzione e sviluppo delle centrali telefoniche
- 4) acquisto di attrezzature informatiche e telefoniche per la trasmissione di dati e fonia
- 5) canoni delle frequenze dei ponti radio

Obiettivo K: Formazione del personale dell'Amministrazione Regionale

Acquisizione di servizi per la formazione e l'aggiornamento del personale dell'Amministrazione regionale.

Le linee di intervento prioritarie sono:

- 1) formazione trasversale a sviluppo e supporto dei processi di innovazione organizzativa e tecnologica dell'Ente
- 2) formazione e aggiornamento a supporto dei percorsi di carriera e di sviluppo professionale
- 3) formazione continua di mantenimento a carattere permanente

Le linee di intervento saranno puntualmente specificate nel "Programma di formazione del personale della Giunta Regionale – anno 2007" che sarà oggetto di confronto sindacale così come previsto dal CCNL 2003-2005.

Obiettivo L: Salute e sicurezza

Acquisizione di beni e servizi per l'organizzazione e la gestione delle azioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori regionali.

Obiettivo M: Lavoro Temporaneo

Acquisizione di servizi per la fornitura di somministrazione di lavoro temporaneo per le Direzioni Generali dell'Amministrazione regionale.

Obiettivo N: Processi di selezione e sviluppo del personale

Acquisizione di servizi relativi alla realizzazione delle procedure selettive finalizzate alla copertura di posizioni lavorative mediante:

- 1) procedure selettive per la progressione verticale
- 2) procedure selettive pubbliche
- 3) procedure di progressione orizzontale.

Obiettivo O: Iniziative assistenziali a favore del personale

Acquisizione di buoni-pasto.

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia - Euro	Importo totale	Capitolo
A. Sviluppo delle iniziative del Piano Telematico Regionale	200.000,00	151.000,00 <i>Specifiche:</i> organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <i>Tipologie:</i> lettere b), c), e), i) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	351.000,00	3902
	85.000,00		85.000,00	3937
Totale obiettivo: Euro 436.000,00				
B. Sviluppo della infrastruttura di Rete Telematica Regionale	900.335,60		900.335,60	3902
	14.743.888,99		14.743.888,99	3937
	100.000,00		100.000,00	3982
	650.000,00		650.000,00	3984
Totale obiettivo: Euro 16.394.224,59				
C. Sistemi informativi geografici	281.316,60	118.683,40 <i>Specifiche:</i> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software; acquisto di altri beni materiali durevoli relativi al trattamento automatico di dati. <i>Tipologie:</i> lettere b) e m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	400.000,00	3840
	257.883,31	22.116,69 <i>Specifiche:</i> spese per servizi di connessione telematica; spese per l'acquisto di materiale informatico e tecnico; spese per assistenza informatica; servizi di stampa; rilievi planoaltimetrici, aerofotogrammetrici, topografici. <i>Tipologie:</i> lettere b), c), h), m) e p) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	280.000,00	3845
	556.220,40		556.220,40	3905
	350.000,00		350.000,00	3910
	Totale obiettivo: Euro 1.586.220,40			
D. Iniziative di supporto per lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Informativo Regionale (S.I.R.)		20.000,00 <i>Specifiche:</i> organizzazione manifestazioni e convegni e produzione materiali informativi; assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <i>Tipologie:</i> lettere b), c), e), i) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	20.000,00	3902
	128.322,62		128.322,62	3905
	186.500,00	40.000,00 <i>Specifiche:</i> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <i>Tipologie:</i> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001	226.500,00	3910
Totale obiettivo: Euro 374.822,62				

E. Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni informatiche non centralizzate	108.500,99	10.000,00	118.500,99	3902
		<u>Specifiche:</u> assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <u>Tipologie:</u> lettere b), c), e) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	150.000,00	30.000,00	180.000,00	3905
		<u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	977.500,00	20.000,00	997.500,00	3910
		<u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001		
Totale obiettivo: Euro 1.296.000,99				
F. Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni informatiche per le stazioni di lavoro	30.092,80		30.092,80	3902
	500.000,00	50.000,00	550.000,00	3905
		<u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	583.500,00		583.500,00	3910
Totale obiettivo: Euro 1.163.592,80				
G. Sviluppo e manutenzione delle strumentazioni per le applicazioni centralizzate	1.315.155,44		1.315.155,44	3902
	327.000,00		327.000,00	3905
Totale obiettivo: Euro 1.642.155,44				
H. Sviluppo e manutenzione delle soluzioni applicative del Sistema Informativo Regionale	761.346,15		761.346,15	3902
	3.080.000,00		3.080.000,00	3910
Totale obiettivo: Euro 3.841.346,15				
I Sviluppo della Comunicazione e del sistema URP	35.000,00	65.000,00	100.000,00	3909
		<u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	189.000,00	45.000,00	234.000,00	3913
		<u>Specifiche:</u> servizi di assistenza informatica, riparazione e manutenzione ordinaria software; comunicazione e informazione; servizi di stampa. <u>Tipologie:</u> lettere e), i), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
Totale obiettivo: Euro 334.000,00				
J. Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali per la trasmissione di dati e fonia	91.562,20	10.000,00	101.562,20	3902
		<u>Specifiche:</u> assistenza e manutenzione software e hardware; servizi di stampa; materiale di consumo e tecnico; licenze e canoni; acquisizione dati. <u>Tipologie:</u> lettere b), c), e) ed m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	810.000,00	40.000,00	850.000,00	3905
		<u>Specifiche:</u> acquisto e manutenzione straordinaria di hardware e software. <u>Tipologie:</u> lettere b), m) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
	262.500,00		262.500,00	3910

	466.300,00	33.700,00	500.000,00	4355
	- L'importo indicato comprende la quota di € 51.300,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto e manutenzione apparecchiature per la comunicazione, trasmissione dati e fonia, canoni di concessione per frequenze"	<u>Specifiche:</u> spese per l'acquisto di materiali per la telefonia; manutenzione impianti di comunicazione e trasmissione; spese per canoni di concessione di frequenze. <u>Tipologie:</u> lettere b), c) e h) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.		
Totale obiettivo: Euro 1.714.062,20				
K. Formazione del personale dell'Amministrazione Regionale	1.068.000,00	220.000,00 + 412.000,00 (budget per le attività di aggiornamento settoriale decentrato alle Direzioni) <u>Specifiche:</u> Spese per la formazione del personale. <u>Tipologie:</u> lettere c), k), e l) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	1.700.000,00	4200
Totale obiettivo: Euro 1.700.000,00				
L. Salute e sicurezza	3.000,00	14.000,00 <u>Specifiche:</u> Spese per la salute dei dipendenti. <u>Tipologie:</u> lettera j) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	17.000,00	4240
	45.000,00	18.000,00 <u>Specifiche:</u> Spese per la sicurezza e la salute dei dipendenti. <u>Tipologie:</u> lettere j) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	63.000,00	4242
Totale obiettivo: Euro 80.000,00				
M. Lavoro temporaneo	325.000,00		325.000,00	4134
Totale obiettivo: Euro 325.000,00				
N. Processi di selezione e sviluppo del personale	100.000,00	40.000,00 <u>Specifiche:</u> Spese per svolgimento prove concorsuali. <u>Tipologie:</u> lettere c) ed e) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	140.000,00	4198
Totale obiettivo: Euro 140.000,00				
O. Iniziative assistenziali a favore del personale	6.600.000,00		6.600.000,00	4220
Totale obiettivo: Euro 6.600.000,00				
TOTALE	36.267.925,10	1.359.500,09	37.627.425,19	
Quota programmata e autorizzata con il presente provvedimento: 37.576.125,19				

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica
PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
SPESE RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, AL PIANO TELEMATICO
REGIONALE, ALLA FORMAZIONE, ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, ALLA
COMUNICAZIONE E AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE
per l'esercizio finanziario 2008

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo J: Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali e delle attrezzature per la trasmissione di fonia

Acquisizione di hardware, software e servizi per lo sviluppo e la manutenzione delle reti aziendali e di servizio agli uffici regionali, al fine di garantire la copertura di tutte le necessità di acquisizione e trasmissione di fonia.

Nel 2008 sono previste le seguenti attività:

- 1) manutenzione delle centrali telefoniche
- 2) acquisto di materiale informatico e telefonico per la trasmissione di fonia
- 3) canoni delle frequenze dei ponti radio

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia – Euro	Importo totale	Capitolo
J. Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali per la trasmissione di dati e fonia	400.000,00		400.000,00	4355
<i>Totale obiettivo: Euro 400.000,00</i>				
TOTALE	400.000,00		400.000,00	

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica
PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
SPESE RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, AL PIANO TELEMATICO
REGIONALE, ALLA FORMAZIONE, ALL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, ALLA
COMUNICAZIONE E AD INIZIATIVE ASSISTENZIALI A FAVORE DEL PERSONALE
per l'esercizio finanziario 2009

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo J: Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali e delle attrezzature per la trasmissione di fonia

Acquisizione di hardware, software e servizi per lo sviluppo e la manutenzione delle reti aziendali e di servizio agli uffici regionali, al fine di garantire la copertura di tutte le necessità di acquisizione e trasmissione di fonia.

Nel 2009 sono previste le seguenti attività:

- 1) manutenzione delle centrali telefoniche
- 2) acquisto di materiale informatico e telefonico per la trasmissione di fonia
- 3) canoni delle frequenze dei ponti radio

Obiettivi	Importi programmati per iniziative - Euro	Importi programmati per iniziative con procedure in economia – Euro	Importo totale	Capitolo
J. Sviluppo e manutenzione delle reti aziendali per la trasmissione di dati e fonia	400.000,00		400.000,00	4355
<i>Totale obiettivo: Euro 400.000,00</i>				
TOTALE	400.000,00		400.000,00	

ALLEGATO 2)

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI SPESE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DELL'ENTE esercizio finanziario 2007				
CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4020	Favorire la mobilità aziendale incentivando l'uso del mezzo di trasporto pubblico da parte dei collaboratori regionali	1. Acquisto di abbonamenti per i mezzi di trasporto pubblico per i dipendenti regionali	600.000,00	600.000,00
4160	Dotare i dipendenti regionali interessati del vestiario adeguato alla mansione svolta e dei dispositivi di protezione individuale	1. Rinnovo periodico dotazione 2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> acquisto vestiario e dispositivi di protezione individuale; lavanderia vestiario. <u>Tipologie:</u> lettere b), j) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	140.000,00 40.000,00	180.000,00
4265	Favorire l'accesso dei dipendenti regionali a forme di mutualità integrativa in ambito sanitario	1. Spesa per il piano sanitario di mutualità integrativa a favore dei dipendenti regionali - L'importo indicato comprende la quota di € 173.990,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Spesa per il piano sanitario di mutualità integrativa a favore dei dipendenti regionali"	380.000,00	380.000,00
4298	Fornire le necessarie coperture assicurative relativamente alle attività gestionali ed amministrative svolte dai dipendenti regionali	1. Polizze di responsabilità civile generale e responsabilità civile professionale e tutela legale per dirigenti regionali, infortuni dipendenti 2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> rinnovi, estensioni ed integrazioni di polizze assicurative. <u>Tipologie:</u> lettera j) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	560.000,00 20.000,00	580.000,00
4300	Fornire le necessarie coperture assicurative sui beni mobili e immobili dell'Ente	1. RC auto, casco veicoli e coperture assicurative su fabbricati	320.000,00	320.000,00
4330	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento	1. Acquisto di mobili e arredi 2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> acquisto di mobili ed arredi per ufficio. <u>Tipologie:</u> lettera b) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	70.000,00 50.000,00	120.000,00
4340	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie a garantire il loro funzionamento	1. Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per ufficio 2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> acquisto, noleggio, manutenzione e riparazione di mobili e attrezzature. <u>Tipologie:</u> lettere b) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	100.000,00 150.000,00	250.000,00

4360	Garantire le necessarie forniture di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. per gli uffici regionali	1. Spese per la sorveglianza degli edifici e il controllo degli accessi, per la pulizia degli edifici e delle aree esterne e per la manutenzione degli spazi verdi e delle piante, per l'approvvigionamento di energia - L'importo indicato comprende le quote di € 392.345,28 e di € 2.284.597,96 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Spese per la sorveglianza degli edifici e il controllo degli accessi" e "Spese per la pulizia degli edifici e delle aree esterne e per la manutenzione degli spazi verdi e delle piante"	4.200.000,00	6.200.000,00
		2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> carburanti, combustibili e lubrificanti per riscaldamento; servizi di sorveglianza e controllo degli accessi, spese di pulizia; acquisto di materiale per igienizzazione; utenze. <u>Tipologie:</u> lettere g) e h) dell'art. 16, comma 2 del r. r. n. 6/2001	2.000.000,00	
4380	Garantire la funzionalità degli uffici regionali attraverso la fornitura dei materiali di consumo delle attrezzature, nonché attraverso i necessari servizi di supporto	1. Noleggio fotocopiatrici; acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari; riordino archivi; acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc.); servizio di facchinaggio; telefonia fissa e mobile - L'importo indicato comprende le quote di € 250.000,00, € 97.104,34, € 829.560,00, € 139.420,80, € 600.000,00 e € 1.438.820,80 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari", "Riordino archivi", "Noleggio fotocopiatrici", "Acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc)", "Servizio di facchinaggio" e "Telefonia fissa e mobile"	5.200.000,00	6.500.000,00
		2. Spese in economia per le spedizioni <u>Specifiche:</u> spese per spedizioni. <u>Tipologie:</u> lettera f) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	1.000.000,00	
		3. Spese in economia <u>Specifiche:</u> acquisto cancelleria e materiale vario di consumo; spese di traslochi e facchinaggio; spese per telefonia; spese per rilegature; noleggi, locazioni. <u>Tipologie:</u> lettere b), c), e), f), h) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	300.000,00	
4440	Garantire l'acquisizione di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate e l'accesso ad archivi e banche dati di interesse generale per l'Amministrazione	1. Acquisto di pubblicazioni, riviste, quotidiani su diversi supporti, ecc.	210.000,00	450.000,00
		2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> pubblicazioni, giornali e riviste. <u>Tipologie:</u> lettera d) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	150.000,00	
		3. Spese in economia relative al budget da assegnare alle singole Direzioni/strutture <u>Specifiche:</u> pubblicazioni, giornali e riviste. <u>Tipologie:</u> lettera d) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	90.000,00	

5040	Garantire la disponibilità e la funzionalità dei mezzi per la mobilità individuale necessaria allo svolgimento delle attività da parte del personale regionale e degli amministratori	1. Acquisto e noleggio auto con o senza conducente; manutenzione autoveicoli; carburante per autoveicoli; servizi accessori - L'importo indicato comprende le quote di € 814.379,76 e di € 75.000,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto e noleggio auto con o senza conducente" e "Carburante per autoveicoli"	1.720.000,00	1.800.000,00
		2. Spese in economia <u>Specifiche:</u> carburanti, combustibili e lubrificanti; altri materiali di consumo; manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi; noleggi locazioni e leasing operativo; altre spese per attività di supporto alla gestione e manutenzione del parco auto. <u>Tipologie:</u> lettere a) e c) dell'art. 16, comma 2 del R. R. n. 6/2001.	80.000,00	
Totale				17.380.000,00
Quota programmata e autorizzata con il presente provvedimento: 10.284.781,06				

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI SPESE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DELL'ENTE esercizio finanziario 2008				
CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4160	Dotare i dipendenti regionali interessati del vestiario adeguato alla mansione svolta e dei dispositivi di protezione individuale	1. Rinnovo periodico dotazione	140.000,00	140.000,00
4265	Favorire l'accesso dei dipendenti regionali a forme di mutualità integrativa in ambito sanitario	1. Spesa per il piano sanitario di mutualità integrativa a favore dei dipendenti regionali	380.000,00	380.000,00
4298	Fornire le necessarie coperture assicurative relativamente alle attività gestionali ed amministrative svolte dai dipendenti regionali	1. Polizze di responsabilità civile generale e responsabilità civile professionale e tutela legale per dirigenti regionali, infortuni dipendenti	580.000,00	580.000,00
4300	Fornire le necessarie coperture assicurative sui beni mobili e immobili dell'Ente	1. RC auto, casco veicoli e coperture assicurative su fabbricati	300.000,00	300.000,00
4330	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento	1. Acquisto di mobili e arredi	70.000,00	70.000,00
4340	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie a garantire il loro funzionamento	1. Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per ufficio	100.000,00	100.000,00
4360	Garantire le necessarie forniture di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. per gli uffici regionali	1. Spese per la sorveglianza degli edifici e il controllo degli accessi, per la pulizia degli edifici e delle aree esterne e per la manutenzione degli spazi verdi e delle piante, per l'approvvigionamento di energia - L'importo indicato comprende la quota di € 2.252.305,96 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Spese per la pulizia degli edifici e delle aree esterne e per la manutenzione degli spazi verdi e delle piante"	4.200.000,00	4.200.000,00
4380	Garantire la funzionalità degli uffici regionali attraverso la fornitura dei materiali di consumo delle attrezzature, nonché attraverso i necessari servizi di supporto	1. Noleggio fotocopiatrici; acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari; riordino archivi; acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc.); servizio di facchinaggio; telefonia fissa e mobile - L'importo indicato comprende le quote di € 662.400,00, di € 500.000,00 e di € 191.000,00 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Noleggio fotocopiatrici", "Servizio di facchinaggio" e "Telefonia fissa e mobile"	5.200.000,00	5.200.000,00

4440	Garantire l'acquisizione di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate e l'accesso ad archivi e banche dati di interesse generale per l'Amministrazione	1. Acquisto di pubblicazioni, riviste, quotidiani su diversi supporti, ecc.	210.000,00	210.000,00
5040	Garantire la disponibilità e la funzionalità dei mezzi per la mobilità individuale necessaria allo svolgimento delle attività da parte del personale regionale e degli amministratori	1. Acquisto e noleggio auto con o senza conducente; manutenzione autoveicoli; carburante per autoveicoli; servizi accessori - L'importo indicato comprende la quota di € 820.506,06 già oggetto di impegno a carattere pluriennale su programmazione per "Acquisto e noleggio auto con o senza conducente"	1.650.000,00	1.650.000,00
Totale				12.830.000,00
Quota programmata e autorizzata con il presente provvedimento: 8.403.787,98				

Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica
PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
SPESE PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DELL'ENTE
esercizio finanziario 2009

CAPITOLO	OBIETTIVO	ATTIVITA'	IMPORTI PROGRAMMATI	TOTALE
4160	Dotare i dipendenti regionali interessati del vestiario adeguato alla mansione svolta e dei dispositivi di protezione individuale	1. Rinnovo periodico dotazione	140.000,00	140.000,00
4265	Favorire l'accesso dei dipendenti regionali a forme di mutualità integrativa in ambito sanitario	1. Spesa per il piano sanitario di mutualità integrativa a favore dei dipendenti regionali	380.000,00	380.000,00
4298	Fornire le necessarie coperture assicurative relativamente alle attività gestionali ed amministrative svolte dai dipendenti regionali	1. Polizze di responsabilità civile generale e responsabilità civile professionale e tutela legale per dirigenti regionali, infortuni dipendenti	580.000,00	580.000,00
4300	Fornire le necessarie coperture assicurative sui beni mobili e immobili dell'Ente	1. RC auto, casco veicoli e coperture assicurative su fabbricati	300.000,00	300.000,00
4330	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento	1. Acquisto di mobili e arredi	70.000,00	70.000,00
4340	Dotare gli uffici dell'Amministrazione del mobilio e delle attrezzature necessarie a garantire il loro funzionamento	1. Manutenzione, rinnovazione ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie per ufficio	100.000,00	100.000,00
4360	Garantire le necessarie forniture di riscaldamento, illuminazione, gas, acqua, pulizia dei locali, ecc. per gli uffici regionali	1. Spese per la sorveglianza degli edifici e il controllo degli accessi, per la pulizia degli edifici e delle aree esterne e per la manutenzione degli spazi verdi e delle piante, per l'approvvigionamento di energia	4.200.000,00	4.200.000,00
4380	Garantire la funzionalità degli uffici regionali attraverso la fornitura dei materiali di consumo delle attrezzature, nonché attraverso i necessari servizi di supporto	1. Noleggio fotocopiatrici; acquisto nastri per stampanti, accessori magnetici, dischetti per computer e materiali vari; riordino archivi; acquisto carta varia tipologia (stampati, intestata, cartoncino, buste, ecc.); servizio di facchinaggio; telefonia fissa e mobile	5.200.000,00	5.200.000,00
4440	Garantire l'acquisizione di pubblicazioni, rassegne, riviste specializzate e l'accesso ad archivi e banche dati di interesse generale per l'Amministrazione	1. Acquisto di pubblicazioni, riviste, quotidiani su diversi supporti, ecc.	210.000,00	210.000,00
5040	Garantire la disponibilità e la funzionalità dei mezzi per la mobilità individuale necessaria allo svolgimento delle attività da parte del personale regionale e degli amministratori	1. Acquisto e noleggio auto con o senza conducente; manutenzione autoveicoli; carburante per autoveicoli; servizi accessori	1.650.000,00	1.650.000,00
Totale				12.830.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2007, n. 380

Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano in comune di Baiso (RE) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni;
- il RD 4 giugno 1936, n. 1305, riguardante “Inclusione dell'abitato di Corciolano, frazione del comune di Baiso, fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato”;
- l'art. 25 “Abitati da consolidare” della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;
- visto l'art. 61 (L) “Abitati da consolidare” del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con DPCM 24 maggio 2001;
- l'art. 29 “Abitati da consolidare o da trasferire” del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;

considerato che:

- ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04, le perimetrazioni degli abitati da consolidare sono redatte secondo le modalità tecniche utilizzate e recepite dalle Autorità di bacino e dalle Regioni per l'elaborazione dei Piani stralcio per l'assetto idrogeologico e contenute nell'“Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2 del DL 11 giugno 1998, n. 180” approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 1998;

visti inoltre:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- il DLgs 8 novembre 2006, n. 284, “Disposizioni correttive e integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

premesso che:

- l'abitato di Levizzano-Corciolano in comune di Baiso, provincia di Reggio Emilia, è stato dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/1908 con RD 1305/36, in seguito al manifestarsi di un vasto movimento franoso che ha interessato parte dell'abitato;
- con propria deliberazione del 19 dicembre 1995, n. 4559, ha approvato la perimetrazione e la zonizzazione, con relative norme, delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano ai sensi dell'art. 29 del PTPR, in considerazione del fatto che i movimenti franosi che hanno interessato il versante a valle dell'abitato, per la loro vastità e per la complessità geologica dell'area, hanno avuto varie fasi di riattivazione e, a fronte di numerosi interventi di consolidamento, permanevano condizioni di rischio per l'abitato;
- con propria deliberazione del 27 luglio 1998, n. 1251, ha apportato alcune modifiche alla perimetrazione e alla zonizzazione delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano, ai sensi dell'art. 29 del PTPR;
- la perimetrazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano è stata inserita nel secondo “Aggiornamento del Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS 267)” approvato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5 del 3 marzo 2004 e, conseguentemente, nel “Progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI): integrazioni alla cartografia di cui all'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato)” (in seguito indicato come “Progetto di variante al PAI”) adottato dal Comitato

istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 19 del 5 aprile 2006;

- dall'autunno 2002 alla primavera 2004 si è verificata una nuova importante fase di riattivazione dei fenomeni franosi che hanno interessato l'abitato di Levizzano-Corciolano, in conseguenza della quale sono stati realizzati ingenti lavori di consolidamento;

preso atto che il Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia (in seguito STB):

- ha elaborato una modifica alla perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 25 della L.R. 7/04, a seguito degli ultimi eventi franosi e dei conseguenti lavori di consolidamento che hanno modificato le condizioni di rischio;
- come previsto dal comma 2 del citato art. 25, sulla perimetrazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano ha sentito il Comune di Baiso che ha espresso parere favorevole con nota del Sindaco prot. n. 7227 del 29/12/2006;
- ai sensi del medesimo comma 2 dell'art. 25 ha raggiunto l'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po sulla compatibilità tecnica della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, espressa dal Segretario generale dell'Autorità di Bacino con nota prot. n. 1362/PU del 14/3/2007;
- con nota prot. n. NP/2007/5896 del 19/3/2007 ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del suolo, della Costa e Bonifica per l'istruttoria di competenza;

riscontrato che la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano, acquisita agli atti presso il STB e presso il Servizio Difesa del suolo, della Costa e Bonifica, è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Tavola 1 – Tavola di confronto zonizzazione vigente e zonizzazione 2006 (su base CTR scala 1:5000);
- Tavola 2 – Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base CTR scala 1:5000);
- Tavola 3 – Carta geologica (scala 1:5000);
- Tavola 4 – Carta geomorfologica (scala 1:5000);
- Tavola 5 – Carta delle opere realizzate (su base CTR scala 1:5000);
- Norme;

rilevato che:

- l'abitato di Levizzano-Corciolano è sito su un crinale secondario compreso tra le quote 500 e 650 s.l.m. in sinistra idrografica del fiume Secchia; il versante compreso tra questo crinale e il fiume è caratterizzato da un assetto geologico-strutturale e idrogeologico sfavorevole alle condizioni di stabilità e che determina la formazione di movimenti franosi complessi e caratterizzati da ricorrenti fasi di riattivazione;
- il settore nord-est del versante, a valle degli abitati di Levizzano e Lugara, è caratterizzato da movimenti franosi lenti e superficiali, che hanno manifestato una fase di evidente attività all'inizio degli anni '90; in questo settore i lavori di consolidamento sono stati realizzati a partire dai primi anni '90 e sono stati completati nel 1995;
- il settore sud-occidentale del versante, a valle degli abitati di Marzano e Cà Lita, è interessato da un fenomeno franoso estremamente complesso (frana di Cà Lita-Corciolano), lungo oltre 3 km e con spessori che superano i 50 m, che si è riattivato in conseguenza degli eventi alluvionali dell'autunno 2002, ha subito una forte accelerazione a seguito delle intense precipitazioni nell'inverno 2003-2004 e ha avuto fasi di attività ancora nel gennaio 2006; importanti lavori di consolidamento sono stati realizzati in questo settore a partire dal 2004 e sono ancora in corso;

valutato che:

- sono modificate le condizioni di rischio delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano, a seguito dei recenti movimenti franosi e dei conseguenti lavori di consolidamento che hanno interessato il versante a valle dell'abitato fino al fiume Secchia;
- la perimetrazione approvata con propria deliberazione 1251/98 e inserita nel “Progetto di variante al PAI”

dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione 19/06, non è adeguata alle attuali condizioni di rischio e opportunamente il STB ha elaborato una modifica della perimetrazione;

- nella modifica della perimetrazione elaborata dal STB sono state individuate tre zone, in relazione ai diversi gradi di rischio da frana; le aree a più elevato rischio corrispondono alla Zona 1 e alla Zona 2 individuate nell'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; le tre zone sono così definite:

- Zona 1: Area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente da parte del fenomeno deformativo o dalla sua evoluzione; più in dettaglio la zona comprende le seguenti aree: aree di frana attiva e aree ad esse limitrofe sulle quali si osservano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti; area di frana quiescente interessata dai dissesti degli anni '70-'80 o antecedenti, sulle quali sono stati eseguiti interventi di sistemazione o sono in corso interventi non ancora completati;

- Zona 2: area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; sono aree attualmente non in dissesto, e prevalentemente boscate o coltivate, che possono influenzare la dinamica evolutiva dei fenomeni franosi presenti a valle oppure essere interessate dalla loro espansione retrogressiva;

- Zona 3: aree a media e bassa acclività, prive di elementi geomorfologici riconducibili a processi gravitativi attuali o pregressi, dove sono presenti edifici non lesionati la cui stabilità è assicurata dagli interventi di consolidamento effettuati;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio; in particolare per la Zona 1 e la Zona 2 è stato recepito quanto disposto nell'art. 50 "Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano" delle norme di attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;

ritenuto che:

- la modifica della perimetrazione e zonizzazione, elaborata dal STB, delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano, così come rappresentata nella "Tavola 2 - Carta della perimetrazione e zonizzazione", con relative "Norme" d'uso del territorio, risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti e pertanto ricorrono le condizioni per approvarla;
- in base ai disposti del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 7/04, la modifica della perimetrazione dell'abitato di Levizzano-Corciolano è stata realizzata secondo le modalità di cui all'art. 1 del DL 180/98 e successive modifiche ed integrazioni, convertito con Legge 267/98, con specifico riferimento al PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- pertanto la modifica della perimetrazione può essere proposta a tale Autorità ai fini dell'integrazione dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto ele-

vato) del PAI, in sostituzione di quella già inserita, con codice 086-ER-RE, nel "Progetto di variante al PAI" adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione 19/06;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di approvare la perimetrazione delle aree interessate da dissesto, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Levizzano-Corciolano, comune di Baiso (RE), dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/1908, redatta dal Servizio Tecnico dei Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, d'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po e sentito il Comune di Baiso, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 25 della L.R. 7/04;

2) di stabilire che detta perimetrazione, con zonizzazione e normativa d'uso del territorio, è vincolante agli effetti degli artt. 61 e 89 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, quale elemento integrante dello strumento urbanistico comunale, per il quale Comune di Baiso dovrà redigere apposita variante di adeguamento;

3) di proporre all'Autorità di Bacino del Fiume Po la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Levizzano-Corciolano in comune di Baiso (RE), con la relativa zonizzazione e normativa, così come approvate col presente provvedimento ai fini dell'integrazione dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 (Aree a rischio idrogeologico molto elevato) del PAI, in sostituzione di quella già inserita, con codice 086-ER-RE, nel "Progetto di variante al PAI" adottato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione 19/06;

4) di dare atto che sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del suolo, della Costa e Bonifica i seguenti elaborati:

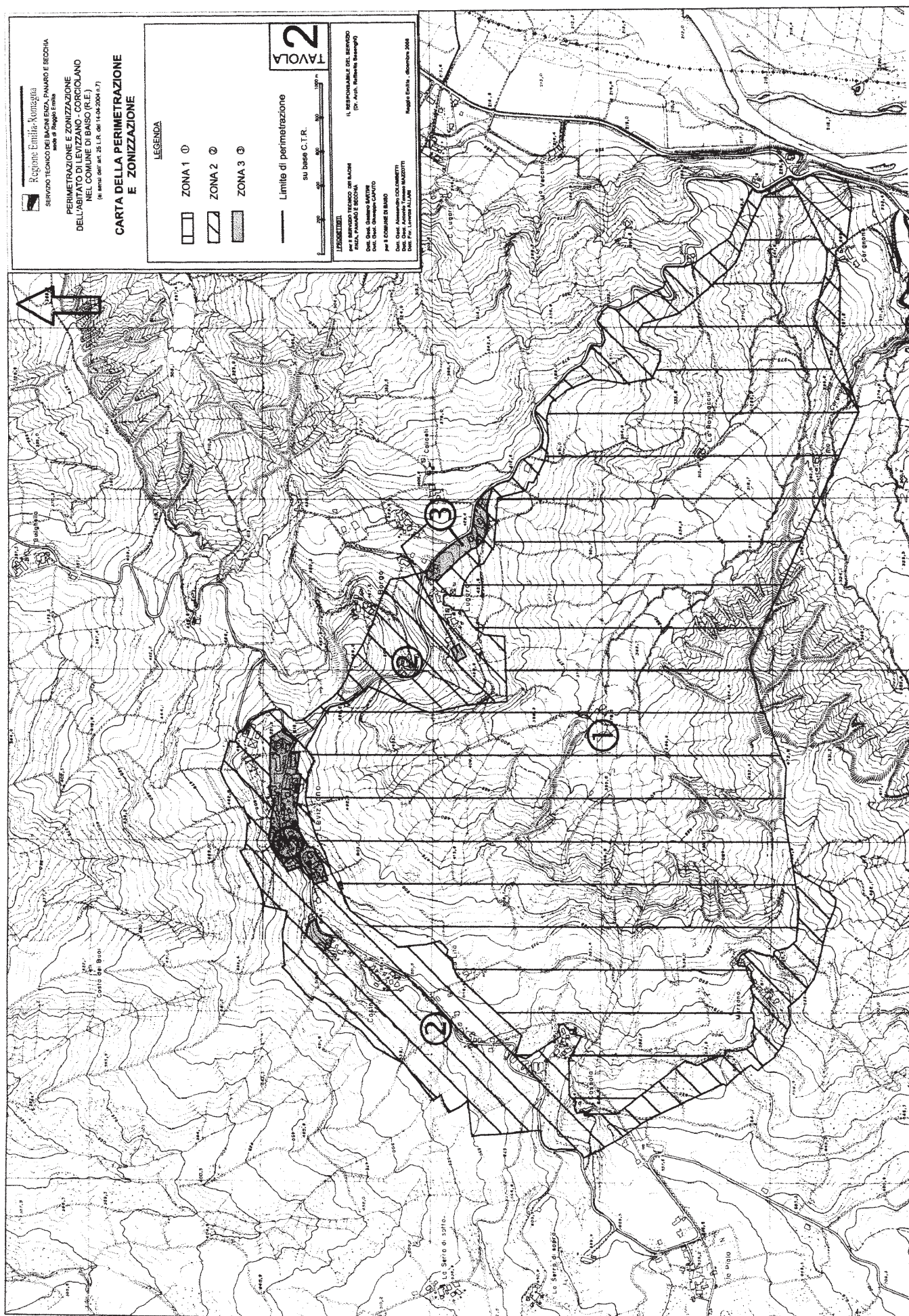
- Tavola 2 - Carta della perimetrazione e zonizzazione;
- Norme;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

DIDASCALIA PER LA TAVOLA 2

La perimetrazione approvata con D.G.R. 380/2007 è pubblicata in formato ridotto e in bianco e nero. L'originale a colori e in scala 1:5.000 è depositato presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica.



PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE DELL'ABITATO DI LEVIZZANO - CORCIOLANO NEL COMUNE DI BAISO (RE)

AI SENSI DELL'ART.25 DELLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 2004, N.7

NORME

PREMESSA

Le definizioni della ZONA 1 e della ZONA 2 contenute nell'art. 1 sono state riprese dall'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l' Assetto Idrogeologico (di seguito PAI Po) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e sono state ulteriormente dettagliate con l'inserimento di una ZONA 3 in funzione delle particolarità dell'area perimetrata.

Le norme degli artt. 2 e 3 relativi rispettivamente alla ZONA 1 e alla ZONA 2 corrispondono a quanto disposto nell'art. 50 delle Norme PAI Po.

NORME DI ATTUAZIONE

Articolo 1

Definizione delle ZONE

La perimetrazione è suddivisa in tre ZONE rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione così definite:

ZONA 1

Area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente da parte del fenomeno deformativo o dalla sua evoluzione; più in dettaglio la zona comprende le seguenti aree:

- aree di frana attiva e aree ad esse limitrofe sulle quali si osservano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;
- area di frana quiescente interessata dai dissesti degli anni '70-'80 o antecedenti, sulle quali sono stati eseguiti interventi di sistemazione o sono in corso interventi non ancora completati;

ZONA 2

Area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti;

sono aree attualmente non in dissesto, e prevalentemente boscate o coltivate, che possono influenzare la dinamica evolutiva dei fenomeni franosi presenti a valle oppure essere interessate dalla loro espansione retrogressiva.

ZONA 3

Aree a media e bassa acclività, prive di elementi geomorfologici riconducibili a processi gravitativi attuali o pregressi, dove sono presenti edifici non lesionati la cui stabilità è assicurata dagli interventi di consolidamento effettuati.

Articolo 2

ZONA 1

Nelle aree individuate come ZONA 1 della Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi temporanei volti alla tutela della pubblica incolumità sugli edifici già gravemente compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, come definiti alle lettere a), b), c) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, così come modificata dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, senza aumenti di superficie e di volume, salvo gli adeguamenti necessari per il rispetto delle norme di legge;
- le azioni volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità con riferimento alle caratteristiche del fenomeno atteso; le sole opere consentite sono quelle rivolte al consolidamento statico o alla protezione dell'edificio;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle reti infrastrutturali;
- gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490 e successive modifiche e integrazioni, nonché quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;
- gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presente e per il monitoraggio dei fenomeni;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dalla Autorità competente; gli interventi devono garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere;

Articolo 3

ZONA 2

Nelle aree individuate come ZONA 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nel precedente articolo 1:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, così come modificato dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico-funzionale, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro, connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- la realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture rurali compatibili con le condizioni di dissesto presenti; sono escluse le nuove residenze rurali;
- gli interventi di adeguamento e ristrutturazione delle reti infrastrutturali.

Articolo 4

ZONA 3

Nelle aree individuate come ZONA 3 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, se ed in quanto previsti dagli strumenti urbanistici comunali, oltre quanto previsto nei precedenti articoli 2 e 3:

- gli interventi di ampliamento degli edifici nel limite del 20% del volume esistente;
- il cambio di destinazione d'uso;
- gli interventi di nuova costruzione nei lotti interclusi all'interno del perimetro urbanizzato, come individuato dallo strumento urbanistico.

Articolo 5

Prescrizioni generali in ambito urbanistico – edilizio

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti e infrastrutture sono vincolati dalle seguenti prescrizioni:

- allontanamento delle acque superficiali, attraverso adeguate opere di canalizzazione, per evitare gli effetti dannosi del ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione;
- nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella

di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua;

- verifica dello stato di conservazione e della tenuta delle opere fognarie ed acquedottistiche; il ripristino e la realizzazione di nuove opere sono effettuati con l'utilizzo di materiali e tecnologie idonei a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e/o rotture dovute anche a cedimenti, sollecitazioni, deformazioni conseguenti a movimenti gravitativi;
- ogni nuovo intervento è eseguito con modalità tali da non indurre alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, prediligendo tipologie edificatorie che non comportino sbancamenti, riporti e movimentazioni di terreno anche se temporanei;
- qualora scavi e riporti siano strettamente necessari devono essere limitati, di modesta entità e protetti da adeguate opere di contenimento o, se temporanei, con fronti esposti per brevi intervalli di tempo.

Articolo 6

Prescrizioni in ambito rurale

Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio

Le opere di consolidamento e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici non devono essere danneggiati da nessun tipo di intervento ed i terreni sui quali insistono non devono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Dissesti di modeste dimensioni.

I proprietari ed i conduttori dei terreni consolidano i movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di incombente pericolo per beni immobili e infrastrutture, in tempi brevi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni. Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni. Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

Regimazione idrica superficiale.

I proprietari ed i conduttori dei terreni sia coltivi sia incolti:

- realizzano e mantengono in piena efficienza un'adeguata rete scolante principale e secondaria, non disperdente e collegata al reticolo idrico naturale o artificiale;
- convogliano nella rete di regimazione idrica superficiale, mediante adeguate opere di captazione e drenaggio, le acque di sorgenti e di zone di ristagno idrico superficiale.

Utilizzazione agricola e lavorazione del terreno

Nella gestione dei terreni agricoli:

- non sono ammesse le lavorazioni annuali nei terreni con pendenza media superiore al 35%;
- sono ammesse esclusivamente trasformazioni agrarie verso gradi inferiori di intensità colturale, ovvero da terreni soggetti a lavorazioni annuali a terreni soggetti a lavorazioni poliennali, a prato stabile, a incolto;
- non sono consentiti gli scassi né movimentazioni di terreno volte a miglioramenti agricoli;
- sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione della rete scolante o all'esecuzione di opere di consolidamento;
- sono escluse, nei terreni attualmente soggetti a lavorazioni annuali, le lavorazioni nel senso della massima pendenza e con profondità superiori a 30 cm; negli stessi terreni vengono realizzati un fosso di guardia a monte e solchi acquali di profondità superiore a quella di aratura, di lunghezza non superiore a 150 m, con pendenza non superiore a 2-3%, con distanza interasse di 25 m e collegati alla rete di scolo naturale o artificiale;
- è vietato l'impianto e l'ampliamento di vigneto, frutteto e arboricoltura da legno; è consentita la coltivazione degli impianti esistenti a condizione che gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio, le lavorazioni annuali siano limitate alla erpicatura di una fascia intrafilare di 60 cm, sia realizzata e mantenuta una adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale;

Prato

Nei prati sono consentiti esclusivamente interventi che non vadano ad intaccare la struttura del cotico erboso, quali leggere erpicature. È sconsigliato l'uso a prato-pascolo.

Terreni incolti e saldi

Queste formazioni devono essere lasciate alla loro naturale evoluzione e non ne è ammesso il recupero all'uso agricolo.

Scarpate stradali e dei corsi d'acqua

Le scarpate stradali e quelle in fregio ai corsi d'acqua:

- non possono essere oggetto di lavorazioni agricole, ma sono mantenute o recuperate alla copertura vegetale autoctona;
- devono avere una fascia di rispetto non interessata da lavorazioni agricole di ampiezza non inferiore a 1,5 m dal loro margine superiore e inferiore.

Boschetti, siepi ed alberi isolati

Nella lavorazione dei terreni devono essere rispettati i boschetti, gli alberi isolati, a gruppi, in filari e le siepi a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti di confine, preservandone in particolare l'apparato radicale.

Aree forestali

L'eliminazione di boschi e arbusteti è sempre vietata, tranne nei casi di realizzazione di opere di consolidamento. Per la loro gestione si applicano le *Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale*, di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale 2354/1995, ed in particolare quanto previsto dall'art. 15 delle stesse. Qualsiasi intervento di utilizzazione deve essere autorizzato dall'Ente delegato in base a specifico progetto redatto da un tecnico forestale abilitato.

All'interno della Zona 1 il rimboschimento è consentito solo se supportato da un progetto di intervento realizzato da un tecnico forestale abilitato e previa valutazione di compatibilità con le condizioni di stabilità dell'area.

Tutti gli interventi di rimboschimento devono comunque essere integrati da

opere di regimazione delle acque. Nella scelta delle specie devono essere privilegiate quelle autoctone e che presentano spiccate caratteristiche di rusticità e adattabilità.

Viabilità

I proprietari ed i conduttori dei terreni mantengono:

- efficienti le strade poderali e tutta la viabilità minore, dotandole di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali e di opere taglia-acqua, collegata ai fossi esistenti e mantenuta in perfetta efficienza;
- nelle lavorazioni agricole una fascia di rispetto non inferiore a 1,5 m dalla viabilità comunale e poderale;

Ai lati delle strade comunali devono essere realizzate e mantenute efficienti canalette di raccolta delle acque superficiali, adeguatamente collegate alla rete di scolo naturale o artificiale.

Transito dei veicoli a motore

È vietato a chiunque transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei pascoli, nelle aree forestali e lungo i sentieri, tranne che per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 403

L.R. 3/94. Nomina Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida alpina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

viste:

- la Legge 2 gennaio 1989, n. 6 "Ordinamento della professione di Guida alpina";
- la Legge 8 marzo 1991, n. 81 "Legge-quadro per la professione di Maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di Guida alpina", in particolare il comma 2 dell'art. 23 con il quale si stabilisce che la nomina della Commissione d'esame spetta alle Regioni, su proposta dei Collegi regionali;
- la L.R. 1 febbraio 1994, n. 3 "Ordinamento della professione di Guida alpina e di Accompagnatore di montagna", in particolare l'art. 6 che determina le modalità di istituzione e la composizione della Commissione esaminatrice per l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida alpina e delle relative Sottocommissioni;

dato atto che con le delibere 18/05, 1094/00 e 1605/99, esecutive a norma di legge, la Giunta regionale ha provveduto a nominare i membri della Commissione esaminatrice e che alcuni di questi, fra i quali il Presidente della Commissione, hanno dichiarato la propria indisponibilità a proseguire nell'incarico;

acquisite agli atti d'ufficio le proposte di designazioni a tal fine pervenute da parte del Collegio regionale delle Guide alpine dell'Emilia-Romagna in data 29 dicembre 2006, ns. prot. PG/2007/9856 dell'11/1/2007 e prot. PG/2007/25401 del 26/1/2007 e della Federazione Medico Sportiva in data 1/3/2007, ns. prot. PG/2007/59778, agli atti d'Ufficio;

tenuto conto della necessità di favorire i lavori della Commissione e delle sue articolazioni attraverso l'individuazione di più persone in grado di assumere il ruolo di Presidente, al fine di permettere un'adeguata rotazione nello svolgimento di tale incarico e considerato, in proposito, l'elenco degli "esperti" designati a tale incarico dall'Assessore competente;

ritenuto opportuno, procedere al rinnovo della composizione della Commissione esaminatrice, prevista all'art. 6 della L.R. 3/94;

richiamata la propria deliberazione, esecutiva ai sensi di legge, n. 447 del 24 marzo 2003, con oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e segreti, delibera:

1) di nominare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3/94, i componenti della Commissione esaminatrice per l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di Guida alpina, come segue:

- Cesa Bianchi Cesare, Tondini Nicola, Mantovani Paolo: Istruttori di Guida alpina (**);
- Bernard Renato, Vanzo Maurizio, Segato Dario: supplenti Istruttori di Guida alpina (**);
- (**) con il diploma di Guida alpina e Maestro di alpinismo;
- Tognoni Gianluca, Vanni Andrea: esperti nelle materie teoriche previste dai programmi;
- Cagnati Anselmo, Trippa Luigi: supplenti esperti nelle materie teoriche previste dai programmi;
- Anedda Alberto: Medico esperto in Medicina sportiva (***);
- Fiorella Pierluigi: supplente Medico esperto in Medicina sportiva (***)
- (***) designato dalla Federaz. Medico Sportiva Regionale.

Le funzioni di Segretaria della Commissione sono svolte da Micaela Guidi o da Maria Serena Mazzetti, dipendenti regionali;

2) di nominare, tenuto conto di quanto in narrativa indicato e qui integralmente richiamato, quali Presidente della Commissione esaminatrice e della Sottocommissione:

- D'Alesio Sergio, Guaragnella Giuseppe, Quagliariello Francesco, Serra Claudia: esperti per materia (*)
- (*) fra i quali l'Assessore competente designa il Presidente della Commissione;

3) di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 438

Approvazione degli schemi di protocollo d'intesa e di convenzione relativi ai programmi innovativi in ambito urbano "Contratti di quartiere II" di cui alla D.G.R. 1425/03. Parziale modifica della D.G.R. 1930/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1930 del 28 novembre 2005 "Approvazione della proposta di Accordo di programma quadro e dello schema di protocollo d'intesa relativi ai programmi innovativi in ambito urbano 'Contratti di quartiere II' di cui alla D.G.R. 1425/03. Parziali modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 1425/03 all'Allegato A e alla D.G.R. 350/05";

dato atto:

- che con nota del Direttore generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità della Regione Emilia-Romagna prot. n. DPA/2224 dell'8/2/2006, in risposta alla nota prot. n. 223/A/06 dell'1/2/2006 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per le Infrastrutture stradali, l'Edilizia e la Regolazione dei lavori pubblici, Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abi-

tative, sono state recepite le modifiche agli artt. 5 e 6 dell'Accordo di programma Quadro per la realizzazione degli interventi da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato Contratti di Quartiere II;

- che successivamente, in risposta alla nota prot. n. 2212/A3 del 22/12/2006 del Ministero delle Infrastrutture, Dipartimento per le Infrastrutture statali, l'Edilizia e la Regolazione dei lavori pubblici, Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane e abitative, sono state recepite ulteriori modifiche all'art. 12, comma 1, dell'Accordo di programma quadro;

preso atto che l'Accordo di programma Quadro sottoscritto in data 15/12/2005 tra il Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane e abitative, e la Regione Emilia-Romagna, Direzione generale Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, è stato approvato, con le modifiche di cui sopra, con decreto dirigenziale n. 528/B1 del Direttore generale del Dipartimento della Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane e abitative, registrato alla Corte dei Conti in data 28/2/2007;

visto in particolare l'art. 8 dell'Accordo di programma Quadro che prevede la sottoscrizione, tra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per l'Edilizia re-

sidenziale e le Politiche urbane e abitative, la Regione Emilia-Romagna e ciascun Comune beneficiario del cofinanziamento pubblico, di apposita convenzione per l'attuazione del programma di sperimentazione (lavorazioni straordinarie ed attività) ricadente all'interno degli interventi di edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito dei singoli Contratti di Quartiere II;

considerato che il Ministero delle Infrastrutture a seguito di una fase di concertazione con le Regioni interessate, ha redatto uno schema di convenzione di cui al citato art. 8 dell'Accordo di programma Quadro, inviato con nota prot. n. B/818 del 26/2/2007;

valutata pertanto la necessità di procedere ad approvare lo schema di convenzione di cui al citato art. 8 dell'Accordo di programma quadro, Allegato "B" alla presente deliberazione;

considerato, inoltre, che lo schema di protocollo d'intesa approvato con propria deliberazione 1930/05 è stato parzialmente modificato e integrato relativamente ai termini e alle procedure in esso previste a seguito di un'ulteriore concertazione tra il Ministero delle Infrastrutture e le Regioni interessate;

rilevata, di conseguenza, l'ulteriore necessità di modificare parzialmente la propria deliberazione 1930/05, per quanto riguarda le previsioni non più attuali o incompatibili con quanto disposto dalla presente deliberazione, sostituendo inoltre lo schema di protocollo d'intesa Allegato "B" alla propria deliberazione 1930/05, con lo schema di protocollo d'intesa Allegato "A" alla presente deliberazione;

richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27/11/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1720 del 4/12/2006 "Conferimento degli incarichi di responsabilità delle Direzioni generali della Giunta regionale" che, tra gli altri, conferisce al dott. Bruno Molinari l'incarico di Direttore generale della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali" con decorrenza 1 gennaio 2007;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Bruno Molinari, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare lo schema di protocollo d'intesa di cui all'Allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce integralmente l'Allegato "B" alla propria deliberazione 1930/05;

2) di approvare, parimenti, lo schema di convenzione di cui all'art. 8 dell'Accordo di programma Quadro, Allegato "B" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di modificare parzialmente la propria deliberazione 1930/05, per quanto non più attuale o non più compatibile con quanto disposto dalla presente deliberazione;

4) di delegare il Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, a sottoscrivere i protocolli di intesa redatti secondo lo schema Allegato "A" alla presente deliberazione, anche in presenza di eventuali lievi modifiche al testo che dovessero rendersi necessarie prima della sottoscrizione;

5) di delegare altresì il Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, a sottoscrivere le convenzioni redatte secondo lo schema Allegato "B" alla presente deliberazione anche in presenza di eventuali lievi modifiche al testo che dovessero rendersi necessarie prima della sottoscrizione;

6) di pubblicare il presente atto deliberativo, completo de-

gli Allegati "A" e "B" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO "A"

Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di quartiere II" ricadente nel comune di

L'anno 2007 il giorno 13 del mese di aprile in Bologna nella sede della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 52

tra

il Ministero delle Infrastrutture – Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative (c.f. 97439910585), rappresentato dal dott. Marcello Arredi, in qualità di Direttore generale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 dicembre 2006, registrato alla Corte dei Conti l'8 febbraio 2007, registro 2, foglio n. 16;

la Regione Emilia-Romagna (c.f. 80062590379) nella persona del Direttore generale pro tempore alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Bruno Molinari (a ciò autorizzato con delibera di Giunta regionale n. del);

il Comune di nella persona del a ciò autorizzato con

(eventualmente) l'ACER di nella persona del a ciò autorizzato con

premesso che:

- l'articolo 54 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, individua, tra le funzioni mantenute allo Stato, quelle relative alla promozione di programmi innovativi in ambito urbano;
- l'articolo 145, comma 33 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha autorizzato, tra l'altro, un limite di impegno quinquennale di Lire 80 miliardi (Euro 41.316.552,00) per l'anno 2002 per l'attuazione delle iniziative di cui all'art. 2, comma 63, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- l'articolo 4, comma 1 della Legge 8 febbraio 2001, n. 21, ha previsto che il Ministero dei Lavori pubblici promuova, coordinandolo con programmi di altre Amministrazioni dello Stato già dotati di autonomi finanziamenti, un programma innovativo in ambito urbano finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di Comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale e che preveda, al contempo, misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa;
- l'articolo 55 del DLgs 30 luglio 1999, n. 300, ha istituito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti disponendo la contemporanea soppressione dei Ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti e Navigazione;
- l'articolo 2 del DM 27 dicembre 2001, n. 2522, registrato alla Corte dei Conti l'11 aprile 2002, registro n. 1, foglio n. 199, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 142 del 12 luglio 2002, ha individuato le risorse finanziarie destinate all'attuazione di un programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";
- con il DM 30 dicembre 2002, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli atti dei Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio – il 25 marzo 2003, registro n. 1, foglio 215, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 aprile 2003, n. 94, è stato modificato il citato decreto 27 dicembre 2001 e ripartite, tra l'altro, alle Regioni le risorse destinate al programma "Contratti di quartiere II" nonché fissata in misura pari al trentacinque per cento del complessivo apporto

Stato/Regioni la contribuzione finanziaria delle Regioni e Province autonome al menzionato programma "Contratti di quartiere II";

- ai sensi dell'articolo 4 del citato DM 30 dicembre 2002 le Regioni e le Province autonome sono state autorizzate a predisporre ed approvare, sulla base del bando di gara allegato al richiamato decreto 30 dicembre 2002, appositi bandi di gara mediante i quali vengono fissate le modalità di partecipazione dei Comuni, i contenuti delle proposte nonché specificati i criteri di valutazione delle proposte da assumere da parte della Commissione esaminatrice delle stesse;
- con il DM 22 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale del 5 agosto 2003, n. 180, a seguito dell'avvenuta adesione finanziaria delle Regioni al citato programma innovativo in ambito urbano "Contratti di quartiere II", è stato prorogato al 30 settembre 2003 il termine per l'approvazione, da parte delle Regioni e Province autonome, dei bandi di gara ed è stato fissato al 15 ottobre 2003 il termine per la pubblicazione degli stessi bandi sui Bollettini Ufficiali regionali;
- con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1425 del 21 luglio 2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 148 del 30 settembre 2003, è stato approvato il bando di gara per la partecipazione ai finanziamenti da parte dei Comuni interessati;
- con decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n. 184, è stata dettata la riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevedendo, nell'ambito del Dipartimento per le Infrastrutture stradali, l'Edilizia e la Regolazione dei lavori pubblici, l'istituzione della Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative;
- con DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni, con Legge 17 luglio 2006, n. 233, è stato, tra l'altro, istituito il Ministero delle Infrastrutture;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 luglio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 agosto 2006, n. 179, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del citato decreto-legge, è stata dettata l'organizzazione e fissate le competenze del Ministero delle Infrastrutture;

considerato che:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il richiamato decreto 30 dicembre 2002 ha messo a disposizione della Regione Emilia-Romagna, per l'attuazione del programma "Contratti di quartiere II", la somma di Euro 18.398.467,19 come limite di impegno quindicennale ai sensi dell'articolo 145, comma 33 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 296/06 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" e la somma di Euro 33.998.621,13 in conto capitale ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della Legge 8 febbraio 2001, n. 21;
- la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione del Consiglio regionale n. 463 del 6 marzo 2003 "Legge 21/01 e L.R. 24/01: programma regionale 2003/2004 di interventi pubblici per le politiche abitative", Allegato "A" punto 2.1.1, ha ottemperato alla necessità di dichiarare la propria adesione al "Programma innovativo in ambito urbano", facendo esplicito riferimento alla L.R. 19/98, individuando le risorse per il cofinanziamento regionale del programma medesimo;
- la Regione Emilia-Romagna con la stessa deliberazione di Giunta con cui ha approvato il bando ha messo a disposizione del programma "Contratti di quartiere II" un finanziamento totale di Euro 28.213.816,79;
- la Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. 8739 del 29 aprile 2004 ha trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione generale per le Politiche urbane ed abitative - le domande di partecipazione al finanziamento presentate dai Comuni ricadenti nel proprio territorio ai sensi del richiamato bando di gara approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 148 del 30 settembre 2003;
- con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti

pro-tempore in data 8 giugno 2004, n. 5550, e successive modifiche ed integrazioni è stata istituita la Commissione ministeriale per le attività di selezione, valutazione e formulazione delle proposte redatte dai Comuni delle Regioni finanziariamente aderenti al citato programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";

- con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti protocollo n. P/414/2004, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio di Controllo atti Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio - in data 17 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 25, è stata approvata la graduatoria delle proposte di "Contratto di quartiere II" presentate dai Comuni della Regione Emilia-Romagna ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della Regione medesima;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 350 del 16 febbraio 2005 la Regione Emilia-Romagna ha a sua volta recepito la graduatoria delle proposte di cui al punto precedente;
- l'articolo 6, comma 3, del bando di gara allegato al decreto ministeriale 30 dicembre 2002, e successivamente modificato ed integrato con il citato DM di approvazione della graduatoria, dispone che con apposito Accordo di programma siano definiti i tempi e le modalità di accreditamento alla Regione, per il successivo trasferimento ai Comuni interessati, del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione;
- con DM 16 giugno 2005, n. A/1853 è stato disposto che il termine di centoventi giorni stabilito per la predisposizione ed approvazione da parte dei Comuni ammessi a finanziamento dei progetti definitivi concernenti le singole proposte di Contratto di quartiere II, propedeutici alla sottoscrizione dei singoli protocolli d'intesa tra Stato, Regione e ciascun Comune ammesso a finanziamento, decorre dalla data di sottoscrizione di ciascun Accordo di programma quadro Stato/Regione;
- tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, in data 15 dicembre 2005, è stato sottoscritto l'Accordo di programma quadro sopramenzionato;
- con decreto direttoriale prot. n. 528/B1 in data 16 febbraio 2007, registrato alla Corte dei Conti - Ufficio di Controllo atti Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio - in data 28 febbraio 2007, reg. 2, fog. 15, è stato approvato il citato Accordo di programma quadro;
- l'art. 2 del sopracitato Accordo di programma quadro assegna al Comune di per la realizzazione del Contratto di quartiere "....." un finanziamento pari ad Euro;
- la Regione Emilia-Romagna con proprie Leggi regionali n. 20 e n. 21 del 22 dicembre 2005 e n. 20 e 21 del 29 dicembre 2006 ha confermato, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 dell'Accordo quadro, la disponibilità finanziaria della somma relativa alla propria quota di cofinanziamento, con indicazione dei relativi capitoli di bilancio ed eventuali risorse aggiuntive;
- con nota prot. n. DPA/2224 dell'8 febbraio 2006 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'accettazione formale delle modifiche all'Accordo quadro citato relativamente alla eliminazione degli oneri a corrispondere ai componenti ministeriali della Commissione selezionatrice delle proposte istituita con DM 8 giugno 2004, n. 5550, richiesta con ministeriale 1 febbraio 2006, n. 223/A/06;
- con nota in data 11 gennaio 2007 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'accettazione formale delle modifiche da apportare all'articolo 12 dell'Accordo quadro citato relativamente alle modalità di composizione delle commissioni di collaudo;
- l'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro prevede l'accreditamento alla Regione della somma in conto capitale di Euro 33.998.621,13 da decurtare dei costi relativi ai programmi di sperimentazione pari ad Euro 7.025.613,69, senza stabilire le modalità di erogazione del finanziamento, pertanto l'importo da accreditare alla Regione è pari ad Euro 26.973.007,44;
- l'art. 7 dell'Accordo di programma quadro prevede la sotto-

scrizione di apposito protocollo d'intesa finalizzato all'attuazione dei Contratti di quartiere II di cui all'articolo 2 dell'Accordo di programma quadro;

- il Presidente del Comitato paritetico Ministero - Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. C4/3258 del 20 dicembre 2006 ha comunicato la conclusione delle verifiche di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 11 del citato Accordo quadro e che pertanto può procedersi alla sottoscrizione del previsto protocollo d'intesa;

tutto ciò premesso e considerato, le Amministrazioni convenute concordano quanto segue:

Art. 1

(Oggetto dell'intesa)

1. L'Accordo di programma sottoscritto in data 15 dicembre 2005 (All. A), il progetto definitivo (All. B), il quadro tecnico economico dell'intervento definitivo (All. C), lo schema della scheda di monitoraggio degli interventi ordinari (All. D), fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Oggetto dell'intesa è la realizzazione del Contratto di quartiere nel Comune di che si compone dei seguenti interventi:

descrizione sommaria degli interventi:

- 1)
costo complessivo
finanziamento pubblico assegnato

descrizione sommaria degli interventi:

- 2)
costo complessivo
finanziamento pubblico assegnato

descrizione sommaria degli interventi:

- 3)
costo complessivo
finanziamento pubblico assegnato

Totale: costo complessivo
finanziamento pubblico assegnato
a detrarre: finanziamento programma sperimentale, finanziamento pubblico assegnato

Art. 2

(Impegno finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di quartiere - " ricadente nel comune di i soggetti inclusi nel presente protocollo contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

- a) Ministero delle Infrastrutture - Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative, con Euro per il finanziamento di quota parte degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II, da trasferirsi alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro e con le modalità di cui al successivo articolo 4, oltre ad Euro quale quota parte del limite di impegno quindicennale di cui all'art. 145, comma 33 della Legge 23/12/2000, n. 388, ai sensi del medesimo Accordo Quadro richiamato;
- b) Ministero delle Infrastrutture - Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative, con Euro per il finanziamento del programma di sperimentazione (lavorazioni straordinarie ed attività) da trasferirsi al Comune secondo le modalità previste dalla convenzione di cui all'art. 8 dell'Accordo quadro in premessa;
- c) Regione Emilia-Romagna, con Euro provenienti da Cap. 32097 e dal Cap. 86500 per il finanziamento di quota parte degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II, pari al 35% del cofinanziamento pubblico;
- d) Comune di con Euro provenienti dal Cap. per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti
- e) se presente, l'ACER di con Euro

- da utilizzarsi per il finanziamento degli interventi compresi nel Contratto di quartiere II e riguardanti;
- f) se presenti, i soggetti privati rappresentati dal Comune di con Euro da utilizzarsi per il finanziamento dell'intervento compreso nel Contratto di quartiere II e riguardante

Art. 3

(Tempi di attuazione)

1. La realizzazione degli interventi previsti nel Contratto di quartiere II, relativamente alle opere assistite dal contributo Stato/Regione, è attuata secondo le modalità previste, in particolare, dal decreto del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti del 30 dicembre 2002, dal bando di gara regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1425 e dall'Accordo di programma quadro Stato-Regione Emilia-Romagna in data 15 dicembre 2005 di cui alle premesse.

2. A tal fine:

- la Regione Emilia-Romagna, il Comune e gli ulteriori soggetti interessati (pubblici e privati) si impegnano ad approvare e presentare alla Regione Emilia-Romagna, entro 150 giorni dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, la proposta di Accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 per gli interventi compresi nel Contratto di quartiere II;
- il Comune di si impegna:
 - a) a redigere ed approvare per quanto di competenza, ed inoltrare al Responsabile regionale dell'accordo, entro 150 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, i progetti esecutivi degli interventi di opere pubbliche oggetto del finanziamento, nonché il Programma esecutivo della sperimentazione (lavorazioni straordinarie ed attività) di cui al successivo art. 7, redatti ai sensi del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) ad iniziare i lavori di almeno un intervento che beneficia del finanziamento entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, subordinatamente all'avvenuto accreditamento del finanziamento pubblico secondo le modalità previste dall'art. 5, comma 2, dell'Accordo di programma quadro e dell'articolo 4 del presente protocollo d'intesa.

3. Il Ministero delle Infrastrutture - Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative si impegna a stipulare con la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di contestualmente al presente atto la convenzione per la concessione del finanziamento di cui al precedente art. 2, lett. b).

Art. 4

(Modalità di trasferimento delle risorse di cui all'articolo 5 dell'Accordo di programma quadro)

1. In attuazione dell'art. 5 dell'Accordo di programma quadro del 15 dicembre 2005 le risorse statali in conto capitale ivi indicate sono trasferite alla Regione Emilia-Romagna con le seguenti modalità:

- a) 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 6.743.251,86) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente protocollo d'intesa;
- b) 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 6.743.251,86) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro, dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari al 50% del finanziamento complessivo statale, decurtato della quota di sperimentazione;
- c) 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 6.743.251,86) alla comunicazione, da parte del Responsabile dell'attuazione dell'accordo, dell'avvenuto affidamento di lavori di importo pari all'80% del finanziamento complessivo statale, decurtato della quota di sperimentazione;
- d) 25% del finanziamento spettante (pari a Euro 6.743.251,86)

alla comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro, dell'avvenuto inizio di tutti i lavori, ad eccezione di quelli relativi alla sperimentazione. Qualora, per motivi oggettivi non dipendenti dalle volontà dei firmatari del protocollo, permanessero motivi ostativi all'inizio dei lavori di alcuni interventi di cui all'articolo 1, accertati dal Comitato paritetico, l'ulteriore quota di finanziamento è trasferita alla Regione decurtata di quanto spettante per i lavori non avviati.

Art. 5 (Collaudo degli interventi)

1. Il collaudo degli interventi previsti dal Contratto di quartiere, anche per la parte sperimentale, avverrà secondo quanto previsto all'articolo 12 dell'Accordo di programma quadro così come modificato a seguito della nota ministeriale n. 2212/A3 del 22 dicembre 2006 e acconsentito con nota della Regione Emilia-Romagna in data 11 gennaio 2007.

2. La stazione appaltante provvede alla nomina della Commissione di collaudo previa comunicazione al Ministero delle Infrastrutture – Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative – fornendo altresì, nel caso di incarichi da affidare a soggetti esterni alla stessa, il relativo curriculum professionale.

Art. 6 (Decadenza del finanziamento)

1. La concessione definitiva del finanziamento di cui all'articolo 2, lettere a), b) e c) al Comune è subordinata al ricevimento, entro 150 giorni dalla stipula del presente atto, da parte del Responsabile dell'Accordo di cui all'art. 10 del citato Accordo di programma quadro, del progetto esecutivo degli interventi pubblici e privati oggetto di finanziamento, completo del programma esecutivo della sperimentazione e del quadro tecnico economico complessivo dell'intervento, debitamente approvato dal Comune e corredato dal previsto titolo abilitativo ovvero da deliberazione comunale di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c), del DPR 6 giugno 2001, n. 380. Eventuali motivate proroghe al termine sopracitato di presentazione dei progetti esecutivi potranno essere concesse dal Comitato paritetico di cui all'art. 11 dell'accordo quadro.

2. Gli elaborati di cui al comma precedente dovranno essere trasmessi, con plico raccomandato con ricevuta di ritorno o fatti pervenire a mano, in tale ultimo caso farà fede la stampigliatura di arrivo, al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma Contratti di quartiere II c/o la Regione Emilia-Romagna.

3. Il mancato rispetto del termine previsto al comma 1 del presente articolo comporta, sentito il Comitato paritetico, la decadenza del finanziamento di cui all'articolo 2, lettere a), b) e c) del presente atto.

Art. 7 (Programma esecutivo della sperimentazione)

1. In relazione agli obiettivi e alle finalità sperimentali indicate nel bando di gara regionale approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 21 luglio 2003 il programma esecutivo della sperimentazione, la cui attuazione sarà oggetto della convenzione di cui all'articolo 3, comma 3, del presente atto, dovrà essere così articolato:

A. Relazione tecnica contenente:

- scelte progettuali, tipologiche e tecnologiche dipendenti e/o connesse con gli obiettivi sperimentali dell'intervento;
- progetti esecutivi di tutte le attività di sperimentazione previste nell'intervento; dette attività dovranno essere finalizzate alla definizione e formazione degli elaborati previsti nell'ambito degli obiettivi di sperimentazione;
- programma dei tempi di attuazione, articolato in fasi operative relative alla realizzazione delle opere e/o delle attività di

sperimentazione previste nel programma esecutivo d'intervento;

- elaborati progettuali di livello idoneo alla definizione esecutiva delle caratteristiche tipologiche, tecnologiche e tecnico-costruttive dell'intervento edilizio.

B. Relazione tecnico-economica contenente:

- il costo delle attività di sperimentazione previste;
- articolazione e nominativi della struttura operativa responsabile del programma di sperimentazione.

Art. 8 (Modalità di erogazione al Comune del finanziamento ordinario)

1. Gli importi relativi al finanziamento pubblico per gli interventi di cui all'elenco dell'articolo 1, ad esclusione di quelli destinati al programma di sperimentazione, saranno erogati, successivamente all'accreditamento alla Regione delle risorse ai sensi dell'articolo 5, comma 2, dell'Accordo di programma quadro e dell'articolo 4 del presente protocollo, al Comune, in un conto corrente di tesoreria espressamente vincolato all'attuazione dei Contratti di quartiere II, secondo le seguenti modalità:

- a) 10% dell'importo di finanziamento alla presentazione del progetto esecutivo di ciascuno degli interventi di cui all'articolo 1 e del progetto esecutivo e del programma esecutivo dell'intervento di sperimentazione per far fronte alle spese tecniche già sostenute dal Comune;
- b) 40% su presentazione del verbale di inizio lavori di ciascuno dei progetti di cui alla precedente lettera a) sia dell'intervento residenziale che delle opere di urbanizzazione previste, certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- c) 40% al raggiungimento del 50% delle opere attestato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- d) 10% dell'importo all'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'ente competente, nonché della relazione acclarante i rapporti Stato-Regione-Ente da parte del Comitato paritetico.

2. Ogni erogazione è subordinata alla presentazione da parte dei soggetti attuatori degli interventi, con l'esclusione di comuni e ACER, di idonea garanzia fidejussoria prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP o società finanziarie aventi i requisiti previsti dal decreto ministeriale del 14 novembre 2003, n. 104700, svincolabile al momento dell'approvazione degli atti di collaudo.

Art. 9 (Disposizioni finali)

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 5, dell'Accordo di programma Quadro, la Regione Emilia-Romagna si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione stabiliti dal presente atto nonché a recuperare i finanziamenti statali e regionali erogati, nel caso di inadempienze da parte del Comune, dando comunicazione al Ministero delle Infrastrutture.

Letto, confermato e sottoscritto.

per il Ministero delle Infrastrutture

per la Regione Emilia-Romagna

per il Comune di

per l'ACER di

ALLEGATO "B"

Convenzione per l'attuazione del programma di sperimentazione ricadente all'interno degli interventi di edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di quartiere II" nel comune di

L'anno 2007 il giorno 13 del mese di aprile in Bologna nella sede della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 52

tra

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative (c.f. 97439910585), rappresentato dal dott. Marcello Arredi in qualità di Direttore generale nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 2 dicembre 2006, registrato alla Corte dei Conti l'8 febbraio 2007, registro 2, foglio n. 16;

la Regione Emilia-Romagna (c.f. 80062590379) nella persona del Direttore generale pro tempore alla Programmazione territoriale e negoziata. Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali dott. Bruno Molinari (a ciò autorizzato con delibera di Giunta regionale n. del);

il Comune di (c.f.)
nella persona del
il quale interviene al presente atto in forza della delibera del ...
..... in data n. (All.);

e (eventualmente)

l'ex I.A.C.P. di
ora (c.f.)
nella persona del
il quale interviene al presente atto in forza della delibera del ...
..... in data n. (All.);

premesso che:

- l'articolo 54, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, individua, tra le funzioni mantenute allo Stato, quelle relative alla promozione di programmi innovativi in ambito urbano;
- l'articolo 145, comma 33 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha autorizzato, tra l'altro, un limite di impegno quindicennale di Lire 80 miliardi (Euro 41.316.552,00) per l'anno 2002 per l'attuazione delle iniziative di cui all'art. 2, comma 63, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
- l'articolo 4, comma 1 della Legge 8 febbraio 2001, n. 21, ha previsto che il Ministero dei Lavori pubblici promuova, coordinandolo con programmi di altre Amministrazioni dello Stato già dotati di autonomi finanziamenti, un programma innovativo in ambito urbano finalizzato prioritariamente ad incrementare, con la partecipazione di investimenti privati, la dotazione infrastrutturale dei quartieri degradati di Comuni e città a più forte disagio abitativo ed occupazionale e che preveda, al contempo, misure ed interventi per incrementare l'occupazione, per favorire l'integrazione sociale e l'adeguamento dell'offerta abitativa;
- l'articolo 2 del DM 27 dicembre 2001, n. 2522 registrato alla corte dei Conti l'11 aprile 2002, registro n. 1, foglio n. 199, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 142, del 12 luglio 2002, ha individuato le risorse finanziarie destinate all'attuazione di un programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";
- che con il DM 30 dicembre 2002, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli atti dei Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio – il 25 marzo 2003, registro n. 1, foglio 215, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 23 aprile 2003, n. 94, è stato modificato il citato decreto 27 dicembre 2001 e ripartite, tra l'altro, alle Regioni le risorse destinate al programma "Contratti di quartiere II" nonché fissata in misura pari al trentacinque per cento del complessivo apporto Stato/Regioni la contribuzione finanziaria delle Regioni e Province autonome al menzionato programma "Contratti di quartiere II";
- che con decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n. 184, è stata dettata la riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prevedendo, nell'ambito del Dipartimento per le Infrastrutture stradali, l'Edilizia e la Regolazione dei lavori pubblici, l'istituzione della Direzione generale per l'Edilizia residenziale per le politiche urbane ed abitative;

- con DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni, con Legge 17 luglio 2006, n. 233, è stato, tra l'altro, istituito il Ministero delle Infrastrutture;
 - con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 5 luglio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 agosto 2006, n. 179, è stata dettata l'organizzazione e fissate le competenze del Ministero delle Infrastrutture;
 - con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti protocollo n. P/414/2004, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo atti Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio – in data 17 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 25, è stata approvata la graduatoria delle proposte di "Contratto di Quartiere II" presentate dai Comuni della Regione Emilia-Romagna ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della Regione medesima;
 - in data 15 dicembre 2005 è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del bando di gara allegato al DM 30 dicembre 2002, e successivamente modificato ed integrato con il citato DM di approvazione della graduatoria, l'Accordo di programma quadro con il quale sono stati definiti tempi e le modalità di accreditamento alla Regione, per il successivo trasferimento ai Comuni interessati, del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione;
 - con decreto direttoriale in data 16 febbraio 2007, prot. n. 528/B1, registrato alla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli atti dei Ministeri delle Infrastrutture ed Assetto del territorio – il 28 febbraio 2007, registro n. 2, foglio n. 15, è stato approvato il sopramenzionato Accordo di programma quadro;
 - che in data 13 aprile 2007 è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture – Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane e abitative, la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di il protocollo d'intesa di cui all'articolo 7 del più volte citato Accordo di programma quadro;
- considerato che:
- l'articolo 2 dell'Accordo di programma quadro sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna in data 15 dicembre 2005, assegna al Comune di per la realizzazione del Contratto di quartiere II "....." un finanziamento complessivo pari ad Euro;
 - l'articolo 5 del menzionato Accordo di programma quadro e l'articolo 4 del protocollo d'intesa del prevedono il trasferimento delle risorse statali alla Regione Emilia-Romagna a meno della somma complessiva necessaria per la copertura dei costi relativi ai programmi di sperimentazione (lavorazioni ed attività) ricadenti all'interno degli interventi di edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di quartiere II";
 - l'articolo 8 dell'Accordo di programma quadro prevede la sottoscrizione tra il Ministero delle Infrastrutture – Direzione generale per le Politiche urbane ed abitative, la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di la sottoscrizione di apposita convenzione per l'attuazione del richiamato programma di sperimentazione;
 - a seguito delle verifiche effettuate dal Comitato paritetico Stato-Regione di cui all'articolo 11 del richiamato Accordo di programma quadro il costo del programma di sperimentazione ricadente nel Contratto di quartiere II del Comune di è pari ad Euro;
 - detto costo di Euro è ricompreso all'interno del finanziamento complessivamente attribuito al Comune di e fa parte delle risorse statali da non trasferire ai sensi del citato art. 5 dell'Accordo di programma quadro;
 - occorre procedere alla sottoscrizione della convenzione di cui all'articolo 8 dell'Accordo di programma quadro del 15 dicembre 2005;

tutto ciò premesso e considerato, le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Richiamo alla normativa in materia di lavori pubblici)

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alle disposizioni del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, al Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici approvato con DPR 21 dicembre 1999, n. 554, nonché alle norme del Capitolato generale d'appalto, approvato con decreto del Ministro dei Lavori pubblici 19 aprile 2000, n. 145, ed in genere alla ulteriore normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Art. 2

(Atti che formano parte integrante della convenzione)

1. Le premesse, il protocollo d'intesa del 13 aprile 2007 (All. A), il programma definitivo della sperimentazione (All. B), quadro riepilogativo della previsione di spesa – QRPS (All. C), fanno parte integrale e sostanziale della presente convenzione.

Art. 3

(Oggetto della convenzione)

1. La Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche abitative, da ora in poi denominata "Amministrazione", affida al Comune di d'ora in poi denominato "Contraente" e (eventualmente) all'ex IACP di di l'attuazione del programma di sperimentazione (lavorazioni straordinarie ed attività) previsto all'interno degli interventi di edilizia residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nell'ambito del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratto di quartiere II" ricadente nel comune di di cui al programma definitivo, Allegato B alla presente convenzione.

Art. 4

(Finanziamento)

1. L'importo complessivo del programma di sperimentazione oggetto della presente convenzione è pari ad Euro (diconsi Euro. /) come risulta dal QRPS, Allegato C, alla presente convenzione, ed è così articolato:

- a) Euro a carico dell'Amministrazione;
- b) Euro a carico del Comune di ovvero della Regione Emilia-Romagna a copertura dell'eventuale costo eccedente il finanziamento di cui alla lettera a).

Art. 5

(Programma di sperimentazione)

1. Le finalità del programma della sperimentazione, oggetto della presente convenzione, sono garantite dal Contraente mediante l'esecuzione di lavorazioni straordinarie ed attività.

2. Il programma di sperimentazione si svolgerà secondo il programma dei tempi di attuazione specificato nel programma esecutivo di cui all'articolo 6.

Art. 6

(Programma esecutivo della sperimentazione)

1. In relazione agli obiettivi e alle finalità sperimentali indicate nel bando di gara regionale approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 21 luglio 2003, il programma esecutivo della sperimentazione dovrà essere così articolato:

A. Relazione tecnica, contenente:

- scelte progettuali, tipologiche e tecnologiche dipendenti e/o connesse con gli obiettivi sperimentali dell'intervento;
- progetti esecutivi di tutte le attività di sperimentazione previste nell'intervento; dette attività dovranno essere formalizzate alla definizione e formazione degli elaborati previsti nell'ambito degli obiettivi di sperimentazione;
- programma dei tempi di attuazione, articolato in fasi operative relative alla realizzazione delle opere e/o delle attività di sperimentazione previste nel programma esecutivo d'intervento;
- elaborati progettuali di livello idoneo alla definizione esecutiva delle caratteristiche tipologiche, tecnologiche e tecnico-costruttive dell'intervento edilizio.

B. Relazione tecnico-economica contenente:

- il costo delle attività di sperimentazione previste;
- articolazione e nominativi della struttura operativa responsabile del programma di sperimentazione.

2. Il programma esecutivo della sperimentazione di cui al comma 1 sarà trasmesso dal Contraente al Responsabile regionale dell'attuazione dell'accordo e all'Amministrazione, entro 150 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, ai fini della verifica prevista alla lettera c) dell'art. 10 dell'Accordo di programma quadro e della successiva approvazione da parte del Comitato paritetico per l'attuazione del programma di cui all'articolo 11 del medesimo Accordo di programma quadro.

Art. 7

(Funzioni del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Direzione generale dell'Edilizia residenziale e le Politiche urbane e abitative)

1. Nell'attuazione della presente convenzione, l'Amministrazione:

- a) approva eventuali modifiche al programma di sperimentazione;
- b) approva i rapporti sulla sperimentazione;
- c) provvede all'erogazione del finanziamento di cui alla lettera a) dell'articolo 4 secondo le modalità di cui al successivo articolo 11.

Art. 8

(Avanzamento e resocontazione del programma di sperimentazione)

1. L'avanzamento del programma di sperimentazione sarà resocontato all'Amministrazione mediante la predisposizione di tre specifici rapporti (primo, secondo e conclusivo).

Art. 9

(Primo e secondo rapporto sul programma di sperimentazione)

Il primo e secondo rapporto sul programma di sperimentazione dovranno contenere:

- relazione tecnica illustrativa sintetica delle attività svolte;
- specifici rapporti per ciascuna attività sperimentale, comprendenti i risultati delle indagini e verifiche di prestazione effettuate in rapporto all'avanzamento dei lavori e corredati da fotografie a colori illustranti nel dettaglio le fasi di posa in opera degli oggetti tecnologici interessati dalla sperimentazione;
- progetti esecutivi degli elaborati previsti nell'ambito degli obiettivi di sperimentazione prefissati.

Art. 10

(Rapporto conclusivo sul programma di sperimentazione)

1. Il rapporto conclusivo sul programma di sperimentazione, da trasmettere all'Amministrazione entro e non oltre 150 giorni dal verbale di ultimazione dei lavori, certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo, deve contenere:

- specifici rapporti per ciascuna attività sperimentale, comprendenti i risultati delle ulteriori indagini e verifiche di prestazione effettuate, corredati da fotografie a colori illustranti l'intervento ultimato con dettagli degli oggetti tecnologici interessati dalla sperimentazione;
- elaborati specifici previsti nel programma sperimentale approvato;
- volume di sintesi dei risultati complessivi della sperimentazione, elaborato sulla base dei contenuti e materiali prodotti nel rapporto conclusivo e in quelli di cui all'articolo precedente, che potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per la eventuale divulgazione pubblicitaria dell'iniziativa sperimentale.

2. Il Contraente è tenuto ad uniformarsi a tutte le variazioni e/o integrazioni eventualmente richieste dall'Amministrazione, relativamente ai contenuti e all'articolazione del materiale destinato alla pubblicazione.

Art. 11

(Modalità di erogazione del finanziamento)

1. L'importo relativo al finanziamento in conto capitale pari ad Euro per la realizzazione del programma sperimentale oggetto della presente convenzione, è versato - previo accreditamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul capitolo del Ministero delle Infrastrutture - a favore del Contraente nel conto corrente presso la Tesoreria provinciale dello Stato - previo nulla osta dell'Amministrazione - vincolato all'attuazione del Contratto di quartiere II secondo le seguenti modalità:

- a) 10% di Euro, pari a Euro, ad avvenuta registrazione del decreto ministeriale di approvazione della presente Convenzione nonché alla avvenuta approvazione, da parte del Comitato paritetico di cui all'articolo 11 dell'Accordo di programma, del progetto esecutivo del programma esecutivo della sperimentazione previa presentazione da parte dei soggetti attuatori degli interventi, con esclusione di Comuni ed Ater, di idonea garanzia fidejussoria prestata da banche, assicurazioni comprese nell'elenco speciale ISVAP e società finanziarie aventi i requisiti previsti dal decreto ministeriale del 14 novembre 2003, n. 104700, svincolabile alla presentazione del certificato di inizio lavori;
- b) 20% di Euro, pari a Euro, alla trasmissione all'Amministrazione del verbale di inizio di tutte le lavorazioni straordinarie e delle attività connesse oggetto del programma di sperimentazione certificato sia dal Direttore dei lavori che dal Responsabile del Contratto di quartiere;
- c) 30% di Euro, pari a Euro, alla trasmissione all'Amministrazione della certificazione rilasciata dal Direttore dei lavori e confermata dal Responsabile del Contratto di quartiere attestante l'avvenuta esecuzione del 30% di tutte le lavorazioni straordinarie e delle attività connesse oggetto del programma di sperimentazione nonché all'approvazione del primo rapporto sulla sperimentazione;
- d) 30% di Euro, pari a Euro, alla trasmissione all'Amministrazione della certificazione rilasciata dal Direttore dei lavori e confermata dal Responsabile del Contratto di quartiere attestante l'avvenuta esecuzione del 60% dei lavori di tutte le lavorazioni straordinarie e delle attività connesse oggetto del programma di sperimentazione nonché all'approvazione del secondo rapporto sulla sperimentazione;
- e) 10% di Euro, pari a Euro, all'approvazione degli atti di collaudo relativamente al programma di sperimentazione e della relazione acclarante i rapporti Stato-Regione-Ente da parte del Comitato paritetico e del rapporto conclusivo sulla sperimentazione da parte dell'Amministrazione.

Art. 12

(Attuazione in diffinità)

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere

in diffinità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità di cui alla presente convenzione, il Contraente ha l'obbligo di eliminare le cause di tale diffinità entro il termine che, a mezzo di lettera raccomandata, sarà fissato dall'Amministrazione.

2. Trascorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione dei contributi in conto capitale, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato a mezzo di lettera raccomandata.

3. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso al Contraente, la presente convenzione è risolta di diritto.

4. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per il Contraente di restituire all'Amministrazione gli importi anticipati e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali per le somme erogate dal Contraente.

Art. 13

(Collaudo degli interventi)

1. Il collaudo del programma di sperimentazione oggetto della presente convenzione avverrà secondo quanto previsto all'articolo 12 dell'Accordo di programma quadro e all'articolo 5 del protocollo d'intesa.

Art. 14

(Proroghe)

1. Eventuali proroghe ai termini previsti al programma dei tempi di attuazione definito nel progetto esecutivo di sperimentazione e al termine di cui al precedente articolo 10 potranno essere richieste all'Amministrazione solo per fondati e documentati motivi di forza maggiore.

Art. 15

(Contratti di locazione degli alloggi realizzati)

1. Nei contratti di locazione dovranno essere incluse apposite clausole dirette a garantire, per un tempo non inferiore a 12 mesi dalla cessione degli immobili, l'accesso alle unità abitative oggetto dell'intervento, da parte dell'Amministrazione per eventuali operazioni di controllo e verifica dei risultati della sperimentazione.

Art. 16

(Numero copie degli elaborati)

Gli elaborati previsti, o comunque richiesti dall'Amministrazione in attuazione degli articoli 6, 9, e 10 del presente Capitolato d'oneri, devono essere trasmessi in duplice copia.

Art. 17

(Titolarità del diritto d'autore)

1. Con la firma della presente convenzione il Contraente riconosce, ai sensi dell'art. 11 della Legge 22 aprile 1941, n. 633, la titolarità a titolo originale del diritto d'autore al Ministero delle Infrastrutture - Direzione generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative.

2. L'Amministrazione si riserva l'esclusiva dell'eventuale pubblicazione di tutte le risultanze del programma sperimentale.

3. La pubblicazione sarà effettuata, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione sotto il nome, per conto ed a spese della stessa con i fondi di cui all'art. 2, lett. f) della Legge 5 agosto 1978, n. 457.

Art. 18

(Affidamento eventuali incarichi di collaborazione da parte del Contraente)

1. Qualora nella esecuzione dei lavori il Contraente si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'Ammi-

nistrazione non assume rapporti diretti, ne riconosce agli stessi la possibilità di diritti d'autore.

2. Le eventuali, particolari convenzioni tra il Contraente e i detti gruppi di lavoro, professionisti e imprese, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche dell'Amministrazione e di accettare forme di controllo che essa riterrà via via opportuno effettuare per assicurare il coordinamento di tutto il lavoro.

3. Il Contraente esonera e tiene indenne l'Amministrazione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.

Art. 19 (Controversie)

1. Tutte le controversie nascenti dall'esecuzione della presente convenzione, potranno essere demandate alla decisione di

un collegio arbitrale costituito in conformità del disposto dell'art. 32 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive integrazioni e modificazioni.

Art. 20 (Esecutività della convenzione)

1. La presente convenzione, redatta in esemplari, diviene esecutiva dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Direttore generale per l'Edilizia residenziale e le Politiche urbane ed abitative.

per il Ministero delle Infrastrutture

per la Regione Emilia-Romagna

per il Comune di

(eventuale) per l'ACER di

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 442

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Sbottigliamento impianto lattici carbossilati", nel comune di Ravenna presentato dalla Società Polimeri Europa SpA (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "Sbottigliamento impianto lattici carbossilati in Ravenna" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio durante la fase sia di cantiere che di esercizio, dovranno essere messe in atto tutte le normali buone regole di gestione del cantiere e dell'impianto individuate nel progetto quali azioni di contenimento;
- 2) in considerazione che le emissioni fuggitive risultano da una graduale perdita di componenti dell'impianto quali valvole, flange, pompe, compressori, ecc., che trasportano liquidi bassobollenti o gas, in fase di progettazione definitiva e realizzazione delle linee di trasporto preposte alla movimentazione di fluidi con caratteristiche sopra enunciate adottare criteri progettuali atti a minimizzare e prevenire emissioni fuggitive, prevedendo l'utilizzo di componentistica con specifiche tecniche opportune allo scopo;
- 3) per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
 - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
 - acquisire le autorizzazioni necessarie per eventuali emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
- 4) qualora vengano individuate zone di depositi di sostanze o preparati pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti ecc.) poste all'aperto, anche durante la fase di esercizio, esse devono essere:
 - sistemate in modo da evitare l'afflusso delle acque piovane in tali zone;
 - previste perimetralmente adeguate arginature, quali fossi di guardia e cordoli di contenimento adeguatamente impermeabilizzati;
- 5) resta fermo che la realizzazione del progetto è subordinata all'aggiornamento del PUC relativo all'area in esame;

- 6) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Polimeri Europa SpA di Ravenna, alla Provincia di Ravenna – Assessorato Ambiente, al Comune di Ravenna, allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna e all'Azienda Unità sanitaria locale di Ravenna – Servizio Igiene pubblica;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 443

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Impianto SNR in soluzione (s-SBR)", nel comune di Ravenna presentato dalla Società Polimeri Europa SpA (Titolo II, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, del progetto "Impianto SBR in soluzione (s-SBR) in Ravenna" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- a.1) tenuto conto che l'impianto in oggetto risulta assoggettato agli adempimenti di cui all'art. 8 del DLgs 334/99 e successive modifiche ed integrazioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, al fine di escludere un'incompatibilità ambientale tra gli effetti degli scenari accidentali ipotizzati e le categorie territoriali definite dai documenti di pianificazione urbanistica e territoriale, in fase di progettazione definitiva dovranno essere adottate tutte le migliori tecniche disponibili atte a minimizzare le aree di danno generate dai nuovi centri di pericolo;
- a.2) per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio durante la fase sia di cantiere che di esercizio, mettere in atto tutte le normali buone regole di gestione del cantiere e dell'impianto individuate nel progetto quali azioni di contenimento;

- a.3) nella considerazione che la rete di controllo della qualità dell'aria presente nel territorio interessato dalle emissioni degli impianti dello Stabilimento Polimeri Europa di Ravenna non prevede, allo stato attuale, il monitoraggio di COV come esano e cicloesano (che compongono per la maggior parte le emissioni dello stesso Stabilimento Polimeri Europa), alla luce dell'attenzione rivolta dal PRQA della Provincia di Ravenna sui COV come inquinanti precursori dell'ozono, dovranno essere garantiti idonei interventi strutturali sulle centraline con riferimento alle indicazioni dell'Allegato VI del DLgs 183/04, nella fase di rinnovo della Convenzione per la gestione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, prevista a breve fra enti esterni e Associazione degli industriali;
- a.4) in considerazione che le emissioni fuggitive risultano da una graduale perdita di componenti dell'impianto quali valvole, flange, pompe, compressori, ecc., che trasportano liquidi bassobollenti o gas, in fase di progettazione definitiva e realizzazione delle linee di trasporto preposte alla movimentazione di fluidi con caratteristiche sopra enunciate adottare criteri progettuali atti a minimizzare e prevenire emissioni fuggitive, prevedendo l'utilizzo di componentistica con specifiche tecniche opportune allo scopo; dovranno altresì essere adeguate, ove necessario, in termini di emissioni fuggitive agli standard adottati per le nuove installazioni anche le apparecchiature ovvero macchine recuperate dall'ex-Impianto CIS;
- a.5) come già descritto nel progetto si sottolinea che per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;
 - acquisire le autorizzazioni necessarie per eventuali emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;
- a.6) qualora vengano individuate zone di depositi di sostanze o preparati pericolosi (carburanti, lubrificanti, rifiuti industriali, oli esausti ecc.) poste all'aperto, anche durante la fase di esercizio, esse devono essere:
- sistemate in modo da evitare l'afflusso delle acque piovane in tali zone;
 - previste perimetralmente adeguate arginature, quali fossi di guardia e cordoli di contenimento adeguatamente impermeabilizzati;
- a.7) resta fermo che la realizzazione del progetto è subordinata all'aggiornamento del PUC relativo all'area in esame;
- a.8) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Polimeri Europa SpA di Ravenna, alla Provincia di Ravenna – Assessorato Ambiente, allo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Ravenna, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna e all'Azienda Unità sanitaria locale di Ravenna – Servizio Igiene pubblica;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2007, n. 510

Procedura di verifica (screening) del progetto relativo all'ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Sarna – La Vezzana, nel comune di Faenza, ai sensi

dell'art. 9 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo all'ampliamento di un vaso ad uso irriguo in località Sarna – La Vezzana, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) poiché l'area è classificata come "Zone agricole di tutela ambientale – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", il PRG del Comune di Faenza all'art. 16.3 stabilisce che «per una fascia di 20 m dal piede dell'argine è vietata qualsiasi costruzione e devono essere progettate, in occasione di interventi edilizi, la ricostituzione della vegetazione e la costruzione di corridoi ecologici»; per quanto riguarda, quindi, le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera, si dovranno utilizzare, per la piantumazione prevista dal progetto, specie autoctone e/o naturalizzate che garantiscano un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un miglior inserimento paesaggistico con la zona ripariale del fiume Lamone, oltre alle essenze di Ciliegio Selvatico (*Prunus Avium*) e Noce Comune (*Juglans Regia*) dichiarate in progetto;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (*Robinia*, *Alianto*, etc.);
- 4) dovranno, inoltre, essere previsti interventi di inerbimento delle scarpate esterne dell'argine con le relative azioni di manutenzione periodica;
- 5) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 6) con riferimento al Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Ravenna adottato, dovrà essere effettuato il totale riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, come dichiarato in progetto, sia per la realizzazione dell'opera, sia per la sistemazione in loco, in un terreno aziendale incolto, in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3, L.R. 17/91);
- 7) si prescrive il rispetto della fascia di 10 metri dal ciglio della sponda del fiume Lamone ai sensi del RD 523/1904, nella è vietato eseguire scavi o movimenti del terreno;
- 8) sarà inoltre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
- 9) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso, allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare, come dichiarato in progetto, la tenuta idraulica del fondo e quella delle sponde, saranno garantite mediante un rivestimento con argilla compattata in strati di 15 – 20 cm, proveniente dallo scavo; lo spessore medio di tale rivestimento è stato stimato in circa 0,8 – 1,00 m; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 10) il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque superficiali e del tubo scolmatore dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 11) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 12) a tutela della pubblica incolumità l'invaso venga dotato, come previsto da progetto, di recinzione perimetrale metalli-

- ca di altezza pari a 1.80 m, di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
- 13) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso di progetto si intendono captare le acque del fiume Lamone, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone, ai sensi del Regolamento regionale 41/01;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Marchini Antonella, al Comune di Faenza, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Ravenna, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 aprile 2007, n. 457

DOCUP SFOP 2000/2006 – Asse 3 – Mis. 3.2 “Acquacoltura” – Approvazioni graduatoria progetti ammessi ed elenco domande escluse ai sensi della propria deliberazione 1193/06. Concessione contributi ed assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la propria deliberazione del 5 agosto 2006, n. 1193 “DOCUP SFOP 2000/2006 – Strumento finanziario di orientamento della pesca – Modalità e criteri per la presentazione delle domande a valere sulle Misure 3.1/3.2 dell'Asse 3 e Misura 4.4 dell'Asse 4 – Bando 2006”, il cui contenuto qui integralmente si richiama;
- la determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 16/11/2006, n. 16544 con cui è stato nominato il Nucleo tecnico di valutazione previsto dal punto 3 del dispositivo della sopracitata deliberazione 1193/06 ed al punto 6 del suo Allegato B);

preso atto che il Nucleo:

- ha proceduto, secondo quanto previsto dal bando di misura, alle fasi istruttorie di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Asse 3 – Misure 3.2 “Acquacoltura”;
- ha provveduto ad istruire le domande pervenute, la cui documentazione è trattenuta agli atti del Servizio Economia ittica regionale, valutando la regolarità tecnica e l'ammissibilità delle spese, secondo le indicazioni ed i criteri generali previsti nel bando nonché i criteri particolari approvati all'unanimità nella seduta del 4 dicembre 2006;
- ha, quindi, attribuito i punteggi di priorità sulla base dei criteri fissati nella sopracitata deliberazione 1193/06 ed esplicitati nella scheda istruttoria predisposta ed approvata dal Nucleo di valutazione nelle sedute del 4 dicembre 2006 e del 13 dicembre 2006 e trattenute agli atti del Servizio Economia ittica regionale;
- ha proposto di fissare in relazione a quanto previsto dal punto 5) del bando, di cui alla deliberazione 1193/06, ed in considerazione della tipologia degli interventi proposti e della natura dei soggetti proponenti, la percentuale di intervento pubblico, per il calcolo dei singoli contributi relativi all'annualità 2006, nella misura massima pari al 40% della spesa ammessa, in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 così come modificato dal Reg. (CE) 1421/2004;

considerato che, a seguito di quanto premesso, per la Misura 3.2 “Acquacoltura”, il Nucleo di valutazione ha proposto di approvare:

- la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo, che di seguito si riporta all'Allegato 1), parte integrante del presente atto, con specificato per ogni singola domanda, l'ammontare degli investimenti ammessi, il relativo contributo nella misura del 40% ed il punteggio;
- l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, che di seguito si riporta all'Allegato 2), parte integrante del presente

atto, le cui motivazioni d'esclusione saranno comunicate, come previsto dalla deliberazione 1193/06, punto 7, lett. c) ai singoli richiedenti esclusi;

precisato che per il progetto posizionato al n. 5 della graduatoria di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, viene proposta l'ammissione a contributo a condizione che al momento della presentazione della dichiarazione di inizio lavori, così come previsto alla lett. D), punto 8.8.1 del bando, di cui alla deliberazione 1193/06, risulti l'iscrizione presso la competente CCIAA della nuova attività di acquacoltura;

dato atto che:

- in applicazione di quanto previsto dal Documento unico di programmazione e dal complemento di programmazione dello SFOP 2000/2006 e in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE del 7/8/2000, n. 89/00, la percentuale del contributo pubblico, per ogni singolo intervento risulta suddivisa nel seguente modo:
 - partecipazione pubblica UE pari al 15% della spesa ammessa;
 - partecipazione pubblica nazionale pari al 25% della spesa ammessa e suddivisa in:
 - partecipazione pubblica statale, ex fondo di rotazione Legge 183/1987, pari al 17,5% della spesa ammessa e al 70% dell'intervento pubblico nazionale;
 - partecipazione pubblica regionale pari al 7,5% della spesa ammessa e al 30% dell'intervento pubblico nazionale;
 - partecipazione dei beneficiari pari al 60% della spesa ammessa;
- per finanziare integralmente tutti i progetti ammissibili di cui all'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione nella misura massima del 40% degli investimenti ammessi, per complessivi Euro 868.733,17, sono disponibili e vengono utilizzate risorse derivanti anche da economie realizzate negli esercizi precedenti, iscritte nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 sui seguenti capitoli di spesa:
 - Capitolo n. 78571 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Mezzi UE” U.P.B. 1.4.2.3.14381;
 - Capitolo n. 78573 “Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 decisione n. C2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) – Mezzi statali” U.P.B. 1.4.2.3.14382;
 - Capitolo n. 78577 “Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP – Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 – Decisione n. C2001/45) – Quota regionale” U.P.B. 1.4.2.3.14380;

viste le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- 26 novembre 2001, n. 43;
- 29 dicembre 2006, n. 20;
- 29 dicembre 2006, n. 21;

richiamato l'art. 1 del DPR 252/98;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa per gli importi indicati nella parte dispositiva possono essere assunti con il presente atto;

considerato che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

viste:

- la propria deliberazione 447/03 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03 e successive modifiche;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

1) di approvare l'Allegato 1) "Graduatoria dei progetti ammessi a contributo presentati sull'Asse 3 - Misura 3.2 - 'Acquacoltura' dello strumento finanziario di orientamento della pesca - Bando 2006 - delibera Giunta regionale 1193/06", quale parte integrante e sostanziale del presente atto così come proposto dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con determinazione del Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo del 16/11/2006, n. 16544;

2) di determinare nella misura del 40% dell'investimento ammesso la percentuale del contributo da concedere;

3) di concedere ai soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, contributi per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi Euro 868.733,17 a carico dell'intervento pubblico suddiviso nelle percentuali esplicitate in premessa a fronte di un investimento ammesso di Euro 2.171.832,93, dando atto che la rimanente quota di Euro 1.303.099,76 (60% della spesa ammessa) resta a carico dei beneficiari stessi;

4) di subordinare la concessione del contributo del progetto posizionato al n. 5 della graduatoria di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, a condizione che al momento della presentazione della dichiarazione di inizio lavori,

così come previsto alla lett. D), punto 8.8.1 del bando, di cui alla deliberazione 1193/06, risulti l'iscrizione presso la competente CCIAA della nuova attività di acquacoltura;

5) di approvare l'Allegato 2) "Elenco delle domande non ammesse a contributo presentate sull'Asse 3 - Misura 3.2 - 'Acquacoltura' dello strumento finanziario di orientamento della pesca - Bando 2006 - Delibera Giunta regionale 1193/06", quale parte integrante del presente atto, come proposto dal Nucleo tecnico di valutazione citato, le cui motivazioni d'esclusione saranno comunicate, come previsto dalla citata deliberazione 1193/06, punto 7, lett. c) ai singoli richiedenti esclusi;

6) di imputare la somma di Euro 868.733,17 relativa all'intervento pubblico complessivo nel seguente modo:

- quanto ad Euro 325.774,95 registrata al n. 1466 di impegno sul Capitolo n. 78571 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 - decisione n. C 2001/45) - Mezzi UE" - U.P.B. 1.4.2.3.14381;
- quanto ad Euro 380.070,76 registrata al n. 1467 di impegno sul Capitolo n. 78573 "Interventi a favore di soggetti pubblici e privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 decisione n. C 2001/45; Legge 16 aprile 1987, n. 183) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.4.2.3.14382;
- quanto ad Euro 162.887,47 registrata al n. 1468 di impegno sul Capitolo n. 78577 "Interventi a favore di soggetti privati per il sostegno della filiera dell'economia ittica in applicazione dello strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP - Reg. CE n. 2792/1999 DOCUP Italia fuori Ob. 1 - decisione n. C 2001/45) - Quota regionale" - U.P.B. 1.4.2.3.14380,

a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto 6) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

8) di dare atto che in conformità a quanto previsto dalla citata deliberazione 1193/06 (Bando) il Dirigente competente, ai sensi degli articoli 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 447/03 e successive modifiche, provvederà, con propri atti formali alla liquidazione dei contributi concessi, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, secondo le modalità e nel rispetto dei termini previsti nell'Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale 1193/06 - alla lett. D), punto 8 ed alla lett. E);

9) di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda alla citata delibera 1193/06, Allegato B);

10) di prevedere la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)

Graduatoria dei progetti ammessi a contributo presentati sull'Asse 3 - Misura 3.2 - "Acquacoltura" dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2006 - Delibera G.R. n.1193/2006

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO €	INVESTIMENTO AMMESSO €	TOTALE CONTRIBUTO 40% €	QUOTA UE €	QUOTA STATO €	QUOTA REGIONE €	PUNTI
1	38 ACB 06	F.LLI BRUGNOLI MICHELINO, DOMENICO E ANTONIO S.S. 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO SCAFO IN VETRORESINA COMPLETO DI IMPIANTO IDRAULICO, IMPIANTO ELETTRICO, ACCESSORI E MOTORE	238.132,00	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	20,5
2	36 ACB 06	L'ANCORA S.S. DI PAESANTI ANGELO E SOCI 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI IMP. IDRAULICO, ELETTRICO, ACCESSORI, ATTREZZATURE PER LAVORAZIONE BORDO E MOTORI.	202.600,00	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	20

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
3	40 ACB 06	GIGAS S.S. DI BUTTINI GIULIANO E SOCI 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI IMPIANTO IDRAULICO, ELETTRICO, ACCESSORI, MOTORI E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE A BORDO.	261.991,00	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	20
4	4 ACB 06	TECNOPECA SOC. COOP.VA 44029 - COMACCHIO FRAZ. PORTO GARIBALDI (FE)	ACQUISTO DI UNA LINEA PER LA PULIZIA, IL LAVAGGIO E LA CERNITA VONGOLE	57.000,00	57.000,00	22.800,00	8.550,00	9.975,00	4.275,00	16
5	55 ACS 06	IMMOBILIARE LAGO DELLE NAZIONI DI GUALTIERO MAZZONI C. S.A.S. 44030 - TRESIGALLO FRAZ. FINAL DI RERO (FE)	RIPRISTINO FUNZIONALE ARGINI, COSTRUZIONE BACINO COMMERCIALIZZAZION E E SVERNAMENTO E RETI ANTIUCCELLO.	103.256,20	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	14,5

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHiesto	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
6	34 ACB 06	COOP.VA PESCATORI LA BUSSOLA SOC.COOP.VA 47900 - RIMINI (RN)	AMMODERNAMENTO IMPIANTO DI ACQUACOLTURA, ACQUISTO DI CORDE E GALLEGGIANTI, RISTRUTTURAZIONE IMBARCAZIONE ASSERVITA ALL'IMPIANTO, ACQUISTO DI MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE A BORDO DEI MITILI.	83.941,90	83.941,90	33.576,76	12.591,29	14.689,83	6.295,64	14
7	25 ACB 06	BATTISTINI ANTONIO E BARTOLINI LUCA S.NC. 47042 - CESENATICO (FC)	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER IMBARCAZIONE.	43.628,28	43.615,00	17.446,00	6.542,25	7.632,63	3.271,12	14
8	52 ACM 06	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA SOC. COOP.VA 47841 - CATTOLICA (RN)	AMPLIAMENTO DEL PRESISTENTE IMPIANTO DI MARICOLTURA.	102.383,50	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	12

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
9	42 ACB 06	SELVATICO RONNY 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA, MOTORE E RADAR.	26.500,00	26.500,00	10.600,00	3.975,00	4.637,50	1.987,50	11,5
10	32 ACB 06	MILANI ANTONINO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI ACCESSORI, ATTREZZATURE E MOTORE.	60.256,00	60.256,00	24.102,40	9.038,40	10.544,80	4.519,20	11
11	18 ACB 06	COOP.VA PESCATORI DEL DELTA SOC. COOP.VA 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO DI UN MOTORE DIESEL, DI UNA CABINA, DI UN SELEZIONATORE E DI UN NUOVO INPIANTO OLEODINAMICO.	47.348,19	47.348,19	18.939,28	7.102,23	8.285,93	3.551,12	10,5
12	9 ACB 06	BALLARINI FRANCESCO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO BARCA COMPLETA DI MOTORE E ATTREZZATURE DI BORDO	28.104,00	27.930,00	11.172,00	4.189,50	4.887,75	2.094,75	10,5
13	33 ACB 06	BATTISTINI ANTONIO E BARTOLINI LUCA S.NC. 47042 - CESENATICO (FC)	COSTRUZIONE DI IMBARCAZIONE ASSERVITA AD IMPIANTO DI MOLLUSCHICOLTURA	121.366,00	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	10

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
14	44 ACB 06	SOCIETA' COOP.VA MARINARA 47814 - BELLARIA IGEA MARINA (RN)	ACQUISTO DI N. 6 IMBARCAZIONI DA ASSERVIRE ALL'IMPIANTO DI MARICOLTURA.	85.946,00	85.946,00	34.378,40	12.891,90	15.040,55	6.445,95	10
15	27 ACB 06	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PESCA SOC. COOP.VA A.R.L. 47042 - CESENATICO (FC)	COSTRUZIONE DI UNA IMBARCAZIONE DI SERVIZIO ALL'IMPIANTO.	27.000,00	27.000,00	10.800,00	4.050,00	4.725,000	2.025,00	10
16	8 ACB 06	TROMBINI MARINO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE CON MOTORE FUORIBORDO E ACCESSORI DI SERIE	26.170,00	26.170,00	10.468,00	3.925,50	4.579,75	1.962,75	10
17	30 ACB 06	FABBIAN LORENZO 44026 - MESOLA - FRAZ. BOSCO MESOLA (FE)	ACQUISTO DI NUOVA IMBARCAZIONE, COMPLETA DEI SUOI ACCESSORI DI SERIE.	26.000,00	26.000,00	10.400,00	3.900,00	4.550,00	1.950,00	10
18	7 ACB 06	BRUGNOLI GIOVANNI 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO NUOVA IMBARCAZIONE DI SERVIZIO ALL'IMPIANTO, COMPLETA DI MOTORE E ACCESSORI.	25.120,00	25.120,00	10.048,00	3.768,00	4.396,00	1.884,00	10

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO RICHiesto	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
19	21 ACB 06	GIANELLA EMILIANO 44026 - MESOLA - FRAZ. BOSCO MESOLA (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI ACCESSORI DI SERIE E DOTATA DI MOTORE.	24.400,00	24.400,00	9.760,00	3.660,00	4.270,00	1.830,00	10
20	14 ACB 06	PEZZOLATI DANIELE 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO NUOVA IMBARCAZIONE DI SERVIZIO ALL'IMPIANTO, COMPLETA DI MOTORE ACCESSORI.	23.070,00	23.070,00	9.228,00	3.460,50	4.037,25	1.730,25	10
21	29 ACB 06	BALLARINI LUIGI 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO NUOVA IMBARCAZIONE DI SERVIZIO ALL'IMPIANTO, COMPLETA DI MOTORE E ATTREZZATURE.	18.460,00	18.460,00	7.384,00	2.769,00	3.230,50	1.384,50	10
22	48 ACM 06	ROSA DEI VENTI SOC. COOP.VA 44020 - GORO (FE)	REALIZZAZIONE DI TRE FILARI "LONG LINE" PER ALLEVAMENTO DI MITILI.	48.655,61	48.655,61	19.462,24	7.298,34	8.514,73	3.649,17	9,5
23	37 ACB 06	GORO AZZURRA DI MANTOVANI VINCENZINO E C. S.N.C. 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO ED INSTALLAZIONE DI UN MOTORE, COMPLETO DI ACCESSORI ED ELICA.	28.935,00	28.763,00	11.505,20	4.314,45	5.033,53	2.157,22	9,5

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
24	28 ACB 06	ZANNI ENRICO 44022 - COMACCHIO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI APPARATO PROPULSORE E DI RADAR/PLOTTER.	47.643,44	47.458,71	18.983,48	7.118,81	8.305,27	3.559,40	9
25	5 ACB 06	MAESTRI GIANNI 44020 - GORO (FE)	COSTRUZIONE NUOVO NATANTE V CATEGORIA.	20.000,00	20.000,00	8.000,00	3.000,00	3.500,00	1.500,00	9
26	13 ACB 06	CAZZOLA NICOLA 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO MOTORE FUORIBORDO E RADAR.	15.980,00	15.980,00	6.392,00	2.397,00	2.796,50	1.198,50	9
27	45 ACB 06	CONVENTI GIROLAMO 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA, TIMONERIA IDRAULICA, MOTORE, APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE A BORDO.	34.943,00	34.943,00	13.977,20	5.241,45	6.115,03	2.620,72	8,5

N	COD. PRAT.	REGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
28	54 ACS 06	LAVADENA ITALIANA S.R.L. 44039 - TRESIGALLO (FE)	RIPRISTINO ARGINI, COLLEGAMENTI TRA CANALE E BACINI VALLIVI, RIPRISTINO CHIAVICA ED ACQUISTO ESCAVATORE USATO.	109.286,92	100.000,00	40.000,00	15.000,00	17.500,00	7.500,00	8
29	51 ACM 06	COPRALMO SOC.COOP.VA S.R.L. 47042 - CESENATICO (FC)	AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALLEVAMENTO MOLLUSCHI. SOSTITUZIONE DI BOE LUMINOSE, SISTEMI DI ANCORAGGIO E NUOVI FILARI.	55.665,00	55.665,00	22.266,00	8.349,75	9.741,37	4.174,88	8
30	6 ACB 06	CALABRESE MASSIMILIANO 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO DI UNA IMBARCAZIONE COMPLETA DI ACCESSORI E VARIE ATTREZZATURE DI BORDO	49.747,00	49.747,00	19.898,80	7.462,05	8.705,72	3.731,03	7

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
31	24 ACB 06	TROMBINI LUIGI 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI ACCESSORI, ATTREZZATURE E MOTORE FUORIBORDO.	30.830,00	30.830,00	12.332,00	4.624,50	5.395,25	2.312,25	7
32	15 ACB 06	CAZZOLA RAFFAELE 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO NUOVA IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE E ACCESSORI.	29.606,00	29.606,00	11.842,40	4.440,90	5.181,05	2.220,45	7
33	20 ACB 06	TROMBINI FRANCESCO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE FUORIBORDO, ACCESSORI ED ATTREZZATURE	28.770,00	28.770,00	11.508,00	4.315,50	5.034,75	2.157,75	7
34	11 ACB 06	MILANI NICOLA 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE FUORIBORDO ED ACCESSORI	28.120,00	28.120,00	11.248,00	4.218,00	4.921,00	2.109,00	7
35	23 ACB 06	BERTAGLIA ADRIANO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO DI IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE ACCESSORI E ATTREZZATURE.	27.560,00	27.560,00	11.024,00	4.134,00	4.823,00	2.067,00	7

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNT I
36	22 ACB 06	TAGLIATI ALLAN 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE FUORIBORDO, ACCESSORI ED ATTREZZATURE	26.750,00	26.750,00	10.700,00	4.012,50	4.681,25	2.006,25	7
37	10 ACB 06	PASSARELLA ELISA 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	ACQUISTO BARCA COMPLETA DI MOTORE ED ATTREZZATURE DI BORDO	22.645,00	22.645,00	9.058,00	3.396,75	3.962,88	1.698,38	7
38	49 ACM 06	PRO.MO.ITTICA SOC. COOP.VA A RESP. LIMITATA 47042 - CESENATICO (FC)	SISTEMAZIONE, AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO DI ALLEVAMENTO MOLLUSCHI MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI NUOVI FILARI O TRAVI.	15.201,00	15.201,00	6.080,40	2.280,15	2.660,17	1.140,08	7
39	35 ACB 06	GENARI MASSIMO 44026 - MESOLA - FRAZ. BOSCO MESOLA (FE)	IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA E MOTORE.	30.030,00	30.030,00	12.012,00	4.504,50	5.255,25	2.252,25	6

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM. TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
40	39 ACB 06	MANTOVANI ALESSANDRO 44020 - GORO (FE)	IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA E MOTORE.	28.670,00	28.670,00	11.468,00	4.300,50	5.017,25	2.150,25	6
41	41 ACB 06	PASSARELLA ANTONIO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA E MOTORE.	23.970,00	23.970,00	9.588,00	3.595,50	4.194,75	1.797,75	6
42	53 ACS 06	VALLE SMARLACCA S.R.L. 48022 - LUGO (RA)	AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO ED INTEGRAZIONE DELLE STRUTTURE E IMPIANTI A SERVIZIO DELL'ALLEVAMENTO ITTICO.	100.500,00	76.630,00	30.652,00	11.494,50	13.410,25	5.747,25	5
43	46 ACB 06	BIOLCATI SERGIO 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA E MOTORE .	29.200,00	29.200,00	11.680,00	4.380,00	5.110,00	2.190,00	5

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
44	43 ACB 06	GIANELLA MARCO 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE IN VETRORESINA COMPLETA DI TIMONERIA IDRAULICA E MOTORE.	23.150,00	23.150,00	9.260,00	3.472,50	4.051,25	1.736,25	5
45	26 ACB 06	BERNARDI LUCA 44026 - MESOLA - FRAZ. BOSCO MESOLA (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE CON MOTORE FUORIBORDO ED ACCESSORI DI SERIE	22.550,00	22.550,00	9.020,00	3.382,50	3.946,25	1.691,25	5
46	12 ACB 06	IL COZZARO NERO SRL 47042 - CESENATICO (FC)	AMMODERNAMENTO DI M/P ED INSTALLAZIONE DI ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE DI MITILI.	39.919,54	37.881,52	15.152,61	5.682,23	6.629,27	2.841,11	2,5
47	3 ACB 06	TURRI CLODOMIO 44020 - GORO - FRAZ. GORINO (FE)	Costruzione di nuova imbarcazione completa di motore.	36.500,00	36.500,00	14.600,00	5.475,00	6.387,50	2.737,50	2
48	16 ACB 06	MANTOVANI MATTEO 44020 - GORO (FE)	Acquisto di scafo in vetroresina completa di motore	29.300,00	29.300,00	11.720,00	4.395,00	5.127,50	2.197,50	2

N	COD. PRAT.	RAGIONE SOCIALE E LOCALITA'	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO AMMESSO A CONTRIBUTO	INVESTIM.TO RICHIESTO	INVESTIMENTO AMMESSO	TOTALE CONTRIBUTO 40%	QUOTA UE	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE	PUNTI
49	19 ACB 06	GENNARI MAURO 44020 - GORO (FE)	ACQUISTO IMBARCAZIONE COMPLETA DI MOTORE FUORIBORDO ACCESSORI ED ATTREZZATURE	20.500,00	20.500,00	8.200,00	3.075,00	3.587,50	1.537,50	2
TOTALE				2.637.300,48	2.171.832,93	868.733,17	325.774,95	380.070,76	162.887,47	

Allegato 2)

Elenco delle domande non ammesse a contributo presentate sull'Asse 3 - Misura 3.2 - "Acquacoltura" dello Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca - Bando 2006 - Delibera G.R. n.1193/2006

N.	COD. PRATICA.	RAGIONE SOCIALE	LOCALITA'	PROV
1	17 ACB 06	AUDACE DI RICCI CARLO LUIGI E RICCI RICCARDO S.N.C.	48012 - CERVIA	RA
2	31 ACB 06	ADRIAMAR DI PARI GIANCARLO	47900 - FRAZ.Viserba - Rimini	RN
3	47 ACD 06	SUCCI LEONELLI ANTONIO	44020 - FRAZ. PONTELANGORINO CODIGORO	FE
4	50 ACM 06	NUOVO CONISUB SOC. COOP.VA CONSORTILE A.R.L.	48023 - FRAZ. MARINA DI RAVENNA - RAVENNA	RA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2007, n. 465

Approvazione delle linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le pratiche di tatuaggio e piercing sono un fenomeno la cui diffusione è in costante aumento, soprattutto tra gli adolescenti, anche nella regione Emilia-Romagna e che l'esercizio non corretto di tali attività – che si concretizzano in interventi (modificativi e invasivi) sul corpo altrui – comporta l'esposizione dei soggetti che vi accedono a possibili conseguenze dannose non volute sulla integrità psicofisica dei medesimi;

rammentato che in assenza di riferimenti normativi specifici volti a disciplinare l'attività in questione, sia a livello primario sia sul piano regolamentare, la regolamentazione di tale attività va ricondotta, nel rispetto e a tutela della salute pubblica, alla disciplina nazionale e regionale vigente per i barbieri, parrucchieri e mestieri affini – giusta l'aperta nozione di affinità offerta in particolare dalla Legge 161/63 e successive modifiche, che prevede l'attribuzione di poteri formali e l'emissione di provvedimenti amministrativi (autorizzativi, sanzionatori e cautelari) in capo al Comune, riconoscendo invece all'Azienda Unità sanitaria locale compiti di istruttoria, supporto e vigilanza igienico-sanitaria;

visto il DL 7/07 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese" che all'art. 10, comma 2 stabilisce che le attività soprarichiamate non sono più subordinate al rilascio di autorizzazione, essendo ora soggette alla sola dichiarazione di inizio attività al Comune territorialmente competente, fermo restando il rispetto, per quanto qui interessa, di tutte le disposizioni vigenti in materia igienico-sanitaria che dovrà essere attestato nella suddetta dichiarazione;

tenuto conto che i parametri igienico-sanitari e organizzativi e, più in generale, le indicazioni di sicurezza finalizzati alla tutela della salute degli operatori e degli utenti sono previsti nei regolamenti comunali di igiene ovvero negli specifici regolamenti che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 161/63 e successive modificazioni disciplinano le attività di barbiere, di parrucchieri e mestieri affini;

ravvisata l'esigenza, in considerazione della continua evoluzione e diffusione delle attività di tatuaggio e piercing, di aggiornare le indicazioni e le misure previste per l'esercizio delle attività in questione, al fine di migliorare – attraverso la riduzione ed il controllo dei fattori di rischio per la salute – la qualità e la sicurezza sia per chi vi si sottopone sia per chi li effettua;

rilevata dunque la necessità urgente di procedere alla individuazione di limiti e alla definizione di misure e condizioni atte a prevenire e ridurre i rischi per la salute derivanti da un esercizio scorretto o inidoneo delle attività di tatuaggio e piercing, fornendo al contempo una più corretta informazione

all'utente e la opportunità per gli operatori di effettuare specifici percorsi formativi;

ritenuto quindi di approvare le allegate Linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing" che, a completamento della disciplina attualmente in vigore, provvedono a:

- definire le misure igieniche, preventive e di educazione sanitaria per ridurre i rischi di patologie e di infezioni;
- indicare le corrette e precise informazioni da fornire a chi si sottopone a tatuaggio e/o piercing sulle modalità tecniche (materiali e prodotti che si utilizzano, presenza di sostanze allergizzanti, ecc.), sui rischi dell'intervento e sulle precauzioni da adottare;
- stabilire i contenuti della formazione che le Aziende Unità sanitarie locali offrono agli operatori che eseguono tatuaggi e piercing, al fine di perseguire il rispetto di pratiche corrette per l'esecuzione in condizioni di sicurezza delle connesse attività;
- specificare, alla luce dei principi rinvenibili nell'ordinamento, i limiti alla disponibilità del proprio corpo e quindi i limiti del rischio consentito con particolare riferimento ai minori e individuare gli interventi che possono essere considerati pericolosi per la salute, causando una diminuzione permanente alla integrità psicofisica del soggetto;
- prevedere una adeguata sorveglianza e controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Unità sanitarie locali in ordine al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

ritenuto necessario che i Comuni tengano conto di quanto previsto nelle allegate Linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing", provvedendo tempestivamente all'adeguamento dei propri regolamenti, al fine di assicurare nel territorio della regione una regolamentazione omogenea delle attività in questione a salvaguardia della salute pubblica;

acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione nella seduta del 18 dicembre 2006;

acquisito inoltre il parere favorevole della Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 12 febbraio 2007;

acquisito altresì il parere favorevole della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 4 aprile 2007;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare le allegate Linee guida concernenti "Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1), alle quali i regolamenti comunali dovranno conformarsi;

2) di pubblicare integralmente il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1)

Indicazioni tecniche per l'esercizio delle attività di tatuaggio e piercing.

“Piercing” è un termine inglese che significa “forare”: attraverso interventi cruenti più o meno dolorosi, vengono applicati anelli metallici o altri oggetti in varie zone del corpo. L'attività di tatuaggio consiste nell'inserimento di sostanze chimiche di diverso colore nel derma, con lo scopo di creare un effetto decorativo permanente sulla pelle, detto “tatuaggio ornamentale”.

Le pratiche di interventi sul corpo del tipo di tatuaggi, piercing e analoghi hanno avuto negli ultimi anni una diffusione crescente in tutta Italia, Emilia-Romagna compresa.

Problemi di sicurezza connessi alle pratiche di tatuaggio e piercing

I problemi di sicurezza di queste pratiche sono legati in modo prevalente, anche se non esclusivo, alla prevenzione delle infezioni.

Durante l'applicazione di un tatuaggio o di un piercing si crea spesso il contatto con il sangue e ciò può generare dei problemi.

Diversi agenti microbici possono infatti arrivare al sangue tramite gli strumenti utilizzati, se questi sono stati contaminati. La contaminazione può avvenire in diversi modi:

- nell'ambiente (per esempio in condizioni di scarsa igiene ambientale o personale, o in carenza di tecniche asettiche);
- nel passaggio attraverso gli strati più superficiali della cute (per incongrua preparazione dell'area cutanea interessata);
- dal sangue di altre persone trattate in precedenza (in carenza di adeguata sterilizzazione o sostituzione del materiale).

Strumenti contaminati che penetrano attraverso la pelle possono quindi trasmettere molti virus, come ad esempio quello dell'epatite C, dell'epatite B o l'HIV, o batteri molto diffusi e pericolosi come lo Stafilococco.

Per questo motivo le attività di piercing e tatuaggi devono essere condotte in modo da assicurare:

- un adeguato livello di igiene del personale e dell'ambiente di lavoro;
- l'uso esclusivo di tecniche asettiche;
- l'adeguato trattamento e smaltimento di oggetti, materiali biologici e rifiuti potenzialmente contaminati;
- l'adeguato trattamento delle lesioni provocate.

Le infezioni possono trasmettersi in molti modi. Il più pericoloso è costituito dalla trasmissione di microrganismi tramite il sangue, che si può avere fra un cliente e l'altro, o fra il tatuatore/piercer e il cliente.

Le modalità possono essere diverse, ad esempio:

- le attrezzature non vengono adeguatamente pulite fra una procedura e l'altra;
- strumenti puliti e/o sterili vengono in contatto con quelli già usati;
- strumenti puliti e/o sterili vengono appoggiati su superfici sporche;

- teli contaminati, indumenti, spatole, o guanti monouso non vengono eliminati in modo appropriato immediatamente dopo l'uso;
- materiali destinati al contatto con i clienti non sono puliti al momento dell'uso, oppure non vengono maneggiati e utilizzati con la dovuta igiene;
- i locali, l'arredo e le attrezzature non sono conservati puliti, igienicamente e in buon stato di funzionamento;
- le pratiche di disinfezione e di sterilizzazione, e/o le attrezzature necessarie, sono inadeguate.

Principi basilari per l'effettuazione del piercing in condizioni di sicurezza

Gli operatori che praticano attività di piercing e /o tatuaggio devono rispettare alcuni principi basilari:

Igiene degli ambienti e della persona

1. I locali devono essere mantenuti puliti e in buone condizioni igieniche.
2. Gli animali non sono ammessi nei locali ove venga praticato il piercing.
3. Gli operatori devono mantenere mani e indumenti puliti.
4. Ogni ferita o abrasione cutanea deve essere ben protetta e coperta.
5. La vaccinazione antiepatite B è raccomandata per tutti gli operatori.

Igiene delle attrezzature

6. Qualunque strumento utilizzato per penetrare la cute deve essere sterile e preferibilmente monouso.
7. Qualunque strumento/oggetto che abbia penetrato la cute o che sia contaminato da sangue deve essere gettato subito nel contenitore per rifiuti infetti taglienti, oppure pulito e sterilizzato prima di essere utilizzato su di un'altra persona.

Uso dei pigmenti

8. I pigmenti colorati e tutte le sostanze in cui sono tenuti in sospensione per l'introduzione nel derma devono essere atossici e sterili.
9. I pigmenti colorati devono essere conservati sterili in confezioni monouso sigillate, munite di adeguata etichettatura, e progettate in modo da impedire la reintroduzione del liquido. I contenitori sono eliminati dopo l'uso su ogni singolo soggetto anche se il contenuto non è stato esaurito.

E' responsabilità del titolare assicurare un buon livello complessivo di igiene e la sicurezza di clienti e operatori.

TATUAGGI E PIERCING: PROCEDURE IGIENICHE

A_ Requisiti dei locali

E' opportuno che gli ambienti destinati rispettivamente a sala d'attesa, all'esecuzione del tatuaggio o piercing e alla pulizia e sterilizzazione siano separate tra di loro.

Nei locali in cui si effettua la pratica di tatuaggio o di body piercing e in cui ci sono strumenti e attrezzature pulite, disinfettate o sterilizzate, il pavimento, le sedie, le scaffalature, gli impianti e gli arredi devono essere costruiti con materiale liscio e tale da poter essere facilmente mantenuto in buono stato, pulito e, all'occorrenza disinfettato.

I locali devono essere adeguatamente illuminati e ventilati.

Gli strumenti utilizzati devono essere portati e sistemati nella zona destinata allo "sporco", cioè dove vengono effettuate le pratiche di decontaminazione, seguendo un percorso a senso unico. In questo modo, gli strumenti sterili, quelli soltanto puliti e quelli sporchi rimangono separati fra loro.

Sui banchi e tavoli di lavoro deve esserci sufficiente spazio per sistemare tutte le attrezzature.

I locali devono rispettare le norme edilizie e di igiene generali e locali.

B_ Scelta degli strumenti, dei gioielli e degli inchiostri

a- strumenti

Ogni volta che sia possibile, preferire strumentazione monouso.

L'attrezzatura definita dal costruttore come monouso, per nessun motivo deve mai essere pulita, sterilizzata né riutilizzata su un altro cliente.

Le superfici metalliche placcate tendono a deteriorarsi con l'uso e con i ripetuti cicli di autoclave. Si raccomanda quindi la scelta di strumentazione di materiali di qualità (ad es. acciaio inossidabile chirurgico, oro, ecc.) per le procedure di esecuzione del tatuaggio e del body piercing, in modo tale da non compromettere l'efficacia del processo di sterilizzazione.

Gli strumenti riutilizzabili usati per penetrare la pelle devono essere lavati e sterilizzati per il riutilizzo su di un altro cliente.

b- gioielli

Deve essere utilizzata appropriata gioielleria ben tornita, realizzata specificamente per il body piercing, senza sporgenze, graffi o superfici irregolari.

Alcuni materiali adatti per il body piercing sono:

- niobio
- titanio
- platino
- materie plastiche dense, a bassa porosità (nylon, acrilico, o lucite).

c- inchiostri

I pigmenti colorati e tutte le sostanze in cui sono tenuti in sospensione per l'introduzione nel derma devono essere atossici, sterili e certificati dalla azienda produttrice.

C_ Informazioni richieste/fornite al cliente

E' necessario richiedere e fornire le seguenti informazioni:

a. Informazioni utili per praticare tatuaggio o body piercing in sicurezza.

L'operatore non deve procedere all'esecuzione di tatuaggi in presenza di:

- malattie della pelle (in questo caso si potrà procedere solo ove risulti adeguatamente documentata la mancanza di controindicazioni a tale pratica).

L'operatore non deve procedere all'esecuzione di tatuaggi o piercing in presenza di:

- disturbi della coagulazione, tendenza alle emorragie o alla formazione di cheloidi;
- malattie che predispongono alle infezioni (diabete, immunodeficienze, uso di cortisonici ad alte dosi).

Le suddette informazioni vanno richieste all'interessato, se maggiorenne, ai genitori o a chi esercita la patria potestà nel caso di minori.

b. Informazioni sui prodotti utilizzati

L'operatore deve fornire al cliente, o ai/al genitori/tutore nel caso di minori, corrette ed esaustive informazioni tossicologiche in merito ai materiali e ai prodotti che saranno utilizzati per il tatuaggio: conoscenze sugli effetti indesiderati precoci e tardivi, assenza di sostanze tossiche o cancerogene, assenza o presenza di sostanze potenzialmente allergizzanti.

c. Dovrà inoltre essere acquisito il *consenso informato* dell'interessato all'esecuzione dello specifico trattamento.

D_Preparazione all'intervento

Preparazione dell'area di lavoro

L'area di lavoro deve essere adeguatamente preparata per la seduta di tatuaggio o di piercing.

L'interruzione dell'attività potrebbe infatti far aumentare la probabilità di contaminazione delle superfici.

Occorre quindi:

- assicurarsi che l'area di lavoro sia pulita e ordinata e che tutti gli strumenti necessari siano a portata di mano; oggetti o strumenti non necessari vanno allontanati prima dell'inizio dell'attività;
- ricoprire tutte le superfici con protezioni monouso o con teli puliti;
- posizionare i contenitori per aghi e taglienti e per altri strumenti sporchi o contaminati, ben riconoscibili, nell'area di lavoro, per ridurre la probabilità di incidenti o errori e per conservare il più possibile pulita l'area di lavoro;
- lavarsi accuratamente le mani con acqua e detergente antisettico, asciugarle con salviette monouso, indossare un paio di guanti nuovi e puliti per ogni cliente;

- aprire le confezioni contenenti gli aghi sterili immediatamente prima dell'uso sul cliente.

Preparazione degli inchiostri per tatuaggio e delle altre attrezzature

Durante l'esecuzione del tatuaggio occorre evitare di contaminare le superfici di lavoro prestando attenzione a:

- coprire i flaconi e contenitori di inchiostro, spray e non, con pellicole o rivestimenti plastici monouso;
- coprire con pellicole o rivestimenti plastici le superfici che potrebbero essere toccate, ad esempio interruttori, lampade, strumenti di controllo;
- predisporre il numero necessario di capsule di inchiostro in appositi vassoi di acciaio inossidabile e distribuire l'inchiostro nelle capsule;
- in alternativa, travasare gli inchiostri in un singolo vassoio monouso; ogni inchiostro avanzato deve essere eliminato con il contenitore dopo ogni cliente;
- disporre l'acqua, necessaria per risciacquare fra i diversi colori del tatuaggio, in vaschette monouso ed eliminarle al termine dell'intervento su ciascun cliente;
- stoccare teli o fazzoletti destinati all'uso durante le procedure di tatuaggio in luoghi in cui non possono essere contaminati; un numero sufficiente di fazzoletti per trattare un singolo cliente deve essere a disposizione nell'area di lavoro, e tutti i fazzoletti, sia utilizzati che non utilizzati, alla fine del trattamento di ogni cliente devono essere eliminati immediatamente nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo;
- sostituire qualunque strumento toccato accidentalmente dall'operatore, caduto o contaminato in qualunque altro modo, prima o durante una procedura di piercing, con altro strumento sterile.

I pigmenti o gli inchiostri devono essere versati dalla confezione in contenitori monouso, prima dell'esecuzione del tatuaggio, con strumento sterile sostituito dopo ogni soggetto.

I contenitori monouso non possono essere riutilizzati e devono essere eliminati adottando le precauzioni previste per i materiali potenzialmente contaminati.

Durante l'attività è bene indossare guanti e camici monouso o copricamici, mascherina e occhiali per proteggersi da eventuali schizzi di liquidi biologici.

Preparazione della cute e disinfettanti

Assicurarsi che il cliente sia seduto in posizione confortevole e posizionato in modo tale da non farsi male in caso di svenimento.

Controllare che la cute del cliente sia pulita e priva di infezioni.

Se l'area deve essere depilata, utilizzare un rasoio nuovo monouso, da eliminare subito dopo l'uso in un contenitore per taglienti a rischio infettivo.

Prima di procedere all'applicazione di tatuaggio o di piercing, la cute deve essere disinfettata con un antisettico, es. clorexidina alcolica 0,5%.

Le zone perioculari devono essere disinfettate con prodotti a base di povidone-iodio.

Non possono essere considerati antisettici i preparati non registrati come tali, per es. acqua salata, acqua e aceto, limone.

L'alcool etilico e l'alcool isopropilico possono servire per la pulizia della cute prima della disinfezione.

Devono essere osservate le avvertenze previste per i singoli prodotti. Ad esempio, in alcuni soggetti il povidone-iodio può causare reazioni cutanee se lasciato in sede.

Gli antisettici possono essere applicati tramite un flacone spray, o con salviette confezionate preimbevute, o con tamponi o salviette sterili monouso.

Nessun disinfettante o antisettico è in grado di inattivare i germi istantaneamente. Occorre quindi rispettare il tempo di contatto indicato dal produttore fra l'applicazione dell'antisettico e le operazioni di penetrazione della cute. Nel caso non vi fosse alcuna indicazione del produttore, orientativamente, devono passare circa due minuti, poi la pelle può essere asciugata con una salvietta monouso sterile oppure lasciata asciugare prima di proseguire con l'intervento.

Al termine dell'applicazione di tatuaggio o di piercing su ogni cliente le salviette, monouso, utilizzate devono essere eliminate nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo.

Tatuaggio

- Prima di posizionare la griglia del tatuaggio, deve essere utilizzata una soluzione detergente contenente uno degli antibatterici sopra menzionati. Il metodo di applicazione della soluzione dovrebbe essere lo stesso usato per i detergenti cutanei antibatterici.
- A causa dell'alto rischio di contaminazione crociata con il sangue, le griglie non devono essere assolutamente riutilizzate su altri clienti.
- Applicare la crema lubrificante (gel, vaselina, ecc.) al tatuaggio usando una spatola pulita, nuova, monouso per ogni cliente. Non utilizzare mai guanti o le dita nude per applicare la crema lubrificante, ma applicare sempre con una spatola, e gettarla dopo ogni applicazione nel contenitore per rifiuti a rischio infettivo.
- La crema avanzata da un cliente deve essere eliminata e non utilizzata su di un altro cliente.

Piercing

Nelle manovre di manipolazione degli aghi devono essere usati guanti monouso.

Quando l'ago deve attraversare i tessuti del corpo e uscire dalla parte opposta, deve essere usata una tecnica sterile, "no touch", cioè senza toccare la superficie dell'ago. In tali circostanze si dovrebbe utilizzare una pinza per manipolare gli aghi.

I comuni guanti monouso non sono sterili; di conseguenza, un ago venuto in contatto con tali guanti deve essere considerato non più sterile e deve quindi essere immediatamente sostituito.

Pinze sterili dovrebbero essere utilizzate anche per manipolare la gioielleria sterile.

Se si usano i guanti sterili, la manovra di indossarli deve essere eseguita con molta attenzione, in modo tale da non contaminarli prima del loro utilizzo.

Pistole per Piercing

Le pistole per Piercing sono appropriate solo per il piercing del lobo dell'orecchio e se usate da operatori esperti. Queste pistole possono danneggiare i tessuti corporei quando usate per il piercing di altre parti del corpo o quando usate sulle orecchie in modo improprio.

I produttori delle pistole per piercing dell'orecchio forniscono generalmente informazioni riguardo la preparazione e la manutenzione dell'attrezzatura, le aree di piercing dell'orecchio, la cura della ferita, eventuali altri problemi.

E' importante conoscere i rischi da pistole per piercing. Alcuni operatori di piercing continuano a non considerarle strumenti sicuri e preferiscono continuare ad utilizzare aghi cavi asettici per piercing.

Nell'uso delle pistole per piercing, occorre comunque assicurarsi dei seguenti punti:

- la pistola deve essere di acciaio inossidabile, priva di parti che potrebbero essere danneggiate da ripetuti cicli di sterilizzazione;
- se non vengono usati dispositivi monouso, il dispositivo deve essere sterilizzato in autoclave a vapore dopo ogni utilizzo e conservato in un contenitore o sacchetto sterile prima dell'utilizzo;
- deve essere usata gioielleria appropriata in modo da non danneggiare i tessuti.

Anestesia locale

E' assolutamente illegale l'iniezione di sostanze anestetiche da parte di persone non abilitate alla professione medica.

In generale, l'uso di anestetici superficiali non è raccomandato.

Se vengono utilizzate creme o gel anestetici, questi dovrebbero essere ben rimossi con alcol prima degli interventi di penetrazione cutanea e non dovrebbero essere riutilizzati.

E_Gestione in sicurezza dell'attività

E' fondamentale che tutti gli operatori di tatuaggio e body piercing aderiscano alle precauzioni standard per il controllo delle infezioni.

Un quadro generale di prevenzione delle infezioni comprende i seguenti elementi fondamentali:

- 1** igiene del personale;
- 2** salute e sicurezza per gli operatori;
- 3** gestione delle complicanze: sanguinamenti ed emorragie;
- 4** manipolazione ed eliminazione di aghi e taglienti;
- 5** altre precauzioni;
- 6** pulizia degli ambienti;
- 7** pulizia, disinfezione e sterilizzazione degli strumenti riutilizzabili;
- 8** assistenza post-intervento ed educazione sanitaria.

In linea generale, il sangue, tutte le secrezioni corporee (ad eccezione del sudore), la pelle e le membrane mucose non intatte di ogni persona dovrebbero essere considerate potenzialmente infette.

1_Igiene del personale

Quando lavarsi le mani

- prima e dopo il contatto con ogni cliente;
- immediatamente dopo la rimozione di guanti monouso;
- dopo il contatto con il sangue, con qualunque secrezione corporea o con ferite;
- dopo essere andati in bagno.

Lavaggio delle mani

La superficie delle mani e le unghie devono essere pulite prima del contatto con qualunque cliente. Abrasioni, tagli o lesioni dovrebbero essere coperte con una protezione impermeabile.

Come lavarsi le mani

- Rimuovere i gioielli.
- Usare sapone o detergente liquido con acqua calda per il lavaggio abituale.
- Usare preferibilmente flaconi con dispenser monouso. Se vengono utilizzati flaconi di sapone liquido pluriuso, flaconi e stantuffo devono essere ben puliti e asciugati prima di essere nuovamente riempiti con nuovo sapone e prima di cambiare lo stantuffo.
- Insaponare e sfregare le mani energicamente per almeno 15 secondi.
- Lavare completamente, inclusi dorso, polsi, pieghe fra le dita, unghie e zona sottoungueale, e anche le avambraccia fino al gomito.
- Sciacquare bene le mani.
- Asciugare bene le mani con una salvietta di carta monouso, oppure con un erogatore di aria calda. Se si usano salviette di tessuto, devono essere lavate dopo ogni singolo utilizzo.

Cosa indossare

- Guanti monouso da ispezione durante tutto il periodo di effettuazione dell'operazione di tatuaggio o piercing. Oltre che tra un cliente e l'altro, i guanti devono essere sostituiti quando presentino lacerazioni o lesioni e per interventi separati e distinti sullo stesso cliente.
- Quando sia previsto il contatto con sangue o altre secrezioni corporee occorre indossare guanti sterili monouso.
- Camici e/o grembiuli di plastica monouso dovrebbero essere indossati quando vi sia possibilità di spruzzi di sangue o di contaminare gli abiti.
- La protezione del volto (mascherine e occhiali o visiere) è indicata per procedure che comportano esposizione a schizzi di sangue o di altre secrezioni.
- Guanti di uso comune (da cucina) devono essere indossati per compiti generici come la pulizia dei locali o degli arredi.

2_Salute e sicurezza per gli operatori.

- E' opportuno che tutti gli operatori addetti agli interventi di tatuaggio e body piercing siano vaccinati contro l'epatite B.
- L'addetto alle attività di tatuaggio o piercing deve predisporre e avere a disposizione una procedura per gli incidenti occupazionali a rischio biologico, in particolare per le punture accidentali con materiale potenzialmente infetto. Devono essere descritti gli interventi immediati di trattamento della lesione.

Trattamento degli incidenti

Per "taglianti" si intendono oggetti o dispositivi dotati di punte, protuberanze o lame, in grado di tagliare o penetrare la pelle.

Incidenti con taglianti o contatto con sangue o liquidi biologici

A causa del rischio di trasmissione di infezioni, gli operatori e i clienti devono evitare il contatto con il sangue e con i liquidi organici di altre persone.

In caso di esposizione a sangue o liquidi biologici di tipo parenterale (puntura d'ago, taglio o altro), o mucosa (schizzo negli occhi, sul naso o sulla bocca), o sulla pelle non integra (screpolata, abrasa o con dermatite), occorre intervenire immediatamente.

Trattamento immediato della sede esposta

Dovrebbe essere attuato al più presto, direttamente sul posto.

1. In caso di esposizione parenterale:

- fare sanguinare la ferita per qualche istante;
- lavare la ferita per 10 minuti con acqua e sapone, o con un disinfettante/antisettico;
- disinfettare con disinfettanti efficaci verso l'HIV (ad es. un disinfettante a base di iodio).

2. In caso di esposizione di cute non integra:

- lavare con acqua corrente e, se possibile, con sapone antisettico;
- disinfettare.

3. In caso di esposizione mucosa (occhi, bocca, narici):

- lavare abbondantemente con acqua corrente, soluzione fisiologica sterile o acqua sterile per 5-10 minuti (alcuni consigliano 10-15).

4. In caso di esposizione di cute integra :

- lavare con acqua corrente e, se disponibile, sapone antisettico;
- disinfettare.

Quando recarsi in Pronto Soccorso?

In caso di ferite o contaminazione delle mucose con sangue o altri liquidi biologici, occorre una valutazione tempestiva da parte di un medico.

Alla persona cui si stava effettuando il trattamento, fonte del sangue o del liquido corporeo con cui l'operatore è venuto a contatto, il medico potrebbe richiedere il consenso a sottoporsi al test per HIV e per virus dell'epatite B e C.

In alcuni casi, dopo l'incidente, può essere indicata per la persona esposta la somministrazione delle immunoglobuline specifiche contro il virus dell'epatite B e l'effettuazione della relativa vaccinazione.

Se c'è stata una possibile esposizione all'HIV, può essere indicato iniziare entro 2-3 ore dall'incidente l'assunzione di farmaci per alcune settimane.

3_ Gestione delle complicanze: sanguinamenti ed emorragie

In caso di sanguinamento inaspettato e improvviso in qualunque momento delle procedure di tatuaggio o piercing, seguire le indicazioni:

- se non è stato fatto in precedenza, indossare guanti sterili monouso;
- arrestare il sanguinamento premendo sopra la ferita una garza o una benda sterile;
- se l'emorragia non cessa, continuare a premere e cercare subito assistenza medica;
- maneggiare con cura le garze sporche e gli strumenti contaminati, per evitare il contatto con il sangue del cliente e con lo strumento stesso. Riporre gli strumenti contaminati nel contenitore per taglienti, quindi pulire e sterilizzare quelli non monouso;
- pulire al più presto le superfici come le sedie, i pavimenti che siano stati contaminati con sangue o altri liquidi corporei, utilizzando uno straccio monouso imbevuto con varechina diluita con acqua in proporzioni di circa 1:4 (una parte di varechina e quattro parti di acqua) e lasciare agire per qualche minuto;
- lavare le superfici contaminate con acqua calda e detergente, quindi asciugarle con una salvietta monouso;
- gettare garze, stracci e salviette utilizzati nel bidone per rifiuti a rischio infettivo;
- al termine, togliere l'abbigliamento eventualmente contaminato, togliersi i guanti, gettarli nel bidone per rifiuti a rischio infettivo e lavarsi bene le mani.

4_ Manipolazione ed eliminazione di aghi e taglienti

Aghi e taglienti rappresentano la causa principale di incidenti con esposizione a malattie trasmissibili con il sangue, pertanto:

- Aghi e taglienti non riutilizzabili devono essere riposti in appositi contenitori resistenti alla puntura, subito dopo l'uso, senza reincappucciare aghi né superfici taglienti.
Non spingere forzatamente aghi e taglienti nel contenitore, per evitare di ferirsi.
Quando il contenitore è pieno, chiuderlo ed eliminarlo.
- Aghi e taglienti riutilizzabili debbono, dopo l'uso, essere immediatamente immersi in un disinfettante chimico di riconosciuta efficacia sull'HIV prima delle operazioni di smontaggio o pulizia, da effettuare come preparazione per la sterilizzazione.

5_ Altre precauzioni

Altri strumenti che siano anche accidentalmente penetrati nella cute o che siano contaminati con sangue devono essere adeguatamente lavati e sterilizzati prima di essere nuovamente utilizzati.

Per evitare la contaminazione crociata fra un cliente e l'altro, tutti i liquidi, le creme, gli unguenti o sostanze simili dovrebbero essere tolti dal loro contenitore originale o dal tubetto esclusivamente tramite un dispenser o un applicatore monouso.

A causa dell'alto rischio di contaminazione crociata dell'attacco del distributore, per l'uso di creme, unguenti o similari dovrebbero essere utilizzati soltanto dispenser con stantuffi o confezioni monouso.

Tutte le creme, gli unguenti e similari avanzati e rimossi dal contenitore non devono essere rimessi al contenitore originale, ma devono essere gettati dopo l'uso.

I dispenser di sapone liquido e i flaconi spray devono essere puliti prima di essere di nuovo riempiti e non devono essere mai rabboccati.

6_Pulizia degli ambienti

Dopo il trattamento del cliente tutti i dispositivi contaminati devono essere rimossi ed eliminati o adeguatamente sanificati.

Le salviette contaminate devono essere riposte in un appropriato contenitore ed eliminate se di carta, o lavate ad alta temperatura (>71°C per 25 minuti) se di tessuto. Le superfici esposte a contaminazione, nella stanza nella quale è stato effettuato il trattamento, devono essere pulite e trattate con acqua e disinfettante.

Tutti i rifiuti non contaminati e quelli cartacei devono essere riposti in appositi contenitori almeno dopo il trattamento di ogni cliente e smaltiti con frequenza giornaliera.

7_Pulizia, disinfezione, sterilizzazione

Lavare tutti gli strumenti prima della sterilizzazione

Gli strumenti riutilizzabili devono essere lavati al più presto dopo l'uso.

E' assolutamente fondamentale completare bene questa operazione, prima di procedere alla sterilizzazione. Ciò dovrebbe avvenire in una apposita area per la pulizia, collocata a parte.

- Quando possibile, preferire attrezzatura monouso, pre-sterilizzata.
- Per lavare gli strumenti contaminati, usare quanti di gomma spessi, per lavori pesanti. Durante la pulizia, fare attenzione agli spruzzi su occhi e mucose: per questo scopo, occorre indossare una visiera, oppure occhiali protettivi e mascherina.
- Risciacquare con cura gli strumenti in acqua corrente tiepida. L'acqua bollente potrebbe cuocere il materiale proteico e attaccarlo tenacemente agli strumenti. L'acqua fredda indurisce le sostanze grasse rendendo più difficoltosa la pulizia.
- Smontare gli strumenti.
- La detersione, cioè il lavaggio vero e proprio, può essere effettuata con un pulitore ad ultrasuoni, oppure manualmente. In questo secondo caso, gli strumenti vanno immersi in una bacinella con acqua bollente e detergente e, mentre sono sotto la superficie dell'acqua, vanno lavati energicamente con una spazzola.
- Risciacquare gli strumenti puliti in acqua corrente ben calda.
- Asciugare con cura gli strumenti con una salvietta o una garza pulita monouso.
- Verificare le condizioni degli strumenti.

Pulitori ad ultrasuoni

I pulitori ad ultrasuoni funzionano sottoponendo gli strumenti ad onde ad alta frequenza che provocano il distacco dello sporco dagli strumenti, in modo tale da farlo precipitare sul fondo della vasca o da renderlo rimuovibile con il risciacquo.

I pulitori ad ultrasuoni devono essere utilizzati con il coperchio chiuso, per prevenire la diffusione di aerosol contenenti microrganismi, che potrebbero infettare le persone o contaminare le superfici nella stanza.

Devono essere mantenuti in perfette condizioni di efficienza e sottoposti a manutenzione in base alle indicazioni del produttore.

I pulitori a ultrasuoni non sterilizzano e non disinfettano. Semplicemente, realizzano un'azione di pulizia degli strumenti sicura ed efficace, prima della sterilizzazione.

Sterilizzazione degli strumenti

In generale, gli apparecchi e gli strumenti per il piercing e il tatuaggio destinati a penetrare la cute dei clienti devono essere sterili.

Gli strumenti per il tatuaggio che devono essere sterili prima dell'uso comprendono: il tubo, l'imboccatura, gli aghi, la barra degli aghi, il morsetto, il *needle pusher* (l'attrezzo che spinge gli aghi, i nastri di inserzione, e qualunque altro strumento che possa venire a contatto con sangue o altri liquidi biologici).

Gli aghi devono essere sterili e monouso.

Le pinze per manipolare materiale sterile devono essere sterili.

Un'efficace sterilizzazione dipende dai seguenti fattori:

- Pulizia – gli strumenti da sottoporre a sterilizzazione devono essere preventivamente puliti a fondo, in modo tale da permettere un completo contatto di tutta la superficie durante il processo di sterilizzazione.
- Temperatura – deve essere raggiunta e mantenuta una corretta temperatura per tutti gli articoli da sterilizzare.
- Tempo – la temperatura di sterilizzazione deve essere mantenuta per il corretto periodo di tempo.

L'unico appropriato metodo di sterilizzazione è il trattamento in autoclave.

Le autoclavi più avanzate (di tipo B) comprendono la possibilità di creare il pre-vuoto e di trattare anche strumenti cavi.

Per sterilizzare gli strumenti NON devono essere utilizzati strumenti come: stufette elettriche, forni a ultrasuoni, pentole a pressione, armadietti a raggi UV, bollitori d'acqua, pulitori ad ultrasuoni e similari, sterilizzatrici a pallini di quarzo, disinfettanti.

Autoclavi

Ogni operatore che si occupi di sterilizzazione con l'autoclave deve avere acquisito adeguate informazioni in merito al suo corretto utilizzo. Lo studio deve essere dotato di istruzioni operative relative alle varie fasi del processo di sterilizzazione e di stoccaggio.

Le autoclavi devono essere utilizzate, sottoposte a manutenzione e revisionate periodicamente secondo le istruzioni del produttore.

Impacchettamento degli strumenti prima dell'autoclavaggio

Gli strumenti, una volta asciugati, devono poi essere imbustati prima di essere autoclavati, per poter essere mantenuti sterili anche dopo il trattamento di sterilizzazione.

Il confezionamento dei dispositivi ha infatti la funzione di mantenere la sterilità del materiale fino al momento del suo utilizzo. Può essere realizzato per singoli strumenti o dispositivi, oppure attraverso la composizione di set per procedure specifiche.

Rispetto ad altre autoclavi, le autoclavi di tipo B presentano vantaggi non soltanto perché garantiscono un'ottima efficacia del processo di sterilizzazione, ma anche perché permettono di imbustare i dispositivi prima della sterilizzazione e di mantenerli sterili, cioè pronti all'uso, per determinati periodi.

Infatti, gli strumenti di tipo critico, cioè in pratica quelli destinati a penetrare la cute del cliente, devono essere sterili al momento dell'uso; pertanto, se non confezionati, possono essere utilizzati soltanto immediatamente dopo l'avvenuto ciclo di sterilizzazione.

Per il confezionamento, possono essere utilizzate buste autosigillanti oppure può essere utilizzata l'imbustatrice.

Le buste con gli strumenti, al termine del ciclo di sterilizzazione in autoclave, non devono essere rimosse se sono bagnate. Pertanto, devono restare nell'autoclave con lo sportello aperto, fino a che non siano completamente asciutte. In alternativa, possono essere rimosse se sono all'interno di un cestello, oppure se l'autoclave è dotata di una fase di asciugatura.

Le buste per gli strumenti sono monouso e devono riportare la data del giorno di avvenuta sterilizzazione.

I pacchetti imbustati non devono essere inseriti in autoclave impilati uno sull'altro, bensì in modo tale da permettere sia la circolazione che la penetrazione del vapore all'interno delle buste.

Caricamento, gestione e scaricamento dell'autoclave

Quando si carica l'autoclave, occorre prestare molta attenzione per permettere al vapore di circolare liberamente fra tutti gli oggetti inseriti e tutte le superfici siano sistemate in modo tale da poter essere esposte al vapore.

Occorre assicurarsi del raggiungimento delle seguenti temperature e del tempo per cui devono essere mantenute:

- 121°C per 20 minuti (corrispondenti alla pressione di 103 Kpa);
- 126°C per 10 minuti (corrispondenti alla pressione di 138 KPa);
- 134°C per 3 minuti (corrispondenti alla pressione di 206 KPa).

I tempi sopra indicati si riferiscono alla sola fase di effettivo mantenimento della temperatura e non comprendono il periodo necessario per raggiungerla.

Quando si tolgono gli strumenti sterili dall'autoclave, occorre evitare di contaminarli. Gli oggetti o le buste che sono caduti, rovinati, con la chiusura della busta aperta, o bagnati non possono essere considerati sterili.

Gli strumenti sterilizzati non imbustati devono essere tolti dall'autoclave tramite pinze sterili. Possono essere considerati effettivamente sterili solo se usati immediatamente.

Monitoraggio del processo di sterilizzazione

Se si usano strumenti contaminati ma ritenuti sterili, si fa correre al cliente un importante rischio di infezione.

Quindi, è importante verificare il regolare processo di sterilizzazione dell'autoclave.

L'autoclave dovrebbe essere dotata di rilevatori di tempo, temperatura e pressione, che permettano di verificare, e possibilmente registrare per ogni ciclo, il raggiungimento dei parametri necessari per la sterilizzazione.

Gli indicatori chimici su striscia (come quelli sulle buste per autoclave) sono utili per rilevare alcuni errori di procedura o malfunzionamenti dell'autoclave. Comunque, queste strisce sono sensibili soltanto ai principali parametri fisici come temperature e pressione.

Se non si utilizza un'autoclave con il controllo automatico dei parametri e rapporto finale stampato, ad ogni ciclo deve essere utilizzato un indicatore chimico di processo o di sterilizzazione.

Gli indicatori biologici o l'Helix test sono più accurati nel rilevare l'efficacia del processo di sterilizzazione. Devono essere utilizzati subito dopo l'installazione dell'autoclave, dopo ogni riparazione e periodicamente (almeno una volta al mese), e deve essere tenuta registrazione delle verifiche effettuate.

Stoccaggio degli strumenti sterilizzati

Se c'è necessità di stoccare strumenti sterili, ciò deve avvenire in condizioni tali da poter effettivamente conservare la sterilità, in particolare deve essere evitato il contatto con gli strumenti utilizzati.

Gli strumenti sterili devono essere conservati nella busta originale sigillata, che a sua volta deve essere conservata in un contenitore pulito, asciutto, chiuso, fino al momento dell'uso.

Pulizia di altri strumenti e dispositivi

Tutti gli strumenti e gli oggetti non destinati a penetrare la cute ma comunque usati sul cliente, devono essere efficacemente lavati prima e dopo ogni uso. Anche i contenitori e loro coperchi, usati per conservare gli strumenti e per raccogliere gli strumenti sporchi, devono essere disinfettati prima e dopo ogni uso.

Strumenti e dispositivi che potrebbero essere danneggiati se immersi in acqua (ad es. strumenti elettrici)

- Strofinare bene con un panno di cotone pulito o imbevuto di alcol etilico o isopropilico a 70°.
- Lasciare asciugare.
- Conservare gli strumenti in un contenitore pulito, chiuso ben custodito.

Indumenti e altri tessuti lavabili

- Lavare con sapone o detergente in acqua calda (70°C per almeno 3 minuti o 65°C per almeno 10 minuti).
- Sciacquare e asciugare.
- In alternativa, lavare a secco in una lavanderia commerciale.

- Conservare gli articoli in luogo asciutto e appropriato, come ad es. un armadio o un cassetto.

Disinfettanti

Ad eccezione dell'uso di alcol a 70° per pulire gli strumenti che potrebbero essere danneggiati se immersi in acqua, tutti gli strumenti non destinati alla penetrazione cutanea usati nell'attività di tatuaggio e body piercing possono essere puliti secondo le indicazioni descritte in altri paragrafi.

L'uso routinario di glutaraldeide non è raccomandato, dato che è tossica e richiede speciali precauzioni di ventilazione.

Gli strumenti non devono mai essere conservati nelle vaschette con disinfettanti prima di essere utilizzati.

Uso appropriato della varechina

Le seguenti indicazioni fanno riferimento all'uso della comune varechina del commercio, con una concentrazione di cloro libero in genere non inferiore al 4%, cioè 40.000 parti per milione.

- Diluire la varechina 1:4 con acqua del rubinetto; si consiglia di utilizzare acqua fredda che consente di mantenere la soluzione più concentrata e permette di evitare il formarsi di vapori irritanti.
- Soltanto la varechina diluita nello stesso giorno può essere utilizzata, dato che l'efficacia diminuisce rapidamente nel tempo.
- La varechina deve essere conservata al buio, in zona fresca.
- Rispettare rigorosamente le indicazioni del produttore riportate sull'etichetta.
- Indossare i guanti mentre si manipola la varechina, poiché è irritante per la pelle.
- Evitare che la varechina venga a contatto con la maggior parte dei metalli, dato che li può facilmente ossidare e rovinare.

8_Assistenza postintervento ed educazione sanitaria

Trattamento della ferita

Al termine dell'applicazione del piercing, l'operatore deve fornire ad ogni cliente opportune istruzioni scritte per la cura della ferita, volte principalmente ad evitare l'insorgenza di infezioni.

E' importante informare che il periodo di guarigione per l'applicazione di un nuovo piercing varia (talvolta fino ad alcuni mesi) da persona a persona e che il tempo necessario dipende da vari fattori: il tipo di gioiello prescelto, il sito corporeo in cui il piercing viene applicato, lo stato di salute generale e l'attività fisica praticata.

L'assistenza dopo l'intervento di piercing dovrebbe includere almeno informazioni su:

- come riconoscere un'infezione e cosa fare;
- come mantenere pulito il nuovo piercing;
- specifiche raccomandazioni sui piercing orali e genitali, comprendenti appropriate informazioni sull'attività sessuale durante il periodo di guarigione della ferita;
- mantenere il piercing asciutto e lontano dalla sporcizia;
- l'importanza dell'uso delle soluzioni saline nel favorire la guarigione;

- quali problemi si presentano più frequentemente e come possono essere evitati o affrontati
- il cambio e la scelta della gioielleria;
- uno specifico commento sulle complicazioni del piercing che richiedono il ricorso alle cure mediche.

Se il piercing è stato condotto seguendo le presenti linee guida e il cliente seguirà le dovute raccomandazioni, la frequenza di infezioni sarà bassa. Se un cliente dovesse comunque sviluppare infezione, deve essere richiesta la valutazione di un medico.

F_Limiti all'attività di piercing o tatuaggio

Dal punto di vista giuridico, le attività di cui si sta trattando costituiscono un atto di intervento sul corpo altrui. Pertanto, oltre ai limiti di carattere igienico-sanitario posti da disposizioni regolamentari di livello nazionale e locale, sono rinvenibili nell'ordinamento ulteriori precisi limiti. Tale intervento, infatti, non è totalmente disponibile alla volontà delle parti in quanto l'ordinamento, a tutela della integrità fisica e – con riguardo alle possibili conseguenze dannose – della salute, stabilisce all'art. 5 del codice civile il divieto di compiere atti dispositivi "che cagionino una diminuzione permanente della integrità fisica o sono contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume".

Non si possono eseguire dunque tatuaggi o piercing in parti anatomiche nelle quali sono possibili conseguenze invalidanti permanenti o in parti in cui la cicatrizzazione è particolarmente difficoltosa (ad esempio tatuaggio esteso alla totalità del corpo, piercing sull'apparato genitale, sulle palpebre o sul capezzolo).

Per poter procedere all'intervento occorre inoltre acquisire il consenso del soggetto che chiede la prestazione, dopo avere dato ogni adeguata informazione sulle modalità e sui rischi connessi all'esecuzione del tatuaggio o piercing richiesto, come più sopra riportato.

Il caso particolare del minore

In assenza di riferimenti normativi vincolanti precisi, i limiti che incidono sulla capacità del minore sono desunti dall'ordinamento ed in particolare dal principio di capacità legale di agire connesso al raggiungimento della maggiore età, stabilito dall'art. 2 del codice civile. Qualora dunque il soggetto che chiede l'intervento di tatuaggio e piercing sia un minore di età, essendo in gioco l'integrità psico-fisica dello stesso e tenuto conto dei possibili rischi per la salute, il tatuatore o il piercer devono acquisire il consenso di chi esercita la patria potestà, con la sola esclusione del piercing al lobo dell'orecchio richiesto da minori compresi tra i 14 ed i 18 anni (c.d. grandi minori), trattandosi di interventi considerati a basso rischio sanitario data la scarsa vascolarizzazione di questa zona anatomica.

Il consenso prestato sarà valido nei limiti in cui si aggiunga alla volontà del minore e non superi i limiti individuati con riferimento ai maggiori di età.

G_Actività di vigilanza

Ferme restando le competenze degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, i Comuni e le Aziende Unità sanitarie locali, attraverso gli organi di Polizia amministrativa locale e i Dipartimenti di Sanità Pubblica, devono esercitare un'efficace attività di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei parametri indicati nel paragrafo F per l'esercizio

dell'attività, così come sull'eventuale esercizio delle attività di tatuaggio o piercing in forma abusiva o ambulante; in caso di inosservanza alle norme generali sopra richiamate adottano le procedure del caso e ne danno segnalazione al Sindaco, proponendo i provvedimenti amministrativi ritenuti adeguati.

L'attività di vigilanza e controllo deve altresì essere messa in atto, a cura dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Unità sanitarie locali, in ordine al rispetto delle indicazioni procedurali riportate nel presente atto, dando parimenti segnalazione al Sindaco delle eventuali inottemperanze e proponendo l'adozione dei provvedimenti amministrativi idonei ad evitare pregiudizio per la salute dei cittadini che ricorrono a tale attività.

H_ Formazione degli operatori che svolgono attività di tatuaggio e piercing e informazione della popolazione

La formazione degli operatori che svolgono attività di tatuaggio e piercing è un elemento essenziale per garantire la corretta applicazione delle indicazioni contenute nel presente atto.

Per questo i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Unità sanitarie locali offriranno attivamente a tutti gli operatori del settore appositi corsi di formazione, allo scopo di favorire l'acquisizione e l'adozione di pratiche più sicure, e di minimizzare i rischi sanitari per le persone che si sottopongono a queste pratiche.

Per favorire la massima adesione degli operatori alle offerte formative organizzate dalle Aziende Usl, dovrà essere ricercata la collaborazione con le associazioni degli operatori stessi e con esperti nell'esecuzione di piercing e tatuaggio per la trattazione di alcuni punti del programma. Con la stessa finalità la tariffa da applicare per ogni partecipante al corso viene fissata nella cifra massima di euro 50.

Al termine del corso, che dovrà avere le caratteristiche e i contenuti indicati di seguito, verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Analogamente, i Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende Unità sanitarie locali dovranno curare la diffusione alla popolazione in generale, e ai giovani in modo specifico, di informazioni sui rischi connessi alle pratiche di tatuaggio e piercing; per raggiungere tale risultato potranno essere utilizzati i canali di comunicazione ormai consolidati, come scuola, spazi giovani, ecc., o essere utilizzati altri momenti di aggregazione giovanile, con particolare riferimento alle palestre, centri sportivi, o altri ambienti di ritrovo.

CORSO DI FORMAZIONE “TATUAGGIO E PIERCING: ASPETTI DI IGIENE E SICUREZZA”

Il corso è rivolto a coloro che intendono esercitare l'attività di tatuaggio e piercing.
Durata del corso: 12 ore di lezione, più 2 ore di esercitazione pratica.

PROGRAMMA DIDATTICO

1. DERMATOLOGIA E PRATICA DI TATUAGGIO E PIERCING (4 ore)

- Anatomia e fisiologia della cute (Epidermide; Derma; Ipoderma; Annessi cutanei: Peli, Unghie, Ghiandole sebacee e sudoripare);
- Controindicazioni dermatologiche e sistemiche alle pratiche di piercing e al tatuaggio: quali sono, come sospettarle, quali informazioni chiedere al cliente;
- Granulomi da corpo estraneo: cheloidi. Fenomeno di Koebner;
- Il trattamento della ferita da piercing;
- Il trattamento del tatuaggio subito dopo la sua applicazione;
- Sedi anatomiche di applicazione del piercing, rischi correlati e cautele da adottare;
- Complicanze immediate e tardive delle pratiche di piercing e di tatuaggio: prevenzione, primo soccorso, automedicazione, indicazioni al trattamento medico;
- Costituenti degli inchiostri dei tatuaggi: descrizione, caratteristiche di sicurezza e tossicità;
- Gioielli, metalli e pietre utilizzati per il piercing: descrizione, caratteristiche di sicurezza e tossicità.

2. IGIENE (8 ore)

- Principali agenti infettivi;
- Modalità di trasmissione degli agenti infettivi, con particolare riguardo alla trasmissione per contatto e a quella parenterale;
- Cenni di epidemiologia e prevenzione delle principali infezioni a trasmissione parenterale (HBV, HCV, HIV);
- Il lavaggio delle mani;
- Le precauzioni standard;
- Disinfezione; disinfettanti e antisettici raccomandati per le pratiche di piercing e tatuaggio;
- Sterilizzazione: aspetti generali, procedure. L'uso dell'autoclave;
- La protezione dell'operatore: comportamenti di sicurezza, vaccinazioni raccomandate, dispositivi di protezione individuale, cosa fare in caso di incidente/infortunio, profilassi post-esposizione per HIV;
- Smaltimento in sicurezza dei rifiuti a rischio infettivo;
- Consenso informato e privacy.

3. ESERCITAZIONI PRATICHE (2 ore)

Dimostrazione dell'esecuzione in sicurezza delle pratiche di tatuaggio e piercing

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2007, n. 497

L.R. 45/92 – Criteri, termini e modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale – Anno 2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 7 dicembre 1992, n. 45, concernente “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti” ed in particolare l’art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata legge regionale;
- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

rilevato che per gli interventi da porre in essere il Bilancio regionale di previsione per l'anno 2007 prevede uno stanziamento di Euro 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 – Cap. 26500 “Contributi alle associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all’art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45”;

considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2007 a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

ritenuto opportuno, al fine di garantire coerenza alle scelte operate negli anni precedenti ed assicurare una migliore efficacia delle risorse impiegate, promuovere anche per il 2007 la realizzazione di progetti di particolare interesse e rilievo per la collettività e quindi di ammettere ai contributi previsti le iniziative attinenti alla realizzazione di progetti di elevato contenuto qualitativo e di estesa diffusione territoriale;

ritenuto inoltre opportuno definire criteri finalizzati a promuovere l'attuazione di progetti accessibili e fruibili dall'utenza su tutto il territorio regionale;

ritenuto altresì di definire i criteri per la valutazione dei progetti per l'anno 2007 tenuto conto in particolare delle disposizioni della Unione Europea in materia di consumatori;

preso atto che il gruppo di lavoro previsto dall'art. 2, comma 2 della L.R. 45/92 ha esaminato la proposta di criteri elaborati dal Servizio regionale competente da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, come risulta dalla documentazione agli atti;

ritenuto opportuno avvalersi del suddetto gruppo di lavoro ai fini della valutazione della congruità dei progetti presentati alle complessive politiche regionali, formulando un parere da fornire al Servizio Programmazione della distribuzione commerciale che procederà all'istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

acquisite le valutazioni delle rappresentanze delle associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21;

richiamate le proprie deliberazioni:

- 450/07 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e n. 1150 del 31 luglio 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per l'erogazione alle associazioni dei consumatori e utenti iscritte al Registro regionale, per l'anno 2007, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1), Mod. 2) e Mod. 3), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli obbligatori per la compilazione della domanda;

3) di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**L.R. 45/92 - Criteri , termini e modalità per l'erogazione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori e Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2007.**

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 e in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alla deliberazione consiliare n. 297/96 (prorogati con deliberazione n. 1137/99).

1. Soggetti ammissibili e condizioni di ammissibilità

Sono soggetti ammissibili le Associazioni dei Consumatori e Utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al Registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) il mantenimento dei requisiti, di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92, richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale;
- b) la conformità del progetto proposto alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui al piano triennale (deliberazioni consiliari nn. 297/96 e 1137/99);
- c) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'Associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'Associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza.

Ciascuna Associazione può partecipare o far domanda per un solo progetto (in considerazione dell'entità complessiva delle risorse disponibili).

2. Termine e modalità di presentazione delle domande

Le domande per la concessione dei contributi, devono essere indirizzate alla:

Regione Emilia Romagna
Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale
Viale A. Moro n. 44
40127 Bologna

ed inviate entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo (Viale Aldo Moro, 44 - 17° piano), con l'esclusione di qualsiasi altro di trasmissione. Fa fede esclusivamente il timbro a data dell'Ufficio postale o protocollo accettante.

La domanda, redatta utilizzando obbligatoriamente il Mod. 1 allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, responsabile della realizzazione del progetto, dovrà essere corredata obbligatoriamente da:

- a) dettagliata descrizione del progetto secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2);
- b) eventuale adesione di altre associazioni partner al progetto, secondo lo schema l'allegato Mod. 3);
- c) copia conforme dei bilanci associativi degli anni 2005 e 2006 di ciascuna associazione partner al realizzazione del progetto (ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 45/92).

3. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Sono ammissibili esclusivamente i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli interventi dovranno essere completati e rendicontati entro e non oltre il 31 maggio 2008.

I soggetti beneficiari del contributo dovranno comunicare, entro e non oltre due mesi dalla data di concessione, l'avvio del progetto, pena la revoca del contributo.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a:

- a) consulenze professionali prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto ovvero da persone fisiche la cui professionalità è comprovata dai relativi curricula che devono risultare agli atti;
- b) costi per convegni, seminari e corsi formativi;
- c) servizi di comunicazione, pubblicità e materiale divulgativo;
- d) costi relativi al personale dipendente nonché personale impegnato con qualsiasi tipologia contrattuale, in via specifica per la realizzazione del progetto;
- e) spese generali non riferibili a specifica attività inerente il progetto (utenze, cancelleria, affitti locali, valori bollati, pulizia locali, rimborsi spese missioni) che non possono superare il 20 % del costo dell'intero progetto e imputabili secondo il principio della competenza economica.

I professionisti prestatori di consulenze di cui alla lett. a) non devono ricoprire cariche associative presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

Le spese di personale di cui alla lett. c) non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata. Le spese di lavoro per progetto devono risultare dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso e l'indicazione del corrispettivo.

4. Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) diffusione sul territorio regionale del soggetto richiedente, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. c) (max 30 punti):
 - 1,2 punti per ogni associazione partner al progetto;
 - 0,75 punto per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore ogni settimana;
 - 0,4 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
 - 0,1 punto per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
 - 0,4 punto per ciascuno sportello aperto tre ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili;

- b) aggiornamento dell'elenco degli iscritti, assegnando 0,001 di punto per ogni associato in regola con le quote associative al 31 dicembre 2006 (max 10 punti)
- c) diffusione territoriale del progetto, presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 20 punti)
 - 0,5 punto per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
 - 0,3 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
 - 0,1 punto per ciascun comune non capoluogo di provincia;

Non forniscono punteggio l'utilizzo di Siti Internet, radio e televisioni, etc.

- d) numero delle iniziative realizzate di almeno due ore (per iniziativa si intende quella relativa ad un argomento omogeneo o quelle svolte in una unica sede), assegnando 0,1 di punto per ogni iniziativa (max 10 punti);
- e) valutazione qualitativa del progetto, sulla congruità dei progetti alle complessive politiche regionali, effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992 (max 30 punti)

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

5. Misura del contributo

I contributi sono concessi nella misura massima del 60% della spesa ammissibile, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2007.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi di altri enti pubblici o privati, fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile.

6. Istruttoria, valutazione e concessione

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio regionale competente, che provvede alla verifica dei requisiti e condizioni richieste e predispone la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, nonché a proporre l'importo dei contributi stessi, tenuto conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 4, lett. e).

Terminata la fase istruttoria e di valutazione, la Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento di approvazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza della presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata.

Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca, rinuncia o altre ragioni, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, si potrà procedere alla ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

7. Liquidazione ed erogazione dei contributi

La liquidazione del contributo concesso avviene in due quote:

- la prima, a titolo di anticipazione, pari al 60% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a seguito di comunicazione di avvio del progetto che deve comunque avvenire entro e non oltre due mesi dalla data di concessione del contributo, pena la revoca dello stesso.
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità previste di seguito.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro e non oltre il 31 maggio 2008, della seguente documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2;
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, riportante un rendiconto analitico delle voci di spese sostenute e regolarmente pagate per almeno il 60% delle spese ammesse. Tale rendiconto consiste nell'elenco dei titoli di spesa e riepilogo delle spese del personale con indicazione del periodo di riferimento, numero dei giorni, totale ore impiegate, costo orario unitario e costo totale per ciascun nominativo indicato;
- c) copie dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, copie delle quietanze relative ai pagamenti effettuati e copie degli eventuali contratti di lavoro per progetto.

Entro 60 giorni dall'erogazione del saldo da parte della Regione, i soggetti beneficiari dovranno presentare, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Attività Produttive, Commercio, Turismo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, la copia delle quietanze relative ai restanti pagamenti e la dichiarazione di cui al precedente lett. b) opportunamente integrata.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

8. *Revoca dei contributi*

Il contributo è revocato qualora il progetto:

- a) sia realizzato in modo difforme da quello presentato;
- b) non venga avviato entro due mesi dalla data di concessione del contributo regionale;
- c) risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammissibile.

In caso le quietanze presentate risultino complessivamente inferiori all'importo rendicontato si procederà alla revoca del contributo già erogato, calcolato in misura proporzionale all'importo non quietanzato.

9. *Motivi di esclusione*

Costituiscono motivo di esclusione:

- a) la mancata utilizzazione dei moduli obbligatori previsti (Mod. 1, Mod.2, e l'eventuale Mod.3), allegati alla presente deliberazione;
- b) mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2 (lett. a, b e c);
- c) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- d) la mancata sottoscrizione dell'istanza e/o mancata autenticazione della stessa e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- e) la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1;

Dei motivi di esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 6.

11. *Contributi indebitamente percepiti*

Nel caso di revoca o recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. *Tutela della privacy*

Tutti i dati personali di cui L'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".



Giunta Regionale

Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1)

PROTOCOLLO*A cura della Regione***Alla Regione Emilia Romagna**

Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale

Viale A. Moro, 44

40127 Bologna

Il sottoscritto

nato a il

residente a via n.

in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione ⁽¹⁾

con sede legale CAP

via n. tel. fax

CHIEDE

di accedere all'assegnazione del contributo regionale, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

.....

sulla spesa di €

(Cifre)

.....

(Lettere)

Consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

DICHIARA

¹ Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto.

- il mantenimento in capo al soggetto richiedente (tutte le Associazioni partner al progetto) dei requisiti di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92, richiesti ai fini dell'iscrizione nel Registro regionale;
- che il progetto non usufruisce di altro finanziamento regionale attribuito a qualsiasi titolo;
- che il progetto usufruisce o usufruirà di contributi di altri Enti pubblici o privati: ☐ SI ☐ NO
- che ai sensi del paragrafo 1, lett. c), gli sportelli del soggetto richiedente (tutte le Associazioni partner al progetto) soddisfano i requisiti obbligatori di pubblicità all'esterno di ciascuna sede tramite una propria insegna o targa contenente la denominazione dell'Associazione e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico;
- che, al 31 dicembre 2006, il numero degli associati in regola con le quote associative è:

Denominazione Associazione	Totale Associati	In regola

- che in ordine alla diffusione sul territorio regionale in termini di sportelli e ore di apertura(*):

Denominazione Associazione	N. sportelli aperti almeno 4 giorni e 20 ore settimanali	N. sportelli aperti almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura	N. sportelli aperti almeno 3 ore mensili in località montane

(*) Allegare per ciascuna Associazione il relativo elenco indicante le sedi di ciascun sportello e i relativi orari.

- che in ordine alla diffusione dell'intervento (non considerando siti internet, radio e televisioni ecc):

Denominazione Associazione	N. Comuni capoluoghi di Provincia (compreso Cesena)	N. Comuni con popolazione > di 30.000 abitanti	N. Comuni non capoluoghi di provincia

- che in ordine numero delle iniziative realizzate di almeno due ore:

Denominazione Associazione	n. iniziative	Tipo di iniziativa

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a) a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- b) ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- c) a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti ed entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione;
- d) a presentare, entro 60 giorni dall'erogazione del saldo da parte della Regione, copia delle quietanze relative ai restanti pagamenti, pena la revoca del contributo già erogato, calcolato in misura proporzionale all'importo non quietanzato.
- e) a restituire le somme ottenute a seguito della presente domanda e non dovute.

Si allega la seguente documentazione obbligatoria, pena l'inammissibilità della richiesta:

- Eventuale adesione delle Associazioni partner al progetto (*come da Mod. 3 allegato*)
- Descrizione progetto (*come da Mod 2 allegato*)
- Copia conforme dei Bilanci associativi degli anni 2005 e 2006 di ciascuna associazione partner al progetto.

Data

.....
Il Legale Rappresentante *

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (D. Lgs. 196/2003)

I dati personali raccolti con la presente istanza e quelli allegati alla stessa sono acquisiti e utilizzati per i fini istituzionali previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, nel pieno rispetto del D. Lgs. 196/200. La raccolta dei dati è obbligatoria per la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi correlati e per il corretto sviluppo dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice"

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

Allegato Mod. 2)

DESCRIZIONE PROGETTO

Associazione proponente:

Altre associazioni partecipanti:

Titolo del progetto

Costo del progetto

Copertura finanziaria:

✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione obiettivi:

Attività previste (*descrizione di modalità, azioni, fasi e tempi di attuazione*)

Specifici contenuti delle attività svolte

Tipologie di prodotti eventualmente realizzati e quantificazioni orientative (*es. corsi formativi, ricerche, studi, seminari, convegni, materiale divulgativo, ecc*)

Ambito territoriale interessato (*localizzazione dell'intervento*)

Utenti beneficiari (*ampiezza e tipologia del target interessato*)

Coinvolgimento di soggetti terzi (*specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti*)

Attività del progetto svolte dalle altre associazioni partner al progetto

✓ **Metodologia di verifica e valutazione:**

Risultati attesi

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi
Spese di personale	
Consulenze, ricerche e studi	
Materiale divulgativo	
Corsi formativi	
Convegni, Seminari	
Servizi di comunicazione e pubblicità	
Spese generali (max 20% del costo ammissibile del progetto)	
Totale progetto	

Data

.....
Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3)

ADESIONE DELLE ASSOCIAZIONI PARTNER AL PROGETTO

Io sottoscritto/a 1)..... in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale... Via n.

Io sottoscritto/a 2)..... in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale in Via n.

Io sottoscritto/a 3)..... in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale in Via n.

Io sottoscritto/a 4) in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale in Via n.

Io sottoscritto/a 5) in qualità di Legale Rappresentante
dell'Associazione¹
con sede legale in Via n.

DICHIARO

¹ Denominazione come da Atto costitutivo e Statuto

di aderire, in qualità di partner, al progetto presentato dall'Associazione

.....

Data

Firma 1)

Firma 2)

Firma 3)

Firma 4)

Firma 5)

* La firma apposta in calce alla Dichiarazione va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art. 21 del T.U., l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2007, n. 500

Nomina di quattro componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero", con sede in Parma, di cui uno con funzioni di Presidente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di nominare per il triennio 2007-2009, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Antonio Bizzozero" di Parma i signori:

– dott. Mauro Concari, nato a Busseto (PR) il 24/9/1941 e resi-

- dente a Parma – Via Omero n. 9, con funzioni di Presidente;
- dott. Guido Baratta, nato a Corniglio (PR) il 23/11/1954 e residente a Parma – Via Raimondi Carlo n. 3, con funzioni di componente effettivo;
- dott. Marco Tamani, nato a Fontevivo (PR) il 15/8/1955 e residente a Fontanellato (PR) in Via Albareto n. 91, con funzioni di componente effettivo;
- dott. Enrico Fossa, nato a San Secondo Parmense (PR) il 26/5/1947 ed ivi residente in Str. Cogolaria n. 3, con funzioni di componente effettivo;

b) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

c) di dare atto che il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare provvederà ad acquisire le dichiarazioni e la documentazione previste dall'art. 8 della L.R. 24/94, nonché agli ulteriori adempimenti indicati nella circolare n. 1/2004 richiamata in premessa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2007, n. 509

Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'articolo 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 (Legge finanziaria regionale) che istituisce il Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA);

dato atto che nel corso del 2006 si è provveduto a definire, nell'ambito del Fondo sanitario regionale, il livello di risorse destinate e vincolate al finanziamento dell'avvio del FRNA, al fine di sperimentarne le condizioni di fattibilità (deliberazione di questa Giunta 1051/06) e che il relativo riparto tra le Aziende sanitarie regionali è stato orientato a sostenere lo sviluppo e la qualificazione di una rete dei servizi avente caratteristiche di maggiore equità tra i diversi territori e a superare alcune situazioni territoriali ancora in ritardo nello sviluppo della rete dei servizi;

dato atto inoltre:

- della disponibilità di maggiori risorse per il corrente anno, derivanti anche dalla decisione della Regione di destinare allo sviluppo delle attività per la non autosufficienza una quota delle maggiori entrate che si rendono disponibili a seguito della manovra tributaria regionale (L.R. 20 dicembre 2006, n. 19 "Disposizioni in materia tributaria");
- della ulteriore fase di sviluppo, in corso nel corrente anno, del processo di costruzione del sistema regionale di programmazione e gestione degli interventi socio-sanitari e sanitari, in particolare per quanto riguarda gli strumenti: Piano sociale e sanitario 2007-2009 in discussione, percorso di accreditamento e di definizione delle tariffe, completamento del processo di costituzione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona;

considerato il mutato contesto nazionale e la Legge finanziaria per il 2007, che ha recepito il Patto per la salute sancito a fine settembre tra le Regioni e il Governo, orientato a dare certezza di risorse ai servizi sanitari regionali in un arco di tempo triennale (2007-2009) e ha istituito anche a livello nazionale il Fondo per la non autosufficienza;

ritenuto:

- che la disponibilità di risorse anche a livello nazionale per la definizione e la costruzione di una rete di interventi per la non autosufficienza rappresenti una ulteriore opportunità che è auspicabile venga consolidata e rafforzata nei prossimi anni e che pertanto il processo di progressiva implementazione, qualificazione e specificazione del FRNA, dei meccanismi di finanziamento e delle modalità di utilizzo, vada co-

struito con l'obiettivo anche di innestare l'esperienza regionale all'interno del futuro fondo nazionale;

- che nell'ambito dell'azione di governo regionale l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio sanitario regionale per l'anno 2007 rappresenti una condizione indispensabile per garantire continuità e sviluppo anche del FRNA;

ritenuto inoltre di definire in 311 milioni di Euro l'impegno finanziario della Regione Emilia-Romagna a sostegno delle attività e dei servizi per la non autosufficienza quantificati, in ragione di 211 quale consolidamento per il 2007 del livello delle risorse derivanti dal Fondo sanitario regionale nella misura già destinata da questa Giunta per il 2006, e di 100 quali risorse aggiuntive per il 2007, derivanti anche dalla fiscalità generale regionale;

ritenuto altresì che le risorse aggiuntive debbano essere prioritariamente utilizzate a sostegno dello sviluppo, articolazione e qualificazione della rete dei servizi e non debbano in alcun modo essere destinate a ridurre l'impegno del Fondo sanitario regionale e dei bilanci degli Enti locali per la non autosufficienza, rispetto a quanto assicurato sino ad oggi e che le spese prettamente sanitarie rimangano di competenza delle aziende USL, anche per quanto attiene allo sviluppo dei servizi e degli interventi per la non autosufficienza;

considerato che tale sviluppo debba essere inteso in termini di consolidamento, articolazione, qualificazione e potenziamento degli interventi a sostegno delle famiglie e di mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti e orientato anche a promuovere la ricerca e la sperimentazione di innovazioni che consentano di offrire risposte sempre più coerenti e finalizzate;

ravvisata la necessità, per la fase di avvio del Fondo e in attesa della approvazione del Piano sociale e sanitario, strumento cui la normativa regionale rinvia in ordine alla definizione delle prestazioni e dei servizi supportati dal FRNA, nonché dei criteri di riparto delle risorse tra i distretti sanitari:

- a) di confermare a carico del FRNA i seguenti servizi ed interventi socio-sanitari e socio-assistenziali, fortemente strutturati, che costituiscono la rete "storica" dell'offerta assistenziale a favore della popolazione non autosufficiente:
 - assegno di cura per anziani, disabilità gravissime e gravi;
 - assistenza domiciliare per anziani e disabili;
 - strutture diurne: centri diurni assistenziali per anziani e centri socio-riabilitativi diurni per disabili;
 - strutture residenziali: case protette/RSA per anziani, centri socio-riabilitativi residenziali per disabili, soluzioni residenziali per le gravissime disabilità acquisite;
- b) di promuovere nuove opportunità assistenziali, finalizzate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento del non autosufficiente che vive a domicilio, tra le quali:

- ricoveri temporanei e di sollievo;
 - iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari sviluppando una attività specifica della rete dei servizi al fine di garantire un inserimento delle assistenti familiari nella rete dei servizi (“punti di ascolto” e di consulenza, formazione e aggiornamento, forme di tutoring per piccoli gruppi di tali operatori, etc.) condizione per il godimento degli interventi di sostegno della rete;
 - servizi di E-CARE (in particolare, Telesoccorso e Telesistenza), anche gestiti con il concorso dell’associazionismo volontario, volti a rendere più ampia e immediatamente fruibile la rete degli aiuti tutelari e dei sostegni al CARE-GIVER;
 - iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà sociale (dal “portierato” al “custode” sociale, “alloggi con servizi”, ecc.) qualificabili come servizi di prossimità, valorizzando il ruolo delle associazioni di volontariato per un’ampia fascia di popolazione non autosufficiente che non abbisogna solo, o non ancora, di assistenza strutturata, sostenendo l’associazionismo volontario disponibile a favorire assetti aggregativi di auto-mutuo aiuto;
 - consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico attraverso l’allestimento di ausili tecnologici e di soluzioni strutturali che rendano le abitazioni in cui vivono persone non autosufficienti idonee a garantirne la migliore qualità di vita possibile e a ridurre il carico assistenziale ed i rischi per i caregiver;
- c) di ripartire le risorse tra le Aziende sanitarie locali sulla base della distribuzione della popolazione residente ultra-settantacinquenne, con eccezione della quota destinata all’assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite, ripartita sulla base della frequenza dei casi;
- d) rispetto alla complessiva disponibilità di 311 milioni di Euro, di accantonare la somma di 15 milioni, riservandosi di valutarne più compiutamente la destinazione ad ulteriori interventi, quali:
- 1) interventi di sostegno a favore di minori in condizioni di gravissima disabilità;
 - 2) interventi di accoglienza residenziale per adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita;
 - 3) sviluppo degli interventi socio-riabilitativi per disabili;
 - 4) omogeneizzazione degli interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale in relazione a quanto previsto dal DPCM 14/2/2001 e dal DPCM 29/11/2001 sui livelli essenziali di assistenza per i pazienti psichiatrici;

ritenuto che le Conferenze territoriali sociali e sanitarie provvedano, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, al riparto delle risorse tra i Distretti, con riferimento alla residenza dei beneficiari degli interventi, perseguendo l’obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell’organizzazione delle reti dei servizi a partire dalle strutture accreditate presenti sul territorio del distretto; tale obiettivo può essere raggiunto anche nel biennio 2007-2008; la decisione della Conferenza viene trasmessa al Comitato di Distretto e alla Regione;

richiamato il citato articolo 51 della L.R. 27/04 in ordine al vincolo di destinazione delle risorse del Fondo per la non autosufficienza e alla necessità di dare trasparenza e chiarezza alle risorse medesime attraverso una contabilità separata nell’ambito del bilancio delle Aziende Unità sanitarie locali;

ritenuto di dare espressamente atto che in questa sede non sono prese in considerazione le risorse che presumibilmente saranno assegnate alla Regione a valere sul Fondo nazionale per la non autosufficienza, istituito dalla Legge finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1264), e che pertanto ogni conseguente decisione ed aggiornamento del FRNA saranno oggetto di specifico provvedimento;

preso atto dell’ampio confronto avvenuto sull’avvio del Fondo regionale per la non autosufficienza con le Parti istituzionali interessate e con le Organizzazioni sindacali;

acquisito il documento, approvato dalla Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie di cui alla deliberazio-

ne di questa Giunta 2187/05, “Programma per l’avvio nel 2007 del Fondo regionale per la non autosufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009”, con il quale vengono definiti il sistema di governo del FRNA, le modalità di riparto delle risorse da applicarsi nella fase di avvio e gli impegni reciproci – Regione ed Enti locali – circa il consolidamento, a carico dei rispettivi bilanci per il 2007, delle risorse già dedicate nel corso del 2006 alla rete dei servizi per la non autosufficienza;

ritenuto di riprendere integralmente, con la parte dispositiva del presente provvedimento, i contenuti del Programma;

visto il parere favorevole espresso dalla Commissione consiliare Sanità e Politiche sociali nella seduta del 12 aprile 2007;

dato atto, ai sensi dell’art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;

su proposta dell’Assessore alle Politiche per la salute Giovanni Bissoni e dell’Assessore Politiche sociali ed educative, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di avviare, nel corrente esercizio 2007, il Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall’articolo 51 della L.R. 23 dicembre 2004, n. 27;

b) di definire in 311 milioni di Euro il complessivo impegno finanziario della Regione Emilia-Romagna per il 2007;

c) di stabilire che le risorse aggiuntive debbano essere prioritariamente utilizzate a sostegno dello sviluppo, articolazione e qualificazione della rete dei servizi e non debbano in alcun modo essere destinate a ridurre l’impegno del Fondo sanitario regionale e dei bilanci degli Enti locali per la non autosufficienza, rispetto a quanto assicurato sino ad oggi e che le spese prettamente sanitarie rimangano di competenza delle Aziende Unità sanitarie locali, anche per quanto attiene allo sviluppo dei servizi e degli interventi per la non autosufficienza;

d) di stabilire, a carico del FRNA e per la fase di avvio del medesimo, in attesa della approvazione del Piano sociale e sanitario, i seguenti servizi ed interventi, che costituiscono la rete “storica” dell’offerta assistenziale a favore della popolazione non autosufficiente:

- assegno di cura per anziani, disabilità gravissime e gravi;
- assistenza domiciliare per anziani e disabili;
- strutture diurne: centri diurni assistenziali per anziani e centri socio-riabilitativi diurni per disabili;
- strutture residenziali: case protette/RSA per anziani, centri socio-riabilitativi residenziali per disabili, soluzioni residenziali per le gravissime disabilità acquisite;

e) di stabilire che a carico del Fondo potranno essere definite nuove opportunità assistenziali, finalizzate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell’accudimento del non autosufficiente che vive a domicilio, nelle forme in premessa definite e qui integralmente richiamate;

f) di accantonare, rispetto alla complessiva disponibilità di 311 milioni di Euro, la somma di 15 milioni, riservandosi di valutarne più compiutamente la destinazione ad ulteriori interventi, quali:

- 1) interventi di sostegno a favore di minori in condizioni di gravissima disabilità;
- 2) interventi di accoglienza residenziale per adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita;
- 3) sviluppo degli interventi socio-riabilitativi per disabili;
- 4) omogeneizzazione degli interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale in relazione a quanto previsto dal DPCM 14/2/2001 e dal DPCM 29/11/2001 sui livelli essenziali di assistenza per i pazienti psichiatrici;

g) nelle more dell’approvazione del Piano sociale e sanitario, di ripartire le risorse tra le Aziende Sanitarie locali sulla base della distribuzione della popolazione residente ultra-set-

tantacinquenne, con eccezione della quota destinata all'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite, ripartita sulla base della frequenza dei casi, così come rappresentato nella Tavola 1, allegata parte integrante del presente provvedimento;

h) di riservare alle Conferenze territoriali sociali e sanitarie il riparto delle risorse tra i Distretti, con riferimento alla residenza dei beneficiari degli interventi, perseguendo l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale sia a livello finanziario sia nell'organizzazione delle reti dei servizi a partire dalle strutture accreditate presenti sul territorio del distretto; tale obiettivo può essere raggiunto anche nel biennio 2007-2008;

i) di stabilire che la decisione di riparto, da assumersi da parte delle Conferenze entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, venga trasmessa al Comitato di Distretto e alla Regione;

j) di prendere atto dell'ampio confronto avvenuto sull'avvio del Fondo regionale per la non autosufficienza con le Parti istituzionali interessate e con le Organizzazioni sindacali;

k) di acquisire il documento "Programma per l'avvio nel 2007 del Fondo regionale per la non autosufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009", approvato dalla Cabina di regia regionale per le politiche sociali e sanitarie di cui alla deliberazione di questa Giunta 2187/05, con il quale vengono definiti il sistema di governo del FRNA, le modalità di riparto delle risorse da applicarsi nella fase di avvio e gli impegni reciproci - Regione ed Enti locali - circa il consolidamento, a carico dei rispettivi bilanci per il 2007, delle risorse già dedicate nel corso del 2006 alla rete dei servizi per la non autosufficienza, e di allegarlo integralmente, quale parte sostanziale del presente provvedimento;

l) di riservarsi di disporre con successivi e specifici atti di indirizzo regionale in ordine:

- 1) alle modalità di tenuta della "contabilità separata", nell'ambito del bilancio delle Aziende Unità sanitarie locali, alla rendicontazione del FRNA e ai rapporti di natura amministrativa tra nuovo Ufficio di Piano e Azienda Unità sanitaria locale, in modo tale che sia garantito l'esercizio della piena responsabilità del Comitato di Distretto e del Direttore di Distretto nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse del FRNA; la Regione assicura un monitoraggio sia delle previsioni che dell'effettivo utilizzo del FRNA ed a tal fine vengono utilizzate schede condivise a livello regionale;
- 2) all'assistenza domiciliare, rispetto alla quale nel corso del 2007 è prevista la ridefinizione dei criteri del grado di com-

plexità per ottenere il riconoscimento degli oneri, congiuntamente ad una ridefinizione del sostegno dei piani individualizzati, e ad una analisi dei servizi di assistenza domiciliare, dei requisiti minimi di qualità da richiedere sia per quanto riguarda gli interventi integrati (ADI) sia in prospettiva dell'adozione del sistema di accreditamento;

- 3) all'emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti familiari; a livello regionale vengono condivise entro il 30/6/2007 linee di indirizzo, tenendo conto della importanza strategica di un approccio integrato anche con altri settori (immigrazione, formazione, casa, salute) valorizzando la collaborazione in via di definizione con il Ministero della Famiglia per l'attuazione di quanto previsto nella legge finanziaria nazionale;
- 4) ai programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per gli anziani fragili, è prevista la definizione di linee di indirizzo condivise a livello regionale, sviluppando l'esperienza avviata con le linee indirizzo per contrastare gli effetti delle ondate di calore, valorizzando il ruolo e l'apporto delle associazioni e di tutte le realtà sociali operanti nel territorio, sia per le condizioni ordinarie che per situazioni di emergenza;
- 5) all'adozione di regionale di criteri e standard per garantire equità ed omogeneità in tutto il territorio regionale per l'utilizzo di fondi per contributi per l'adattamento domestico è subordinato;

disponendo di promuovere la definizione dei documenti sopra indicati entro il mese di giugno 2007, fermo restando la necessità di assicurare il compiuto svolgimento delle attività di confronto previste per una elaborazione condivisa con gli Enti locali, le forze sociali ed il Terzo settore;

m) di precisare che la programmazione locale potrà destinare risorse alle attività innovative, ma che la loro attuazione dovrà assicurare il rispetto delle indicazioni regionali sopra indicate;

n) di dare espressamente atto che in questa sede non sono prese in considerazione le risorse che presumibilmente saranno assegnate alla Regione a valere sul Fondo nazionale per la non autosufficienza, istituito dalla Legge finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1264) e che pertanto ogni conseguente decisione ed aggiornamento del FRNA saranno oggetto di specifico provvedimento;

o) di pubblicare il presente provvedimento, completo di tutti gli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

TAVOLA 1

RIPARTO PER L'ANNO 2007 FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Aziende USL	% di ultra 75	FRNA assegnato sulla popolazione ultra 75 enne	Assegno di cura gravissime disabilità acquisite	TOTALE FRNA 2007
Piacenza	7,17	20.927.657	302.220	21.229.877
Parma	10,41	30.379.496	386.170	30.765.666
Reggio Emilia	10,61	30.965.987	545.675	31.511.662
Modena	14,44	42.139.599	587.650	42.727.249
Bologna	20,95	61.138.449	797.525	61.935.974
Imola	3,01	8.776.354	100.740	8.877.094
Ferrara	9,22	26.913.080	545.675	27.458.755
Ravenna	9,50	27.728.235	335.800	28.064.035
Forlì	4,59	13.405.245	260.245	13.665.490
Cesena	4,11	11.994.329	285.430	12.279.759
Rimini	5,98	17.435.285	319.010	17.754.295
TOTALE REGIONE	100,00	291.803.716	4.466.140	296.269.856

PROGRAMMA PER L'AVVIO NEL 2007 DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E PER LO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2007-2009

INDICE

PREMESSA.....	
IMPEGNI E PRIORITA'	
DEFINIZIONE AREE	
CONDIZIONI DI ELIGIBILITA' E VALUTAZIONE DELLA CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA.....	
SISTEMA DI GOVERNO DEL FRNA	
RISORSE E CRITERI DI RIPARTO	
DEFINIZIONE INTERVENTI	
INDICAZIONI REGIONALI E SCELTE DISTRETTUALI.....	
<i>Elementi essenziali per la realizzazione di una equilibrata rete di servizi, opportunità ed interventi da assicurarsi a livello <u>distrettuale</u> per le persone non autosufficienti da raggiungere entro il 2009.....</i>	
<i>Elementi comuni dei Piani distrettuali delle attività per la non autosufficienza.....</i>	
GESTIONE DEL FRNA E RENDICONTAZIONE DISTRETTUALE E REGIONALE.....	
LA PARTECIPAZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI E DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.....	

PREMESSA

Il 2007 rappresenta un momento importante nel processo di sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA) nelle forme previste dall'art. 51 della L.R. 23 dicembre 2004. n.27.

Gli elementi principali di novità sono rappresentati:

- a) dalla disponibilità di maggiori risorse derivanti dalla decisione della Regione di destinare allo sviluppo delle attività per la non autosufficienza una quota delle maggiori entrate derivanti dalla rimozione del blocco alle addizionali fiscali ;
- b) dall'ulteriore fase di sviluppo, nel corso del 2007, del processo di costruzione del sistema regionale di programmazione e gestione degli interventi socio-sanitari e sanitari, in particolare per quanto riguarda gli strumenti indispensabili per perseguire gli obiettivi di equità, efficienza, efficacia e qualità (Piano sociale e sanitario, accreditamento e definizione tariffe, costituzione delle ASP).

La disponibilità di maggiori risorse si inserisce in un contesto generale di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica sia per il Servizio Sanitario regionale che per il sistema delle autonomie Locali.

Nell'ambito dell'azione del governo regionale l'obiettivo di pareggio di bilancio del servizio sanitario regionale per l'anno 2007 rappresenta, pertanto, una condizione indispensabile per garantire continuità e sviluppo anche del FRNA.

La disponibilità di risorse anche a livello nazionale per la definizione e la costruzione di una rete di interventi per le non autosufficienze rappresenta una ulteriore opportunità che è auspicabile venga consolidata e rafforzata nei prossimi anni.

Il processo di progressiva implementazione, qualificazione e specificazione del FRNA, dei meccanismi di finanziamento e delle modalità di utilizzo, va dunque costruito senza perdere di vista l'obiettivo di innestare l'esperienza regionale all'interno del futuro fondo nazionale.

Il presente documento rappresenta un aggiornamento del documento approvato dalla Cabina di Regia del 20 marzo 2006 alla luce delle importanti novità realizzatesi nel frattempo, anticipa alcuni contenuti che sulla base dell'art.51 della L.R. 27/2004 saranno più compiutamente definiti nel Piano Sociale e sanitario, fornisce un quadro di riferimento a medio termine per il primo triennio di avvio del FRNA.

La eventuale definizione e l'adeguato finanziamento di un Fondo Nazionale nel corso del triennio comporterà la ridefinizione e l'aggiornamento delle indicazioni contenute nel presente documento.

La realizzazione del FRNA è una delle azioni strategiche per la costruzione del sistema regionale integrato dei servizi sociali e sanitari con carattere di universalità, fondato sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale, finalizzato ad assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, della famiglia e delle formazioni sociali.

Il Piano regionale sociale e sanitario, la definizione ed adozione dell'accreditamento anche per i servizi socio-sanitari, il completamento del processo di avvio delle ASP rappresentano strumenti basilari per la costruzione del sistema regionale integrato di servizi sociali e sanitari. In questo contesto il presente documento anticipa ed approfondisce alcuni nodi strategici (sistema di governance, condizioni di elegibilità e valutazione della non autosufficienza, definizione degli scelte strategiche di sviluppo e ridefinizione della rete dei servizi e degli interventi) che saranno più compiutamente sviluppati nel Piano regionale sociale e sanitario e negli altri atti di indirizzo.

Tuttavia, il significativo incremento di risorse del FRNA nel 2007 rappresenta una grande opportunità per promuovere un approccio innovativo centrato sui bisogni e sull'autonomia delle persone, sia delle persone non autosufficienti sia di chi accanto a loro vive e se ne prende cura, ponendo questi al centro della progettazione ed attuazione degli interventi e dei servizi. Interventi e servizi che rappresentano gli strumenti per raggiungere l'obiettivo primario del benessere delle persone.

Una lettura attenta e globale dei bisogni della persone rappresenta il presupposto per promuovere il costante adeguamento/miglioramento/ridefinizione degli strumenti, attraverso la flessibilità nell'uso delle risorse e nella attuazione degli interventi.

La programmazione territoriale per l'attuazione del FRNA rappresenta pertanto anche una straordinaria opportunità per innovare l'approccio ed i rapporti con i cittadini non autosufficienti, utilizzando il piano personalizzato come strumento ordinario per programmare l'uso di risorse sulla base dei bisogni delle persone, prefigurando pacchetti di offerta personalizzati con attivazione flessibile dei servizi e degli interventi possibili.

IMPEGNI E PRIORITA'

Regione ed Enti Locali si impegnano a consolidare, nell'ambito delle rispettive manovre finanziarie per il 2007, almeno le risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi nel 2006, al netto delle maggiori risorse del FRNA.

Le risorse aggiuntive sono destinate allo sviluppo, articolazione e qualificazione della rete dei servizi, non possono essere destinate a ridurre l'impegno del Fondo sanitario e dei bilanci degli Enti Locali per la non autosufficienza, rispetto a quanto assicurato sino ad oggi.

La priorità assoluta nell'utilizzo delle risorse aggiuntive nel triennio, al di là di limitate situazioni territoriali ancora in ritardo nello sviluppo della rete "storica" dei servizi, è rappresentata dallo sviluppo equilibrato della rete, in termini di consolidamento, ampliamento, articolazione, qualificazione e dal potenziamento degli interventi di quelli che sostengono le famiglie ed il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti.

Il tema dello **sviluppo** e della qualificazione della rete degli interventi e dei servizi rivolti alla non autosufficienza, comprende la necessità di promuovere la ricerca e la sperimentazione di **innovazioni** che consentano di accompagnare i cambiamenti in corso con risposte sempre più coerenti e finalizzate. Tale innovazione sarà oggetto di rilevamento e confronto a livello regionale al fine di contribuire all'ampliamento dei riferimenti che garantiscono coerenza al sistema.

La futura disponibilità di ulteriori risorse aggiuntive potrà consentire di realizzare più compiutamente anche l'obiettivo di maggiore equità e di riduzione delle rette a carico delle famiglie.

DEFINIZIONE AREE

Il FRNA è destinato ad interventi a favore di cittadini residenti nella Regione Emilia-Romagna non autosufficienti.

I destinatari degli interventi vengono definiti in un processo progressivo, in base alle risorse disponibili ed al livello di conoscenza delle singole aree e delle diverse tipologie di interventi.

Nel corso del 2007 il processo di definizione delle aree di intervento potrà essere sviluppato in relazione ai seguenti ulteriori ambiti:

- minori in condizioni di gravissima disabilità;
- accoglienza residenziale per adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita (Del GR 2068/2004);
- servizi socio-riabilitativi per disabili;
- interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale nel rispetto di quanto previsto dai Lea per i pazienti psichiatrici.

Tale processo si svolgerà attraverso il necessario approfondimento tecnico e il confronto tra le parti sociali.

CONDIZIONI DI ELIGIBILITA' E VALUTAZIONE DELLA CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

In attesa della definizione dei criteri e delle modalità di valutazione della condizione di non autosufficienza nell'ambito del Piano regionale sociale e sanitario, alla luce di quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 2/2003 e del comma 1 dell'art. 51 della L.R. 27/2005, la condizione di non autosufficienza viene valutata dagli organismi tecnici (UVGT per gli anziani e equipe

multiprofessionali per i disabili e per i pazienti psichiatrici) che attualmente assicurano le modalità di accesso alla rete.

In particolare per quanto riguarda l'area anziani si ritiene utile sottolineare l'importanza di valorizzare le competenze e l'esperienza maturata dal Servizio Assistenza Anziani inserendole a pieno titolo nella operatività dei "nuovi uffici di Piano".

Per quanto riguarda gli strumenti sino a quanto definito dal Piano regionale sociale e sanitario vengono utilizzati quelli in essere per gli anziani o quelli indicati dalla Regione (Delibera GR 2068/2004).

SISTEMA DI GOVERNO DEL FRNA

Anche nella costruzione del FRNA:

- la integrazione istituzionale è assicurata attraverso il consolidamento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria e del Comitato di Distretto, individuati dalla legislazione Regionale (L.R.2/2003 e L.R. 29/2004), quali strumenti di raccordo istituzionale tra gli enti locali e le aziende sanitarie.
- Si garantisce il rispetto dei principi base del sistema integrato:
 - la centralità degli Enti Locali e della Regione nella programmazione, regolazione e realizzazione dei servizi sociali, sanitari e socio sanitari a rete;
 - la separazione delle funzioni pubbliche di governo (programmazione, regolazione, verifica dei risultati) da quella di produzione dei servizi e delle prestazioni;
 - l'individuazione del distretto quale ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato della funzione di governo e per l'organizzazione associata delle funzioni amministrative ad essa collegata.

A livello regionale nel **Programma annuale di ripartizione del Fondo regionale per la non autosufficienza**, che per il 2007 è costituito dal presente documento, viene definita l'entità del FRNA, l'assegnazione delle risorse e la definizione di obiettivi, criteri e strumenti omogenei che costituiscono la base comune del sistema integrato regionale per la non autosufficienza.

A livello territoriale la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria favorisce il necessario raccordo tra la programmazione Regionale e quella distrettuale, e in sede di primo riparto del FRNA 2007, in attesa dell'Atto di Coordinamento e indirizzo triennale, per quanto riguarda il FRNA :

- raccorda i diversi livelli di programmazione (regionale, provinciale, aziendale e distrettuale),
- indica gli ambiti dell'integrazione, compresa l'area della non autosufficienza,
- ripartisce nel primo triennio tra gli ambiti distrettuali le risorse del FRNA, con l'obiettivo di assicurare entro il termine del triennio una allocazione delle risorse equa, presupposto per l'assegnazione da parte della Regione direttamente ai distretti, come previsto dall'art. 51 della L.R. 27/2004.

A tal fine, nel quadro degli obiettivi regionali aggiornati annualmente nel **Programma annuale di ripartizione del Fondo regionale per la non autosufficienza**, anche utilizzando le competenze dell'Ufficio di supporto, in collegamento con i Comitati di distretto svolge attività di monitoraggio e valutazione relativamente all'utilizzo del FRNA.

La CTSS svolge queste attività garantendo:

- relazioni con i Comitati di distretto, definite secondo le modalità previste dal comma 8 dell'articolo 5 della LR 29/2004.

A livello distrettuale

Il Comitato di distretto:

- a- esercita le funzioni di governo relativamente alla programmazione di ambito distrettuale approvando il **Piano delle attività per la non autosufficienza** nell'ambito del Piano sociale di zona e dei Piani attuativi annuali, ricostruendo preventivamente il quadro completo degli interventi, dei servizi e degli impegni finanziari di competenza del FRNA ed anche delle attività dei Comuni. Nel rispetto dei criteri minimi regionali, il Piano delle attività per la non autosufficienza definisce le priorità di utilizzo del FRNA tra i diversi servizi ed interventi in relazione alla specificità del territorio;

- b- assicura il costante monitoraggio della domanda, dell'accesso al sistema, del ricorso ai servizi e dell'utilizzo delle risorse, utilizzando strumenti e criteri condivisi a livello regionale;
- c- assicura, per il tramite del Nuovo Ufficio di Piano, la gestione delle risorse del FRNA ed in prospettiva gestisce i rapporti ed i contratti di servizio con i produttori, a seguito dell'implementazione a regime dell'accreditamento.

L'esercizio integrato di queste funzioni da parte dei Comuni, potrà, ai sensi dell'art.29, comma 3, realizzarsi:

- attraverso l'attuale Comitato di Distretto, affiancando all'Accordo di programma col quale si approva il Piano distrettuale per il benessere e la salute, la contestuale stipula di una convenzione, secondo le modalità prevista dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000, tra i comuni stessi e l'AUSL, finalizzata a regolare e organizzare l'esercizio della funzione amministrativa;
- attraverso una delle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale 11/2001 e dal D.lgs 267/2000. In questo caso l'accordo di programma è sottoscritto tra gli organi delle forme associative comprese nel territorio del distretto e l'organizzazione della funzione amministrativa sarà regolata secondo le norme che disciplinano il funzionamento dei servizi e degli uffici delle medesime forme associative.

Le funzioni attribuite al Comitato di Distretto potranno, in questo secondo caso, ai sensi e secondo le modalità previste dall'art.11 della LR 6/2004, essere assunte da tale organismo di ambito distrettuale costituito dai comuni, con la partecipazione formale del Direttore di Distretto.

Negli ambiti distrettuali coincidenti con il territorio del Comune di Bologna, del Comune di Modena, del Nuovo Circondario Imolese, sia le funzioni di governo che quelle amministrative possono essere esercitate direttamente dai rispettivi enti.

Lo strumento tecnico per assicurare il necessario supporto tecnico ed organizzativo è il "nuovo" Ufficio di piano così come individuato nella proposta di Piano regionale sociale e sanitario.

Il nuovo Ufficio di Piano, incorporando e valorizzando l'esperienza dei Servizi Assistenza Anziani, tra le altre attività svolge le seguenti funzioni specifiche relative al FRNA:

- a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione distrettuale del FRNA;
- b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- c) coordinamento degli strumenti tecnici per l'accesso e la valutazione d'accesso;
- d) gestione delle attività attuative del FRNA:
 - utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza
 - raccordo e utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta (anche con riferimento all'attività degli sportelli sociali) per la non autosufficienza;
 - definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona.

RISORSE E CRITERI DI RIPARTO

Il FRNA per l'anno 2007 è costituito dalle risorse assegnate per l'anno 2006 (211 milioni) e da una quota aggiuntiva di 100 milioni derivante dalle addizionali regionali.

In questa fase non sono prese in considerazione le quote che saranno presumibilmente assegnate alla Regione dal riparto del fondo nazionale previsto dal comma 1264 dell'art.1 della L. 296/2006 non essendo ancora state definite le modalità di utilizzo di detto Fondo nazionale (100 milioni per il 2007 e 200 milioni per il 2008 e per il 2009).

Tali risorse potranno comunque costituire un utile strumento per rispondere all'esigenza di flessibilità ed adattamento connessa alla prima fase di avvio del FRNA.

Nel corso del 2007 si prevede di completare la rilevazione della rete dei servizi socio-riabilitativi per disabili, al termine della quale sarà possibile procedere alla rideterminazione complessiva del FRNA.

In sede di prima assegnazione vengono accantonati 15 milioni, che in base alle risultanze degli approfondimenti sulle problematiche di seguito elencate, potranno essere destinati, previa acquisizione al FRNA delle risorse consolidate del sistema, ad armonizzare i seguenti:

- interventi di sostegno (assegno di cura) a minori in condizioni di gravissima disabilità;
- interventi di accoglienza residenziale per adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita (Del GR 2068/2004);
- omogeneizzazione in relazione a quanto previsto dai LEA e sviluppo degli interventi socio-riabilitativi per disabili;
- omogeneizzazione degli interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale in relazione a quanto previsto dai Lea per i pazienti psichiatrici.

Queste risorse saranno assegnate successivamente sulla base dei casi rilevati (per quanto riguarda i minori e la residenzialità per gli adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita di cui alla Del. GR 2068/2004) e sulla base dei criteri che verranno definiti a seguito della rilevazione della rete socio-riabilitativa per disabili adulti e degli interventi socio-sanitari a bassa intensità assistenziale per i pazienti psichiatrici.

In attesa della definizione dei criteri di riparto tra i distretti nell'ambito del Piano regionale sociale e sanitario, vengono assegnati in una prima fase 296 milioni alle AUSL sulla base dei dati più aggiornati disponibili della popolazione con età ≥ 75 anni residente, al netto delle risorse destinate all'assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite.

Le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, entro 30 giorni, provvedono a ripartire le somme tra i Distretti, perseguendo l'obiettivo di garantire il riequilibrio territoriale dell'assegnazione delle risorse tra i distretti e nell'organizzazione delle reti territoriali, con riferimento alla residenza dei beneficiari degli interventi. Nel caso di forti difformità tra i distretti tale obiettivo può essere raggiunto nel biennio 2007-2008. La decisione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria è trasmessa ai Comuni di Distretto ed alla Regione.

In tal modo la Regione anticipa e realizza l'obiettivo del riequilibrio territoriale tra ambiti di AUSL già a partire dal 2007, favorendo il processo di riequilibrio interno tra i Distretti, condizione questa indispensabile per giungere all'assegnazione diretta ai Distretti prevista dall'art. 51 della L.R. 27/2004.

La ripartizione per distretti tiene conto dell'esigenza di prevedere un coordinamento sovradistrettuale per quanto riguarda alcune funzioni ed interventi che sono legati alla non programmabile localizzazione dei casi: assegno di cura e interventi di accoglienza residenziale per adulti in condizione di gravissima disabilità acquisita (Del GR 2068/2004), interventi di sostegno (assegno di cura) a minori in condizioni di gravissima disabilità, interventi socio-sanitari di bassa intensità assistenziale per i pazienti psichiatrici.

Le risorse del FRNA hanno destinazione vincolata per l'insieme degli interventi per la non autosufficienza e pertanto le somme assegnate e non spese nell'anno di assegnazione confluiscono nel FRNA degli anni successivi.

E' necessario sviluppare una visione di prospettiva, capace di rendere sostenibile l'assunzione di decisioni ed il mantenimento delle stesse nel tempo. La programmazione delle risorse pertanto deve essere assicurata a tutti i livelli (regionale, di conferenza e di distretto) oltre che nella definizione del budget annuale 2007 anche in una prospettiva triennale.

Fatto salvo quanto precisato in precedenza per l'area disabili ed apporti aggiuntivi derivanti dal Fondo nazionale per le non autosufficienze e/o da incrementi derivanti dall'aumento della base imponibile dell'imposizione fiscale regionale, già dal 2008 sarà destinata al FRNA la parte eventualmente non utilizzata per il ripiano del disavanzo della sanità, se consentito dall'equilibrio economico della spesa sanitaria regionale, con l'obiettivo per il 2009 di destinare al FRNA 200 milioni, al netto di eventuali impegni di ripiano del disavanzo sanitario.

DEFINIZIONE INTERVENTI

Il Piano regionale sociale e sanitario rappresenta lo strumento proprio nell'ambito del quale definire le linee strategiche di sviluppo anche degli interventi FRNA.

In attesa della sua approvazione, con le eccezioni dei percorsi specifici in precedenza evidenziati (residenzialità gravissime disabilità acquisite, assegno di cura minori gravissimi, area disabili adulti, pazienti psichiatrici), costituiscono servizi ed interventi supportati dal FRNA:

- i servizi e gli interventi socio sanitari e socio assistenziali fortemente strutturati che costituiscono la rete "storica" dell'offerta assistenziale a favore della popolazione non autosufficiente:

Assegno di cura per anziani, disabilità gravissime e gravi

Assistenza domiciliare per anziani e disabili

Strutture diurne: centri diurni assistenziali per anziani e centro socio-riabilitativi diurni per disabili

Strutture residenziali : case protette/RSA per anziani, centro socio-riabilitativi residenziali per disabili, soluzioni residenziali per le gravissime disabilità acquisite

- nuove opportunità assistenziali finalizzate al supporto alle famiglie, per ridurre il loro carico di fatica e di disagio nell'accudimento del non autosufficiente che vive a domicilio, tra le quali:

- ricoveri temporanei e di sollievo;
- iniziative di emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari sviluppando una attività specifica della rete dei servizi al fine di garantire un inserimento delle assistenti familiari nella rete dei servizi ("punti di ascolto" e di consulenza, formazione e aggiornamento, forme di tutoring per piccoli gruppi di tali operatori, etc.), condizione per il godimento degli interventi di sostegno della rete;
- servizi di E-CARE (in particolare, Telesoccorso e Teleassistenza), anche gestiti con il concorso dell'associazionismo volontario, volti a rendere più ampia e immediatamente fruibile la rete degli aiuti tutelari e dei sostegni al CARE-GIVER;
- iniziative di sostegno delle reti informali di solidarietà sociale (dal "portierato" al "custode" sociale, "alloggi con servizi", ecc..) qualificabili come servizi di prossimità, valorizzando il ruolo delle associazioni di volontariato per un'ampia fascia di popolazione non autosufficiente che non abbisogna solo, o non ancora, di assistenza strutturata, sostenendo l'associazionismo volontario disponibile a favorire assetti aggregativi di auto-mutuo aiuto;
- consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico attraverso l'allestimento di ausili tecnologici e di soluzioni strutturali che rendano le abitazioni in cui vivono persone non autosufficienti idonee a garantirne la migliore qualità di vita possibile e a ridurre il carico assistenziale ed i rischi per i caregiver.

Il FRNA, coerentemente con gli obiettivi contenuti nel P.A.R., realizza lo sviluppo della rete:

- sostenendo l'ampliamento, la ridefinizione e la riqualificazione della rete "storica", in termini di modularità e flessibilità, nel contesto integrato dell'insieme delle opportunità e degli interventi;
- promuovendo risposte assistenziali innovative e flessibili.

Sono queste ultime, peraltro, che meritano la massima attenzione poiché rappresentano la frontiera avanzata delle nuove prospettive di aiuto tutelare e di assistenza "leggera" a favore dell'universo, così vario e in espansione, della non autosufficienza.

INDICAZIONI REGIONALI E SCELTE DISTRETTUALI

In attesa della approvazione del Piano regionale sociale e sanitario, si ritiene importante indicare gli elementi minimi che ogni rete locale deve assicurare al fine di garantire l'omogeneità di un sistema regionale.

La Regione, inoltre, svolge la funzione di indirizzo adeguando le norme di riferimento agli obiettivi del presente documento.

La continuità degli obiettivi perseguiti negli ultimi anni rappresenta una prima indicazione.

Il sostegno, diretto ed indiretto, alla domiciliarità, in tutte le forme appropriate ed efficaci per soddisfare i bisogni delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, affiancando il lavoro di

cura dei familiari a domicilio rappresenta una scelta strategica, da perseguire nell'utilizzo delle risorse, attraverso un riequilibrio anche tra le tipologie degli interventi.

Il sostegno alla domiciliarità riguarda una pluralità di soggetti e una pluralità di politiche e non si esaurisce con l'attivazione e/o il potenziamento di servizi domiciliari, riguarda la valorizzazione delle relazioni, supportando le risorse proprie di ogni persona, della rete familiare e della comunità locale.

Questo obiettivo richiede anche alla rete dei servizi socio-sanitari un profondo ripensamento finalizzato a garantire, con innovazione, creatività e flessibilità, il sostegno alle scelte di rimanere nel proprio ambiente di vita delle persone non autosufficienti.

Per quanto riguarda l'assegno di cura si prevede nel triennio un progressivo aumento dell'entità del contributo economico per gli anziani che non percepiscono indennità di accompagnamento per tutti e tre i livelli (A,B e C) e già a partire dal 2007 la esclusione della concessione di nuovi assegni del livello C per coloro che percepiscono l'indennità di accompagnamento, fatta salva la garanzia della continuità per le situazioni in essere.

L'obiettivo è quello di giungere, possibilmente nel triennio, alla concessione dell'assegno di cura con una valutazione integrata con la disponibilità dell'indennità di accompagnamento, definendo per l'assegno di cura una entità monetaria adeguata per i tre livelli (il più basso dei quali equivalente all'indennità di accompagnamento), entità che a regime verrà ridotta dell'importo dell'indennità di accompagnamento per i percettori della stessa per i livelli A e B..

In tal modo si garantisce maggiore equità tra i cittadini, si garantisce un utilizzo coordinato di tutte le risorse che vengono destinate in ogni territorio per la non autosufficienza a prescindere dal soggetto erogatore, si aumenta la disponibilità di risorse a favore delle famiglie.

Nel corso del 2007 inoltre verrà definita una proposta di integrazione tra i diversi assegni di cura esistenti (per anziani –Del. GR 1177/1999, disabili Del G.R. 1122/2002, gravissime disabilità Del. G.R. 2068/2004) al fine di giungere nel triennio ad una maggiore omogeneità di entità del contributo economico, criteri e procedure.

Lo qualificazione e lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, alla luce delle modifiche realizzatesi in questi anni nelle comunità locali, rappresenta un altro elemento importante e sarà pertanto oggetto della definizione di prime linee di orientamento entro il 30 giugno 2007.

Si conferma l'obiettivo di garantire maggiore equità e di riduzione delle rette a carico delle famiglie obiettivo che va perseguito dai Comitati di Distretto nella elaborazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Per quanto riguarda il 2007 tale azione si sostanzia con un adeguamento degli oneri a rilievo sanitari base e il proseguimento e rafforzamento dell'azione di analisi e verifica dei costi di produzione dei servizi sia a livello distrettuale che regionale. L'utilizzo delle risorse del FRNA è finalizzato, secondo le indicazioni regionali, anche a contenere e ridurre l'aumento dei costi di gestione sulle rette, assicurando maggiore omogeneità tra le rette stesse ed evitando ogni aumento a carico dei cittadini che già contribuiscono in modo superiore alla media regionale. Tale approccio viene assunto per il 2007 e nella fase di transizione, sino della definizione delle tariffe regionali.

Le indicazioni che seguono sono da intendersi come minimo comune denominatore che deve essere garantito dai comitato di distretto e dal quale gli stessi partono per determinare le priorità di utilizzo del FRNA tra i diversi servizi ed interventi in relazione alla specificità del territorio.

Nell'ambito del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza potranno anche essere proposte sperimentazioni di servizi ed interventi volti a rispondere a nuovi bisogni sociali che saranno oggetto di monitoraggio e valutazione della Cabina di Regia.

Elementi essenziali per la realizzazione di una equilibrata rete di servizi, opportunità ed interventi da assicurarsi a livello distrettuale per le persone non autosufficienti da raggiungere entro il 2009

Anziani

1. Adeguato sistema di accesso, valutazione e presa in carico e di accompagnamento che garantisca informazione, accessibilità, tempestività, competenza ed integrazione professionale, continuità assistenziale.

L'aumento della capacità di offerta dei servizi pone l'esigenza di ripensare l'attuale sistema di accesso, valutazione e presa in carico, garantendo un supporto allo sviluppo di questo sistema.

Si riconosce l'importanza strategica per lo sviluppo del FRNA di questa problematica e si rimanda ad un approfondimento tecnico delle realtà territoriali per quanto riguarda lo svolgimento delle funzioni di informazione, accesso, valutazione e presa in carico, anche al fine di individuare linee di indirizzo comuni in coerenza con il Piano Sociale e Sanitario Regionale ed eventuali standard minimi, che andranno necessariamente considerati nella definizione del sistema di accreditamento e/o di autorizzazione.

2. Interventi di sostegno al domicilio:

2.1. Assegno di cura: utilizzo corretto dell'assegno di cura garantendo la continuità degli interventi in costanza delle condizioni che motivano la concessione dell'assegno stesso, corretta valutazione dell'impegno assistenziale dei familiari ed adeguato riconoscimento del livello dell'assegno di cura, inserimento dell'assegno in un pacchetto integrato di forme di sostegno alla famiglia (ricoveri di sollievo, momenti di ascolto ed aggiornamento, consulenza, etc.);

2.2 Assistenza domiciliare: Per quanto riguarda l'Assistenza domiciliare si prevede da subito la rivalutazione dell'onere a rilievo sanitario e nel corso del 2007 la ridefinizione dei criteri del grado di complessità (contenuti nella Del. GR 1378/1999) per ottenere il riconoscimento degli oneri, congiuntamente ad una ridefinizione del sostegno dei piani individualizzati, ed una analisi dei servizi di assistenza domiciliare, dei requisiti minimi di qualità da richiedere sia per quanto riguarda gli interventi integrati (ADI) sia in prospettiva dell'adozione del sistema di accreditamento. La garanzia in ambito distrettuale di un adeguato programma di dimissioni protette rappresenta un elemento essenziale della rete.

2.3 Programma di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti familiari garantendo all'interno dello sportello sociale (in raccordo con i soggetti competenti per la gestione dell'incontro offerta –domanda di lavoro) e della rete dei servizi lo svolgimento delle seguenti funzioni:

ascolto e sostegno delle famiglie e delle assistenti familiari

informazioni e consulenze

formazione e aggiornamento e tutoring alle assistenti familiari

integrazione e sostegno al piano individuale assicurato da famiglia e assistente familiare.

Per il 2007 lo svolgimento organizzato delle funzioni sopra indicate in tutti i distretti rappresenta l'obiettivo minimo. A livello regionale vengono condivise entro il 30/6/2007 linee di indirizzo, tenendo conto della importanza strategica di un approccio integrato anche con altri settori (immigrazione, formazione, casa, salute), valorizzando la collaborazione in via di definizione con il Ministero della Famiglia per l'attuazione di quanto previsto nella Legge finanziaria nazionale.

2.4. Offerta di opportunità residenziali per ricoveri temporanei e di sollievo definita a livello distrettuale in base alle esigenze ed ai risultati del monitoraggio specifico da attivare, da utilizzare in base a regole e modalità definite a livello regionale considerando anche la dotazione esistente posti temporanei in RSA, rivedendo contestualmente la normativa in materia;

2.5. Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per gli anziani fragili:

attuazione di un programma distrettuale che garantisca il monitoraggio degli anziani soli e fragili sulla base di linee di indirizzo condivise a livello regionale, sviluppando l'esperienza avviata con le Linee indirizzo per contrastare effetti ondate di calore, e la predisposizione di azioni ed iniziative valorizzando il ruolo e l'apporto delle associazioni e di tutte le realtà sociali operanti nel territorio di riferimento (centri di aggregazione sociale, attività di parziale socializzazione, ricostruzioni di reti di vicinato, utilizzo telefonia sociale, etc.) sia per le condizioni ordinarie che per situazioni di emergenza (variazioni climatiche, eventi avversi, black-out elettrici, etc.) ;

3. Strutture residenziali (CP/RSA): fermo restando gli obiettivi contenuti nella normativa vigente e condivisi con il P.A.R., si stabilisce che obiettivo minimo per i distretti con minor dotazione di posti letto è il raggiungimento di un numero di p.l. pari ad almeno il 3% della popolazione=>75 anni, articolata per assicurare interventi diversificati in base alla diversa intensità assistenziale, con almeno un nucleo dedicato all'accoglienza temporanea di soggetti dementi nella fase con elevati disturbi comportamentali e cognitivi in ambito interdistrettuale;

4. Centri diurni: presenza adeguata dell'offerta di centri diurni garantendo facile accessibilità, flessibilità oraria ed organizzativa in relazione alle specifiche esigenze delle famiglie del territorio di riferimento, con almeno un centro diurno qualificato per le demenze dedicato all'accoglienza temporanea di soggetti dementi nella fase con elevati disturbi comportamentali e cognitivi;

Disabili e altre aree di intervento

Per quanto riguarda le gravissime disabilità acquisite, i minori con gravissima disabilità, i disabili ed i pazienti psichiatrici per i servizi a bassa intensità assistenziale la definizione degli elementi minimi potrà avvenire soltanto dopo l'approfondimento in corso, precisando sin da ora che per le gravissime disabilità acquisite ed i minori il riferimento è costituito dal numero dei casi.

Elementi comuni dei Piani distrettuali delle attività per la non autosufficienza

I Comitati di distretto, nell'ambito della approvazione del Piano sociale di zona e dei Piani annuali attuativi, approvano d'intesa con il Direttore di Distretto il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza che per il 2007 come minimo contiene:

- a) la ricostruzione del quadro "allargato" dell'insieme degli interventi e dei servizi garantiti a livello locale, finanziati con il FRNA, dai Comuni e da altri fonti. Tale azione riveste una importanza strategica per il perseguimento degli obiettivi e degli impegni assunti a livello regionale e locale. Al fine semplificare il confronto e rendere possibile la verifica del rispetto degli impegni, a livello regionale vengono condivisi strumenti semplici di rilevazione delle attività e degli impegni finanziari garantiti dai diversi attori del sistema nel 2006 (da predisporre allegato) ;
- b) La programmazione dell'utilizzo del FRNA e la ricostruzione del quadro allargato degli interventi per la non autosufficienza per il 2007, con una proiezione triennale, valutando attentamente l'utilizzo delle risorse in considerazione del vincolo di destinazione e del mantenimento per gli esercizi futuri delle risorse eventualmente non utilizzate nel corso del 2007, e dando atto della attuazione degli elementi minimi;
- c) Gli strumenti e la modalità di monitoraggio dell'attuazione del piano e dell'andamento della spesa, con una verifica almeno semestrale;
- d) Le modalità di aggiornamento in corso d'anno del Piano stesso.

Per l'anno 2007, considerata la fase di avvio del nuovo sistema, il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza va approvato anche separatamente dal Piano attuativo annuale del Piano sociale di zona entro il 30/6/2007 e trasmesso alla Conferenza Territoriale sociale e Sanitaria ed alla Regione.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse per l'anno 2007, si ribadisce l'impegno di tutti i soggetti ad utilizzare le maggiori risorse messe a disposizione del sistema regionale per lo sviluppo e la qualificazione del sistema, partendo, nell'ambito delle rispettive manovre finanziarie per il 2007, dal consolidamento delle risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi nel 2006, tenendo conto delle risorse già assegnate al FRNA nel 2006.

Pertanto le risorse aggiuntive del FRNA dovranno nel 2007 essere utilizzate per far fronte alle spese di sviluppo (sia per le spese sociali che per i soli oneri sociali a rilievo sanitario) dei servizi e degli interventi indicati in precedenza, identificate per tipologia di servizio e di intervento e per ente (Comuni, AUSL). Le spese prettamente sanitarie rimangono di competenza delle AUSL, anche per quanto attiene allo sviluppo dei servizi e degli interventi per la non autosufficienza.

Al fine di facilitare l'azione di programmazione distrettuale la Regione si impegna a condividere informazioni e dati a disposizione, a partire dalle valutazioni di impatto locale delle decisioni assunte a livello regionale che orientano l'utilizzo del FRNA (aggiornamento degli oneri a rilievo sanitario per i servizi per anziani, revisione dell'entità dell'assegno di cura, etc.).

Al di là dei minimi prima richiamati, i Comitati di distretto, in relazione alle specificità del proprio territorio, elaborano il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza realizzando **l'obiettivo prioritario di sviluppo dei servizi e degli interventi di sostegno alla domiciliarità**, destinando la parte prevalente delle maggiori risorse a questo obiettivo.

In tale obiettivo è ricompreso il possibile aumento dell'offerta residenziale per garantire una dotazione minima di posti dedicati ai ricoveri temporanei e di sollievo.

Per quanto riguarda alcuni interventi indicati tra quelli possibili nell'ambito del Piano Assistenziale Individuale (ad esempio quelli collegati alla concessione di contributi economici per l'adattamento domestico) nei prossimi mesi verranno condivise linee e criteri regionali per garantire equità ed omogeneità in tutto il territorio regionale. I Comitati di distretto potranno decidere se ed in quale misura utilizzare le risorse del FRNA per detta finalità, nel rispetto dei criteri condivisi a livello regionale.

GESTIONE DEL FRNA E RENDICONTAZIONE DISTRETTUALE E REGIONALE

Il FRNA nell'ambito del bilancio delle AUSL ha contabilità separata tale da consentire trasparenza, chiarezza ed effettiva gestione delle risorse con destinazione vincolata.

Con successivo atto di indirizzo regionale, condiviso con la Cabina di regia, vengono definite le modalità di contabilità separata e rendicontazione del FRNA da parte dell'AUSL e i rapporti amministrativi tra Nuovo Ufficio di Piano e AUSL in modo tale che sia garantito l'esercizio della piena responsabilità del Comitato di Distretto e del Direttore di Distretto nell'accesso e nell'utilizzo delle risorse del FRNA.

La Regione assicura un monitoraggio sia delle previsioni che dell'effettivo utilizzo del FRNA ed a tal fine vengono utilizzate schede condivise a livello regionale.

Per quanto riguarda il 2007 a livello regionale viene verificato l'effettivo rispetto dell'impegno di tutti i soggetti ad utilizzare le maggiori risorse messe a disposizione del sistema regionale per lo sviluppo e la qualificazione del sistema, partendo, nell'ambito delle rispettive manovre finanziarie per il 2007, dal consolidamento delle risorse finanziarie dedicate alla rete dei servizi nel 2006, tenendo conto delle risorse già assegnate al FRNA nel 2006.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FORMAZIONI SOCIALI E DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

La L.R. n. 2/03 riconosce il ruolo di rappresentanza sociale delle Organizzazioni Sindacali nella costruzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e assume il confronto e la concertazione come metodo di relazione con esse.

Anche per quanto riguarda il FRNA, come indicato dal comma 5 dell'art. 51 della L.R. 27/2004, assume un ruolo fondamentale il confronto ai vari livelli istituzionali con le Organizzazioni sindacali. Il confronto si realizza lungo tutto l'arco della elaborazione degli strumenti di programmazione e si completa nel confronto sulla valutazione degli esiti.

In coerenza con quanto previsto dall' art. 20 della L.R. n. 2/03, nella costruzione e gestione del FRNA si riconosce l'importanza del coinvolgimento anche delle espressioni di autorganizzazione della società civile in ambito sociale, con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale, e del confronto con le rappresentanze degli enti gestori dei servizi.

Tali principi orientano l'attività della Regione e degli Enti Locali a tutti i livelli, prevedendo momenti di concertazione e confronto a livello regionale di Conferenza territoriale e di Distretto per i rispettivi ambiti di competenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 aprile 2007, n. 511

Misura 2f. Approvazione delle disposizioni applicative per la presentazione ed il finanziamento delle richieste di pagamento annuale degli impegni agroambientali in corso. Annata agraria 2006-2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che abroga il precedente Reg. (CEE) 2078/92, e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi regolamenti di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, in particolare il Reg. (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004;
- il Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, che abroga il Regolamento 25/1962, il Regolamento (CE) n. 723/1997 e il Regolamento (CE) n. 1258/1999;
- il Reg. (CE) n. 1360/2005 della Commissione, che reca modifiche al Reg. (CE) 817/2004 e che prevede la possibilità di prorogare gli impegni che scadono antecedentemente al 31 dicembre 2006;
- il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il precedente Reg. (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007;
- il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, che abroga il precedente Reg. (CE) 817/2004, che rimane comunque applicabile alle Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007;
- il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito in sigla P.R.S.R. 2000-2006) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1257/1999;
- la decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000;
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 relativa alla attuazione del PRSR 2000-2006;
- le decisioni della Commissione Europea n. C(2002)3489 dell'8 ottobre 2002, n. C(2003)2697 del 17 luglio 2003, n. C(2004)401 del 5 febbraio 2004, n. C(2005) 2978 e n. C(2005) 2981 entrambe del 28 luglio 2005, che approvano le modifiche apportate al documento di programmazione in materia di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo di programmazione 2000-2006 e che modificano la sopra citata decisione C(2000)2153;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007 di approvazione del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito in sigla P.S.R. 2007-2013) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;

visti altresì:

- l'art. 3, comma 1 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15, che attribuisce alle Province e Comunità Montane, in materia di agricoltura, funzioni amministrative rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- l'art. 4, comma 2 della medesima L.R. 15/97, che prevede

che le Province e Comunità Montane debbano attenersi alle direttive emanate dalla Giunta regionale per quanto attiene allo svolgimento delle funzioni inerenti agli interventi affidati alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le misure inerenti lo sviluppo rurale con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001;
- l'art. 3, comma 2 della predetta L.R. 21/01, il quale prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti comunitari – ai sensi e nel rispetto del punto 4) dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1663/1995 così come modificato dal Reg. (CE) n. 885/2006 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia (ora FEASR) – siano regolati da apposita convenzione;

richiamata, in proposito, la propria deliberazione n. 2700 del 3 dicembre 2001, riguardante l'approvazione dello schema tipo della convenzione fra AGREA e gli Enti indicati all'art. 3 della predetta legge, nonché le relative integrazioni di cui alla successiva deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1979 del 14 novembre 2000 "Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999. Misura 2.f – Misure agroambientali. Approvazione disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001";
- n. 1570 del 28 luglio 2003 "Piano regionale di sviluppo rurale – Attuazione per l'annata agraria 2003-2004 della Misura 2.f – Misure agroambientali e relative disposizioni agli Enti territoriali";
- n. 1299 dell'1 agosto 2005 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna ad iniziativa di overbooking su alcune misure (L.R. 14/05 – art. 6)";
- n. 1797 del 7 novembre 2005 "P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99 Misura 2F – 'Misure agroambientali'. Deliberazione di Giunta regionale 1299/05 – Accoglimento di domande di nuova assunzione di impegni agroambientali a decorrere dall'annata agraria 2005-2006";
- n. 302 del 25 febbraio 2002, n. 275 del 24 febbraio 2003, n. 567 del 29 marzo 2004, n. 364 del 16 febbraio 2005 e n. 1798 del 7 novembre 2005, relative all'approvazione delle disposizioni applicative per i proseguimenti di impegni, rispettivamente per le annualità 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006;

rilevato:

- che è necessario garantire continuità di attuazione agli impegni agroambientali pluriennali già attivati e finanziati nelle precedenti annate agrarie e non ancora conclusi, conformemente a quanto disposto nel comma 5, art. 66 del Reg. (CE) 817/2004, che, pur abrogato dal Reg. (CE) 1974/2006, «continua ad applicarsi alle misure approvate anteriormente all'1 gennaio 2007 a norma del Regolamento (CE) n. 1257/1999», vedi art. 64 del Reg. (CE) 1974/06;
- che gli impegni di cui sopra riguardano:
 - a) azioni non ancora concluse della Misura 2.f del Piano regionale di sviluppo rurale (P.R.S.R. 2000-2006), "Misure agro-ambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio";
 - b) azioni non ancora concluse relative all'ex Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992;
 - c) azioni per le quali, con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale 1798/05, sono state accolte domande di proroga di due anni degli impegni originariamente assunti in riferimento alla deliberazione della Giunta regionale 1979/00;

considerato:

- che l'importo dei sostegni da erogare per l'annualità 2007 per impegni non ancora conclusi riferibili alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 è stimato (sulla base dei dati forniti da

AGREA sulle domande presentate nel 2006 che comportano un trascinamento nel 2007) in Euro 32.400.000, comprensivi dei sostegni richiesti da beneficiari della proroga degli impegni per due anni di cui alla deliberazione n. 1798 del 7 novembre 2005 stimati in Euro 10.700.000;

- che l'importo dei sostegni da erogare per l'annualità 2007 per impegni non ancora conclusi riferibili a Misure dell'ex-Reg. (CEE) 2078/92 è stimato, sulla base dei dati forniti da AGREA, in Euro 2.604.294,26;
- che complessivamente sono stimati da erogare sostegni per Euro 35.004.294,26 – dei quali Euro 15.401.889,47 in quota FEASR – con riferimento alla percentuale di cofinanziamento del 44% prevista dal PSR 2007-2013;
- che, come da Tabella n. 38 del Capitolo 6 “Piano di finanziamento” del Programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013 (di seguito in sigla P.S.R. 2007-2013), nel periodo di attuazione del medesimo, Euro 282.587.500 sono destinati alla Misura 214 “Pagamenti agroambientali” (di cui Euro 124.338.500 di finanziamento del FEASR);
- che, delle risorse di cui al punto precedente, Euro 141.324.000 (di cui Euro 62.182.560 di finanziamento del FEASR) sono destinati al pagamento degli impegni agroambientali pluriennali già attivati e finanziati nelle precedenti annate agrarie e non ancora conclusi come più sopra descritto (cosiddette spese transitorie);
- che nel medesimo Capitolo 6 del P.S.R. 2007-2013, nella Tabella n. 36, il finanziamento del FEASR per l'annualità 2007 riferito al complesso delle “spese transitorie” ammonta a Euro 40.472.825;
- che sarà possibile provvedere al pagamento degli impegni oggetto della presente deliberazione solo ad avvenuta approvazione della Commissione Europea del P.S.R. 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna;

considerato inoltre:

- che, con riferimento alla propria deliberazione 1798/05 e al Reg. (CE) 1360/2005, è possibile ammettere a pagamento per l'annualità 2007 domande relative al secondo anno di proroga degli impegni quinquennali sottoscritti in riferimento alla deliberazione 1979/00, a condizione che tale secondo anno di proroga e di pagamento decorra antecedentemente al 31 dicembre 2006;
- che, in base alla predetta condizione, non è possibile riconoscere alcun ulteriore proseguimento agli impegni quinquennali sottoscritti in riferimento alla citata deliberazione 1979/00 la cui decorrenza sia successiva al 31 dicembre 2000 e il cui termine comprensivo di un anno di proroga sia pertanto successivo al 31 dicembre 2006;
- che, ai fini della decorrenza dell'impegno, per le domande presentate successivamente al 30 marzo 2001 fa fede la prescritta autodichiarazione a corredo della domanda di assunzione di impegno contenuta nello specifico fascicolo;
- che l'approvazione del P.S.R. 2007-2013 è avvenuta, da parte dell'Assemblea legislativa regionale, successivamente all'inizio dell'annata agraria 2006-2007, e che si è in attesa dell'approvazione da parte della Commissione Europea;
- che per quanto sopra l'adeguamento dei nuovi impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2005-2006, come prescritto in riferimento alla deliberazione 1797/05, è da differire, al momento, al termine della corrente annata agraria;

ritenuto necessario, per la corretta attuazione della Misura 2.f nell'annata agraria 2006/2007, approvare le “Disposizioni applicative per la presentazione di richieste di pagamento annuale per impegni in corso – Annata agraria 2006-2007” nella stesura allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dott. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del P.R.S.R. 2000-2006 e del PSR 2007-2013;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di

organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, in merito alla presente deliberazione ai sensi del citato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di fissare al 25 maggio 2007 – salvo proroga da concedersi con atto del Direttore generale Agricoltura – il termine di scadenza per la presentazione delle richieste di pagamento per impegni agroambientali in corso nell'annata agraria 2006-2007 concernenti:

- a) la prosecuzione di impegni assunti e non ancora conclusi in attuazione dell'ex Reg. (CEE) 2078/1992;
- b) la prosecuzione di impegni agroambientali assunti in attuazione della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 con riferimento alle deliberazioni n. 1979 del 14 novembre 2000, n. 1570 del 28 luglio 2003 e n. 1797 del 7 novembre 2005;
- c) la domanda di pagamento per la proroga per un secondo anno consecutivo di impegni quinquennali assunti in riferimento alla deliberazione 1979/00, aventi decorrenza dell'impegno medesimo in data antecedente al 31 dicembre 2000;

3) di stabilire, con riferimento al prolungamento di impegni di cui alla lettera c) del precedente punto 2):

- che non si può riconoscere la proroga per un secondo anno qualora l'inizio di tale secondo anno di proroga decorra da una data successiva al 31 dicembre 2006;
- che per le domande presentate successivamente al 30 marzo 2001, al fine di stabilire la data di decorrenza dell'impegno, fa fede la prescritta autodichiarazione a corredo della originaria domanda di assunzione di impegno e che in mancanza di tale autodichiarazione la decorrenza dell'impegno è sempre da considerare successiva al 31 dicembre 2000;

4) di stabilire che il pagamento delle richieste di cui al precedente punto 2), ove non diversamente disposto, è da prevedersi unicamente ad avvenuta approvazione del P.S.R. 2007-2013 da parte della Commissione Europea;

5) di approvare le disposizioni per l'attuazione della Misura 2.f per l'annata agraria 2006-2007, denominate “Disposizioni applicative per la presentazione di richieste di pagamento annuale per impegni in corso – Annata agraria 2006-2007”, nella stesura allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

6) di stabilire che per quanto riguarda le modalità di presentazione delle domande, supporti informativi, procedure istruttorie e di controllo, si farà riferimento a specifici provvedimenti emanati dal Direttore di AGREA, e al Manuale delle procedure e dei controlli della medesima Agenzia;

7) di differire alla prossima annata agraria 2007-2008, il prescritto adeguamento alle condizioni del P.S.R. 2007-2013 per i nuovi impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2005-2006;

8) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione attraverso l'inserimento nel seguente sito Internet della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/>;

9) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (P.S.R.)

Misure agroambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio

***Disposizioni applicative per la presentazione
di richieste di pagamento annuale per impegni in corso***

Annata agraria 2006-2007

Impegni in corso relativi a Misure approvate anteriormente all'1/1/2007:

- ☐ *ex Reg. (CEE) 2078/92,*
- ☐ *Misura 2.f (Reg.(CE) 1257/1999, P.R.S.R. 2000-2006).*

INDICE

1	Obiettivi
2	Beneficiari e requisiti
3	Identificazione delle superfici e/o degli animali allevati interessati da impegni agroambientali
4	Termini di presentazione delle domande
5	Disposizioni generali
5.1	Casi verificabili e sostegni concedibili
5.2	Indicazioni particolari
5.3	Accoglimento di limitati casi di ampliamento/trasformazione di impegno
6	Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso
7	Entità dell'aiuto
8	Aree di applicazione
9	Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti
10	Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni
11	Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (B.P.A.U.) e della condizionalità
12	Risorse finanziarie
13	Disposizioni specifiche per Azione
14	Riferimenti normativi

1. Obiettivi

Le presenti Disposizioni hanno l'obiettivo di garantire continuità di attuazione a Impegni Agroambientali pluriennali che risultano in corso di attuazione nell'annata agraria 2006-2007, con riferimento

- all'art. 93 del Reg. (CE) 1698/2005 e all'art. 64 del Reg. (CE) 1974/2006;
- all'art. 66, comma 5, dell'ex Reg. (CE) 817/2004.

Possono presentare **DOMANDE DI PAGAMENTO PER ANNUALITÀ SUCCESSIVE A QUELLA DI ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI** gli imprenditori agricoli che nell'annata agraria 2006-2007 sono soggetti ad obbligazioni "agroambientali" assunte in annate agrarie precedenti riferibili:

- ad Azioni della Misura 2.f del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (P.R.S.R.) 2000-2006, "Misure agro-ambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio";
- a Misure dell'ex- Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992;
- ad Azioni della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-06 per le quali, con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale 1798/2005, pur essendo decorso un quinquennio dall'assunzione dell'impegno, sono state accolte domande di proroga di anni **due** degli impegni sottoscritti in riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 1979/2000.

Non possono presentare domanda le imprese agricole che, con riferimento alla già citata deliberazione 1798/2005, terminato il quinquennio di impegno, avevano i requisiti per il solo prolungamento di anni **uno** del medesimo.

Per dette imprese l'impegno agroambientale termina nell'aprile 2007 senza possibilità di ulteriore proroga e di pagamento per una ulteriore annualità di impegno.

Ai fini del riconoscimento della decorrenza degli impegni di cui alla deliberazione 1979/2000 e della corretta attribuzione della proroga dei medesimi (per anni **uno** o per anni **due**, al termine dei prescritti cinque anni di impegno) fa fede l'autodichiarazione di decorrenza dell'impegno la cui presentazione a corredo della originaria domanda di assunzione di impegno era prevista ai sensi dei punti 3) e 4) della determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2696 del 30 marzo 2001.

Mancando tale autodichiarazione, per le domande iniziali di impegno presentate successivamente al 30 marzo 2001, l'impegno medesimo è da considerare "iniziato dal giorno successivo alla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande" (punto 4 della

determinazione n. 2696/2001), e pertanto è sempre da considerare prorogato per soli anni **uno** a decorrere dalla scadenza dei 5 anni di impegno originariamente assunti.

Ugualmente non possono presentare domanda di prolungamento dell'impegno le aziende che pur essendo titolari di un impegno ammissibile al prolungamento biennale in base alla deliberazione n. 1798/2005, non hanno espresso tale opzione con la domanda di pagamento 2006.

2. Beneficiari e requisiti

Possono usufruire dell'aiuto gli imprenditori agricoli (art. 2135 del Codice Civile), iscritti nell'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003, "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole", in possesso di partita IVA agricola o combinata, ed iscritti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A., impegnati a dare applicazione ad una o più delle azioni previste dalla Misura 2.f del Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna o a Misure dell'ex Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992, non ancora concluse.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 6 del R.R. n. 17/2003 le domande di pagamento di sostegni per l'annata agraria 2006-2007 potranno essere accolte unicamente se relative ad aziende agricole regolarmente iscritte in detta anagrafe, che, a tale scopo, abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con la Regione Emilia - Romagna.

Con riferimento all'art. 20 dell'ex Reg. (CE) n. 817/2004 e al comma 2 dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1257/1999, i beneficiari di aiuti per Azioni della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 si impegnano, oltre che ad applicare le specifiche Azioni previste dalla Misura, ad attuare anche le normali buone pratiche agricole nella superficie aziendale non interessata dall'applicazione di Azioni (vedi l'allegato del P.R.S.R. 2000-2006 n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale e il paragrafo 11 delle presenti Disposizioni).

Quanto sopra è da valere per gli imprenditori agricoli che hanno assunto impegni agroambientali per Azioni della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 decorrenti:

- dall'annata agraria 2000/2001 (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000)
- dall'annata agraria 2003-2004 (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1570 del 28 luglio 2003).

Il testo della Buona Pratica Agricola Usuale è disponibile nel sito <http://www.ermesagricoltura.it/documenti/prsr/asse2/2005/BPU.pdf> Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Buona pratica agricola usuale: La qualità dell'agricoltura per la qualità dell'ambiente e del territorio, allegato 1.a).

Gli imprenditori agricoli che, diversamente da quanto sopra esposto, hanno assunto impegni agroambientali per Azioni della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 a decorrere dall'annata agraria 2005/2006, **sono tenuti dall'1 gennaio 2007 a rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/2003 (cosiddetta Condizionalità)** e degli altri requisiti minimi ivi citati

Si rimanda al riguardo al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 21 dicembre 2006 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 26 febbraio 2007, loro modifiche e integrazioni.

La documentazione relativa alla "condizionalità" può essere consultata alla pagina <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/agrea/caa/index.htm>.

Per quanto riguarda il possesso dei requisiti e le condizioni per accedere agli aiuti relativi alle specifiche Azioni della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006, si richiamano:

- per gli impegni assunti nell'annata agraria 2000-2001, quanto contenuto nel par. 2.2 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001, relative alla medesima Misura 2.f, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000 e nelle Disposizioni relative alle richieste di pagamento per le annualità successive a quella di assunzione dell'impegno;
- per gli impegni assunti nelle annate agrarie 2003-2004 e 2005-2006, i bandi emanati da ogni Amministrazione territorialmente competente, nonché le *"Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f"* approvate con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003.

Domande di pagamento di sostegni per impegni assunti dall'annata agraria 2000-2001 in riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 1979/2000 e prorogati in riferimento alla deliberazione n. 1798/2005, possono essere accolte unicamente per i casi in cui

- nell'annata agraria 2005-2006 sia stata accolta specifica analoga domanda di pagamento per il prolungamento dell'impegno per un primo anno;
- i beneficiari abbiano diritto al prolungamento per un secondo anno.

3. Identificazione delle superfici e/o degli animali allevati interessati da impegni agroambientali

Il sostegno è corrisposto in relazione alla superficie aziendale assoggettata ad impegno, tranne che per l'azione 11 "Salvaguardia della biodiversità genetica", per la parte relativa alla biodiversità animale, per la quale l'aiuto è corrisposto con riferimento alle Unità di Bovini Adulti

(U.B.A.).

Le superfici agricole, oggetto di domanda di impegno, sono quelle conformi a quanto prescritto nell' ex Reg. (CE) n. 817/2004 all'art. 66.

Per quanto riguarda l'identificazione degli animali, si richiama il contenuto del paragrafo 2.3 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f specificando in proposito che i capi oggetto di domanda di impegno sono quelli conformi al D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317.

In particolare, per i capi bovini oggetto di domanda di impegno deve essere rispettato quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1760/2000 "che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini relativo all'etichettatura della carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio" e dalla Direttiva 92/102/CEE e successive modificazioni, nonché dalle relative norme applicative, in particolare il D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 e il Decreto dei Ministri della Salute e delle Politiche Agricole e Forestali del 31 gennaio 2002, concernente il sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina.

Per quanto riguarda i capi equini non soggetti alle norme suddette, si dovrà far riferimento, fino all'entrata in vigore di norme specifiche, all'identificazione prevista dai Libri Genealogici.

4. Termini di presentazione delle domande

Le domande di pagamento per impegni agroambientali per i quali, con riferimento all'annata agraria 2006-2007, è dovuta la corresponsione di specifici sostegni relativi all'ex Reg. (CEE) 2078/1992 e alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006, dovranno essere presentate entro il giorno **25 maggio 2007**, salvo proroga eventualmente concessa con atto del Direttore Generale Agricoltura.

Le domande (e le eventuali rettifiche) dovranno essere presentate secondo le modalità definite da A.G.R.E.A., nel rispetto di quanto previsto dal Manuale delle Procedure dei controlli e delle sanzioni di A.G.R.E.A. stessa.

Non è possibile erogare alcun sostegno in mancanza della presentazione della domanda annuale di pagamento.

Le domande potranno essere ammesse al pagamento anche qualora pervengano con un ritardo non superiore a 25 gg. complessivi (festivi compresi) rispetto alla scadenza del termine definito dalle presenti Disposizioni o dall'eventuale proroga.

In caso di ritardo sarà applicata una riduzione dell'aiuto pari ad un punto percentuale per ogni giorno feriale di ritardo accumulato, come previsto nell'art. 21 del Regolamento (CE) n. 796/2004; sarà inoltre disposto il controllo in loco obbligatorio per le domande che dovessero pervenire in data successiva a quella di "*Estrazione del campione relativo alle domande da controllare in loco*".

Sarà disposto il controllo in loco obbligatorio sui beneficiari con impegni in corso per i quali non viene presentata alcuna domanda.

5. Disposizioni generali

5.1 Casi verificabili e sostegni concedibili

Sono accoglibili unicamente le richieste di pagamento che si riferiscono a domande di assunzione di impegno già ammesse e finanziate in annate agrarie antecedenti all'annata agraria 2006/2007, i cui impegni non risultano conclusi o per i quali sia accoglibile specifica domanda di proroga.

E' consentita la presentazione di una sola domanda per beneficiario. Pertanto, nel caso un beneficiario abbia in corso impegni assunti con più domande, anche se riferiti a corpi separati, o a diversi periodi di impegno la domanda per l'annata agraria 2006/2007 dovrà ricomprendere tutti gli impegni in corso.

In considerazione del fatto che l'approvazione del P.S.R. 2007-2013 è successiva all'inizio dell'annata agraria 2006-2007, è differito alla successiva annata agraria il prescritto adeguamento alle condizioni del P.S.R. 2007-2013 per i nuovi impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2005-2006 ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1797/2005.

In particolare, nelle situazioni di seguito indicate, per il riconoscimento del sostegno si dovrà procedere come di seguito indicato:

a) DOMANDE ANNUALI DI PAGAMENTO SENZA AMPLIAMENTI

1 SENZA AGGIORNAMENTO o "semplici conferme di impegni"

Si fa riferimento a domande che non presentano modificazioni all'identificazione e all'estensione delle particelle già oggetto di sostegno, né agli impegni attuati, né agli importi unitari dei sostegni relativi alle medesime particelle, né alle relazioni tra le colture e le superfici già oggetto di impegno. In caso di pagamento per U.B.A., si intendono tali le domande che non presentano modificazioni alle U.B.A. né all'entità del sostegno in precedenza richiesto.

E' RICONOSCIUTA LA CORRESPONSIONE DI SOSTEGNI per le superfici e/o per le U.B.A. già ammesse ad impegno e finanziate nelle annualità precedenti.

2 CON AGGIORNAMENTO SENZA AUMENTO DI SUPERFICIE E/O U.B.A. SOGGETTE A IMPEGNO o "conferme di impegni con aggiornamenti"

Si fa riferimento all'ipotesi in cui nelle particelle già oggetto di sostegno vi siano cambiamenti nell'identificazione ed estensione delle superfici relative ai singoli utilizzi, nelle relazioni esistenti tra le colture e le superfici già oggetto di impegno, e/o nella composizione delle U.B.A. (nei casi in cui l'entità della U.B.A. debba essere rapportata all'estensione di superfici

agricole), rispetto all'annata agraria precedente, nella destinazione commerciale delle produzioni foraggere; in tale ipotesi è OBBLIGATORIO presentare la domanda annuale di pagamento corredata dei necessari aggiornamenti. Si intendono tali le variazioni colturali (rotazioni, abbattimenti, nuovi impianti, ecc.) che comportano un diverso utilizzo del terreno rispetto all'annata agraria precedente, indipendentemente dal premio corrisposto.

I sostegni da corrispondere per l'annata agraria 2006-2007 sono unicamente quelli riferibili alle superfici già oggetto di corresponsione di aiuti nelle precedenti annualità di impegno.

Il contributo sarà quindi ricalcolato in rapporto alle tipologie di coltura praticate nell'annata agraria cui si riferisce il pagamento dell'aiuto come dichiarate nella domanda di aggiornamento.

b) DOMANDE ANNUALI DI PAGAMENTO CON AGGIORNAMENTO PER AUMENTO DELLE SUPERFICI SOGGETTE A IMPEGNO o "conferme di impegni con ampliamenti"

Riguarda:

- Azioni per le quali il P.R.S.R. 2000-2006 prescrive che siano attivate o sull'intera Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) aziendale (ovvero su interi "corpi separati"), o su superfici la cui estensione è rapportata percentualmente all'intera S.A.U. aziendale (ovvero a interi "corpi separati"),
nei casi in cui
- in corso di impegno i beneficiari interessati acquisiscono il titolo di conduzione su ulteriori superfici, rispetto a quelle dichiarate nelle domande relative alle precedenti annualità.

Per le domande in questione VI È SEMPRE L'OBBLIGO di aggiornare i dati relativi alla domanda iniziale; per gli stessi casi, nell'annata agraria 2006-2007, il sostegno per le annualità successive a quella di assunzione di impegno è CONCESSO per le sole superfici e/o per la consistenza delle U.B.A. già oggetto di corresponsione di sostegni nell'annata agraria precedente, anche qualora sussista l'obbligo di estensione degli impegni alle nuove particelle.

NON È RICONOSCIUTA LA CORRESPONSIONE DI SOSTEGNI per le ulteriori superfici acquisite in conduzione e/o per le U.B.A. incrementate, salvo i casi in cui le superfici o le UBA incrementate provengano da altra azienda con impegno in corso, ovvero siano sottoscritti, per le stesse U.B.A. nuovi impegni diversi da quelli cui si riferiscono i pagamenti annuali oggetto delle presenti disposizioni.

A tal fine, in sede di compilazione della domanda, le superfici incrementate che non hanno diritto all'aiuto dovranno essere dichiarate in domanda con le idonee modalità affinché non venga

calcolato nessun aiuto sulle medesime.

Analogamente, anche le UBA eventualmente oggetto di nuovo impegno, dovranno essere indicate in domanda affinché non venga calcolato nessun aiuto sulle medesime.

L'eventuale improprio inserimento di superfici o UBA non aventi diritto all'aiuto, ove desse luogo ad indebiti percepimenti, sarà sanzionato in sede di controllo come difformità.

Per le sole domande di proroga di impegni, con riferimento all'art. 21 dell'ex Reg. (CE) 817/2004, come modificato dal Reg. (CE) 1360/2005, art. 1, sono accoglibili adeguamenti in diminuzione delle superfici dell'azienda oggetto di impegno connessi al trasferimento di una parte dell'azienda del beneficiario ad un altro soggetto, purché detti adeguamenti non riducano di oltre il 50% la superficie oggetto dell'impegno.

c) DOMANDE ANNUALI DI PAGAMENTO CON SUBENTRO NELL'IMPEGNO DI NUOVO BENEFICIARIO o "conferme di impegno con subentro di nuovo beneficiario"

Quando in corso d'esecuzione di un impegno (vedi successivo par. 6), il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda nel periodo corrispondente a quello di presentazione delle domande di pagamento annuale, il "trasferimento di impegno per cambio di beneficiario", se presentato entro i termini di cui al precedente paragrafo 4, assume anche la valenza di domanda di pagamento annuale.

5.2 Indicazioni particolari

Le presenti Disposizioni non possono essere fatte valere per richiedere l'assunzione di nuovi impegni, o il trasferimento di impegni in essere in impegni riferibili alle Azioni del P.S.R 2007-2013.

Salvo casi documentati di forza maggiore (vedi l'art. 39 dell'ex Reg. (CE) n. 817/2004 e l'art. 47 del Reg. (CE) 1974/2006), per gli impegni assunti in annualità precedenti ed ancora in corso, la mancata presentazione della "domanda annuale di pagamento dell'aiuto" oltre i termini prescritti al precedente punto 4 determina i seguenti effetti:

1. Il beneficiario non potrà percepire gli aiuti per l'annualità 2007. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità, se ancora ricadente nel periodo di impegno;
2. Non viene comunque meno per il beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti (vedi l'art. 23 dell'ex Reg. CE n. 1257/1999) con la domanda iniziale, pena la decadenza totale dell'aiuto e la restituzione con interessi di tutte le annualità percepite, (vedi il comma 2 dell'art. 71 dell'ex Reg. CE 817/2004, l'art. 49 dell'ex Reg. (CE) n. 2419/2001, come sostituito dall'art.

73 del Reg. (CE) 796/2004).

Nei casi di presentazione di domande incomplete riguardo alle superfici impegnate e/o alle azioni originariamente sottoscritte, i suddetti effetti sono comunque prodotti, limitatamente a quelle parti dell'impegno oggetto di omissione, salvo i casi rettificabili con apposite domande dell'interessato o dall'ufficio istruttore.

Per gli impegni assunti in riferimento alla Misura 2.f Azioni 1 e 2, sussiste l'obbligo per i beneficiari di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite per l'annata corrente. Sono escluse dall'assoggettamento all'impegno unicamente le porzioni aziendali che possono essere gestite come magazzino separato e sono riconosciute come corpi aziendali separati dalle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f.

Non essendo concessi pagamenti per ampliamenti di impegni (punto b del precedente paragrafo), ne consegue che:

- per l'Azione 2 in aree di pianura, l'obbligo della contestuale adesione all'Azione 9 o 10 è da ritenersi soddisfatto qualora la superficie aderente a tali Azioni sia corrispondente almeno al 5% della S.A.U. aziendale, al netto delle superfici eventualmente acquisite successivamente alla domanda iniziale per le quali non è riconosciuto il sostegno;
- per l'Azione 9, in caso di ampliamento della superficie aziendale, nell'annata agraria 2006/2007 non è prevista l'obbligatorietà di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite.

Nulla osta, comunque, che singoli beneficiari di Azioni 2 e/o 9 amplino volontariamente la superficie aderente all'Azione 9, pur non potendo beneficiare dei sostegni.

3. Rientra nella fattispecie "*conferme di impegno con aggiornamento*" (punto b del precedente paragrafo) anche quella dell'azienda impegnata per l'azione 11 "*settore zootecnico*", nel caso in cui, ferme restando le UBA impegnate, modifiche alla consistenza e alla distribuzione delle superfici foraggere producano un incremento del sostegno.
4. E' inoltre da considerare rientrante nella fattispecie "*conferme di impegno con ampliamento*" (punto b) il caso in cui in corso di impegno le U.B.A. allevate siano collegate ad una filiera di produzione biologica o tipica. In quest'ultimo caso, qualora non fosse accoglibile o presentata una eventuale richiesta di ampliamento di impegno secondo quanto indicato nel successivo paragrafo 5.3, non sussiste alcuna obbligatorietà a sottoscrivere ulteriori impegni e gli adempimenti saranno controllati solo nei limiti dell'impegno iniziale.

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'attribuzione dei caratteri "introduzione" e "mantenimento" di cui alle Schede di Azione del P.R.S.R. 2000-2006, nei casi di proroga di anni 1 o 2 degli impegni quinquennali, si farà specifico riferimento alle definizioni riportate nel medesimo Piano.

5.3 Accoglimento di limitati casi di ampliamento/trasformazione di impegno

Non si accetta l'accoglimento di domande di ampliamento di impegni, ad eccezione dei seguenti casi:

- maggiorazioni di sostegno dovute all'introduzione del metodo di produzione biologico in Aziende agricole che hanno originariamente assunto l'impegno in riferimento all'Azione 1 "produzione integrata";
- maggiorazioni di sostegno dovute all'introduzione della notificazione per produzione zootecnica in aziende originariamente aderenti all'Azione 2 "produzione biologica" con sola notificazione per produzione vegetale.

In entrambi i casi l'ammissibilità della maggiorazione della corresponsione è condizionata alla avvenuta presentazione della specifica notificazione di produzione biologica prima del 31 dicembre 2006.

Non sono comunque ammessi sostegni per particelle agricole non già oggetto di impegno e di pagamento nelle annate agrarie precedenti.

L'accoglimento della maggiorazione di impegno non è ammessa per gli impegni in scadenza nell'anno corrente (vedi in particolare i prolungamenti di impegno); ad eccezione dei casi in cui le specifiche notificazioni relative al metodo di produzione biologico siano antecedenti al 31 dicembre 2005.

6. Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso

Nel caso in cui, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno di cui al Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992 e alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006, il beneficiario trasferisca totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve.

- a) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'*"ANAGRAFE DELLE AZIENDE AGRICOLE DELL'EMILIA-ROMAGNA"*, fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;
- b) inviare all'Organismo delegato competente (Provincia o Comunità Montana) specifica dichiarazione di subentro negli impegni agroambientali, o, del caso, di non adesione ai medesimi.

Le dichiarazioni di cui al precedente punto b) dovranno essere presentate secondo le modalità (compresa la modulistica) definite in specifici provvedimenti emanati da A.G.R.E.A., nel rispetto di quanto previsto dal proprio Manuale delle Procedure dei controlli e delle sanzioni.

7. Entità dell'aiuto

L'aiuto è di norma corrisposto in relazione alla superficie aziendale assoggettata ad impegno. Unica eccezione per la Misura 2.f riguarda il caso dell'azione 11 "Salvaguardia della biodiversità genetica", nella sezione relativa alla biodiversità animale: l'aiuto è corrisposto per Unità di Bovini Adulti (U.B.A.) limitatamente ad un importo massimo stabilito, e meglio specificato nel P.R.S.R. 2000-2006 e rispettivamente nelle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 (par. 14) e nelle "Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f" approvate con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003.

8. Aree di applicazione

Per quanto riguarda le aree di applicazione, si rimanda a quanto disposto dal P.R.S.R. 2000-2006, al capitolo III, par. 2.3 Asse 2 – Ambiente "Zone interessate".

Per quel che concerne le aree preferenziali, il riferimento normativo è, ancora nel P.R.S.R. 2000-2006, il capitolo III, par. 2.3 Asse 2 – sottoasse Agro–Ambiente "Aree preferenziali".

Per quanto non espressamente compreso nei sopra citati paragrafi del P.R.S.R. 2000-2006 è da valere:

- per gli impegni assunti a decorrere dell'annata agraria 2000-2001, il contenuto del paragrafo 4 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000;
- per gli impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2003-2004 il contenuto dei paragrafi 1. e 2. dello schema di bando di cui al punto 4) della Deliberazione della Giunta regionale n. 1570 del 28 luglio 2003;
- per gli impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2005-2006 il contenuto del paragrafo 2. dello schema di avviso pubblico di cui al punto 5) della deliberazione della Giunta regionale n. 1797 del 7 novembre 2005.

L'entità dell'aiuto è commisurata alla classificazione delle aree all'atto di presentazione della domanda di pagamento annuale.

Per quanto riguarda domande che prevedano interventi su superfici ricadenti, anche in parte, in aree quali i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) si richiama il contenuto degli atti vigenti al momento della presentazione della domanda di impegno iniziale.

9. Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti

Per quanto concerne l'istruttoria delle domande e la liquidazione degli aiuti si rimanda a quanto previsto nei manuali procedurali di A.G.R.E.A.

10. Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni

Le attività di controllo sono condotte in conformità a quanto riportato al paragrafo "Il sistema e le procedure di controllo" al Cap. VI del P.R.S.R. 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna, nonché nei Manuali delle Procedure dei controlli e delle sanzioni di AGEA e AGREA, loro modifiche e integrazioni. Le suddette disposizioni integrano quanto contemplato nelle seguenti norme:

- Reg. (CE) n. 1782/2003;
- Reg. (CE) n. 796/2004, che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 2419/2001;
- Reg. (CE) n. 817/2004;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 (sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 817/2004, ma per le Misure approvate anteriormente all'1 gennaio 2007, ai sensi del comma 2 dell'art. 64, continua ad applicarsi il Reg. (CE) n. 817/2004);
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 445/2002;
- Leggi n. 689/1981 e n. 898/1986;
- allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1827 del 7 ottobre 2002 (che integra l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1545 del 7 settembre 1998).

Le anomalie per inadempimento "accessorie" ed "essenziali" sono indicate negli elenchi di impegni di cui alla sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 1827/2002 che integra la precedente deliberazione n. 1545/1998. Detti elenchi, e loro modifiche e/o integrazioni, costituiscono termine di riferimento per quanto concerne l'applicazione dell'art. 3, comma 5, del D.M. n. 6306 del 4 dicembre 2002 e sono reperibili nel sito <http://www.ermesagricoltura.it> (Piano Regionale di Sviluppo rurale - Asse 2 - Misura 2.f).

Nel caso di rilievi di inadempimenti accessori o essenziali si procederà come indicato nel P.R.S.R. 2000-2006 e nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di AGREA.

Tutte le attività di controllo previste sono sottoposte all'autorità dell'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) che le può delegare sulla base di apposite convenzioni altre Strutture.

11. Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (B.P.A.U.) e della Condizionalità

Gli imprenditori agricoli che hanno assunto impegni agroambientali per Azioni della Misura

2.f del P.R.S.R. 2000-2006 decorrenti

- dall'annata agraria 2000/2001 (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000)
- dall'annata agraria 2003-2004 (vedi deliberazione della Giunta regionale n. 1570 del 28 luglio 2003),

sono impegnati, oltre che ad applicare le specifiche Azioni previste dalla Misura, ad attuare anche le normali buone pratiche agricole nella superficie aziendale non interessata dall'applicazione di Azioni (vedi l'allegato del P.R.S.R. n. 1: 1.a Buona pratica agricola usuale nonché gli artt. 20 dell'ex Reg. (CE) n. 817/2004 e 23 comma 2 del Reg. (CE) n. 1257/1999).

Gli imprenditori agricoli che, diversamente da quanto sopra, hanno assunto impegni agroambientali per Azioni della Misura 2.f P.R.S.R. 2000-2006 a decorrere dall'annata agraria 2005/2006, **sono tenuti dal 1 gennaio 2007 a rispettare le specifiche norme stabilite in applicazione degli articoli 4 e 5 degli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 (cosiddetta Condizionalità)** e degli altri requisiti minimi ivi citati; si rimanda al riguardo al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 21 dicembre 2006 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 26 febbraio 2007, loro modifiche e integrazioni.

Il controllo del rispetto della B.P.A.U. ricade nell'ambito del precedente punto 10.

Ai fini dell'attività di controllo in loco assumono rilevanza per la verifica dell'applicazione della B.P.A.U., le seguenti pratiche agricole, come previsto nell'allegato del P.R.S.R. 2000-2006 n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale.

- Difesa e diserbo
- Fertilizzazione
- Corretta effettuazione di interventi colturali
- Gestione e lavorazione del suolo.

Non sono oggetto di controllo gli adempimenti relativi a pratiche agricole non espressamente indicate nella B.P.A.U.

Gli inadempimenti possono essere riconosciuti all'atto dell'effettuazione dei controlli in loco, unicamente nel caso in cui la pratica oggetto di rilievo sia indicata, nella B.P.A.U., nella specifica scheda di coltura cui si riferisce l'utilizzo della particella e/o superficie in esame.

Per quanto riguarda l'individuazione della rilevanza dell'inadempimento connesso al mancato rispetto della B.P.A.U. si fa riferimento a quanto previsto dal P.R.S.R. 2000-2006.

12. Risorse finanziarie

Il fabbisogno finanziario, stimato in Euro 35.004.294,26, è assicurato con riferimento alle

Tabelle n. 36 e n. 38 di cui al Par. 6, "Piano di finanziamento" del P.S.R. per il periodo 2007-2013 approvato con delibera dell'Assemblea legislativa del 30 gennaio 2007, n. 99.

13. Disposizioni specifiche per Azione

- Per gli impegni assunti con domanda presentata nell'annata agraria 2000-2001, quanto prescritto per le specifiche Azioni nel paragrafo 14 delle **Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000**, si applica anche per l'annata agraria di riferimento delle presenti Disposizioni (2006/2007), in particolare per la definizione degli impegni da osservare nel periodo considerato. I riferimenti normativi contenuti in dette Disposizioni sono, del caso, da riferire alle disposizioni come aggiornate da integrazioni e/o modificazioni eventualmente intervenute.

Unica eccezione riguarda il caso di adesione all'Azione 2 "Produzione biologica", in quanto, in seguito alle modifiche al P.R.S.R. 2000-2006, approvate con Decisione della Commissione n. 2697 del 17 luglio 2003, gli adempimenti relativi a tale Azione hanno subito alcune modifiche di rilievo.

Le Disposizioni applicative per l'annualità 2004 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 29 marzo 2004 prevedevano la possibilità che i richiedenti interessati potessero fare esplicita richiesta di concludere l'impegno relativo all'Azione 2 con riferimento al testo del P.R.S.R. 2000-2006, e alle condizioni di cui alle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001.

Pertanto, per i casi in questione, per il proseguimento di impegni relativi alla sopra citata Azione 2 della Misura 2.f, si dovrà fare riferimento all'opzione eventualmente espressa in concomitanza della presentazione della domanda di pagamento dei sostegni relativa all'annata agraria 2003-2004.

- Per gli impegni assunti con domanda presentata nelle annate agrarie 2003-2004 e 2005-2006 (e per i casi in cui non sia stata esercitata l'opzione di cui al punto precedente) quanto prescritto nelle **"Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f"**, approvate con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003, si applica anche per l'annata agraria di riferimento delle presenti Disposizioni (2006-2007), in particolare per la definizione degli impegni da osservare nel periodo considerato. I riferimenti normativi contenuti in dette Schede sono da intendersi alle disposizioni quali risultano aggiornate da integrazioni e/o modificazioni eventualmente intervenute.
- Con riferimento al contenuto di cui al paragrafo ***Culture oggetto dell'azione della Azione 1***

Produzione Integrata delle “Schede” di cui al punto precedente si riporta nella seguente Tabella lo schema riepilogativo delle colture per le quali sono stati approvati specifici Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) in data successiva alla approvazione di dette “Schede”.

Nella Tabella vengono riportati, per ogni coltura, gli estremi di riferimento dell’atto di approvazione del Disciplinare e l’annualità agraria dalla quale è ammesso il pagamento di sostegni in riferimento alla applicazione dell’azione 1 della Misura 2.f.

Tabella n. 1 - Colture per le quali sono stati approvati Disciplinari di Produzione Integrata successivamente alla approvazione delle "Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f"

Coltura	Determina di approvazione DPI	Annata agraria a decorrere dalla quale è ammissibile a contributo ai sensi della Azione 1 della Misura 2f
Basilico	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Cece	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Prezzemolo	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Scalogno	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Noce da frutto <i>(sono sempre esclusi i noceti realizzati con aiuti comunitari per “imboschimenti”)</i>	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Farro	1731 del 05/03/2004	2004/2005
Cetriolo da seme	3072 del 11/03/2005	2005/2006
Girasole da seme	3072 del 11/03/2005	2005/2006
Soja da seme	3072 del 11/03/2005	2005/2006
Finocchio da seme	2718 del 01/03/2006	2006/2007
Frumento da seme	2144 del 26/02/2007	2007/2008
Colza	2144 del 26/02/2007	2007/2008

- Con riferimento all'Azione 6, per i casi di proroga di impegni, gli adempimenti si intendono rispettati nei casi in cui per l'intero periodo di proroga
 - sia mantenuto l'incremento della superficie foraggera conseguito;
 - sia mantenuta la riduzione del rapporto UBA/SAU conseguita;
 - siano rispettati i rimanenti impegni.

- I testi delle Disposizioni applicative, delle Schede sopra citate, e l'elenco aggiornato dei centri autorizzati per la taratura delle irroratrici (vedi allegato 3 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006), sono consultabili sul sito <http://www.ermesagricoltura.it/>.

14. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Reg. (CEE) n. 2078/1992 relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale
- Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sue modifiche e integrazioni
- ex-Reg. (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che ha abrogato il Reg. (CE) n. 445/2002 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) 1360/2005
- Reg. (CE) n. 1360/2005 della Commissione, che reca modifiche all'ex Reg. (CE) 817/2004 e che prevede la possibilità di prolungare gli impegni che scadono antecedentemente al 31 dicembre 2006
- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, che abroga il regolamento n. 25, il regolamento (CE) n. 723/97 e il regolamento (CE) n. 1258/1999
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20/09/2005, relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che abroga il precedente Reg. (CE) 1257/1999, che rimane comunque applicabile alla Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15/12/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, che abroga il precedente Reg. (CE) 817/2004, che rimane comunque applicabile alla Azioni approvate dalla Commissione anteriormente all'1 gennaio 2007
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione, del 07/12/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello Sviluppo rurale
- Programmi Zonali Pluriennali Agroambientali in attuazione dell'art. 3 del Reg. (CEE) n.

2078/1992

- Piano Regionale di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna (P.R.S.R. 2000-2006), approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000) 2153 del 20 luglio 2000, come modificato in applicazione dell'art. 35 par. 2 della Deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 17 luglio 2001
 - Modifiche al P.R.S.R. 2000-2006 in parte approvate con Decisione della Commissione n. 2697 del 17 luglio 2003
 - Disposizioni per l'applicazione del Reg. (CEE) n. 2078/1992 in Emilia-Romagna per le annate agrarie 1998-1999 e 1999-2000
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000 inerente l'apertura dei termini di presentazione di domande di impegno e l'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006
 - Legge Regionale n. 15 del 30 maggio 1997, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale
 - Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (A.G.R.E.A.) per l'Emilia-Romagna
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 302 del 25 febbraio 2002 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2002 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 24 febbraio 2003 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2003 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 29 marzo 2004 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2004 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 364 del 16 febbraio 2005 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2005 della Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1797 del 7 novembre 2005 "P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/99 Misura 2F - 'Misure Agroambientali'. Deliberazione di Giunta regionale n. 1299/05 - Accoglimento di domande di nuova assunzione di impegni agroambientali a decorrere dall'annata agraria 2005-2006
 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1798 del 7 novembre 2005 "P.R.S.R. 2000-2006 Reg. (CE) 1257/99 Misura 2.f "Misure Agroambientali" – Approvazione Disposizioni applicative per la presentazione ed il finanziamento delle richieste di pagamento annuale degli impegni in corso e delle domande di proroga degli impegni in scadenza. Annata agraria 2005-2006".
-

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 aprile 2007, n. 89

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare “Misto” (proposta n. 91)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

– sig.ra Castaldini Claudia – nata a Bologna il 19 novembre 1960 (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 23 aprile 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 maggio 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare “Misto” – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.222,00, sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 17 “Spese per il personale assegnato a strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01” – azione 1141 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 (impegno n. 417) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 213,33 (arrotondato per eccesso ad Euro 214,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 16,00% del compenso (impegno n. 418);
- quanto a Euro 7,19 (arrotondato per eccesso a Euro 8,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55) (impegno n. 419);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, infine, che la sig.ra Castaldini Claudia è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di pro-

tezione di dati personali” e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: “Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati” (proposta n. 245/2004)”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 18 aprile 2007, n. 91

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Consigliere-Segretario – Enrico Aimi (proposta n. 93)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12, comma 4 della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Burzacchini Candido – nato a Concordia sulla Secchia (MO) il 14 dicembre 1941 (*omissis*);

b) di fissare in Euro 4.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 23 aprile 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere-Segretario – Enrico Aimi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 4.460,00, sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 17 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 1101 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.000,00 (impegno n. 429) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 426,67 (arrotondato per eccesso ad Euro 427,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 16,00% del compenso (impegno n. 430);
- quanto a Euro 32,40 (arrotondato per eccesso a Euro 33,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55) (impegno n. 431);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Burzacchini Candido è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezio-

ne di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta 245/04);

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2007, n. 81

Nomina della sig.ra Maria Piccinno, designata dall'INPS di Reggio Emilia alla Commissione provinciale Artigianato di Reggio Emilia in sostituzione del sig. Vito La Costa dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, la sig.ra Maria Piccinno, designata dall'INPS di Reggio Emilia, in seno alla Commissione provinciale per l'Artigianato di Reggio Emilia, in sostituzione del sig. Vito La Costa, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2007, n. 82

Nomina del sig. Roberto Cefalù, designato dall'INPS di Rimini alla Commissione provinciale Artigianato di Rimini in sostituzione del sig. Santo Trovato dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Roberto Cefalù, designato dall'INPS di Rimini, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Rimini, in sostituzione del sig. Santo Trovato, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 5 aprile 2007, n. 4257

Conferimento incarico di studio in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione alla dott.ssa Marta De Giorgi, nata a Casarano (LE) il 24/11/1977 e residente a Ugento (LE) in Via Donatello n. 30, c.f. DGR MRT 77S64 B936V;

b) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dott.ssa Marta De Giorgi, nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

c) di stabilire che l'incarico conferito con il presente atto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto stesso previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organiz-

zazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007 e termini entro 11 mesi;

d) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.000,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, da riconoscere alla collaboratrice sopra richiamata;

e) di impegnare sulla base di quanto indicato al punto d) che precede, la spesa complessiva di Euro 17.000,00 registrata con il n. 1519 di impegno, imputandola al Cap. 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto e) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art.1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per lo svolgimento delle attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 dello schema di contratto d'incarico, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emi-

lia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

i) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

j) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01;

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato 2006);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007 e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 2 aprile 2007, n. 4082

Conferimento di incarico di consulenza in forma di CO.CO.CO. alla dott.ssa Ferrari Francesca ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera di Giunta regionale di programmazione 228/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

tenuto conto dei criteri e delle motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di conferire alla dott.ssa Francesca Ferrari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale n. 228 del 26/2/2007, richiamata in premessa, l'incarico di consulenza specialistica da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto d'incarico (Allegato n. 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione dello stesso previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22 gennaio 2007 e termini entro il 31 luglio 2007;

c) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a), un onere complessivo pari ad Euro 20.000,00 da riconoscere alla collaboratrice sopra richiamata, di cui:

- Euro 19.500,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 500,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale Attività produttive, Commercio e Turismo;

d) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.000,00 sulla base di quanto indicato alla lettera c) che precede come segue:

- quanto ad Euro 14.500,00 registrata con il n. 1422 di impegno al Capitolo 22894 "Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25 così come mo-

dificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 mis. 7.2)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7200 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 5.000,00 registrata con il n. 1423 di impegno al Capitolo 21073 "Spese per studi e ricerche per la redazione del Piano energetico regionale (art. 2, comma 1, lett. a) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7130 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 500,00 registrata con il n. 1424 di impegno al Capitolo 22894 "Fondo unico per le attività produttive e industriali. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25 così come modificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 mis. 7.2)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7200 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri di missione;

del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto d) che precede, è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, si provvederà, con cadenza bimestrale, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, con propri atti formali come meglio precisato all'art. 4 dell'allegato schema di contratto nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03 successive modifiche ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL

30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto che Francesca Ferrari è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento - Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

j) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istitu-

zionali e di disporre la pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

k) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro in forma di co.co.co. al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22 gennaio 2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

per IL DIRETTORE GENERALE
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI 30
marzo 2007, n. 4047**

**Conferimento incarico di collaborazione coordinata e
continuativa alla dott.ssa Celeste Ungaro per
un'attività di gestione economico-finanziaria per la
realizzazione del Progetto REPUS. L.R. 43/01, art. 12**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'incarico di prestazione di opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per lo svolgimento di un'attività di gestione economico-finanziaria per la realizzazione del Progetto comunitario "REPUS - Strategy for a Regional Polycentric Urban System in Central-Eastern Europe Economic Integrating Zone", come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dott.ssa Celeste Ungaro, nata a Grottaglie il 13/2/1976 e residente a Bologna;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro il 31 agosto 2007;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con la dott.ssa Celeste Ungaro sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività dedotta nel contratto è il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna di questa Direzione generale;

6) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso di Euro 15.300,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, oltre a Euro 2.240,00 per spese di missione che la collaboratrice potrà effettuare, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 17.540,00;

7) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività richieste;

8) di impegnare la spesa complessiva di Euro 17.540,00, relativa al Progetto REPUS nella misura del 50% per ogni capitolo di pertinenza, come segue:

- quanto a Euro 7.650,00 sull'impegno n. 1450 del Capitolo 41190 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001) 4013 e C(2004)5411 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010 - Quota UE" di cui all'UPB 1.4.3.2.15236;
- quanto a Euro 7.650,00 sull'impegno n. 1451 del Capitolo 41196 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - Contratto del 25 luglio 2005, Progetto n. 5C010) - Quota statale" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15237;
- quanto a Euro 1.120,00 sull'impegno n. 1452 del Capitolo 41190 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001)4013 e C(2004)5411 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010 - Quota UE" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15236;
- quanto a Euro 1.120,00 sull'impegno n. 1453 del Capitolo 41196 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010) - Quota statale" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15237;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, per il progetto sopra descritto, gli importi dei relativi impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità UE richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) 1260/1999;

10) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche ai singoli contratti che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante determina del Direttore generale ai Programmi, Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale;

11) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, secondo le modalità espressamente richiamate nello schema di contratto parte integrante della presente determinazione, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa),

si provvederà con cadenza mensile, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

12) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

13) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

14) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/2003 n. 260 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

15) di dare atto infine che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

16) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

17) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

18) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E INTERNAZIONALI 30 marzo 2007, n. 4048

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Alessandro Selva per un'attività di supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione del Progetto REPUS. L.R. 43/01, art. 12

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

- 1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della

deliberazione di Giunta regionale 228/07, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'incarico di prestazione di opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per lo svolgimento di un'attività di supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione del progetto REPUS - Strategy for a Regional Polycentric Urban System in Central-Eastern Europe Economic Integrating Zone, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al dott. Alessandro Selva, nato ad Ancona il 30/5/1978 e residente a Numana;

2) approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro il 31 agosto 2007;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modifiche, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con il dott. Alessandro Selva sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività dedotta nel contratto è il Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna di questa Direzione generale;

6) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso di Euro 16.040,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, oltre a Euro 1.200,00 per spese di missione che il collaboratore potrà effettuare, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 17.240,00;

7) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività richieste;

8) di impegnare la spesa complessiva di Euro 17.240,00 relativa al Progetto REPUS nella misura del 50% per ogni capitolo di pertinenza, come segue:

- quanto a Euro 8.020,00 sull'impegno n. 1446 del Capitolo 41190 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001) 4013 e C(2004)5411 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010) - Quota UE" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15236;
- quanto a Euro 8.020,00 sull'impegno n. 1447 del Capitolo 41196 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010) - Quota statale" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15237;
- quanto a Euro 600,00 sull'impegno n. 1448 del Capitolo 41190 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 - Decisione C(2001)4013 e C(2004)5411 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010) - Quota UE" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15236;
- quanto a Euro 600,00 sull'impegno n. 1449 del Capitolo 41196 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto 'REPUS' nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 - Contratto del 25 luglio 2005, progetto n. 5C010) - Quota statale" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15237;
- del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, per il progetto sopra descritto, gli importi dei relativi impegni di spesa potranno essere ridefiniti in seguito alle ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Au-

torità UE, richiamata all'art. 31 e seguenti del Reg. (CE) n. 1260/1999;

10) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche ai singoli contratti che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate, previo accordo tra le parti, mediante determinazione del Direttore generale ai Programmi, Intese, Relazioni europee e Cooperazione internazionale;

11) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, secondo le modalità espressamente richiamate nello schema di contratto parte integrante della presente determinazione, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), si provvederà con cadenza mensile, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03 e successive modifiche;

12) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

13) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul Capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

14) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/2003, n. 260, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

15) di dare atto che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

16) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

17) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

18) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE GENERALE
Bruno Molinari

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO - BOLOGNA 18 aprile 2007, n. 374

Incarico per lo svolgimento di prestazione d'opera intellettuale alla dott.ssa biol. Camilla Iuzzolino da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa biol. Camilla Iuzzolino (omissis) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere le attività del settore qualità ed uso delle acque, bilancio idrico, indicate in premessa;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2007;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di dieci mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

(omissis)

e) di stabilire che, in relazione alla sopravvenuta mancanza di Responsabile del Settore Qualità e Uso delle acque, Bilancio idrico, provvederà direttamente a fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

(omissis)

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO - BOLOGNA 18 aprile 2007, n. 375

Affidamento di prestazione d'opera intellettuale alla sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla sig.ra Loredana Castagnoli (omissis) incarico di prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per svolgere attività di supporto per le attività contabili, gli adempimenti fiscali e previdenziali dell'Autorità di Bacino del Reno, consistente nella verifica della normativa e delle procedure da applicare e nella conseguente predisposizione degli elaborati per gli atti da adottare;

tare da parte del responsabile contabile e del Segretario generale – Funzionario delegato;

b) di dare atto che tale incarico è previsto nell'ambito dell'approvato fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'attuazione del programma per l'anno 2007;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di nove mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

(omissis)

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il dott. Carlo Toto, Responsabile della posizione dirigenziale Professional Segreteria, Servizi informatici e

telematici, al quale competerà fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

(omissis)

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 18 aprile 2007, n. 4798

Prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 31 maggio 2000, recante “Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite”;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”;

considerato il pericolo derivante dalla diffusione della Flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 7 anni relativamente alla presenza della Flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della regione Emilia-Romagna;

vista la propria determinazione n. 3061 del 7 marzo 2006, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna per l'anno 2006;

vista la propria determinazione n. 10106 del 20 luglio 2006, concernente le prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella provincia di Ravenna per l'anno 2006;

ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal DM 31 maggio 2000, e per prevenire la diffusione di infezioni di Flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali” e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito

alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10743 del 26 luglio 2006, recante “Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali Professional e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/7/2006 per la Direzione generale Agricoltura”, alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di dichiarare zona focolaio di Flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del DM 31/5/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle province di:

- Piacenza: i comuni di Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;
- Parma: i comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;
- Reggio Emilia: i comuni di Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo;
- Modena: i comuni di Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio;
- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Bentivoglio, Bologna (a nord della tangenziale), Budrio, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crespellano (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola), Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (aree vitate a nord della strada provinciale n. 569 di Vignola);
- Ravenna: le aree vitate presenti nei comuni di Brisighella e Faenza, ricomprese nel territorio delimitato a ovest dal torrente Samoggia, a nord dalle strade comunali n. 6 (Via del Passo), n. 7 (Via S. Mamante) e n. 8 (Via Pozzo) e a est dal rio Cosina, così come evidenziate nella mappa allegata alla presente determinazione;
- Forlì-Cesena: l'area vitata presente nel comune di Forlì, ricompresa nel territorio delimitato a nord dal rio Cosina, a est dalla Via Ossi e a sud dalla Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il rio Cosina, così come evidenziata nella mappa allegata alla presente determinazione;

2) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di Flavescenza dorata anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal DM 31 maggio 2000;

3) di vietare, nelle suddette zone focolaio, il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario regionale;

4) di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio, le piante di vite infette da Flavescenza dorata;

5) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio della provincia di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, comprendenti i territori dei comuni e le aree sopra elencate, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

6) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e al di fuori delle zone focolaio delle province di Bologna e Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

7) di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario regionale e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

8) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

9) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

10) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

11) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica circolare inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

È fatto inoltre obbligo, ai viticoltori e ai vivaisti che operano in "zona focolaio" e che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di vite affette da Flavescenza dorata ai sensi della Legge 388/00, secondo le modalità stabilite dal DM 100.522 del 9 aprile 2001 e in applicazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2214 del 22 ottobre 2001 e successive modifiche, di segnalare al Servizio Fitosanitario regionale o ai Consorzi Fitosanitari provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena la presenza nei propri vigneti di piante con sintomi sospetti di Flavescenza dorata, prima della loro estirpazione.

La segnalazione di cui al periodo precedente dovrà essere effettuata utilizzando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata, quale parte integrante, alla presente determinazione.

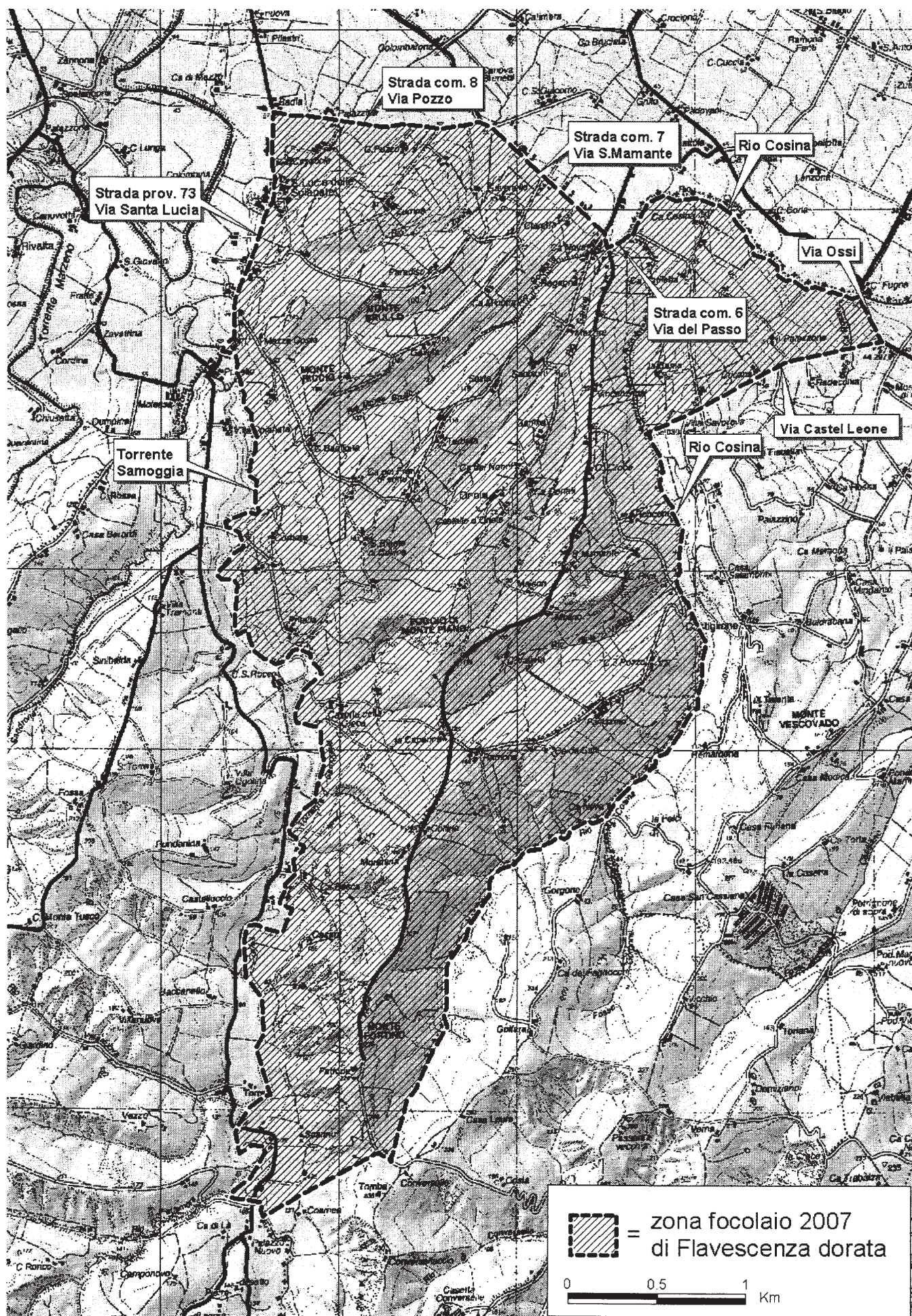
Agli Ispettori fitosanitari operanti presso il Servizio Fitosanitario regionale e presso i Consorzi Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, e agli Agenti accertatori da loro incaricati è affidato il compito di verificare la corretta applicazione delle disposizioni impartite.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23 del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 1, lett. c) della L.R. 9 settembre 1987, n. 28.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

APPLICAZIONE D.M. 31/05/2000

**“MISURE PER LA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO
LA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE”**

Riservato all'Ufficio

N. _____

Data di arrivo:

..... sottoscritt... ..

nat.... a il

residente nel Comune di

in via tel.

in qualità di conduttore/proprietario dell'Azienda

.....

con riferimento alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale relative alla lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite, sotto la propria personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'articolo 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/00,

DICHIARA

che in vigneti dell'Azienda di cui sopra posti in provincia di, sono state individuate piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, come di seguito indicato (¹):

Comune	Foglio	Mappale	Vitigno	Anno di impianto	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Piante sparse colpite n.	Superficie interessata mq.

Totale

--	--

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze del Catasto viticolo (Reg. CE n. 1493/1999, art. 16).

Dichiara di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi riferibili a Flavescenza dorata, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000, da effettuare entro il più breve tempo possibile e comunque non prima di 7 giorni dalla data di arrivo, se consegnata a mano o spedita via fax, o dalla data del timbro postale se inviata per posta, della presente dichiarazione al Servizio Fitosanitario Regionale o al Consorzio Fitosanitario Provinciale competente per territorio ⁽²⁾.

Il sottoscritto dichiara inoltre di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003.

DATA _____

FIRMA ⁽³⁾ _____

La firma del Sig. _____, identificato/a con (estremi del documento) _____ è stata apposta in mia presenza.

Data _____

IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO _____

⁽²⁾ Da inviare entro il più breve tempo possibile e comunque entro il 30 settembre, per posta o via fax o da consegnare a mano al SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE oppure al CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE competente per territorio.

⁽³⁾ Allegare la fotocopia di un documento di riconoscimento valido oppure firmare la dichiarazione in presenza del funzionario dell'Ente che la riceve.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato Codice), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la seguente finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.M. 31/05/2000 per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. *Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.*

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

La comunicazione ad altri soggetti pubblici è ammessa, in base all'art. 19 del Codice, quando è prevista una norma di legge o di regolamento; in mancanza di tale norma, la comunicazione è ammessa quando è comunque necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali. La comunicazione a privati o a enti pubblici e la diffusione sono ammessi unicamente quando sono previste da una norma di legge o di regolamento.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del Codice, che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.A.P. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, comma 1 e comma 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 23 aprile 2007, n. 5048

Istituzione zone tampone. Anno 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 10 settembre 1999, n. 356 "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";
 - la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la direttiva 2001/32/CE della Commissione, dell'8 maggio 2001 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la direttiva 92/76/CEE e successive modificazioni ed integrazioni;
 - la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 8, comma 1, lett. l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
 - il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
 - la direttiva 2006/35/CE della Commissione, del 24 marzo 2006, che modifica gli Allegati da I a IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
 - la direttiva 2006/36/CE della Commissione, del 24 marzo 2006, che modifica la direttiva 2001/32/CE, relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità e che abroga la direttiva 92/76/CEE;
 - la propria determinazione del 20 aprile 2006, n. 5607, relativa all'istituzione di zone tampone per l'anno 2006;
- considerato:
- che nell'allegato della direttiva 2001/32/CE della Commissione, lettera b), punto 2, così come modificato da provvedimenti normativi successivi, in particolare la direttiva 2006/36/CE, i territori delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e parte dei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini non risultano fra quelli definiti "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al.;
 - che l'introduzione e la circolazione nelle "zone protette" nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, parte A, sezione II del DLgs 214/05 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'Allegato IV, parte B, punto 21, del medesimo decreto;
 - che l'Allegato IV, parte B, punto 21 del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle zone protette i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* debbono essere originari

delle "zone protette" espressamente elencate, oppure debbono essere «ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una "zona tampone", debbono essere stati conservati per almeno sette mesi comprendenti il periodo dall'1 aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo situato ad almeno 1 km all'interno del confine di una "zona tampone" delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 kmq, dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. et al. a partire dai vegetali ivi coltivati»;

- che è opportuno delimitare le "zone tampone" nei territori della regione attualmente non considerate "zone protette", al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP";

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 10743 del 26 luglio 2006, recante "Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali Professional e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/7/2006 per la Direzione generale Agricoltura", alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/7/2006;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di istituire ufficialmente nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini "Zone tampone" con un'estensione di almeno 50 Kmq, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto "ZP", così come delimitate nella mappa allegata alla presente determinazione (consultabile a vari ingrandimenti sul sito internet di questo Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: www.ermesagricoltura.it, link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia", infine link "Zone tampone E.a.");

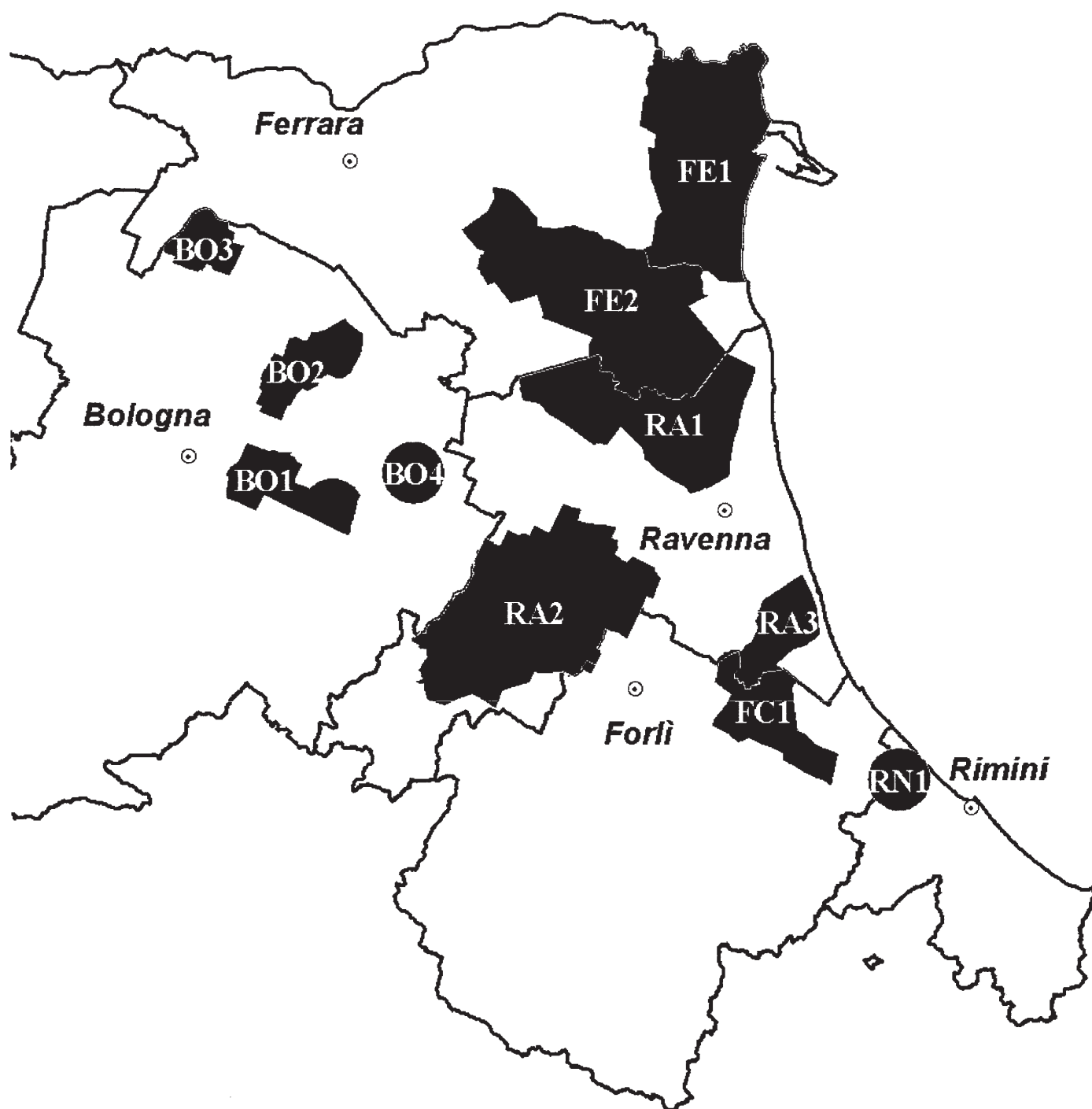
2) di attuare nelle "zone tampone" di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, parte B, punto 21, lettere cc) e dd) del DLgs 214/05 e quelle contenute nel DM 10 settembre 1999, n. 356;

3) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c) della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)

Zone Tampone 2007



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 11 aprile 2007, n. 4469

Iscrizione dell'Organizzazione denominata "A.L.P.I.C." (Assistenza lavoratori pensionati imprenditori cristiani) con sede in Reggio Emilia nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e successive modificazioni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

l'Organizzazione denominata "A.L.P.I.C." (Assistenza lavoratori pensionati imprenditori cristiani) con sede in Reggio Emilia è iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui alla L.R. 12/05 e successive modificazioni.

La presente determinazione è comunicata all'Organizzazione in oggetto, al Comune e alla Provincia interessati, all'Agenzia regionale delle Entrate ed è pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Angelo Bergamaschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI 27 marzo 2007, n. 3786

Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito Elenco regionale offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione DGR 879/06 – III provvedimento

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi";

richiamate:

- la delibera della Giunta regionale n. 42 del 12/1/2004, "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma operativo Regione Emilia-Romagna – Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- la delibera della Giunta regionale n. 1087 del 7/6/2004 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 – Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- la delibera della Giunta regionale n. 1263 del 28/6/2004, "Approvazione disposizioni attuative del capo II sezione III 'Finanziamento dell'attività e sistema informativo' della L.R. 12/03";
- la delibera della Giunta regionale n. 461 del 3/4/2006 "Disposizioni per la presentazione di candidature per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità FSE 2000/2006 – Ob. 3 – Misura C.3";
- la delibera della Giunta regionale n. 879 del 26/6/2006 "Validazione organismi e approvazione offerte formative da inserire nell'Elenco regionale in attuazione della delibera 461/06";
- la determinazione n. 16312 del 16/11/2006 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito Elenco per le offerte formative spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. I provvedimento";
- la determinazione n. 18104 del 22/12/2006 "Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 879/06. II provvedimento";

rilevato che ai sensi di quanto disposto ai punti 4) e 5) delle disposizioni di cui alla deliberazione 461/06 e al punto 5) della deliberazione 879/06 l'importo complessivo previsto per l'erogazione degli assegni formativi ammonta a Euro 2.137.000,00 la cui co-

pertura è assicurata dalle risorse POR E.R. Ob. 3 FSE 2000/2006 Misura C3 e che, tenuto conto delle somme già impegnate con proprie determinazioni 16312/06 e 18104/06, la disponibilità residua ammonta a Euro 1.443.650,00;

considerato che nella citata deliberazione 879/06 è stabilito che il Servizio Programmazione e Valutazione progetti provvederà, con successivi propri atti:

- a formare una graduatoria, al fine di individuare i beneficiari finali, previa acquisizione dell'elenco dei potenziali beneficiari;
- ad assegnare ai beneficiari un contributo, al massimo dell'80% se disoccupato inattivo o inoccupato e del 70% se occupato, del costo del corso, e comunque per un importo massimo di Euro 11.000,00, quale rimborso spese per la partecipazione al corso, e ad assumere i relativi impegni di spesa;
- a liquidare l'assegno formativo secondo le due modalità alternative a discrezione del beneficiario, previste nella stessa deliberazione;

dato atto che:

- sono pervenuti gli elenchi dei potenziali beneficiari selezionati dagli organismi di formazione di seguito elencati:
 - Emilia-Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale di Modena per l'attività formativa "Corso di Alta Formazione Teatrale";
 - Fondazione ATER Formazione di Modena per l'attività formativa "L'Attore Europeo fra teatro danza e musica";
 trattenuti agli atti del Servizio;
- tali elenchi sono stati redatti tenuto conto dei requisiti specifici richiesti e della procedura di ammissione prevista per partecipare alle rispettive attività inserite nell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità approvato con la deliberazione 879/06 sopra citata (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);
- sono state formate le graduatorie dei beneficiari, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto e contestualmente individuati i beneficiari tenuto conto del numero approvato per ciascuna offerta formativa con la deliberazione 879/06 sopra citata ed elencati nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono state acquisite le dichiarazioni rese dai beneficiari, riguardanti l'accettazione del contributo nonché l'impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, previste nella citata deliberazione 879/06, trattenute agli atti del Servizio;

preso atto delle formali rinunce a partecipare all'attività formativa "L'Attore Europeo fra teatro danza e musica" – Fondazione ATER Formazione di Modena, pervenute con note prot. n. PG/2007/55938 e n. PG/2007/55944 del 27/2/2007 agli atti del Servizio;

ritenuto opportuno pertanto assegnare gli assegni formativi quale contributo alle spese di partecipazione all'offerta formativa, ed assumere i relativi impegni di spesa nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attual-

mente iscritte a bilancio, per un costo complessivo pari ad Euro 228.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico (FSE/FNR/RER) di pari importo;

visti:

- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4"; ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", in particolare gli artt. 37, comma 4 e 56, comma 1;
- la L.R. 21/06 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";
- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

considerato che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2003, n. 447 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni;

richiamate, inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 e successive modificazioni;

determina:

1) di validare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le graduatorie dei beneficiari, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, redatte in base agli elenchi dei potenziali beneficiari, agli atti del Servizio, selezionati dagli organismi di formazione di seguito elencati:

- Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Stabile pubblico regionale di Modena per l'attività formativa "Corso di Alta Formazione Teatrale";
- Fondazione ATER Formazione di Modena per l'attività formativa "L'Attore Europeo fra teatro danza e musica";
- tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione 879/06 (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);

2) di individuare i beneficiari degli assegni formativi, in base alle graduatorie di cui al punto 1) e al numero approvato con la deliberazione 879/06, come elencati nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto tenuto conto altresì della formale rinuncia a partecipare all'attività formativa "L'Attore Europeo fra teatro danza e musica" - Fondazione ATER Formazione di Modena, pervenute con note prot. n. PG/2007/55938 e n. PG/2007/55944 del 27/2/2007, agli atti del Servizio;

3) di assegnare ai beneficiari sopra individuati, gli assegni formativi quale contributo alle spese di partecipazione all'offerta formativa nella misura dell'80% trattandosi di beneficiari disoccupati, inattivi o inoccupati, e del 70% trattandosi

di beneficiari occupati come si evince dalla documentazione agli atti del Servizio;

4) di dare atto:

- dell'acquisizione delle dichiarazioni rese dai beneficiari sopra individuati, riguardanti l'accettazione del contributo nonché l'impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, trattenute agli atti del Servizio;
- che l'assegno formativo dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto e che ogni utente potrà richiedere e beneficiare dell'assegno formativo di alta formazione per una sola volta nell'ambito della presente iniziativa;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 228.000,00 sul Bilancio dell'esercizio finanziario 2007, dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 100.320,00 registrata al n. 1307 di impegno sul Capitolo n. 75553 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25262;
- quanto a Euro 102.600,00 registrata al n. 1308 di impegno sul Capitolo 75555 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Regolamento CE n. 1260/99) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Contributo CE sul FSE" - UPB 1.6.4.2.25261;
- quanto a Euro 25.080,00 registrata al n. 1309 di impegno sul Capitolo n. 75557 "Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45, abrogata; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, abrogata; L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 e L.R. 1 agosto 2005 n. 17) - Programma operativo regionale 2000-2006 - Quota Regione" - UPB 1.6.4.2.25260;

6) di stabilire che il finanziamento delle attività, riguardanti l'Ob. 3 FSE, è calcolato sul contributo pubblico concesso così come segue: per il 45% a carico del FSE, per il 44% a carico del Fondo nazionale di rotazione e per l'11% a carico della Regione Emilia-Romagna così come previsto dal Programma operativo Regione Emilia-Romagna - FSE Obiettivo 3 - 2000/2006;

7) di dare inoltre atto che con successivo proprio provvedimento e secondo le modalità già stabilite con la deliberazione 879/06, si provvederà alla liquidazione degli importi ai beneficiari individuati nell'Allegato B), ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione 447/03 e successive modificazioni, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

8) di dare atto che l'onere di spesa, previsto al punto 5 che precede è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

9) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

ORGANISMO: FONDAZIONE ATER FORMAZIONE - MODENA		
TITOLO ATTIVITA': L'ATTORE EUROPEO FRA TEATRO DANZA E MUSICA		
	COGNOME	NOME
1	BOGNETTI	FEDERICA
2	ROMANO	PAOLO
3	AMORE	ELISA
4	FRANZARESI	GIULIA
5	MERLINI	DARIO *
6	MERINGOLO	ALESSANDRO
7	COLOSIMO	ANGELO
8	GIGLIO	IVAN
9	MASSARI	CARLO
10	TOGNARELLI	STEFANO
11	CHIACCHELLA	VITTORIA
12	GARANTE	TONIA
13	DE MATTE'	ANGELA *
14	BORTOLOTTI	NICOLA
15	BANCHELLI	FOSCA
16	BARBARANI	MARIA BARBARA
17	GORRERI	GIORGIA
18	GOFFREDI	OLIVIA
19	MIRABELLA	CINZIA
20	MARCANTONI	IVAN
21	NIGLIO	DAFNE
22	FUSACCHIA	ANNA
23	MARRANCHELLI	DAVIDE
24	AZIMONTI	ALESSANDRA
25	CRASTI	DANIELE
26	IACOVIELLO	FLAMINIA
27	TIRABOSCHI	SIMONE
28	PANSINI	ERMELINDA
29	GALLO	ALESSANDRO
30	GRANDI	CATERINA
31	CROSATO	MARILENA

* Beneficiari ritirati

ALLEGATO A)

ORGANISMO: EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE – TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE - MODENA		
TITOLO ATTIVITA': CORSO DI ALTA FORMAZIONE TEATRALE		
	COGNOME	NOME
1	FABIANI	FEDERICA
2	DELLA ROSA	ANNA
3	LISMA	ROSARIO
4	CASTELLI	CORINNE
5	PELIGRA	ANTONIO GIUSEPPE
6	COCO	GIORGIA
7	DEBRI	FRANCESCA
8	DI GIACOMO	MICHELE
9	DI GENIO	ANGELO
10	FEDERICO	ALESSANDRO
11	HOBEL	DIANA
12	BRINZI	MARCO
13	GIORDANO	VINCENZO
14	VERZOLA	CHIARA
15	GUIDI	FRANCESCO
16	RIVOLI	CHIARA
17	FARINA	FILIPPO
18	D'URSO	ELEONORA
19	BOCCI	RICCARDO
20	CIRI	EVITA
21	FENOGLIO	SARA
22	PORRINI	FRANCESCA
23	SONCINI	SILVIA
24	TOMASSONI	FRANCESCA
25	ZINNO	ROSALIA

ALLEGATO B)

ORGANISMO: FONDAZIONE ATER FORMAZIONE - MODENA				
TITOLO ATTIVITA': L'ATTORE EUROPEO FRA TEATRO DANZA E MUSICA				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO DEL CORSO
BOGNETTI	FEDERICA	PARMA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
ROMANO	PAOLO	BOLOGNA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
AMORE	ELISA	PARMA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
FRANZARESI	GIULIA	MIRANDOLA (MO)	€ 8.000,00	€ 10.000,00
MERINGOLO	ALESSANDRO	BOLOGNA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
COLOSIMO	ANGELO	BOLOGNA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
GIGLIO	IVAN	BOLOGNA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
MASSARI	CARLO	OZZANO EMILIA (BO)	€ 8.000,00	€ 10.000,00
TOGNARELLI	STEFANO	BOLOGNA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
CHIACCHELLA	VITTORIA	RICCIONE	€ 8.000,00	€ 10.000,00
GARANTE	TONIA	PARMA	€ 8.000,00	€ 10.000,00
BORTOLOTTI	NICOLA	PIANORO (BO)	€ 8.000,00	€ 10.000,00
TOTALE			€ 96. 000,00	

ALLEGATO B)

ORGANISMO: EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE – TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE - MODENA				
TITOLO ATTIVITA': CORSO DI ALTA FORMAZIONE TEATRALE				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO DEL CORSO
FABIANI	FEDERICA	RIMINI	€ 11.000,00	€ 13.750,00
DELLA ROSA	ANNA	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
LISMA	ROSARIO	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
CASTELLI	CORINNE	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
PELIGRA	ANTONIO GIUSEPPE	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
COCO	GIORGIA	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
DEBRI	FRANCESCA	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
DI GIACOMO	MICHELE	CESENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
DI GENIO	ANGELO	CESENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
FEDERICO	ALESSANDRO	BOLOGNA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
HOBEL	DIANA	MODENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
BRINZI	MARCO	CESENA	€ 11.000,00	€ 13.750,00
TOTALE			€ 132.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 16 aprile 2007, n. 4677

D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecotrattamenti Srl il 18/5/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata dalla Ditta Ecotrattamenti Srl in data 18 maggio 2006 (prot. n. 48929/RIF del 24 maggio 2006) per l'impianto dalla stessa gestito sito in Via G. Stephenson n. 105 – Milano, per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

B) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Ecotrattamenti Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

C) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Piazza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 16 aprile 2007, n. 4678

D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di rigetto dell'istanza presentata dalla Ditta Ecoambiente Srl il 9/9/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata dalla Ditta Ecoambiente Srl in data 9 settembre 2006 (prot. n. 79369/RIF del 18/9/2006) per l'impianto dalla stessa gestito sito in Via G. Rossa n. 14 – Carmignano (PO), per il pagamento del tributo speciale in misura ridotta;

B) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Ecoambiente Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario nel Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

C) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Piazza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 16 aprile 2007, n. 4679

D.G.R. 2318/05 – Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla Ditta Il Solco Coop.va sociale Sc a rl il 6/2/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(*omissis*) determina:

A) di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla Ditta Il Solco Coop.va sociale Sc a rl in data 6 febbraio 2007 (prot. 2007.0041329 del 12 febbraio 2007) per l'impianto dalla stessa gestito sito in Via Rubicone Destra n. 1700 – Savignano sul Rubicone (FC);

B) di dare atto che resta ferma la facoltà per la Ditta Il Solco Coop.va sociale Sc a rl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6) della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

C) di notificare il presente provvedimento alla Ditta Il Solco Coop.va sociale Sc a rl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

D) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Piazza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO, SECCHIA – MODENA 19 febbraio 2007, n. 2001

Pratica n. MOPPA0083 – Ditta Ori Giuseppe e Giorgio – Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal torrente Tiepido in comune di Maranello

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*) determina:

a) di rilasciare ai sigg.ri Ori Giuseppe e Ori Giorgio, residenti in Via Vandelli n. 578 e n. 576 a Torre Maina, comune di Maranello, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Tiepido in località Torre Maina del comune di Maranello (MO), durante il periodo estivo, dall'1 giugno al 30 settembre di ogni anno;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 e media di l/s 1,00, nel rispetto delle modali-

tà nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto del disciplinare

Art. 1 – Il prelievo di risorsa idrica, stabilito nella portata max di l/s 1,00, media di l/s 1,00 dovrà essere esercitato durante il periodo estivo, dall'1 giugno al 30 settembre.

Nel periodo dal 15/6 al 15/9 di ogni anno il prelievo dovrà essere limitato a n. 2 giorni settimanali e precisamente ai giorni di:

- lunedì (nella fascia oraria compresa tra le ore 24,00 e le ore 12,00);
- giovedì (nella fascia oraria compresa tra le ore 24,00 e le ore 12,00);

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E
SECCHIA – MODENA 28 febbraio 2007, n. 2283

**Prat. MO04A0046 (ex 6467/S) – Comune di Vignola –
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle
falde sotterranee del comune di Vignola (MO) – R.R.
41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Comune di Vignola, con sede in Vignola (MO), Via Bellucci n. 1, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO) (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2012; (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Vignola (MO), Via I Maggio n. 131, su terreno di proprietà del medesimo, distinto al foglio 24, mappale 74 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.659.905; Y = 4.927.587; (omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 3.628 mc/anno, con una portata di 1,30 litri/secondo.

2. (omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E
SECCHIA – MODENA 28 febbraio 2007, n. 2304

**Prat. MO04A0047 (ex 6468/S) – Comune di Vignola –
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle
falde sotterranee del comune di Vignola (MO) – R.R.
41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Comune di Vignola, con sede in Vignola (MO), Via Bellucci n. 1, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Vignola (MO) (omissis) per uso irrigazione attrezzature sportive;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del

comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2012; (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Vignola (MO), Via Montanara, su terreno di proprietà del medesimo, distinto al foglio 13, mappale 169 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.658.779; Y = 4.927.529; (omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 3.628 mc/anno, con una portata di 1,30 litri/secondo.

2. (omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E
SECCHIA – MODENA 26 marzo 2007, n. 3660

**Prat. MO06A0038 (ex 1778/S) – Sig. Martignoni Filippo –
Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle
falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia
(MO) – R.R. 41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Martignoni Filippo, residente in Castelfranco Emilia (MO), Via Isonzo n. 6, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO) (omissis) per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

L'opera di presa consiste in un pozzo ubicato in comune di Castelfranco Emilia (MO), Via Isonzo n. 6, su terreno di proprietà del medesimo, distinto al foglio 43, mappale 103 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM* fuso 32 X = 1.665.800; Y = 4.941.775; (omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 4.506 mc/anno, con una portata di 7,00 litri/secondo.

2. (omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni

di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagini

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA

Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di registrazione ai sensi del Reg. (CEE) n. 510/06 della denominazione di origine protetta “Aoglio di Voghiera”

Il Direttore generale Agricoltura comunica che, ai sensi della circolare del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 4 del 28 giugno 2000, è stata indetta la riunione di

pubblico accertamento avente lo scopo di recepire le osservazioni e gli orientamenti della filiera produttiva interessata alla richiesta di registrazione e alla proposta di disciplinare di produzione relative alla denominazione di origine protetta “Aoglio di Voghiera”.

Tale riunione si svolgerà il giorno venerdì 4 maggio 2007 alle ore 12, a Gualdo di Voghiera, presso la Sala convegni Borgo Le Aie, in Via Provinciale.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Mezzani – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24/3/2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 28/2/2007 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Comune di Parma – Approvazione di varianti al Piano operativo comunale (POC) (art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

1) Si avvisa che sono state approvate le seguenti varianti al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atti di Consiglio comunale:

- a) n. 56 del 3/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC riguardante un cambio di destinazione di zona in Via Socrate, L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34 – Approvazione. I.E.”;
- b) n. 57 del 3/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC per la realizzazione di un collegamento fra Strada Antina, Via Cacchioli e Via Marcora, L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34 – Approvazione – I.E.”;

- c) n. 82 del 10/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC riguardante un cambio di destinazione di una zona a Porporano – L.R. 24/3/2000, n. 20 e successive modifiche, art. 34 – Approvazione – I.E.”;
- d) n. 112 del 12/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC denominata ‘Viabilità Vigatto’ ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche – Approvazione”;
- e) n. 110 del 12/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC denominata ‘Ampliamento Stradello Corsini’ ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche – Approvazione”;
- f) n. 111 n. 12/4/2007, avente per oggetto: “Variante al POC denominata ‘Viabilità zona Via Martinella’ ai sensi dell’art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche – Approvazione”.

L’entrata in vigore delle varianti di cui agli atti di Consiglio comunale n. 57, 82, 112, 110, 111 comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC approvate sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositate per la libera consultazione presso l’Archivio Urbanistico (presso Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma).

2) Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 58 del 3/4/2007 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Parma, avente per oggetto “Art. 23 RUE – Regolamento edilizio – Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola-produttiva. Approvazione della variante al RUE – L.R. 24/3/2000, art. 33. I.E.”.

La modifica al RUE è in vigore dal 9/5/2007.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l’Archivio Urbanistico (presso Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Maria Sani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO,
ELETTROMAGNETICO**Approvazione del Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena**

Si comunica che la Provincia di Modena con deliberazione di Consiglio provinciale n. 47 del 29/3/2007 ha approvato, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/00, il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria.

Copia della delibera di approvazione e del Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena sono depositate per la consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

Il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sergio Garagnani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA –
MODENA**Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi di cui uno esistente ed uno da perforare, in comune di Formigine, località Ca' Gatti, Via Stradella – Pratica n. MOPPA4547 (ex 6146/S)**

Richiedente: sig.ra Gatti Lena.

Data domanda di concessione in sanatoria: 9/8/2000.

Data domanda di nuova concessione con pozzo da perforare: 26/2/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: due pozzi di cui uno esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Formigine, località Ca' Gatti, Via Stradella, foglio n. 49, mappale n. 332 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore medio 2,0 litri/sec. e massimo 2,5 litri/sec.

Volume del prelievo: 5.000 mc/anno.

Uso: irrigazione area privata estesa per circa 13.000 metri quadrati.

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA –
MODENA**Domanda di concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Modena, in Viale delle Nazioni n. 136 – Pratica n. MO07A0019 (ex 6993/S)**

Richiedente: ditta Movitrans Group Soc. coop. con sede a Modena, Viale delle Nazioni n. 136.

Data domanda di concessione: 7/3/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di Modena, in Viale delle Nazioni n. 136, su foglio n. 48 – mappale n. 273 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 3,0 litri/sec. e medio 0,20 litri/sec.

Volume del prelievo: 6.500 mc/anno.

Uso: igienico ed assimilati per il lavaggio interno ed esterno degli automezzi aziendali.

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA –
MODENA**Domanda di concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Balugola n. 13 – Pratica n. MO07A0008 (ex 567/S)**

Richiedente: sig. Vandini Bonfiglio, residente a Castelnuovo Rangone (MO), Via Balugola n. 13.

Data domanda di nuova concessione, per titolo scaduto: 13/3/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente.

Ubicazione derivazione: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via Balugola n. 13, su foglio n. 28 – mappale n. 350 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo e medio 2,5 litri/sec.

Volume del prelievo: 1.800 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola del vigneto di proprietà.

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione

ne devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

Domanda di concessione con procedura ordinaria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune di Sassuolo (MO), località Braida, in Via San Giacinto n. 8 – Pratica n. MO07A0024 (ex 6994/S)

Richiedente: ditta Frigo-Gel Srl con sede a Sassuolo (MO), località Braida, Via San Giacinto n. 8.

Data domanda concessione: 21/3/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo da perforare.

Ubicazione derivazione: comune di Sassuolo (MO), località Braida, Via San Giacinto n. 8, su foglio n. 23 – mappale n. 294 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo e medio 4,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 15.000 mc/anno.

Uso: industriale per l'impianto di raffreddamento dello stabilimento (torri evaporative).

Responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Bagni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – MODENA

Pratica n. MO07A0020 (ex 1834/S) – Comune di San Cesario sul Panaro (MO) – sig. Carretti Giancarlo

Con domanda in data 12/4/2007 il sig. Carretti Giancarlo ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di San Cesario sul Panaro (MO), loc. Case Baietti, Via Imperiale, mediante n. 1 pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso "irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari".

La portata massima d'acqua richiesta è di 1,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 800 mc/anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in n. 1 (uno) pozzo tubolare in ferro del diametro di 300 mm. e della profondità di 46,00 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul fg. 32, mapp. 105 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X=1.662.570; Y=4.934.596.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza Panaro e Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bologna – Via del Terrapieno

Richiedente: Università degli Studi di Bologna, codice fiscale: 80007010376, sede: comune Bologna, Via Zamboni n. 33.

Data domanda di concessione: 2/4/2007.

Proc. n. BO07A0042.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Bologna, Via del Terrapieno.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0500 (l/s 5,00), mod. medi 0,0012 (l/s 0,12).

Volume di prelievo: mc annui 3.800,00.

Uso/i: irrigazione strutture sportive polifunzionali assimilato a irrigazione attrezzature sportive ed aree destinate a verde pubblico.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6, 41100 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna

Richiedente: Massaroli Bruno, codice fiscale: MSS BRN 51M22 H642K, sede: comune di Ravenna – Via Carrarone Erbosio n. 20.

Data domanda di concessione: 4/12/2006.

Pratica n. RAPPA0916.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: pompa "Caprari" potenza motore kW 22 – diam. tubo di pescaggio mm. 110.

Ubicazione: comune Ravenna – località: Santerno.
Opere di restituzione: non presenti.
Portata richiesta: mod. massimi 0,0175 (l/s 17,5), mod. medi 0,08 (l/s 8,0).

Volume di prelievo: mc annui 3.684.

Uso: irriguo (Ha 8.50.00 colture varie).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bagnacavallo

Richiedente: Baldoni Davide, codice fiscale BLD DVD 63C14 A547X, sede: comune di Ravenna – Via Sottofiume n. 25.

Data domanda di concessione: 5/12/2006.

Pratica n. RAPPA1068.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: pompa “Rovatti” azionata da motore a scoppio della potenza di cv 120.

Ubicazione: comune Bagnacavallo – località: Boncellino.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,041 (l/s 41), mod. medi 0,012 (l/s 12).

Volume di prelievo: mc annui 20.174.

Uso: irriguo (Ha 19.20.00 colture varie).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna

Richiedente: Donati Francesco, codice fiscale DNT FNC 38P01 H642C, sede: Ravenna – Via Corrado Ricci n. 29.

Data domanda di concessione: 12/12/2006.

Pratica n. RAPPA1242.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: elettropompa potenza motore Kw 4 – diam. tubo di mandata mm. 40.

Ubicazione: comune Ravenna – località: San Giacomo.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,037 (l/s 3,70), mod. medi 0,0093 (l/s 0,93).

Volume di prelievo: mc annui 3.596.

Uso: irriguo (Ha 4.00.00 colture varie).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Ravenna

Richiedente: Zaccardi Antonio, codice fiscale ZCC NTN 28H13 H199P, sede: Cesena – Via Linaro n. 230.

Data domanda di concessione: 13/12/2006.

Pratica n. RAPPA0559.

Derivazione da: fiume Savio.

Opere di presa: n. 3 elettropompe sommerse “Caprari” potenza motori Kw 4,5 e Kw 3 – diam. tubo di mandata mm 100.

Ubicazione: comune Ravenna – località: Bottega della Guarniera.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,040 (l/s 40), mod. medi 0,015 (l/s 15).

Volume di prelievo: mc annui 20.250.

Uso: irriguo (Ha 70.00.00 colture varie e seminativi).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Ceroni Franco, codice fiscale 00881470397, sede: comune di Brisighella – Via Cepparano n. 3.

Data domanda di concessione: 5/1/2007.

Pratica n. RAPP0595.

Derivazione da: torrente Marzeno.

Opere di presa: elettropompa della potenza motore cv 10 – diam. tubo di pescaggio mm. 90 – diam. del tubo di mandata mm. 90.

Ubicazione: comune Brisighella – località: Marzeno.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10), mod. medi 0,0042 (l/s 0,42).

Volume di prelievo: mc annui 13.410.

Uso: irriguo (Ha 5.00.00 coltivato ad Actinidia).

Responsabile del procedimento: dott. geol. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Casalgrande

Richiedente: Nizzoli Gianfranco, c.f. NZZ GFR 56S17 B893H, sede: comune Casalgrande (RE), Viottolo Peloso n. 26.

Data domanda di concessione 9/4/2001.

Pratica n. 7191, codice procedimento: REPPA5695.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Casalgrande (RE) – Salvaterra.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5).

Volume di prelievo: mc annui: 5123.

Uso irriguo per vivaio e serre.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza,

Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Rolo

Richiedente: Immobiliare Campogrande Srl, partita IVA 02956730366, sede: comune Carpi (MO), Via Cavallotti n. 33.

Data domanda di concessione 29/1/2007.

Pratica n. 8237, codice procedimento: RE07A0003.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Rolo (RE) – Via Campogrande.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2).

Volume di prelievo: mc annui: 6500.

Uso cantiere e irriguo area verde.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Casalgrande

Richiedente: Azienda Agricola Salvaterra, partita IVA 01258780350, sede: comune Casalgrande (RE), Via Canalazzo n. 11.

Data domanda di concessione 11/4/2007.

Pratica n. 8247, codice procedimento: RE07A0012.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Casalgrande (RE) – Salvaterra.

Portata richiesta: mod. massimi 0,25 (l/s 25).

Volume di prelievo: mc annui: 9000.

Uso irriguo frutteto coltivato ad actinidia.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depo-

sitate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica
in comune di Castel San Pietro Terme (BO)**

La ditta Cesari Umberto, con sede a Castel San Pietro Terme (BO), p.I. 012220200370 con domanda presentata in data 30/6/2006 – prot. n. 59839 ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme (BO).

L'acqua sarà derivata nella misura massima di 3,85 l/s.

Ad uso irriguo per un totale annuo di 5600 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Concessioni di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo

Ai sensi dell'art. 50 della L.R. 7/04 si pubblica l'elenco delle domande di rinnovo delle ricognizioni di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Lugo.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

prot	data prot	cuc	n det	data det	COMUNE
489	03/01/2007	10p0091	11144	16/08/2006	LUGO
1080763	29/12/2006	10p0351	11144	16/08/2006	LUGO
1068021	13/12/2006	10p0531	11144	16/08/2006	LUGO
1066934	12/12/2006	10p0611	11144	16/08/2006	LUGO
9800	11/01/2007	10p0681	11144	16/08/2006	LUGO
1062036	05/12/2006	10p0731	11144	16/08/2006	LUGO
388	03/01/2007	10p0801	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p0981	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p0991	11144	16/08/2006	LUGO
9822	11/01/2007	10p099tot.2			LUGO
83198	29/09/2006	10p1001	11144	16/08/2006	LUGO
1509	03/01/2007	10p1231	11144	16/08/2006	LUGO
9687	11/01/2007	10p1481	11144	16/08/2006	LUGO
1079415	28/12/2006	10p1831	11144	16/08/2006	LUGO
PG1035923	03/11/2006	10p1921	11144	16/08/2006	LUGO
Pg 1028653	25/10/2006	10p3011	11144	16/08/2006	LUGO
966	03/01/2007	10p3101	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3121	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3122	11144	16/08/2006	LUGO
962	03/01/2007	10p312tot.2	11144	16/08/2006	LUGO
959	03/01/2007	10p3141	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3171	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3172	11144	16/08/2006	LUGO
955	03/01/2007	10p317tot.2	11144	16/08/2006	LUGO
590	03/01/2007	10p3701	11144	16/08/2006	LUGO
1521	03/01/2007	10p3781	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3811	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p3812	11144	16/08/2006	LUGO
1072087	19/12/2006	10p381tot. 2	11144	16/08/2006	LUGO
1080989	29/12/2006	10p4851	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p5021	4375	04/04/2006	LUGO
↓	↓	10p5022	4375	04/04/2006	LUGO
1072099	19/12/2006	10p502tot 2	4375	04/04/2006	LUGO
1080991	29/12/2006	10p5041	4375	04/04/2006	LUGO
1068041	13/12/2006	10p5161	4375	04/04/2006	LUGO
1072141	19/12/2006	10p5191	11144	16/08/2006	LUGO
56983	21/06/2006	10p5281	4375	04/04/2006	LUGO
3583	05/01/2007	10p5501	4375	04/04/2006	LUGO
↓	↓	10p5861	11144	16/08/2006	LUGO
↓	↓	10p5862	11144	16/08/2006	LUGO
1062029	05/12/2006	10p586tot.2	11144	16/08/2006	LUGO
1075520	21/12/2006	10p6761	4375	04/04/2006	LUGO
1071999	19/12/2006	10p6781	4375	04/04/2006	LUGO
↓	↓	10p7051	4375	04/04/2006	LUGO
↓	↓	10p7052	4375	04/04/2006	LUGO
1073286	19/12/2006	10p705tot 2	4375	04/04/2006	LUGO
1073804	20/12/2006	10p7171	11144	16/08/2006	LUGO
1057394	29/11/2006	10p7191	4375	04/04/2006	LUGO
1057401	29/11/2006	10p7201	4375	04/04/2006	LUGO
61209	05/07/2006	10p7721	4375	04/04/2006	LUGO
9681	11/01/2007	10p7891	4375	04/04/2006	LUGO
1081003	29/12/2006	10p8051	11144	16/08/2006	LUGO
1081019	29/12/2006	10p8071	11144	16/08/2006	LUGO
1074199	20/12/2006	10p8881	11144	16/08/2006	LUGO
1053005	23/11/2006	10p9231	11144	16/08/2006	LUGO
2310	04/01/2007	10p9281	11144	16/08/2006	LUGO
790	03/01/2007	10p9351	11144	16/08/2006	LUGO

Titolare	UBICAZIONE POZZO	LOCALITA'	npozzi
ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING	RIONE BROZZI	RIONE BROZZI	1
AZ.AGR.BABINI CLAUDIO	VIA PIRATELLO 98		1
AZ.AGRICOLA F.LLI FURINI	VIA PROV.LE BASTIA 12	S.MARIA FABRIAG	1
MARTINI PIO	VIA MONDANIGA	CAMPANILE	1
BABINI GIOVANNI	VIA SOTTOFiume 11	S.LORENZO	1
BABINI PRIMO	VIA BEDAZZO 46		1
BAGNARA GIOVANNA	VIA DEL MANZONE 1	FABRIAGO	1
↓	VIA LUNGA INFERIORE 48	SAN LORENZO	1
↓	VIA LUNGA INFERIORE 48	SAN LORENZO	2
BALDRATI RENZO			tot.2
BERTAZZOLI LORIS	VIA BEDAZZO 1		1
BATTAGLIA LUIGI	VIA FIUMAZZO	VOLTANA	1
BERTOZZI MARIO	VIA SAMMARTINA, 49	VILLA SAN MARTINO	1
BUCCHI S.R.L.	VIA BONSI 57		1
UNICALCESTRUZZI SPA	LOT.IND.PIRATELLO		1
CONTARINI G&C. s.n.c.	VIA A.VOLTA 3	Z.INDUSTRIALE	1
AGRISFERA Soc.Coop.Agr.p.a.	VIA FIUMAZZO 339	VIA PURGATORIO	1
↓	VIA POLLAROLA	BELRICETTO	1
↓	VIA POLLAROLA S.N.	BELRICETTO	2
AGRISFERA Soc.Coop.Agr.p.a.			tot.2
AGRISFERA Soc.Coop.Agr.p.a.	VIA MARGOTTA	VOLTANA	1
↓	VIA FIUMAZZO 433	VOLTANA	1
↓	VIA FIUMAZZO 443	VOLTANA	2
AGRISFERA Soc.Coop.Agr.p.a.			tot.2
ENOLOGICA SIPPI S.r.l	VIA CANALETTO 2		1
F.LLI VERLICCHI S.A.S.	VIA PROV.LE COTIGNOLA 30/1		1
↓	VIA FIUMAZZO 308	BELRICETTO	1
↓	VIA FIUMAZZO 308	BELRICETTO	2
INTESA SOC.COOP. AGRICOLA			tot. 2
GRUPPO CEVICO Soc.Coop. Agr	VIA FIUMAZZO 72		1
↓	VIA QUARANTOLA 32		1
↓	VIA QUARANTOLA 30		2
INTESA SOC. COOP. AGRICOLA			tot 2
IRBUR SRL	VIA CARRARA ARGINELLO 9		1
LANZONI DANIELE E C. S.N.C.	VIA RIPE 3/1		1
LE ROMAGNOLE SOC. COOP.A R.L	VIA PASTORELLI 55	VOLTANA	1
LIVERANI S.R.L.	VIA DE BROZZI 94/B		1
Az.Agr.MARGOTTI ANTONIO	VIA CHIESA CATENE 17	S. LORENZO	1
↓	VIA TOMBA 1/2		1
↓	VIA TOMBA 1/2		2
MINARDI PIUME S.R.L.			tot.2
LA BUONA FRUTTA S.P.A.	VIA DEI FILIPPI 23	VOLTANA	1
PIA FONDAZIONE B. FABBRI E FAM.	VIA RIO FAENTINO, 1	VILLA SAN MARTINO	1
↓	VIA S.ANDREA 10		1
↓	VIA S.ANDREA 10		2
POLISENIO S.R.L.			tot 2
PRONI E ZACCHERINI S.N.C.	VIA DEL PERO 15		1
PUCCI S.A.S. DI PUCCI GIORGIO E C.	VIA TOMBA		1
PUCCI S.R.L.	VIA TOMBA 3/2		1
S.AL.C.O. S.N.C. DI COSTA DOMENICO E C.	VIA ARGINELLO 1/1		1
SAVORANI GIOVANNI	VIA FIUMEVECCHIO 3	S.LORENZO	1
IST.PER IL SOSTENTAMENTO CLERO DIOCESI IMOLA	VIA CARRARA GHEDINI, 3	S.BERNARDINO	1
SICAP S.p.A DIVISIONE CEMENTISTI	VIA DE BROZZI 75/1		1
VERLICCHI S.N.C.	VIA DE' BROZZI 87/1		1
ZIN-CROM S.N.C.	VIA DE' BROZZI 92/1		1
TONDINI CELESTINA	VIA SOTTOFiume 32		1
COSTA PRIMO	VIA SANT'ANDREA 19		1

Prog	Fg.	mapp.	utm x	utm y	kW	p.max	mc/anno	p.media
9	102	151			1	0,7	4000	0,13
35	95	32			1	1		0,00
53	63	30			0,75	1	150	0,00
61	70	170			9,5	5,8	6000	0,19
68	58	225			1,1	2	200	0,01
73	87	16			0,5	0,4	10	0,00
80	71	41			1,2	1	300	0,01
98	64	98			0,76	1	500	0,02
98	64	23			1,5	1	800	0,03
98	64 102-98				2,26	2	1300	0,04
100	101	65			1,1	0,001	30	0,00
123	18	124			0,74	2,5	30	0,00
148	121	205			0,76	1	3000	0,10
183	94	379			1,5	1,6	500	0,02
192	94	164			7	0,5	4000	0,13
301	101 26/G				1,5	0,0095	300	0,01
310	41	150	734081	932483	1	1	5	0,00
312	43	41	730243	931799	4	4,5	5	0,00
312	43	41			1	1	95	0,00
312	43	41			5	5,5	100	0,00
314	5	154	733337	937347	3	1	5	0,00
317	30	190			3	5	5	0,00
317	30	11	731209	933966	1	0,5	5	0,00
317	30 11-190				4	5,5	10	0,00
370	106	530			0,75	18	20	0,00
378	113	35			1,5 HP	1,5	100	0,00
381	45	107			HP 6	4	1800	0,06
381	45	107			4	4	1800	0,06
381	45	107				8	3600	0,11
485	94	30			10	6,5	40000	1,27
502	98	116			18,5	13	6500	0,21
502	98	127			3,7	130	5800	0,18
502					121,1	143	12300	0,39
504	96	43			5	90	5000	0,16
516	112	258			8	0,015	500	0,02
519	14	5			10	7,2	3500	0,11
528	101	197			1HP	3,3	500	0,02
550	65	41			0,5	0,5	100	0,00
586	95	52			11,3	1,5	30000	0,95
586	95	60			1,5	1,2	430	0,01
586	95 52 -60				12,8	2,7	30430	0,96
676	14	77			18	12	3000	0,10
678	131	20			1,1	1,6	30	0,00
705	91	135			1,1	2,5	2500	0,08
705	91	139			27HP	1	2500	0,08
705	91 135-139					3,5	5000	0,16
717	97	29			2,2	1,5	200	0,01
719	95	300			2,2	2,33	3000	0,10
720	95	55			1	2	12999	0,41
772	98	115			2,2	1,37	4961	0,16
789	58	66			1,5	2	2000	0,06
805	29	141			3	10	150	0,00
807	106	599			7	1	52	0,00
888	105	83			1	1	600	0,02
923	101	104			0,5	10	7127	0,23
928	36	817			2,2	2	21600	0,68
935	96	18			1	1	50	0,00

tubi	pozzo	prof.	ha	attività	coltura 1	uso
32	800	12				igienico ed assimilati
30	1000	8		1 6 CAPI	VIGNETO	ZOOTECNICO
33	1600	10		4 FRUTTETO		irriguo
64	114	200		16 PESCO		irriguo
28	114	120		6 FRUTTETO	VIGNETO	irriguo
24	1200	7		1,7 VIGNETO		irriguo
48	48	127		6	trattamenti	IRRIGUO
42	114	60		2 FRUTTETO		irriguo
63	114	120		2,5 FRUTTETO		ZOOTECNICO
				4,5 FRUTTETO		IRRIGUO
?	149	360				igienico ed assimilati
32	114	175		1,4 FRUTTETO	VIGNETO	irriguo
42	114	36		6,25 FRUTTETO	VIGNETO	irriguo
42	114	30		0,014 GIARDINO		igienico ed assimilati
51	125	386,7		CALCESTRUZZO		INDUSTRIALE
1P	100	8		LAVORAZIONE MARMI E GRANITI		INDUSTRIALE
6	80	200		2	TRATTAMENTI	irriguo
?	114	90				irriguo
?	1000	8				irriguo
				4	VIVAIO	irriguo
?	80	200		4 TRATTAMENTI		irriguo
?	165	200				irriguo
?	1000	8				irriguo
				4	VIVAIO	irriguo
25	800	20		1 ANNAFFIAMENTO CORTILE		irriguo
42,25	114,3	215				igienico ed assimilati
114	165	245,6				INDUSTRIALE
?	10	246				INDUSTRIALE
				CANTINA		INDUSTRIALE
80	219	60		CANTINA		INDUSTRIALE
252	220	387		USO FRIGO		INDUSTRIALE
60	60	300		USO CANTINA		INDUSTRIALE
						INDUSTRIALE
48,3	105	363,6				INDUSTRIALE
60	250	50		COMMERCIO VINI		INDUSTRIALE
50	155	240		CANTINA		igienico ed assimilati
25	1000	7 mq 180		GIARDINO		igienico ed assimilati
28	1000	8		2,18 VIGNETO	FRUTTETO	irriguo
160	160	38,19		LAVAGGIO PIUME		INDUSTRIALE
	104	37,4				INDUSTRIALE
						INDUSTRIALE
106	234	398,4				ANTINCENDIO
114	114	24		3,48 VIGNETO		irriguo
48,3	114,3	160		PRODUZIONE POLIFOSFURI		INDUSTRIALE
4P	4	43		PRODUZIONE POLIFOSFURI		INDUSTRIALE
						INDUSTRIALE
50	900	13		GIARDINO DITTA		igienico ed assimilati
48,26	114,3	170				INDUSTRIALE
114	114	161				INDUSTRIALE
51	114	331,4		PRODUZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTIC		INDUSTRIALE
42	140	120		2,9 FRUTTETO		IRRIGUO
20	114	130		4 TRATTAMENTI		irriguo
30	114	42				igienico ed assimilati
42	1000	5		PRODUZIONE CAPANNONI		INDUSTRIALE
1P	100	10				INDUSTRIALE
38	114	70		0,32 KIWI		irriguo
30	1300	10		0,05 alberi ornamentali		irriguo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL
SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione delle concessioni preferenziali di acqua pubblica in comune di Granarolo dell'Emilia (det. 4387/07)

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Granarolo dell'Emilia le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di GRANAROLO DELL'EMILIA acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE		DATI CATASTALI		USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA	CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE								
			UBICAZIONE		pozzo					Fg.	mapp.	L/S	MC/ANNO	2001	2002	2003	2004	2005
			n.															
SISTEMA T.S. S.R.L.	Via Roma, 40 - 40057 Granarolo dell'Emilia	03351950377	1	Via Roma	26	23	irrigazione area verde aziendale	3	600	143	131,7	133,25	135	137	138,5			
BARBIERI GIORGIO	Via Ghiaradino, 33 - 40057 Granarolo dell'Emilia	00031671209	1	Via Ghiaradino	22	47	agricolo-irriguo	1,33	2160	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7			
BARBIERI GIANNI	Via Cerlacchia, 3 - 40057 Granarolo dell'Emilia	00031571201	1	Via Cerlacchia	22	12	agricolo-irriguo	1,66	3600	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7			
CHILI GUIDO	Via Marconi, 5 - 40057 Granarolo dell'Emilia	01820251203	1	Via Marconi	21	28	agricolo-irriguo	1,5	810	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7			
BRENNITAG S.p.A.	Via Kuliscioff, 22 - 20152 Milano	00835510157	1	Via Caduti per la libertà	44	391	antincendio	5	800	143	131,7	133,25	135	137	138,5			
BRENNITAG S.p.A.	Via Kuliscioff, 22 - 20152 Milano	00835510157	2	Via Caduti per la libertà	44	391	industriale	5	13200	1839,5	1690	1711	1735	1757,5	1778,6			
Az. Agricola Barilli Oreste e Dino s.s.	Via Cadriano, 81/2 - 40057 Granarolo Emilia	00609831201	1	Via Cadriano	44	24	totale agricolo-irriguo	10 1	14000 1000	1982,5 51,65	1821,7 6,71	1844,25 6,71	1870 6,8	1894,5 6,9	1917,1 7			
Baratta Raffaele	Via San Donato, 60 - 40057 Granarolo Emilia	BRTRFL29D29E136I	1	Via San Donato	46	12	agricolo-irriguo	6	2000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7			
Barbieri Giorgio	Via Ghiaradino, 33 - 40057 Granarolo dell'Emilia	00031671209	1	Via Ballina	22	27	agricolo-irriguo	2,5	3600									
Barbieri Giorgio	Via Ghiaradino, 33 - 40057 Granarolo dell'Emilia	00031671209	1	Via Ballina	22	27	agricolo-irriguo	2	3600									
							totale X 32 ha di terreno	4,5	7200	51,65	11,84	11,84	12	12,16	12,288			
Barbieri Lino	Via San Donato, 95 - 40057 Granarolo Emilia	00881351209	1	Via Ballina	22	23	agricolo-irriguo	3	960	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7			

Az. Agr. Aldrovandi Piera e Tugnoli U. s.s. Albertazzi Dino	Via Roma, 102 - 40057 Granarolo Emilia	01652281203	1 Via Roma	25	44	agricolo-irriguo	1,5	6000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via San Donato, 81 - 40057 Granarolo	LBRDNI41P10M1850	1 Via San Donato	37	11	agricolo-irriguo	1	2160	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Fanin, 50 - 40127 Bologna	800007010376	1 loc. Cadriano	34	96	zootecnico	1	1300	143	131,7	133,25	135	137	138,5
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Fanin, 50 - 40127 Bologna	800007010376	1 loc. Cadriano	33	42	zootecnico	1	880	143	131,7	133,25	135	137	138,5
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Fanin, 50 - 40127 Bologna	800007010376	1 loc. Cadriano	41	11	zootecnico	1	200	143	131,7	133,25	135	137	138,5
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Fanin, 50 - 40127 Bologna	800007010376	1 loc. Cadriano	34	56	agricolo-irriguo	8	25500						
Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Fanin, 50 - 40127 Bologna	800007010376	2 loc. Cadriano	34	56	di supporto								
Monasteri Franco	Via Porrettana, 402 - 40057 Granarolo Emilia	00881281208	1 loc. Lovoleto	2	71	agricolo-irriguo	1	2160	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Castaldini Attilio e Corrado	Via Calabria Nuova, 3 - 40057 Granarolo dell'Emilia	02041470374	1 Via Calabria Nuova	37	11	agricolo-irriguo	5	100000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Carini Giancarlo	Via Tartarini, 3 - 40057 Granarolo Emilia	CRNGCR35B10E156C	1 Via Europa	27	9	agricolo-irriguo	10	50000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Boriani Carlo	Via Viadagola, 9 - 40057 Granarolo Emilia	BRNCRL30M30E136F	1 Via Viadagola	34	29	agricolo-irriguo	10	2160	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Fortini Franca	Via Savena Abbandonato, 1 - 40057 Granarolo Emilia	FRTFNC50P65A392X	1 Via Savena Abbandonato	6	58	agricolo-irriguo	2	205	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
EFFEPI S.N.C. di Farini & C.	Via Artigianato, 32 - 40057 Granarolo dell'Emilia	01243580378	1 Via Artigianato	30	116	irrigazione area verde aziendale	0,5	500	143	131,7	133,25	135	137	138,5
Coltelli Romano	Via Tuscolano, 39 - 40128 Bologna	01824191207	1 Via Cerlacchia	28	62	agricolo-irriguo	4	576	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

Coltelli Marco	Via Tuscolano, 39 - 40128 Bologna	01824161200	1	Via Roma	29	33	agricolo-irriguo	4	346										
Coltelli Marco	Via Tuscolano, 39 - 40128 Bologna	01824161200	2	Via Roma	29	28	agricolo-irriguo	3,5	1512										
							TOTALE	7,5	1858	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Fiorentini Clara	Via Calabria Nuova, 2 - 40057 Granarolo Emilia	00160781209	1	Via Calabria Nuova	37	90	agricolo-irriguo	1	400	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Galli Claudio	Via Chiesa, 4/3 - 40057 Granarolo dell'Emilia	GLLCILD37H15E136C	1	Via Chiesa	11	5	agricolo-irriguo	1,7	370	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Grazia Walter e Bruno s.s.	Via Fratelli Cervi, 20 - 40057 Granarolo Emilia	01508131206	1	Via Fratelli Cervi	44	49	agricolo-irriguo	1	700	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Lollini Bruno	Via Roma, 3 - 40057 Granarolo	00225601202	1	Via Roma	29	53	agricolo-irriguo	6	1000										
Lollini Bruno	Via Roma, 3 - 40057 Granarolo	00225601202	2	Via Roma	29	45	agricolo-irriguo	1	450										
							TOTALE	7	1450	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Martelli Walter	Via Calabria Nuova, 5 - 40057 Granarolo Emilia	MRTWTR47R08E136L	1	Via Calabria Nuova, 5 - 40057 Granarolo Emilia	26	53	agricolo-irriguo	5	1500	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Mazzanti Valter	Via Viadagola, 68 - 40057 Granarolo dell'Emilia	01552211201	1	Via Viadagola	26	74	zootecnico	0,8	4400	143	131,7	133,25	135	137	138,5				
Casa Editrice Patron s.a.s.	Via Badini, 12 - 40057 Granarolo Emilia	00599901204	1	Via Badini	44	401	igienico	0,3	2078	143	131,7	133,25	135	137	138,5				
Plastical s.r.l.	Via XX Settembre, 12 - 40057 Granarolo Emilia	00572800373	1	Via XX Settembre	39	63	igienico	5	2000	143	131,7	133,25	135	137	138,5				
Quaiotto Valerio	Via Ghiaradino, 24 - 40057 Granarolo dell'Emilia	01823921208	1	Via Ghiaradino	28	20	zootecnico	1	3942	143	131,7	133,25	135	137	138,5				
Quaiotto Valerio	Via Ghiaradino, 24 - 40057 Granarolo dell'Emilia	01823921208	2	Via Ghiaradino	28	123	agricolo-irriguo	2	648	7,3	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
							TOTALE												
Scaramagli Angiolino	Via Passerotta, 1 40057 Granarolo Emilia	SCRNLN37C121136V	1	Via Passerotta	37	6	agricolo-irriguo	6	388	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7				
Luciano s.a.s.	Via Porrettana, 73 - 40057 Granarolo dell'Emilia	00523921203	1	Via Porrettana	1	81	irrigazione area verde aziendale	1,6	40	143	131,7	133,25	135	137	138,5				

Azienda Agraria dell'Università di Bologna	Via Giuseppe Fanin, 50 - 40127 Bologna	80007010376	1	Via Sant'Anna	39	240	agricolo-irriguo	10	6000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Salicini Romano	Via Roma, 692 - 40057 Granarolo Emilia	SLCRMN33D09E136G	1	Via Roma	30	48	agricolo-irriguo	6	1800	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Salicini Dino	Via Roma, 67 40057 Granarolo Emilia	00407431204	1	Via Roma	30	579	agricolo-irriguo	1,7	660	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Lavanderia Emiliana di Venturi Massimo e c. S.a.s.	Via Matteucci, 9- 40057 Granarolo Emilia	01995171202	1		30	112	industriale	2		1839,5	1690	1711	1735	1757,5	1778,6
Zanotti Mauro	Via Calabria Vecchia, 14 - 40057 Granarolo Emilia	ZNTMRA65E04A944M	1	Via Calabria Vecchia	42	6	agricolo-irriguo	1,5	400	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Az. Agricola Zamboni T. e V. s.s.	Via Viadagola, 62 - 40057 Granarolo Emilia	03182360374	1	Via Viadagola	36	11	agricolo-irriguo	5	10000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Zanichelli Editore S.p.A.	Via Innerio, 34 - 40126 Bologna	03978000374	1	Via del Lavoro, 15	44	183	antincendio	1		143	131,7	133,25	135	137	138,5
Soso Luigino	Via Marconi, 2 - 40057 Granarolo dell'Emilia	SSOLGN29C09B249V	1	Via Marconi	14	27	agricolo-irriguo	1	200	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
HERA S.p.A.	Viale Berti Pichat, 2/4 - 40127 Bologna		1	Via del Frullo, 5	47	85	industriale	27	200000	1839,5	1690	1711	1735	1757,5	1778,6

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di concessione all'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Gropparello

Con domanda in data 23/2/2007 ns. prot. n. 93137 del 3/4/2007, il Comune di Gropparello (p. IVA 00284400330) con sede in Gropparello, Piazza Roma n. 1, ha chiesto la concessione per l'attraversamento in alveo del torrente Vezzeno in località Sariano (f. 7, mapp. 502 sponda sx e mapp. 505 sponda dx) NCT del Comune di Gropparello.

Uso: lavori di nuova costruzione percorso ciclopeditonale.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure – Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, nei comuni di Coli e di Farini

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, l'istanza n. 73544 in data 9/3/2007 (rif. UT/36410/1/1181), assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 81772 in data 22/3/2007, con la quale l'ENEL SpA Zona di Piacenza (c.f. 05779711000) con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11, ha chiesto la concessione per l'attraversamento del rio Ardera, con linea elettrica aerea a 15 kV in località Aglio a fronte del mappale 1026, foglio 56 del NCT del Comune di Coli e a fronte del mappale 180 del foglio 6 del NCT del Comune di Farini.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Tarò, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Vigolzone e in comune di Ponte dell'Olio

La Soc. Gas Plus Reti Srl avente sede legale in Milano, Via E. Forlanini n. 17, con istanza in data 3/4/2007, ns. prot. n. 106033 del 16/4/2007, ha chiesto la concessione per l'attraversamento con tubazione gas metano, del torrente Nure in località Ponte di Carmiano individuata nel foglio 35, NCT del Comune di Vigolzone (PC) e nel foglio 30, NCT del Comune di Ponte dell'Olio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38, Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PIACENZA

Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio di concessioni ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 7/04

Corso d'acqua t. Tidone (bacino t. Tidone) comune di Sarmato, località Spelte – Osteria di Veratro – area demaniale identificata: NCT del Comune di Sarmato, foglio di mappa n. 12, mappale 47p della superficie di mq. 9.000 – uso consentito: agricolo.

Entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio in Piacenza, in Via S. Franca n. 38.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Le domande dovranno essere in bollo, con allegato l'attestato di versamento delle spese di istruttoria di Euro 75,00 da effettuare su bollettino c.c.p. n. 23032402 intestato a: Regione Emilia-Romagna – causale: spese d'istruttoria.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Parma – Richiedente: Morbarigazzi Marco

Classifica: 2006.550.200.20.30.219.

Richiedente: Morbarigazzi Marco.

Data di protocollo: 23/11/2006.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: torrente Cinghio Morto.

Identificazione catastale: foglio 5, fronti mapp. 21 – 22.

Uso: guado.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro, Via Garibaldi n. 75, Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Parma – Richiedente: Consorzio CIPE, Inerti Val Parma Srl e Inerti Srl, Inertida Srl e Euro Escavazioni Srl, Trascavi Snc

Classifica: 2007.550.200.20.40.

Richiedente: Consorzio CIPE, Inerti Val Parma Srl e Inerti Srl, Inertida Srl e Euro Escavazioni Srl, Trascavi Snc.

Data di protocollo: 28/1/2007.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: torrente Parma.

Identificazione catastale: foglio 11 – fronte mapp. 28 – 40 – 5 – 2 – 97; foglio 10 – fronte mapp. 103 – 315 – 76 – 180 – 336 – 307 – 57 – 277 – 186 – 51 – 104 – 107 – 118 – 32 – 216 – 62 – 77; foglio 16 – fronte mapp. 22 – 24 – 169 – 9.

Uso: pista camionabile di servizio.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro, Via Garibaldi n. 75, Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E TARO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Tornolo – Richiedente: Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Classifica: 2007.550.200.20.30.144.

Richiedente: Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno.

Data di protocollo: 13/3/2007.

Comune di Tornolo.

Corso d'acqua: torrente Taro, rio Rocco, rio Trevine.

Identificazione catastale: attr. Taro dal fronte mapp. 47 del fg. 1 al mapp. 73 del fg. 2; attr. rio Rocco al fronte mapp. 95 del fg. 2 al mapp. 33 del fg. 6; attr. rio Trevine al fronte mapp. 48 del fg. 1 al mapp. 1 del fg. 6.

Uso: ponte e due guadi.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro, Via Garibaldi n. 75, Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
G. Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

Con domanda presentata in data 30/3/2007 assunta al prot. 90772, pratica n. BO07T0114, l'Azienda Agricola Piovani Giorgio e Roberto con sede legale a Budrio in Via Zenzalino Nord n. 39, ha chiesto in concessione le pertinenze idrauliche allibrate al demanio pubblico dello Stato opere idrauliche di II categoria, sotto specificate, per uso agricolo e sfalcio:

- 1) corso d'acqua: torrente Idice – comune Molinella – lotti: tronco 10, lotto 58; lotti 60, 61, 62, 63, 64; foglio 122, mappali 43p, 46p, 49p; foglio 142, mappali 95, 102, 103p, 104p; foglio 144, mappali 1, 2, 3; foglio 145, mappali 33p, 34p, 35p – superficie arginale Ha 7.34.60 – superficie banconi Ha 1.03.54 – superficie golenale Ha 3.19.86 – superficie a campagna Ha 0.24.16;
- 2) corso d'acqua: torrente Quaderna – comune Molinella – lotto 74 – foglio 25, mappali 4, 5, 6, 14, 106; foglio 13, mappali 1p, 2p, 3p, 4, 5, 30, 33, 35 – superficie arginale Ha 7.79.85 – superficie banconi Ha 2.80.57 – superficie golenale Ha 3.84.35 – superficie a campagna Ha 0.00;
- 3) corso d'acqua: torrente Quaderna – comune Molinella – lotti 28, 29, 30, 31, 32 – foglio 158, mappali 136, 137, 138, 139, 140, 141; foglio 159, mappali 44, 45; foglio 163, mappali 30, 62p, 63p; superficie arginale Ha 4.06.15 – superficie banconi Ha 2.80.57 – superficie golenale Ha 1.94.84 – superficie a campagna Ha 2.08.63;
- 4) corso d'acqua: torrente Quaderna – comune Molinella – lotti 44 res., 45, 46, 47, 48, 49 – foglio 150, mappali 6, 7, 21, 22, 23; foglio 155, mappali 58, 59; foglio 156, mappali 24, 25, 26, 27, 28, 2, 9, 10, 11; foglio 161, mappali 19p, 21p, 22p – corso d'acqua torrente Idice – comune Molinella – lotti 100, 101 – foglio 150, mappali 1, 2, 4; foglio 155, mappali 1, 2, 3 e 4 – superficie arginale Ha 7.37.59 – superficie banconi Ha 2.17.63 – superficie golenale Ha 11.57.08 – superficie a campagna Ha 1.05.47;
- 5) corso d'acqua: torrente Idice – comune Medicina – lotti: tronco 12, lotti 1, 2, 3 – foglio 1, mappali 48, 49, 52, 53, 69, 70, 118, 120, 121, 123, 124, 125, 126, 128, 133, 134, 136; foglio 2, mappali 7, 8, 22, 23, 25, 26, 23, 27, 28; foglio 3, mappali 16p, 17p, 18p, 20, 21, 25, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 – superficie arginale Ha 10.66.32 – superficie banconi Ha 0.00 – superficie golenale Ha 9.55.22 – superficie a campagna Ha 0.00.

Il presente avviso è pubblicato per giorni 30 consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione nella seconda parte del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La domanda di cui sopra e i documenti ad essa allegati sono depositati presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – Bologna – a disposizione di chi voles-

se prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque abbia interesse può entro i termini di pubblicazione dell'avviso, presentare opposizioni e osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6 – Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PRATICA N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO07T0054	GBU/0059028	01/03/2007	MILAZZO GIUSEPPE CELSO	VIA OLIVETTA ,località MOLINO CESARE SASSO MARCONI	Foglio: --, Particella: --	GUADO
BO07T0056	GBU/0060220	02/03/2007	BALDASSINI TOGNOZZI PONTELLO COSTRUZIONI GENERALI S.P.A.	ANZOLA DELL'EMILIA - TORRENTE LAVINO		LAVORI DI SISTEMAZIONE PONTE ESISTENTE
BO07T0068	0067587	09/03/2007	GANDOLFI GIANCARLO	VIA MONTEMAGGIORE ,località LOGHETTO MONTE SAN PIETRO	RIO COSTOLA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO07T0070	GBU/0063934	06/03/2007	COMUNE DI ARGENTA	località SAN BIAGIO ARGENTA Fiume RENO	Foglio: --, Particella: --	LAVORI DI PAVIMENTAZIONE
BO07T0071	GBU/0065955	07/03/2007	COSTRUZIONI LANZARINI	VIA LAVINO ,località OCA BARLEDA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 42, Particella: 583-671;Foglio: 42, Particella: 682-675	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA
BO07T0072	GBU/0065971	07/03/2007	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 35, Particella: 131/183	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO07T0073	GBU/0065979	07/03/2007	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 35, Particella: 234/241	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO07T0074	GBU/0065993	07/03/2007	HERA SPA IMOLA;HERA S.P.A.	IMOLA	Foglio: 104, Particella: 405;Foglio: 105, Particella: 488	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO
BO07T0079	GBU/0068511	09/03/2007	TELECOM ITALIA SPA	VICINO FERROVIA BO-FI ,località PIANORO PIANORO	Foglio: 970 - 397, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0080	GBU/0068522	09/03/2007	TELECOM ITALIA SPA	PERPENDICOLARE A VIA MAZZINI ZOLA PREDOSA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0081	GBU/0068697	09/03/2007	TELECOM ITALIA SPA	TRA VIA CHISTOFORIS E VIA BACCHETTI VERGATO	Foglio: ---, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0082	GBU/0068702	09/03/2007	TELECOM ITALIA SPA	PERPENDICOLARE VIA MONTEBELLO, località CASTEL DEL BRITTI SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO
BO07T0083	GBU/0068705	09/03/2007	TELECOM ITALIA SPA	PERPENDICOLARE VIA DELLE SUORE SALA BOLOGNESE	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO TELEFONICO

BO07T0089	GBU/0073811	15/03/2007	LAMBERTINI LORIS	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 297/12/12A/13/14A CRESPELLANO	Foglio: 31, Particella: 209-61-77; Foglio: 31, Particella: 41; Foglio: 31, Particella: 60-215- 58; Foglio: 36, Particella: 7	ATTRAVERSAMENTO GAS; ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO
BO07T0097	GBU/0077409	19/03/2007	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	località CAMPIUNO LOIANO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO07T0098	GBU/0077544	19/03/2007	HERA S.P.A.	VIA CASELLE, SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 7, Particella: 890-892; Foglio: 8, Particella: 12-14	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO07T0099	GBU/0077552	19/03/2007	SAFRA SRL	località RIOVEGGIO MONZUNO	Foglio: 33, Particella: --; Foglio: 43, Particella: --	ALTRO USO
BO07T0100	0073572	14/03/2007	SIDER-ITERAS S.P.A.	PIEVE DI CENTO - PONTE VECCHIO	Lavori di sistemazione e stabilizzazione ponte vecchio	AREA DI CANTIERE ATTRAVERSAMENTO
BO07T0102	GBU/0079199	20/03/2007	ENEL S.P.A. - ESERCIZIO DI RAVENNA	CASOLA VALSENIO	Foglio: --, Particella: --	ELETTRICO
BO07T0104	GBU/0082849	23/03/2007	BIOCHECCHI MAURIZIO	VIA OREZIA FONDACCI, località FONDACCI GRIZZANA MORANDI	Foglio: 53, Particella: 265	SCARICO IN ALVEO
BO07T0105	GBU/0082982	23/03/2007	HERA S.P.A.	VIA DOZZA, 20, località -- BOLOGNA	Foglio: 2, Particella: 311-333; Foglio: 252, Particella: 6-10	ATTRAVERSAMENTO GAS
BO07T0107	GBU/0083614	23/03/2007	MONTEBUGNOLI IVO; MONTEBUGNOLI LUCIA	VIA IDICE OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: --, Particella: --	GUADO PROVVISORIO
BO07T0108	GBU/0083623	23/03/2007	ENEL DISTRIBUZIONE SPA - BOLOGNA OVEST	GAGGIO MONTANO	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO07T0109	GBU/0083628	23/03/2007	ENEL DISTRIBUZIONE SPA - BOLOGNA OVEST	GRANAGLIONE	Foglio: --, Particella: --	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO
BO07T0115	GBU/0090776	30/03/2007	COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO	FONTANELICE - RIO BUSCO	Foglio 27	ATTRAVERSAMENTO CONDOTTA IDRICA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PROCEDIMENTO N.RO	PROTOCOLLO DOMANDA	DATA PROTOCOLLO DOM.	RISORSE RICHIESTE	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO07T0055	GBU/0060217	02/03/2007	Pertinenza idraulica	BOLOGNA - SCOLO BIANCANA	Foglio: --, Particella: --	DEPOSITO MATERIALE
BO07T0057	GBU/0061147	02/03/2007	Pertinenza idraulica	località PILA SASSO MARCONI	Foglio: 25, Particella: 431/ A	ORTO
BO07T0066	0060837	02/03/2007	Pertinenza idraulica	RASTIGNANO ,località RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 2, Particella: 604	ORTO
BO07T0067	0060875	02/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA P.MICCA CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 18, Particella: 114P;Foglio: 18, Particella: 122P	ORTO
BO07T0069	GBU/0063758	06/03/2007	Pertinenza idraulica	STRADA SAPABA ,località STRADA SAPABA	Foglio: 14, Particella: 163	ORTO
BO07T0075	GBU/0066780	08/03/2007	Pertinenza idraulica	SASSO MARCONI CASTENASO	Foglio: 35, Particella: 42-43-41P	AGRICOLO
BO07T0076	GBU/0066872	08/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA CONTE SALA BOLOGNESE	Foglio: 19, Particella: --; Foglio: 2-3, Particella: --	AGRICOLO
BO07T0077	GBU/0067986	09/03/2007	Pertinenza idraulica	MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 598P	ORTO
BO07T0078	GBU/0068022	09/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA RODIANO ,località BORTOLANI SAVIGNO	Foglio: 44, Particella: 351-352	TAGLIO LEGNAME
BO07T0084	GBU/0068714	09/03/2007	Pertinenza idraulica	MARZABOTTO	Foglio: 38, Particella: 26	ORTO
BO07T0085	GBU/0071474	13/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA GARGANELLI, 15 ,località BIVIO DI PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 25, Particella: --	AREA CORTILIVA
BO07T0086	GBU/0071503	13/03/2007	Pertinenza idraulica	località CÀ DI BERNA LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 43, Particella: 178-126	AREA CORTILIVA
BO07T0087	GBU/0071524	13/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA LUIGI BUSI, 15/2 BOLOGNA	Foglio: 183, Particella: 815	AREA CORTILIVA
BO07T0088	GBU/0071961	13/03/2007	Pertinenza idraulica	SS. 16 ADRIATICA ,località SAN BIAGIO ARGENTA	Foglio: 132, Particella: 31P- 90;Foglio: 133, Particella: 70-121	SFALCIO
BO07T0090	GBU/0074619	15/03/2007	Pertinenza idraulica	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 18, Particella: 132	ORTO
BO07T0091	GBU/0074629	15/03/2007	Pertinenza idraulica	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 18, Particella: 132	ORTO
BO07T0092	GBU/0074634	15/03/2007	Pertinenza idraulica	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 18, Particella: 132	ORTO
BO07T0093	GBU/0074645	15/03/2007	Pertinenza idraulica	CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 18, Particella: 132	ORTO

BO07T0094	GBU/0075560	16/03/2007	Pertinenza idraulica	località BAGNETTO SALA BOLOGNESE	Foglio: 4, Particella: 195-197; Foglio: 4, Particella: 199-200	AGRICOLO
BO07T0095	GBU/0076378	16/03/2007	Pertinenza idraulica	località FOSSATONE MEDICINA	Foglio: 109, Particella: 14,19,20; Foglio: 109, Particella: 34,35,36; Foglio: 109, Particella: 38,41; Foglio: 129, Particella: 19,54,55; Foglio: 88, Particella: 42,40; Foglio: 88, Particella: 44,18,38	SFALCIO
BO07T0096	GBU/0076354	16/03/2007	Pertinenza idraulica	località PIAN DI VENOLA MARZABOTTO	Foglio: --, Particella: --	ALTRO USO
BO07T0101	GBU/0078598	20/03/2007	Pertinenza idraulica	località VADO MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 617P	ALTRO USO
BO07T0103	GBU/0082169	22/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA DEL NAVILE, 25, località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 69, Particella: 215	PARCHEGGIO
BO07T0106	GBU/0083549	23/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA VALLE DEL SAMOGGIA, località PALAZZINA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 43, Particella: 183,184; Foglio: 43, Particella: 185,186	AGRICOLO
BO07T0110	GBU/0085935	27/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA CARRARA MANZONI, 6 località PONTE PIANTA LUGO	Foglio: 1-4, Particella: 127P-5P; Foglio: 1-4, Particella: 137P-33P	AGRICOLO; SFALCIO
BO07T0111	GBU/0086609	27/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA ABBADIA, 5, località TOMASELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 31, Particella: 136	ORTO
BO07T0112	GB/0086902	27/03/2007	Pertinenza idraulica	VIA FIUMANA SINISTRA, località VILLANOVA CASTENASO	Foglio: 35, Particella: 42-43	AGRICOLO; CAPANNO; ALTRO USO
BO07T0113	GBU/0090597	30/03/2007	Pertinenza idraulica	GAGGIO MONTANO LOCALITA' SILLA	Foglio 59; Particella 269p., 190	AREA CORTILIVA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Zanetti Lina residente in comune Forlì (FC) – Via S. Tavernari n. 29, c.f. ZNT LNI 43A70 C777X.

Data di arrivo domanda di concessione: 10/4/2007.

Pratica numero: FC07T0026.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì (FC), località Parco urbano.

Foglio: 200 fronte mappali 279.

Uso: orto ad uso domestico.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100 – Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Marzeno, nel comune di Modigliana, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2007.

Procedimento numero FCPPT0371/07RN01.

Corso d'acqua: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune di Modigliana.

Identificazione catastale: foglio 42, mappale 5.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV in uscita da cabina Calcestruzzi.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Ibola, nel comune di Modigliana, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2007.

Procedimento numero FCPPT0615/07RN01.

Corso d'acqua: torrente Ibola.

Ubicazione: comune di Modigliana, località Cacabue di Sopra.

Identificazione catastale: foglio 62, mappale 120.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV per allacciamento cabina Zolo.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2007.

Procedimento numero RA07T0010.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Tredozio, località Ottagnano e Fabbriche.

Identificazione catastale: foglio 23, mappali 48-75.

Uso richiesto: n. 4 attraversamenti con linea elettrica a 10 kV.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Ibola, nel comune di Modigliana, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2007.

Procedimento numero FCPPT0431/07RN01.

Corso d'acqua: torrente Ibola.

Ubicazione: comune di Modigliana, località Roccaccia.

Identificazione catastale: foglio 52, mappale 18.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV in uscita dalla sottostazione Modigliana.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 10/4/2007.

Procedimento numero RA07T0011.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Modigliana.

Identificazione catastale: foglio 52, mappale 12.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV per allacciamento cabina Zolo.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi

Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 15/3/2007.

Procedimento numero FCPPT0411.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Tredozio.

Identificazione catastale: foglio 44, mappale 2; foglio 34, mappale 106.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV per allacciamento cabina Erta.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tramazzo, nel comune di Tredozio, per occupazione con infrastrutture di pubblica utilità (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data d'arrivo della domanda: 15/3/2007.

Procedimento numero FCPPT0180.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Tredozio.

Identificazione catastale: foglio 9, mappale 68; foglio 11, mappale 160.

Uso richiesto: attraversamento con linea elettrica a 15 kV per allacciamento cabina depuratore Tredozio.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi

mi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale in comune di Reggio Emilia – Uso: area cortiliva (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Comune: Reggio Emilia, corso d'acqua torrente Crostolo, foglio 184, mappale 372 in parte, uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Ubaldo Rubbianesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale in comune

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente il permesso di ricerca idrocarburi “Corte dei Signori”

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

di Reggio Emilia – Uso: pista di cantiere (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Comune: Reggio Emilia, corso d'acqua torrente Crostolo, foglio 209, mappale 216 in parte, uso: pista di cantiere.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Ubaldo Rubbianesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA, PANARO E SECCHIA – REGGIO EMILIA

Avviso relativo alle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale in comune di Quattro Castella (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Comune: Quattro Castella (RE), corso d'acqua torrente Modolena, foglio 30, mappali 333, 339, 340 e 346, uso: naturalistico culturale e mantenimento fabbricato.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Ubaldo Rubbianesi

come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: permesso di ricerca idrocarburi “Corte dei Signori”;
- localizzato: nel territorio della provincia di Ferrara;
- presentato da: AleAnna Resources, LLC di Matera.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2 – Attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse relative attività minerarie.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Codigoro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Tresigallo e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: l'area in oggetto presenta tutte le caratteristiche geominerarie per poter essere di notevole interesse minerario, pertanto viene proposta una indagine geofisica che, attraverso l'interpretazione di dati registrati in superficie, relativi alle differenti proprietà fisiche delle rocce, consente di ottenere un'immagine del sottosuolo e verificare la eventuale presenza di idrocarburi. Se l'interpretazione dei dati confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa m. 3500.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Codigoro – Via IV Novembre n. 18 – 44021 Codigoro (FE); Comune di Comacchio – Piazza Folegatti V. n. 15 – 44022 Comacchio (FE); Comune di Jolanda di Savoia – Corso G. Matteotti n. 20 – 44037 Jolanda di Savoia (FE); Comune di Lagosanto – Piazza I Maggio n. 2 – 44023 Lagosanto (FE); Comune di Massa Fiscaglia – Piazza Garibaldi n. 1 – 44025 Massafiscaglia (FE); Comune di Migliarino – Via Garibaldi n. 2/G – 44027 Migliarino (FE); Comune di Migliaro – Via L. Ariosto n. 69 – 44020 Migliaro (FE); Comune di Ostellato – Piazza Repubblica n. 1 – 44020 Ostellato (FE); Comune di Tresigallo – Via Roma n. 44039 Tresigallo (FE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località “Bivio”, comune di San Benedetto Val di Sambro

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al

- progetto per la realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località “Bivio”, comune di San Benedetto Val di Sambro;
- presentato da: E-Vento Acqua Sas, di Antonio Cumoli e C., Via Lagarete n. 21/a, 40048 Pian del Voglio (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 – Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Benedetto Val di Sambro (BO) e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal torrente Sambro con la costruzione di una mini centrale idroelettrica in località Bivio. Essa è composta da una presa sulla condotta forzata esistente (sifone di diametro 1,2 metri già posato a lato del torrente Sambro) in riva sinistra, un piccolo edificio di centrale semi-interrato contenente le opere elettromeccaniche, e una tubazione interrata (lunghezza 8 metri) per la restituzione in alveo, immediatamente a valle dell'edificio di

centrale. La presa dell'acqua è prevista da due delle sette condotte esistenti che spillano acqua dalle tubazioni principali costituenti il sifone, mentre la restituzione dell'intero volume derivato avverrà a valle dell'edificio di centrale, realizzato in riva destra. La portata massima derivata è di 800 litri al secondo, quella media annua prevista è di 190 litri al secondo, il salto nominale di concessione è di 34,10 metri, la potenza massima prodotta è di 188 kW, mentre la potenza fiscale è di 63,5 kW. Le opere di allacciamento alla rete elettrica consistono nella realizzazione di un cavidotto interrato di collegamento alla linea di bassa tensione in prossimità della località Bivio.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di San Benedetto Val di Sambro sita in Via Roma n. 39 – San Benedetto Val di Sambro (Bologna).

Il progetto, prescritto per l'effettuazione della procedura di screening, è depositato per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di riattivazione della centrale idroelettrica di Porchia nel comune di Lizzano in Belvedere – Ripubblicazione a seguito integrazione progettuale

- Progetto: riattivazione della centrale idroelettrica di Porchia nel comune di Lizzano in Belvedere;
- localizzato: in località Porchia del comune di Lizzano in Belvedere (BO);
- presentato da: Idroelettrica Alto Silla di Franchi Barbara con sede operativa località Porchia – 40042 Lizzano in Belvedere (BO) – p.I. 02681131203 – iscritta all'albo delle imprese artigiane di Bologna n. 139537.

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 139 del 27 settembre 2006.

Si procede alla pubblicazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto in sede di integrazione sono state apportate varianti sostanziali al progetto inizialmente depositato.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna;
- Provincia di Bologna – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna;
- Comune di Lizzano in Belvedere – Piazza Marconi n. 6 – 40042 Lizzano in Belvedere.

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

La pubblicazione del presente avviso non riapre i termini previsti dal TU 1775/33 per eventuali domande in concorrenza con quella di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, presentata da Idroelettrica Alto Silla di Franchi Barbara contestualmente all'attivazione della procedura di VIA.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Borghi Impianti Oleodinamici SpA per il nuovo impianto di trattamento superficiale di metalli sito in Via dei Liutai angolo Via Calzolari – Comune di Castello d'Argile (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Provincia di Bologna, con delibera di Giunta n. 416 del 28/11/2006, l'autorizzazione integrata ambientale relativa al nuovo impianto di trattamento superficiale di metalli con processi elettrolitici (Allegato I del DLgs 59/05, punto 2.6 appartenente all'Azienda Borghi Impianti Oleodinamici SpA sito in Via dei Liutai angolo Via Calzolari – Comune di Castello d'Argile (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Romagna Ecologia Srl per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti allo stato liquido e fangoso sito in Via dell'Agricoltura n. 8 – Comune di Castelfelfo (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 7 del 2/1/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti allo stato liquido e fangoso (Allegato I del DLgs 59/05, punti 5.1 e 5.3) appartenente all'Azienda Romagna Ecologia Srl sito in Via dell'Agricoltura n. 8 – Comune di Castelfelfo (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento dell'impianto, comunque fissata entro il 30/10/2007.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale

all'Azienda HERA SpA per il nuovo impianto di cogenerazione a ciclo combinato da 80 MW da realizzarsi in Via Casalegno n. 1 – Comune di Imola (BO) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 124043 dell'11/4/2007, l'autorizzazione integrata ambientale relativa al nuovo impianto di cogenerazione a ciclo combinato da 80 MW (Allegato I del DLgs 59/05, punto 1.1 – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) appartenente all'Azienda HERA SpA da realizzarsi in Via Casalegno n. 1 – Comune di Imola (BO).

Il provvedimento è valido 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela Ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa ad attività geognostiche di cui al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Valverde" sito in comune di Cesenatico, presentato da Parco Levante Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa ad attività geognostiche di cui al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Valverde" sito in comune di Cesenatico, presentato da Parco Levante Srl.

Il progetto è presentato dalla Società Parco Levante Srl.

Il progetto interessa il territorio della provincia di Forlì-Cesena e del comune di Cesenatico.

L'attività in progetto, pur non essendo compresa in alcuna delle categorie individuate negli allegati della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto ricompresa all'interno del "Sistema costiero" di cui dell'art. 12 del Piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Forlì-Cesena, è assoggettata alle procedure di valutazione d'impatto ambientale poiché figura nell'elenco delle infrastrutture ed attrezzature, di cui al comma 7 del medesimo articolo, la cui realizzazione, se non prevista in strumenti di pianificazione nazionali, regionali od infraregionali, è subordinata alla valutazione d'impatto ambientale secondo le procedure previste dalle leggi vigenti.

Considerate le differenti procedure di valutazione d'impatto ambientale previste dalla vigente normativa si è ritenuto di assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di verifica (screening), in quanto assimilabile dal punto di vista progettuale-impiantistico alle attività di cui al punto B.1.2 "Attività di ricerca minerali solidi, idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le attività minerarie" degli allegati della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, per le quali la citata legge ne stabilisce la sottoposizione a procedura di screening, anche se di competenza regionale.

L'Autorità competente è individuata ai sensi della L.R. 9/99 nella Provincia, in quanto ricorrono, nel caso in esame, le condizioni di cui all'art. 5 della citata legge, il quale recita, al comma 2, che «La Provincia è competente per le procedure relative ai progetti non compresi negli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3 la cui localizzazione interessi il territorio provinciale, attivate su richiesta del proponente».

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità com-

petente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 33606/125 del 3 aprile 2007, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione dello scarso rilievo dell'intervento in progetto ed in considerazione dei limitati impatti attesi dalla sua attuazione, le attività geognostiche previste dal permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Valverde" sito in comune di Cesenatico – presentato dalla Società Parco Levante Srl – dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) al fine di preservare dall'inquinamento, sia le risorse idriche destinate potenzialmente al consumo umano sia quelle minerali o termali, come previsto nell'elaborato presentato "Lavori di ricerca eseguiti e programmati", si chiede di trattare la zona immediatamente circostante il punto di captazione – testa del pozzo – come una zona di tutela assoluta ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/06 (ex DPR 236/88) ed in virtù di quanto previsto dal DLgs 105/92;
- 2) durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante l'eventuale, se necessaria, realizzazione di misure di mitigazione temporanee (come ad esempio barriere mobili o rilevanti temporanei o altro), al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità di tutti i ricettori presenti durante le fasi di cantiere previste e nei periodi di loro attività;
- 3) in merito alle attività di cantiere dovrà comunque essere rispettato quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2002, n. 45 – Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15;
- 4) in fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dal funzionamento delle macchine operatrici sull'area di cantiere si prescrive quanto segue:
 - a) si dovrà prevedere la periodica bagnatura dei depositi temporanei di inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità dei lati prospicienti la viabilità esistente;
 - b) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;
- 5) una volta concluse le operazioni di cantiere dovrà essere tempestivamente trasmessa a questa Amministrazione – Servizio Pianificazione territoriale – la stratigrafia di dettaglio del sondaggio/pozzo esplorativo realizzato e, successivamente, in ragione della periodicità dei campionamenti, i dati relativi alle prove di pompaggio ed i risultati delle analisi chimico-fisiche condotte sulle acque ai fini dell'ottenimento del certificato di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle stesse;
- 6) ritenuto di dovere adottare modalità di gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere in progetto ispirate alla massima tutela ambientale, privilegiando quindi operazioni di recupero dei rifiuti in luogo di un loro smaltimento, si ritiene necessario sottoporre a test di cessione, ai sensi del DLgs 152/06 e del DM 3 agosto 2005, i fanghi bentonitici di risulta, derivanti dalla perforazione del sondaggio/pozzo, al fine di definirne le più opportune forme di eliminazione;

b) di dare atto che costituisce oggetto della presente procedura unicamente la realizzazione di un sondaggio/pozzo avente carattere esplorativo, fermo restando, per le motivazioni compiutamente esplicitate in premessa narrativa, l'obbligo per il soggetto proponente di effettuare i successivi ed ulteriori adempimenti in materia di valutazione d'impatto ambientale, previsti dall'art. 3 dell'Accordo di programma, sottoscritto in data 17 gennaio 2005 tra il Comune di Cesenatico, Gesturist SpA e la Provincia di Forlì-Cesena, inerente l'utilizzo dell'ambito di riqualificazione dell'immagine turistica posto in Via dei Mille angolo Via Dante a Valverde, coincidente con il P.P. n. 14 "Via Dante". In particolare l'art. 3 del citato Accordo di programma dispone l'obbligo di assoggettare a procedura di verifica, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, lo sfruttamento delle acque termali, allo scopo di accertare un utilizzo sostenibile di tale risorsa ed una non influenza significativa di tale attività sulle criticità ambientali afferenti l'area, prima tra tutte la subsidenza;

c) di quantificare in Euro 50 pari allo 0,02 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, sono a carico del proponente;

d) di trasmettere copia della presente delibera al soggetto proponente, Società Parco Levante Srl, e al Comune di Cesenatico;

e) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 all'impianto Barilla G. e R. Fratelli SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio l'autorizzazione integrata ambientale a

- impianto: Barilla G. e R. Fratelli SpA;
- localizzato: Pedrignano nel comune di Parma il cui gestore è: sig. Paolo Federici.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di impianto eolico in località Bora della Fantina

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio, Piazzale della Pace n. 1, 43100 Parma per la libera con-

sultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi al

- progetto: impianto eolico in località Bora della Fantina;
- localizzato: località Bora della Fantina, comune di Tornolo (PR);
- presentato da: Oppimitti Costruzioni Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.9 "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento", e viene assoggettato a procedura di VIA su richiesta del proponente, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Tornolo (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 5 aerogeneratori di potenza 600 kW per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma, e presso la sede del Comune di Tornolo – Via Promenade n. 1 – 43059 Tornolo (Parma) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla Ditta RDB Terrecotte Srl di Pontenure (PC) per l'impianto sito in Via Mottaziana n. 80 – Borgonovo Val Tidone (PC)

La Provincia di Piacenza avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale della Provincia di Piacenza con proprio atto dirigenziale n. 693 dell'11/4/2007 l'autorizzazione integrata ambientale per la prosecuzione dell'attività di produzione di laterizi (mattoni pieni sabbiati) mediante cottura (punto 3.5, All. i, DLgs 59/05), relativa all'impianto esistente appartenente alla Ditta RDB Terrecotte Srl localizzato in Via Mottaziana n. 80 – Borgonovo V.T. (PC).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il provvedimento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via Garibaldi n. 50 – 20100 Piacenza.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta REFIN SpA per l'impianto sito in Via I Maggio n. 22 – Salvaterra di Casalgrande (RE) – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 30737 del 18/4/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05, punto 3.5. fabbricazione prodotti ceramici mediante cottura con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno) appartenente alla ditta REFIN SpA localizzato in Via I Maggio n. 22 – Salvaterra di Casalgrande (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Zincatura Padana SpA per l'impianto sito in Via Gorganza n. 6 – Reggio Emilia – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 32444 del 24/4/2007 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 2.3 C: impianti destinati alla trasformazione dei metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con la capacità di trattamento superiore a 2 tonn. di acciaio grezzo/ora) appartenente alla ditta Zincatura padana SpA localizzato in Via Gorganza n. 6 – Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di richiesta di aumento del quantitativo di polverino di legno da avviare a recupero come combustibile

Si avvisa che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica del quantitativo indicato nell'autorizzazione al recupero del polverino di legno come combustibile da 10.000 t. a 40.000 t.;
- localizzato: in località Fossadello di Caorso – Piacenza;
- presentato da: SAIB SpA di Fossadello di Caorso – Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2, punto 3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso in provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: la ditta SAIB SpA intende aumentare il quantitativo di polverino di legno da avviare a recupero come combustibile con un intervento che varia il sistema di classificazione delle particelle di legno modificando la maglia delle reti dei vagli al fine di ottimizzare la classificazione del truciolo secco da inviare in produzione togliendone la frazionatura più

fine. L'eccesso di polvere di legno prodotta in seguito alla diversa vagliatura, visto il suo potere calorifero pari a 4.000 kcal/kg, verrà riutilizzata come combustibile nella camera di combustione dell'essiccatore. Pertanto si chiede la modifica del quantitativo indicato nell'autorizzazione al recupero (determinazione provinciale n. 1076 dell'1/6/2005) del polverino di legno come combustibile da 10.000 t. a 40.000 t.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso la sede del Comune interessato: Comune di Caorso – Sportello Unico per le attività produttive, sito in Piazza della Rocca n. 1 – Caorso.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza al seguente indirizzo: Provincia di Piacenza – Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto del polo estrattivo denominato “Trentina”

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'autorità competente l'Ufficio Programmazione territoriale del Comune di Correggio – Provincia di Reggio Emilia – Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: polo estrattivo denominato “Trentina”;
- localizzato: località Ronchi Fosdondo di Correggio;
- presentato da: Unieco Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 cave e torbriere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Correggio e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'individuazione di un polo estrattivo denominato “Trentina”, ubicato in prossimità di Via Ronchi Rabbioso ed è destinato all'escavazione di materiali argillosi per laterizi, con una potenzialità estrattiva di 1.180.000 mc.

L'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione territoriale del Comune di Correggio – Provincia di Reggio Emilia – Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: l'Ufficio Programmazione territoriale del Comune di Correggio – Provincia di Reggio Emilia – Regione Emilia-Romagna sita in Corso Mazzini n. 33 – 42015 Correggio.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 20/4/2007 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: l'Ufficio Programmazione territoriale

del Comune di Correggio – Provincia di Reggio Emilia – Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: Municipio di Correggio – Settore Programmazione territoriale – Corso Mazzini n. 33 – 42015 Correggio.

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto della Azienda Agrisuinicola La Campagnola di Gilberti C. e N. Ss

Lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Fiorenzuola d'Arda avvisa che ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente – Via Garibaldi n. 50 Piacenza, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura e, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, una sintesi non tecnica come descritta al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05, relativa al

- impianto della Azienda Agrisuinicola La Campagnola di Gilberti C. e N. Ss;
- localizzato in Fiorenzuola d'Arda – Podere Sgarzonale, località Baselcaduce – Fiorenzuola d'Arda – Piacenza;
- presentato da: Gilberti Claudio nato a Pontevico (BS) il 10/8/1963 ivi residente in Via 28 Maggio n. 12 in qualità di gestore dell'impianto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fiorenzuola d'Arda e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05 presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente sita in Via Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso lo Sportello Unico del comune di Fiorenzuola d'Arda – sito in Piazzale San Giovanni n. 2 – Fiorenzuola d'Arda.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la sintesi non tecnica di cui al comma 2, art. 5 del DLgs 59/05 sono depositati – per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 27/9/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 9, comma 1 chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente al seguente indirizzo: Via Garibaldi n. 50 – Piacenza.

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto della strada di collegamento S. Varano Via Emilia – Asse di arroccamento – localizzato nel comune di Forlì

Il proponente: Comune di Forlì, avente sede legale in Forlì, Piazza Saffi n. 8, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per la effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: strada di collegamento S. Varano Via Emilia – asse di arroccamento;
- localizzato: nel comune di Forlì;
- presentato da: Comune di Forlì.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.40.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tracciato stradale che prevede la realizzazione della circonvallazione dell'abitato del quartiere Romiti e Cava del Comune di Forlì, della lunghezza di circa 5.000 ml.

In particolare la nuova strada si articola, procedendo da San Varano sulla Via Firenze SS67 fino a raggiungere la Via Emilia SS 9 in due punti, in corrispondenza della Via Padulli e in corrispondenza dell'asse di arroccamento a Villanova. Tutte le intersezioni con le strade statali sono previste a rotatoria. Circa a metà dello sviluppo del tracciato stradale è prevista la realizzazione del nuovo carcere che avrà l'accesso dalla nuova strada.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso A. Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

COMUNE DI MERCATO SARACENO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica potenza complessiva 8 Mw

Il Sindaco avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica potenza complessiva 8 Mw;
- localizzato in comune di Mercato Saraceno (FC), località Piavola;
- presentato dall'Azienda agricola MAU con sede a Trento, Via Taramelli n. 8.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda".

Il progetto interessa il territorio del comune di Mercato Saraceno della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra, con inseguitori solari ancorati al terreno mediante pali metallici (fondazioni a vite) su una superficie di circa 34 ha.

L'Autorità competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica screening presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso

Diaz n. 3 a Forlì (FC), e presso la sede del Comune di Mercato Saraceno, sita in Piazza Mazzini n. 50 di Mercato Saraceno (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica screening sono depositati per trenta giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Servizio Pianificazione territoriale, sita in Corso Diaz n. 3 a Forlì (FC), e presso la sede del Comune di Mercato Saraceno, sita in Piazza Mazzini n. 50 di Mercato Saraceno (FC).

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale, al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì (FC).

COMUNE DI ROTTOFRENO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di razionalizzazione della superficie di vendita e variante tipologica, sotto il profilo distributivo, in grande struttura di vendita – centro commerciale di strutture commerciali esistenti

L'Autorità competente: Comune di Rottofreno, sito in Provincia di Piacenza – Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto di razionalizzazione della superficie di vendita e variante tipologica, sotto il profilo distributivo, in grande struttura di vendita – centro commerciale di strutture commerciali esistenti, in adeguamento alla previsione del Piano regolatore generale del Comune di Rottofreno, in ottemperanza alla previsione della variante di adeguamento del PTCP alla normativa in materia di commercio;
- localizzato: in comune di Rottofreno, frazione S. Nicolò – SS n. 10 – Via Fornace;
- presentato da: Società Rialto Srl – Via Clerici n. 342 – Bresso (MI) – c.f. 05849840151.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi, così come da Allegato B, punto 3.7) della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la razionalizzazione interna di due strutture già esistenti e attive afferenti alla categoria distributiva delle medie strutture di vendita al fine di potersi configurare quale grande struttura di vendita – centro commerciale, all'interno di un comparto edilizio già urbanizzato e in fase di esercizio. L'intervento non comporta alcuna modifica sotto il profilo volumetrico e l'incremento di superficie di vendita che scaturisce dall'adeguamento alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati deriva dal recupero di spazi attualmente adibiti ad uso stoccaggio merci e deposito.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Rottofreno – Servizio Sviluppo economico e Sportello Unico imprese sito in Via XXV Aprile n. 49, Rottofreno loc. San Nicolò Trebbia (PC) dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Rottofreno – Servizio Sviluppo economico e Sportello Unico imprese al seguente indirizzo: Via XXV Aprile n. 49, Rottofreno loc. San Nicolò Trebbia (PC).

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – relativa all'impianto ditta Crown Aerosols Srl per produzione bombolette aerosols per conto terzi

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena, Servizio Gestione integrata sistemi ambientali – Viale J. Barozzi n. 340 – Modena per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ditta Crown Aerosols Srl per

- produzione: bombolette aerosols per conto terzi;
- localizzato: comune di Spilamberto – Via Ghiarole n. 52;
- presentato da: Daniele Meldolesi – Gestore dell'impianto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Spilamberto e della provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Modena, Servizio Gestione integrata sistemi ambientali – Viale J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede del Comune interessato di Spilamberto – Ufficio Segreteria – Piazza Caduti Libertà – Spilamberto.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena, Servizio Gestione integrata sistemi ambientali – Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Comune di Crespellano. Variante parziale al vigente PRG, adottata con delibera del Consiglio comunale n. 38 del 7/4/2005. Approvazione definitiva della Tavola di progetto n. 4/b modificata, ad integrazione della precedente delibera di Giunta provinciale n. 136 del 3/4/2007, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8, della L.R. 47/78 e successive modifiche, nonché ai sensi dell'art. 41, comma 4 della L.R. 20/00

Si comunica che è stata approvata la variante parziale in oggetto con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 165 del 24/4/2007, prot. n. 139902/2007 – Class. 8.2.2.2/46/2005 – dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 27/4/2007 al 12/5/2007.

Copia della deliberazione e degli atti tecnici allegati, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Deposito ai sensi della L.R. 19/12/2002, n. 37 del progetto di metanodotto denominato "Allacciamento Comune Imola VI presa – Hera – DN 300". Proponente Snam Rete Gas SpA

Vista la L.R. Emilia-Romagna 19/12/2002, n. 37 si rende noto che presso la Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, Ufficio Energia, Strada Maggiore n. 80 – Bologna, tel. 051/6598040 è depositato, a libera visione del pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12, il progetto relativo ai lavori in oggetto, accompagnato da una relazione che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano pro-

prietari secondo le risultanze dei registri catastali e che non hanno dato assenso bonario.

L'autorizzazione di competenza del suddetto Servizio, con cui verrà approvato il progetto definitivo, comporterà variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo, dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in oggetto.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e pertanto fino al 28/5/2007.

Nei venti giorni successivi alla scadenza sopra indicata, potranno presentare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Eventuali osservazioni dovranno essere inviate a: Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale, Strada Maggiore n. 80, 40125 Bologna riportando il seguente oggetto: "Osservazioni al progetto allacciamento Comune Imola – VI presa – Hera – DN 300".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Gabriele Bollini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Comune di San Mauro Pascoli – Approvazione variante al PRG

Con deliberazione della Giunta provinciale prot. n. 37999/143, relativa alla seduta del 17/4/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, la variante al Piano regolatore del Comune di San Mauro Pascoli adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 27/10/2004 avente ad oggetto "Adozione Piano di recupero di iniziativa privata – Via XX Settembre angolo Via Spinelli" presentato dai sigg.ri Bertani, Sapignoli, Dalmo, in variante al PRG ai sensi dell'art. 14 della Legge 47/78. Approvazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78.

Copia della deliberazione di approvazione da parte dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10

della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Comune di San Mauro Pascoli – Adozione Piano di recupero presentato da Romagna Est ed altri in variante al PRG

Con deliberazione della Giunta provinciale prot. n. 38004/144, relativa alla seduta del 17/4/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, la variante al Piano regolatore del Comune di San Mauro Pascoli adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 19/5/2003 avente ad oggetto "Adozione Piano di recupero presentato da Romagna Est ed altri in variante al PRG ai sensi dell'art. 14 della Legge 47/78. Approvazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78.

Copia della deliberazione di approvazione da parte dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e degli atti tecnici allegati alla medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Modifica al regolamento per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione del Registro provinciale delle organizzazioni di volontariato

Con delibera del Consiglio provinciale n. 41 del 21 marzo 2007 sono state approvate modifiche al regolamento per l'iscrizione, la cancellazione e la revisione del Registro provinciale delle organizzazioni di volontariato.

Copia dell'atto di adozione è depositato presso la Segreteria dell'Unità Politiche sociali e delle Famiglie – Area Formazione, Istruzione, Lavoro, Politiche sociali e Associazionismo – Via delle Costellazioni n. 180, Modena, tel. 059/209006, 059/209011. L'atto ed il regolamento sono inoltre consultabili dal sito www.provincia.modena.it.

IL DIRETTORE DI AREA
Valerio Vignoli

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Gattatico – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazione consiliare 11 aprile 2005, n. 24

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 78 del 3/4/2007 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Gattatico (RE) con deliberazione consiliare 11 aprile 2005, n. 24.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Comune di Casalgrande – Approvazione di variante al vigente PRG – Deliberazioni consiliari 21 marzo 2005, n. 55 e 22 marzo 2005, n. 56

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 81 del 3/4/2007 è stata approvata la variante al vigente PRG adottata dal Comune di Casalgrande (RE) con deliberazioni consiliari 21 marzo 2005, n. 55 e 22 marzo 2005, n. 56.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici ai medesimi allegati, muniti di visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico.

IL DIRIGENTE
Anna Maria Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Atto integrativo dell'accordo di programma sottoscritto il 27/6/2003 tra la Provincia di Reggio Emilia e i Comuni di Novellara e Campagnola Emilia, per la realizzazione dell'asse stradale "Tangenziale nord di Novellara"

Il Dirigente del Servizio Progettazione strade rende noto che in data 3 aprile 2007 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto il 27/6/2003, per la realizzazione dell'asse stradale "Tangenziale nord di Novellara", tra la Provincia di Reggio Emilia e i Comuni di Novellara e Campagnola Emilia.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente del Servizio Progettazione strade, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE
Stenio Melani

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al P.P. 28, relativa ad area posta in località Borzano

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 29 del 23/4/2007, immediatamente esecutiva, è stata adottata variante al P.P. 28, relativa ad area posta in località Borzano, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per trenta giorni interi e consecutivi, dal 26/4/2007 al 25/5/2007, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al "Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea" dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 25/6/2007 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali – ore 8,30/13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica n. 19/2007

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata, visto che in data 27/6/2007, prot. n. 12615 il sig. Bonzi Daniele, in qualità di proprietario, ha presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di variante urbanistica al PRG per l'individuazione delle caratteristiche di bene storico-testimoniale in capo ad un edificio ex deposito agricolo sito in Bentivoglio, in Via Capo d'Argine n. 14; visto il PRG vigente; vista la delibera di Consiglio comunale n. 27 del 28/3/2007 per l'adozione della variante n. 19/2007 – Adozione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 per la individuazione delle caratteristiche di bene storico-testimoniale in capo ad un edificio ex deposito agricolo sito in Bentivoglio, in Via Capo d'Argine n. 14, di proprietà Bonzi Daniele; rende noto che a far data dal 9 maggio 2007 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti l'adozione di variante specifica n. 19/2007 – “Adozione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 per la individuazione delle caratteristiche di bene storico-testimoniale in capo ad un edificio ex deposito agricolo sito in Bentivoglio, in Via Capo d'Argine n. 14, di proprietà Bonzi Daniele”.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura “Osservazioni alla variante specifica al PRG vigente n. 19/2007 per la individuazione delle caratteristiche di bene storico-testimoniale in capo ad un edificio ex deposito agricolo sito in Bentivoglio, in Via Capo d'Argine n. 14, di proprietà Bonzi Daniele”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arturo Cevenini

COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante specifica n. 20/2007

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata, visto che in data 23/5/2006, prot. n. 10061 il sig. Solmi Valter, in qualità di proprietario, ha presentato al Comune di Bentivoglio una richiesta di variante urbanistica al PRG per l'individuazione delle caratteristiche di bene immobile con pregi storici testimoniali in capo ad un edificio ex fienile agricolo sito in Bentivoglio, in Via Saliceto n. 43; visto il PRG vigente; vista la delibera di Consiglio comunale n. 28 del 28/3/2007 per l'adozione della variante n. 20/2007 – “Adozione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 per l'individuazione delle caratteristiche di bene immobile con pregi storici testimoniali in capo ad un edificio ex fienile agricolo sito in Bentivoglio, in Via Saliceto n. 43, di proprietà del signor Solmi Valter”; rende noto che a far data dal 9 maggio 2007 e per 30 giorni consecutivi sono depositati presso la Segreteria generale del Comune di Bentivoglio, a libera visione del pubblico, gli elaborati progettuali inerenti l'adozione di variante specifica n. 20/2007 – “Adozione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 per l'individuazione delle caratteristiche di bene immobile con pregi storici testimoniali in capo ad un edificio ex fienile agricolo sito in Bentivoglio, in Via Saliceto n. 43, di proprietà del signor Solmi Valter”.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni alla variante suddetta.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio in triplice copia e dovranno recare la dicitura “Osservazioni alla variante specifica al PRG vigente n. 20/2007

per la individuazione delle caratteristiche di bene immobile con pregi storici testimoniali in capo ad un edificio ex fienile agricolo sito in Bentivoglio, in Via Saliceto n. 43, di proprietà Solmi Valter”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arturo Cevenini

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variazione parziale al P.R.G. ai sensi art. 43, comma 6 bis della L.R. 20/00 e successive modificazioni ed integrazioni – Adozione I.E.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 relativa alla seduta del 26/4/2007, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante, in oggetto specificato, del Comune di Bertinoro.

Copia di tale deliberazione e dei relativi elaborati tecnici ed atti amministrativi sono depositati presso il Settore Urbanistica del Comune di Bertinoro a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi.

Chiunque sia interessato può prendere visione degli atti ed elaborati e presentare eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BETTOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione dell'adeguamento del PRG vigente al Piano assetto idrogeologico ai sensi art. 41, comma 2, L.R. 20/00 (art. 15, comma 4, L.R. 47/78)

In attuazione della deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 21/3/2007, esecutiva, si rende noto che gli atti sono depositati presso gli uffici comunali dal 16/4/2007 per la durata di trenta giorni consecutivi. Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Borlenghi

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione della variante specifica n. 43 e n. 44 al PRG vigente

Si dà comunicazione dell'approvazione delle seguenti varianti specifiche alla variante generale del PRG adottata con delibera del Consiglio comunale 10/7/1996 n. 78 e approvato con delibera di Giunta provinciale 22/9/1997, n. 753:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 dell'11/4/2007 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica n. 43 del PRG vigente adottata con n. 94 del 29/11/2006;
- con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 dell'11/4/2007 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica n. 44 al PRG vigente adottata con n. 95 del 29/11/2006.

IL RESPONSABILE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 46 al PRG 1996 (ex art. 15, L.R. 47/78)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 dell'11/4/2007 è stata adottata la variante specifica n. 46 relativa al Piano comunale di razionalizzazione dei distributori dei carburanti.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 9/5/2007 all'8/6/2007), presso la Segreteria comunale di Budrio – Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi, dal 9/6/2007 al 9/7/2007, gli Enti pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI BUSSETO (Parma)

COMUNICATO

Deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con determinazione del Responsabile dell'Area 4 – Territorio e Sviluppo produttivo – n. 245 del 26/4/2007 è stato disposto il deposito del Piano urbanistico attuativo presentato dalla ditta LB Immobiliare Srl di Busseto, denominato "Madonna Rossa", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Busseto.

L'entrata in vigore del PUA e della variante al POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il PUA è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 9/5/2007 presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Busseto e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì – giovedì – venerdì dalle ore 10,30 alle ore 13,30 e martedì – giovedì dalle ore 16 alle ore 17,30.

Entro l'8/7/2007 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Angelo Migliorati

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di P.C.A. di iniziativa privata

Con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 12/4/2007 immediatamente eseguibile è stato approvato ai sensi degli articoli 5, 6 delle NTA di P.A.E. vigente, i Piani di Coordinamento attuativo P.C.A. di iniziativa privata (Polo n. 18 e 20 di PIAE della Provincia di Reggio Emilia – Zona nn. 1 – 3 di PAE comunale vig.) e relativo atto di accordo quadro sui poli

nn. 18, 19 e 20 di PIAE a modifica del vigente approvato con D.G.C. n. 163 dell'8/6/2004.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante urbanistica

Si rende noto che in data 4/4/2007, con delibera di Consiglio comunale n. 34, è stata adottata la variante specifica n. 4/06 al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00, relativa all'ampliamento dell'area scolastica Capoluogo.

In ottemperanza dell'art. 14 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dal 9/5/2007 sono depositati per trenta giorni consecutivi, e quindi fino al 7/6/2007, presso il Comune di Castello d'Argile (BO) i seguenti documenti:

– delibera di adozione della variante.

Entro i termini sopra indicati, chiunque può prendere visione dei documenti depositati; entro trenta giorni successivi dal compiuto deposito e, quindi, fino al 7/7/2007 compreso, è possibile formulare osservazioni e proposte, da presentare in carta semplice, duplice copia.

Si precisa inoltre che la variante è preordinata all'apposizione di un vincolo espropriativo e che la stessa variante contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, secondo le disposizioni dell'art. 10, comma 2 della L.R. 37/02.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile Area tecnica del Comune di Castello d'Argile; l'ufficio presso il quale gli atti sono depositati è la Segreteria comunale, Piazza Gadani n. 2 – 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/977012, sito Internet: www.argile.provincia.bo.it.

IL RESPONSABILE
Fabio Ferioli

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, sito tra Via Valgardena, Via Pinarella e Via Puglie, presentato da "Immobiliare Costruire 2000 Srl", Barasi Bruno ed altri – Adozione

Si rende noto che il Consiglio comunale, con atto n. 20 del 2/4/2007, ha adottato il seguente strumento attuativo: Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG, sito tra Via Valgardena, Via Pinarella e Via Puglie, presentato da "Immobiliare Costruire 2000 Srl", Barasi Bruno ed altri – Adozione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 9/5/2007 e fino al 7/6/2007.

Chiunque può presentare "osservazione" in tre copie in carta libera entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell'avvenuto deposito, ovvero entro il giorno 7 luglio 2007.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di riqualificazione della frazione di Formignano. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione "della riqualificazione della frazione di Formignano", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 9 maggio 2007 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà alla approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRIERE (Piacenza)

COMUNICATO

Adozioni dell'adeguamento del PRG vigente di Ferriere al Piano assetto idrogeologico ai sensi art. 41, comma 2, L.R. 20/00 (art. 15, comma 4, L.R. 47/78) – Atto del Consiglio comunale n. 11 del 3/3/2007

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 3/3/2007 è stata adottata variante al PRG vigente di Ferriere per adeguamento dello strumento urbanistico al Piano assetto idrogeologico (PAI) ai sensi art. 41, comma 2, L.R. 20/00 (art. 15, comma 4, L.R. n. 47/78).

Copia di tale deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 3/3/2007 e degli atti costitutivi del Piano sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni a far data 24/4/2007 ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorso tale termine, ovvero fino al giorno 23/5/2007 e

fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlobruno Labati

COMUNE DI FERRIERE (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione variante specifica allo strumento urbanistico comunale di Ferriere (PC) (PRG vigente) ai sensi art. 15, comma 4, L.R. 47/78 per modifica alla tavola n. 06 in scala 1:2000 in località Tornarezza

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 in data 3/3/2007 è stata adottata variante al PRG vigente di Ferriere per modifica alla tavola n. 06 scala 1:2000 in località Tornarezza (La Nosia) ai sensi art. 15, comma 4, L.R. 47/78.

Copia di tale deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 3/3/2007 e degli atti costitutivi del Piano sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico per 30 giorni a far data 24/4/2007 ai sensi art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

Decorso tale termine, ovvero fino al giorno 23/5/2007 e fino a trenta giorni dopo la scadenza del deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Carlobruno Labati

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

PRG variante normativa relativa all'edificio speciale in zona agricola denominato "Caseificio Villa Immacolata" (n. 12 dell'elenco di cui all'art. 42 NTA del PRG) . Approvazione

Il Dirigente a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 13 marzo 2007, esecutiva è stata approvata la variante normativa relativa all'edificio speciale in zona agricola denominato "Caseificio Villa Immacolata" (n. 12 dell'elenco di cui all'art. 42 delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale).

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

PRG variante ai sensi dell'art. 15.4, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni per definizione nuovo fabbricato speciale in zona agricola località Siccomonte (art. 42, NTA), destinato alla realizzazione di "Agriasilo". Approvazione

Il Dirigente, a norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni; avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 4/4/2007, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica per definizione di nuovo fabbricato speciale in zona agricola in località Siccomonte (art. 42, NTA del PRG), destinato alla realizzazione di "Agriasilo".

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Il Responsabile del III Settore Area tecnica, avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 4/4/2007, è stata approvata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato, Rocca Sanvitale, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato.

IL RESPONSABILE
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale "Borgo di Costerbosa" – Approvazione

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 6 del 30/12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 31 del 29/3/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato controdedotto e approvato, il Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale "Borgo di Costerbosa" ai sensi art. 25, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e art. 41, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Coppi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale "Camporosso" in frazione Neviano de' Rossi – Approvazione

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 6 del 30/12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 29/3/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata controdedotta e approvata, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale "Camporosso" in frazione Neviano de' Rossi ai sensi art. 25, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e art. 41, L.R. 20/00.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Coppi

COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato PP 24 in località San Girolamo ai sensi degli artt. 15 e 25 della L.R. 47/78 modificata e dell'art. 41, comma 5 della L.R. 20/00

Il Responsabile di Settore ai sensi degli artt. 15 e 25 della L.R. 47/78 modificata rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 29/3/2007, regolarmente esecutiva, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato PP 24 in località San Girolamo ai sensi degli artt. 15 e 25 della L.R. 47/78 modificata e dell'art. 41, comma 5 della L.R. 20/00.

La variante è depositata presso la Segreteria del Comune (Piazza Mazzini n. 1) per la durata di 30 giorni consecutivi dal 30/4/2007 al 29/6/2007.

Chiunque può prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni/opposizioni, in triplice copia di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Stefano Valenti

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratto di strada vicinale denominato "da Ca' Zani a Polizzo"

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 21/2/2007 si è stabilito di procedere alla sdemanializzazione di tratto di strada vicinale denominato "da Ca' Zani a Polizzo", non più di interesse istituzionale, censito al nuovo catasto terreni di Marano sul Panaro, mappali 66 e 67, foglio 22 di mq. 436, e di declassificarlo ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. n. 35 del 19/8/2004. Detto tratto di strada sarà oggetto di apposito frazionamento catastale che consentirà la concreta cessione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Germano Caroli

COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 30 marzo 2007 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante specifica al PRG ai sensi dell'articolo 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni per modifiche cartografiche e normative. Si comunica inoltre che a seguito della efficacia della variante è apposto il vincolo espropriativo sulle aree indicate nell'apposito elaborato denominato "Piano delle aree interessate da vincoli espropriativi".

IL RESPONSABILE
Paolo Tolomelli

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (Parma)

COMUNICATO

Approvazione variante speciale al PRG vigente denominata "Variante speciale 2006, PRG vigente"

A norma dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni si avvisa che con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 13/2/2007, è stata approvata la variante speciale al PRG vigente.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici allegati alla stessa, sono depositati in via permanente presso il Settore Urbanistica di questo Comune a libera visione del pubblico durante l'orario di apertura al pubblico.

IL SINDACO
Giordano Bricoli

COMUNE DI NOCETO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante al PRG

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 12/3/2007 è stata approvata, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche, la variante parziale al PRG 2/2006 riguardante RFI – Progetto rotatoria su Via Emilia in località Molinetto per eliminazione passaggio a livello stazione Castelfelfo Linea MI-BO.

IL RESPONSABILE
Michele Siliprandi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) (art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) – Del. C.C. 93/07

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 dell'11/4/2007 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma avente per oggetto: "Comparto nord Parco Ducale – Viale Piacenza/Area campo sportivo '7 F.lli Cervi'. Approvazione progetto preliminare della nuova sede EFSA e contestuale adozione di variante urbanistica al POC. I.E.".

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Residenza municipale – Direzione generale – Strada della Repubblica n.1 – Parma, e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218650).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (9/7/2007) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare al responsabile del procedimento ing. Carlo Frateschi – Residenza municipale – Strada della Repubblica n. 1 – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE
Carlo Frateschi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Del. C.C. 103/07

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103 del 12/4/2007 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: "Interventi finanziati con Legge 2 luglio 2004, n. 164 'Lavori di realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse' –

Approvazione del progetto preliminare e contestuale adozione di variante urbanistica al POC".

La variante è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante adottata, completa del progetto preliminare approvato contenente l'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e l'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Residenza municipale – Direzione generale – Strada Repubblica n. 1 – Parma e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218650).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (9 maggio 2007) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare le osservazioni a Comune di Parma – Direzione generale – ing. Carlo Frateschi, Strada Repubblica n. 1 – Parma).

IL DIRETTORE GENERALE
Carlo Frateschi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Del. C.C. 114/07

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 114 del 12/4/2007 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto: "Pista ciclabile a collegamento delle località Valera, Vigolante e Vicofertile – Approvazione del progetto preliminare, ai sensi degli artt. 93 e 128 del DLgs 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, nonché contestuale adozione di variante urbanistica al POC, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni – I.E.".

La variante è preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante adottata, completa dell'elaborato con l'indicazione delle aree interessate dal vincolo espropriativo e dell'elenco dei proprietari delle aree medesime, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Archivio Urbanistico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (9/7/2007) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Territorio – arch. Tiziano Di Bernardo – Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG vigente

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in variante al PRG vigente, redatto ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 7/12/1978, n. 47, autorizzato con determinazione dirigenziale n. 615 del 2/4/2003, relativo ai terreni di proprietà dell'avv. Giovanni Montagna, siti in Piacenza, in località San Bonico ed inseriti nell'Area di trasformazione integrata Alf 11 (San Boni-

co) è depositato con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 9/5/2007, presso gli Uffici del Settore Territorio, Via Scalabrini n. 11, del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

IL DIRIGENTE
Claudio Maccagni

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica per modifica alle norme tecniche di attuazione e alla cartografia del PRG relativa alla "Zone RU1 – C14 – C12 – C10" (art. 18 e art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e sue modifiche)

Si avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 dell'11/4/2007, è stata adottata una variante specifica al PRG vigente per modifica alle NTA e alla cartografia relativamente alla "Zone RU1 – C14 – C12 – C10" a seguito di recepimento di accordo con privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, a decorrere dal 9/5/2007 presso l'Unità di base Urbanistica-Edilizia privata e può essere visionata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro l'8/7/2007 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica per modifica alle norme tecniche di attuazione e alla cartografia del PRG relativa alla "Zone RU6 – C6 – C7 e di Via Nazionale n. 200/A" (art. 18 e art. 41 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e sue modifiche)

Si avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 dell'11/4/2007, è stata adottata una variante specifica al PRG vigente per modifica alle NTA e alla cartografia relativamente alla "Zone RU6 – C6 – C7 e di Via Nazionale n. 200/A" a seguito di recepimento di accordo con privati ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, a decorrere dal 9/5/2007 presso l'Unità di base Urbanistica-Edilizia privata e può essere visionata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro l'8/7/2007 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata con effetto di variante al PRG – L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e L.R. 7 dicembre 1978, n. 47

Si avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 dell'11/4/2007, è stato approvato il Piano particolareggiato

di iniziativa privata denominato Ca' Matta – località Carteria con effetto di variante al PRG.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Unità di base Urbanistica del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica per modifica alle norme tecniche di attuazione e alla cartografia del PRG relativamente alla "Zona RU4" di Carteria (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e sue modifiche)

Si avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 dell'11/4/2007, è stata adottata una variante specifica al PRG vigente per modifica alle NTA e alla cartografia relativamente alla "Zona RU4" di Carteria.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, a decorrere dal 9/5/2007 presso l'Unità di base Urbanistica-Edilizia privata e può essere visionata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro l'8/7/2007 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE
Luca Lenzi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Approvazione di variante al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 23/4/2007, ha approvato con propria deliberazione consiliare P.G. n. 6472/104 la variante urbanistica al vigente PRG per la correzione grafica presente sulla tavola n. 17 del vigente PRG, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 19269/224 del 13/10/2006.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRETTORE D'AREA
Giordano Gasparini

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione Piano di recupero di iniziativa pubblica dell'area dell'ex macello comunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 24 aprile 2007 è stato approvato il Piano il recupero di iniziativa pubblica dell'area dell'ex macello comunale sito in Via Roma n. 130 a Sant'Ilario d'Enza.

Il Piano di recupero è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Ubaldi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata da realizzare in località Mulino tra la Via Claudia e la Via per Magazzino sulla sede dell'ex magazzino Emiliafrutta – Proprietà Società Valle dei Ciliegi Srl – Approvazione L.R. 20/00

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 2/4/2007 è stata approvata, ai sensi dell'art. 35 della L.R. 20/00, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata da realizzare in località Mulino tra la Via Claudia e la Via per Magazzino sulla sede dell'ex Emilia Frutta proprietà Società Valle dei Ciliegi Srl, già pubblicato dal 26 maggio al 24 luglio 2006.

IL RESPONSABILE
Roberto Pallaoro

COMUNE DI SORAGNA (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante normativa parziale al vigente PRG

Sono depositati presso questo Municipio (Ufficio Segreteria) – Piazza Meli Lupi n. 1 – per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 16 aprile 2007 (compreso) a tutto il 15 maggio 2007, gli atti ed elaborati costituenti: variante normativa parziale al vigente PRG adottata con deliberazione consiliare n. 14 del 29/3/2007.

Durante lo stesso periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno feriali.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (e precisamente dal 16 maggio sino alle ore 12 del 14 giugno 2007), gli interessati potranno presentare osservazioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47, modificata ed integrata dalla L.R. 29/3/1980, n. 23.

Dette osservazioni, con planimetrie annesse (catastale e estratto di PRG), dovranno essere prodotte in duplice copia, di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate al Protocollo generale del Comune recante l'oggetto del presente avviso con la specificazione che trattasi di "osservazione".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Vernizzi

COMUNE DI TORNOLO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG (art. 41, comma 2, lett. b della L.R. 20/00 e art. 15, comma 4 della L.R. 47/78)

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 2 in data 29/3/2007 è stata adottata variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Tornolo.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione presso la Segreteria del Comune in Via Promenade n. 1 di Tornolo (PR) e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8 alle ore 13 dal lunedì al sabato.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito chiunque può presentare osservazioni, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanni Bruschi

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito del progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al Piano regolatore vigente ex art. 15, L.R. 47/78 sito in Via dello Sport

Il Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo viene depositato il progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al Piano regolatore vigente ex art. 15, L.R. 47/78 sito in Via dello Sport per trenta giorni consecutivi, dal 9/5/2007 al 7/6/2007 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni trenta dal compiuto deposito, e, quindi, entro il 7 luglio 2007.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito del progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata – Ditta Ranch Azzurra sito in Via Provinciale Copparo Migliarino – Tresigallo

Il Responsabile dell'Area Tecnica ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo viene depositato il progetto di Piano particolareggiato di iniziativa privata – ditta Ranch Azzurra sito in Via Provinciale Copparo – Migliarino per trenta giorni consecutivi, dal 9/5/2007 al 7/6/2007 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni trenta dal compiuto deposito, e, quindi, entro il 7 luglio 2007.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

MINISTERO DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PESARO

COMUNICATO

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 – Società Canducci Holz Service

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) così suddivisa: 2 manufatti di difficile rimozione pari a mq. 625,43 e mq. 77,63; n. 1 manufatto di facile rimozione di mq. 590,46 e area scoperta di mq. 2.271,18; allo scopo di mantenere un cantiere

navale per lo svolgimento di attività dedicata alla nautica da diporto: ricerca, progettazione e produzione di componenti di legno lamellare e composito per applicazioni nautiche, previa riqualificazione edilizia ed ambientale del sito e liquidazione, ad aggiudicazione dell'area in parola ed in via transattiva con la curatela fallimentare della Mochi Craft SpA, di un corrispettivo pari ad Euro 70.000,00 a titolo di contributo per i diritti in contestazione da quest'ultima vantati.

Società Canducci Holz Service, con sede a Pesaro (PU) Via Montello n. 4, c.a.p. 61100.

Si premette che con regolare procedura ad evidenza pubblica, a livello anche comunitario, è stata data pubblicità all'istanza del Consorzio del Porto di Pesaro a rl con sede legale in Pesaro, Via Calata Caio Duilio n. 20, intesa a richiedere in concessione demaniale quadriennale un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) di cui la richiesta in oggetto rappresenta istanza concorrente.

Ciò posto, si rende noto che la domanda e l'allegato progetto preliminare in oggetto rimarrà depositata, a disposizione del pubblico, presso la Sezione Demanio della Capitaneria di Porto di Pesaro, per il periodo di 20 giorni consecutivi i quali avranno principio il 26 aprile 2007 e termineranno il 16 maggio 2007.

Diffida pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto, entro il perentorio termine suindicato, solo ed esclusivamente quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento di cui alle premesse.

IL COMANDANTE IN II
Fabio Poletto

MINISTERO DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PESARO

COMUNICATO

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 1.622,75 – Costruzioni Nautiche di Novelli Teodorico

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 1.622,75 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) così suddivisa: manufatti di difficile rimozione di mq. 675,61 e area scoperta di mq. 947,14; allo scopo di mantenere un cantiere navale per lo svolgimento di attività produttive ed industriali, diverso dall'approdo, dedicata alla costruzione nautica, previa riqualificazione edilizia ed ambientale del sito e liquidazione, ad aggiudicazione dell'area in parola ed in via transattiva con la curatela fallimentare della Mochi Craft SpA, di un corrispettivo pari ad Euro 70.000,00 a titolo di contributo per i diritti in contestazione da quest'ultima vantati.

Impresa individuale – Costruzioni Nautiche di Novelli Teodorico, con sede a Montelabbate (PU), Via Pelliccia trav. Via Pantanelli, c.a.p. 61025.

Si premette che con regolare procedura ad evidenza pubblica, a livello anche comunitario, è stata data pubblicità all'istanza del Consorzio del Porto di Pesaro a rl con sede legale in Pesaro, Via Calata Caio Duilio n. 20, intesa a richiedere in concessione demaniale quadriennale un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) di cui la richiesta in oggetto rappresenta istanza concorrente.

Ciò posto, si rende noto che la domanda e l'allegato progetto preliminare in oggetto rimarranno depositati, a disposizione del pubblico, presso la Sezione Demanio della Capitaneria di Porto di Pesaro, per il periodo di 20 giorni consecutivi i quali avranno principio il 26 aprile 2007 e termineranno il 16 maggio 2007.

Diffida pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto, entro il perentorio termine suindicato, solo ed esclusivamente quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento di cui alle premesse.

IL COMANDANTE IN II
Fabio Poletto

MINISTERO DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PESARO

COMUNICATO

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 845,68 – Officina Elettromeccanica Nautica di Donati Sauro & C. Snc

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 845,68 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) così suddivisa: manufatto di facile rimozione di mq. 395,37 e area scoperta di mq. 450,31; allo scopo di svolgere attività di riparazione e manutenzione imbarcazioni da diporto, previa riqualificazione edilizia ed ambientale del sito e liquidazione, ad aggiudicazione dell'area in parola ed in via transattiva con la curatela fallimentare della Mochi Craft SpA, di un corrispettivo pari ad Euro 70.000,00 a titolo di contributo per i diritti in contestazione da quest'ultima vantati.

Officina Elettromeccanica Nautica di Donati Sauro & C. Snc, con sede a Pesaro (PU), Strada tra i Due Porti n. 38, c.a.p. 61100.

Si premette che con regolare procedura ad evidenza pubblica, a livello anche comunitario, è stata data pubblicità all'istanza del Consorzio del Porto di Pesaro a rl con sede legale in Pesaro, Via Calata Caio Duilio n. 20, intesa a richiedere in concessione demaniale quadriennale un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 (già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) di cui la richiesta in oggetto rappresenta istanza concorrente.

Ciò posto, si rende noto che la domanda e l'allegato progetto preliminare in oggetto rimarranno depositati, a disposizione del pubblico, presso la Sezione Demanio della Capitaneria di Porto di Pesaro, per il periodo di 20 giorni consecutivi i quali avranno principio il 26 aprile 2007 e termineranno il 16 maggio 2007.

Diffida pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto, entro il perentorio termine suindicato, solo ed esclusivamente quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento di cui alle premesse.

IL COMANDANTE IN II
Fabio Poletto

MINISTERO DEI TRASPORTI – CAPITANERIA DI PORTO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PESARO

COMUNICATO

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 745,60 – Nautic Store di Tonti Eleonora Ziccarelli Fernando Snc

Richiesta di concessione demaniale quadriennale di un'area demaniale marittima portuale di mq. 745,60 (quale porzione dell'area già assentita in concessione alla fallita Mochi Craft SpA) così suddivisa: manufatto di facile rimozione di mq.

231,21 e area scoperta di mq. 514,39; allo scopo di svolgere attività di ricovero, rimessaggio, costruzione e riparazione imbarcazioni da diporto, previa riqualificazione edilizia ed ambientale del sito e liquidazione, ad aggiudicazione dell'area in parola ed in via transattiva con la curatela fallimentare della Mochi Craft SpA, di un corrispettivo pari ad Euro 70.000,00 a titolo di contributo per i diritti in contestazione da quest'ultima vantati.

Nautic Store di Tonti Eleonora Ziccarelli Fernando Snc, con sede legale a Pesaro (PU), Strada tra i Due Porti n. 4, c.a.p. 61025.

Si premette che con regolare procedura ad evidenza pubblica, a livello anche comunitario, è stata data pubblicità all'istanza del Consorzio del Porto di Pesaro a rl con sede legale in Pesaro, Via Calata Caio Duilio n. 20, intesa a richiedere in concessione demaniale quadriennale un'area demaniale marittima portuale di mq. 3.564,70 (già assentita in concessione alla

fallita Mochi Craft SpA) di cui la richiesta in oggetto rappresenta istanza concorrente.

Ciò posto, si rende noto che la domanda e l'allegato progetto preliminare in oggetto rimarranno depositati, a disposizione del pubblico, presso la Sezione Demanio della Capitaneria di Porto di Pesaro, per il periodo di 20 giorni consecutivi i quali avranno principio il 26 aprile 2007 e termineranno il 16 maggio 2007.

Diffida pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Capitaneria di Porto, entro il perentorio termine suindicato, solo ed esclusivamente quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento di cui alle premesse.

IL COMANDANTE IN II
Fabio Poletto

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri - Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 - 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 24 di Monchio. Lavori di costruzione di variante stradale all'abitato di Lama di Monchio in comune di Palagano". Comune di Palagano - Decreto di esproprio 14/07

Con decreto n. 14/2007, prot. 43842/7.5.24.2 f.1 del 12/4/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietari: Baschieri Argene e Clara, proprietarie per 1/2 ciascuna

NCT, area soggetta ad esproprio in comune di Palagano; foglio 10, mappali: 497 (ex 21/b parte) per mq. 2.179; 498 (ex 21/c parte) per mq. 15; 500 (ex 40/b parte) per mq. 1.968; 501 (ex 40/c parte) per mq. 226; foglio 16, mappale 305 (ex 77/b parte) per mq. 62; come da frazionamento n. 28383 del 23 febbraio 2006.

Confini: a nord con ditta Bertugli Nadia e ditta Candeli Ida Valentina, ad est con ditta Bertugli Nadia, ditta Caselli Giuseppe e ditta Rioli Giuseppe, Luciana Maria e Mauro, a sud con ditta Andreoli Ernesto e stessa ditta proprietaria ad ovest stessa ditta proprietaria e ditta Lami Lauro, Alves ed Elsa.

Indennità liquidata Euro 5.117,50.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 24 di Monchio. Lavori di costruzione di variante stradale all'abitato di Lama di Monchio in comune di Palagano". Comune di Palagano - Decreto di esproprio 15/07

Con decreto n. 15/2007, prot. 43848/7.5.24.2 f. 1 del 12/4/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietaria: Candeli Ida Valentina proprietaria per 100%

NCT, area soggetta ad esproprio in comune di Palagano; foglio 16, mappale: 301 (ex 73/b parte) per mq. 2063 come da frazionamento n. 13509 del 30 gennaio 2006.

Confini: a nord con Strada provinciale n. 24 di Monchio, ad est con ditta Rioli Giuseppe, Luciana Maria e Mauro, a sud con ditta Baschieri Argene e Clara, ditta Lami Lauro, Alves ed Elsa, stessa ditta proprietaria, ad ovest con Barbatì Ada.

Indennità liquidata Euro 4.017,69.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 24 di Monchio. Lavori di costruzione di variante stradale all'abitato di Lama di Monchio in comune di Palagano". Comune di Palagano - Decreto di esproprio 16/07

Con decreto n. 16/2007, prot. 43851/7.5.24.2 f. 1 del 12/4/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietario: Andreoli Ernesto proprietario per 100%

NCT, area soggetta ad esproprio in comune di Palagano; foglio 10, mappali: 507 (ex 90/b parte) per mq. 200; 513 (ex 96/b parte) per mq. 5710; 558 (ex 333/b parte) per mq. 801; come da frazionamento n. 28383 del 23 febbraio 2006.

Confini: a nord con strada comunale Le Serre e ditta Baschieri Argene e Clara, ad est con ditta Mussi Ennio e Giglio e stessa ditta proprietaria, a sud con ditta Andreoli Arturo e ditta Ricchi Anna Maria, ad ovest con stessa ditta proprietaria e ditta Bertugli Uber e Nadia.

Indennità liquidata Euro 13.757,55.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori sulla "S.P. 4 Fondovalle Panaro" – Lavori di consolidamento frane dal Km. 16+000 al Km. 17+000 in comune di Pavullo nel Frignano (Modena)

Con decreto n. 20 del 23/4/2007, prot. 48389/7.5.4.2 fas. 26, il Direttore dell'Area lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio espropri di cui al D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata:

Intestati catastali accertati:

- Manini Maria Teresa, Mariani Italina, Martino, Savino, Virginia, Zita, Schieri Alessandra, Angela, Loredana, Luciana e Maria Teresa
Identificativo del bene: Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Nuovo Catasto Terreni, foglio 20, mappale n. 171 di mq. 566 e mappale n. 173 di mq. 1.181 (tipo di frazionamento prot. n. 31332 del 2/3/2006).
Indennità definitiva: Euro 740,76.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori sulla "S.P. 4 Fondovalle Panaro" – Lavori consolidamento frane dal Km. 16+000 al Km. 17+000 in comune di Pavullo nel Frignano (MO)

Con decreto n. 21 del 23/4/2007, prot. 48391/7.5.4.2 fas. 26, il Direttore dell'Area lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio espropri di cui al D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata:

Intestati catastali accertati:

- Mariani Norma
Identificativo del bene: Comune di Pavullo nel Frignano (MO). Nuovo Catasto Terreni, foglio 20, mappale n. 175 di mq. 3.515 e mappale n. 177 di mq. 530 (Tipo di frazionamento prot. n. 31332 del 2/3/2006).
Indennità definitiva: Euro 1.633,20.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di esproprio dei beni interessati dal procedimento espropriativo per i lavori sulla "S.P. 324 del Passo delle Radici" – Lavori di consolidamento del corpo stradale in frana al Km. 46+200 in località "Bandita" in comune di Montecreto (MO)

Con decreto n. 22 del 23/4/2007, prot. 48396/7.5.324.2 fas. 34, il Direttore dell'Area lavori pubblici, Responsabile dell'Ufficio espropri di cui al D.P.R. 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori in oggetto.

È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata:

Intestati catastali accertati:

- Beneventi Claudio, Romano, Cappellini Cesare Giovanni, Giovanni, Maria Franca, Nicoletta, Stefano e Maurizia
Identificativo del bene: Comune di Montecreto (MO). Nuovo catasto terreni foglio 23, mappale n. 516 mq. 1.678 (Tipo di frazionamento prot. n. 31585 dell'1/3/2006 – Frazionamento n. MO0031585).
Indennità definitiva: Euro 1.787,07.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ivano Campagnoli

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Decreto di acquisizione coattiva n. 23 del 23/4/2007 prot. 48618/7.5.40.2 f. 2 dei beni interessati dai lavori di adeguamento – V lotto SP40 di Vaglio – Denominazione pratica: Bagatti Enri

Il Direttore dell'Area lavori pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che con il decreto sopra indicato si è proceduto all'esproprio delle aree sotto riportate:

Comune di Lama Mocogno

Espropriato:

- Bagatti Enri (proprietario per 1.000/1.000)
Identificativo del bene: foglio n. 50; mappali 491 di mq. 77, 486 di mq. 169, 489 di mq. 38 e 493 di mq. 27.
Indennità definitiva: Euro 358,00.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate ovvero di deposito alla Cassa depositi e prestiti delle indennità non accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato completamento della variante cosiddetta Pedemontana alle SP 467

e SP 569 – IV Stralcio – I lotto: Ponte Torrente Tiepido – Via Montanara

Il Direttore dell'Area lavori pubblici della Provincia di Modena in conformità dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che con determina n. 356 del 16/4/2007 è stato disposto, il pagamento ovvero il deposito alla Cassa depositi e prestiti delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordati come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Aree soggette ad esproprio Comune di Castelvetro di Modena

- Bertelli Enzo
foglio 3, mappali 346 (ex 137 parte) mq. 1.693, 344 (ex 285 parte) mq. 120, 287 mq. 134.
Indennità liquidabile Euro 9.257,99;
- Azienda agricola Grillenzona Srl con sede in Castelvetro di Modena
foglio 3, mappale 352 (ex 139 parte) mq. 1.221.
Indennità liquidabile Euro 5.805,85;
- Guidetti Paolo
messa a disposizione del terreno di circa mq. 425 per costruzione/allargamento stradello da Via Montanara; Euro 2.020,00; foglio 3, mappali 358 (ex 141 parte) mq. 681 e 362 (ex 143 parte) mq. 138.
Indennità liquidabile Euro 5.914,35.
- Guidetti Michele
foglio 3, mappali 364 (ex 146 parte) mq. 218, 370 (ex 148 parte) mq. 1.078, 372 (ex 149 parte) mq. 783, 374 (ex 151 parte) mq. 707 e 376 (ex 154 parte) mq. 1.833.
Indennità liquidabile Euro 21.963,35.
- Gualtieri Maria Pia – Guidetti Paolo
messa a disposizione del terreno di circa mq. 1.180 per costruzione/allargamento stradello da Via Montanara. Euro 5.610,00; foglio 3, mappali 382 (ex 155 parte) mq. 9.030, 383 (ex 156 parte) mq. 2.307, 384 (ex 156 parte) mq. 955 e 386 (ex 5 parte) mq. 3.621.
Indennità liquidabile Euro 81.276,32.
- C. & C. Trasporti di Candeli e Casarini Snc con sede in Castelvetro di Modena
foglio 4, mappale 532 (ex 35 parte) mq. 1.728.
Indennità liquidabile Euro 9.486,72.
- Suincom SpA con sede in Castelvetro di Modena
foglio 4, mappale 542 (ex 493 parte) mq. 329.
Indennità liquidabile Euro 1.362,06.
- Santa Rita Srl con sede in Casalecchio di Reno
foglio 3, mappali 150 mq. 72, 152 mq. 369, 378 (ex 153 parte) mq. 977, 356 (ex 214 parte) mq. 2.148, 360 (ex 218 parte) mq. 439, 368 (ex 222 parte) mq. 1.814 e 366 (ex 225 parte) mq. 548.
Indennità liquidabile Euro 30.275,08.

Deposito alla Cassa depositi e prestiti a favore dei proprietari non concordati come da elenco sotto riportato, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri, della indennità provvisoria, senza le maggiorazioni spettanti per cessione volontaria. (Si precisa che qualora qualche proprietario non concordatario comunichi in qualsiasi momento di accettare l'indennità provvisoria, si procederà al pagamento della stessa con le maggiorazioni di legge senza nessuna ulteriore pubblicazione).

- Bavieri Luigi
foglio 3, mappali 158 mq. 201 e 380 (ex 203 parte) mq. 688.
Indennità depositata Euro 2.453,64.
- Bursi Renzo e Sirotti Tiziana
foglio 4, mappale 544 (ex 488 parte) mq. 844, 536 (ex 518 parte) mq. 4.643, 538 (ex 519 parte) mq. 4.104, 540 (ex 520 parte) mq. 311 e 534 (ex 521 parte) mq. 10.411.
Indennità depositata Euro 128.784,42.

- Granulati Donnini Srl con sede in Modena frazione San Damaso
foglio 3, mappale 348 (ex 319 parte) mq. 1.437, 350 (ex 321 parte) mq. 8 e 354 (ex 323 parte) mq. 1.811.
Indennità depositata Euro 12.406,28.
- Fimar Carni SpA (utilizzatrice) – Intesa leasing SpA
Occupazioni temporanee. Foglio 4, mappali 517 mq. 718 e 535 (ex 518 parte) mq. 1.116.
Indennità depositata Euro 0,00 (Aree soggette a sola occupazione temporanea. Indennità da definire quando saranno certi i tempi di occupazione).

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

COMUNE DI CALESTANO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito indennità di espropriazione concordata relativa ai lavori di riqualificazione urbana di Piazza Europa di Calestano CPL

Il Responsabile a norma dell'art. 26, comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che con propria determinazione n. 110 del 24/4/2007 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità provvisorie di espropriazione concordate, per complessivi Euro 11.185,91 relativa all'esproprio di terreni utilizzati per la realizzazione dei lavori di "Riqualificazione urbana di Piazza Europa", individuati nella tabella sottoindicata.

Soggetti:

- Ampollini Giovanni, Giuseppina, Maria Luisa e Roberta; Peschiera Lorenzo, Simona, Settimo
foglio 25, mappale 583;
- Peschiera Settimo
foglio 25, mappale 8;
- Chiurlo Luisa e Francesco
foglio 25, mappale 22;
- Scat Punti Vendita SpA
foglio 25, mappale 324;
- Magri Mari Amalia ed eredi Magri Anselmo e Magri Giovanni
foglio 25, mappale 301;
- Bernazzoli Fabrizio e Alessandra, Ferrari Valentina, Bianchi Emilio, Catellani Giorgio, Costella Elisabetta e Lorenzo, Ghillani Giorgio, Ianelli Nando e Pellegrini Rina, Negri Renzo, Nimako Gyamfi e Tetteh Lartey Lydia, Monica Aldo, Parrocchia di San Lorenzo, On the road
foglio 25, mappale 301;
- Bar Albergo Mantovani
foglio 25, mappale 21.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Michele Ghillani, tel. 0525/520528.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Ghillani

COMUNE DI CALESTANO (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito indennità di espropriazione non concor-

data relativa ai lavori di riqualificazione urbana di Piazza Europa di Calestano CPL

Il Responsabile a norma dell'art. 26, comma 7 del DPR n. 327 dell'8/6/2001 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che con propria determinazione n. 111 del 24/4/2007 è stato disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità provvisoria di espropriazione non concordata, per Euro 1.403,12, relativa all'esproprio di mq. 300 di terreno di cui al fg. 25, mapp. 8 del CT di questo Comune, intestata al sig. Peschiera Claudio (proprietario per 500/1000), utilizzato per la realizzazione dei lavori di "Riqualificazione urbana di Piazza Europa".

Il responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Michele Ghillani, tel. 0525/520528.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Michele Ghillani

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Lavori di miglioramento del livello di servizio della Via Porrettana dalla Rotonda Biagi al confine sud del territorio comunale – Approvazione del progetto definitivo. Adozione di variante al PRG nonché al POC e al RUE già adottati – Avvio del procedimento di apposizione del vincolo espropriativo e di dichiarazione di pubblica utilità

A norma degli artt. 10, 12, 16 e 17 della L.R. 37/02, si avvisa che, in relazione ai lavori di miglioramento del livello di servizio della Via Porrettana dalla Rotonda Biagi al confine sud del territorio comunale con deliberazione del Consiglio comunale n. 36 del 28 marzo 2007, è stato approvato il progetto definitivo che comporta adozione di variante al PRG vigente nonché al POC ed al RUE già adottati.

L'approvazione definitiva della variante urbanistica comporterà l'apposizione del vincolo espropriativo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, in riferimento alle aree individuate, assieme ai nominativi dei proprietari delle medesime, in apposito elaborato allegato alla predetta deliberazione.

Sono depositati tutti i documenti relativi al progetto ed alla variante urbanistica, fra i quali l'elaborato di cui sopra nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta e dei medesimi può essere presa visione ed estratta copia presso: Ufficio Relazioni con il pubblico – URP – c/o Municipio – Via dei Mille n. 9; lunedì – mercoledì – venerdì – sabato dalle 8,30 alle 13; martedì – giovedì dalle 8,30 alle 18 (orario continuato) per ottenere informazioni e chiarimenti sul progetto telefonare al 051/598192 per appuntamento.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Promozione del territorio e delle Attività economiche arch. Vittorio Emanuele Bianchi (c/o Municipio – Via dei Mille n. 9 – cap 40033).

Il deposito ha una durata di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il termine di trenta giorni dalla fine del suddetto periodo di deposito, ossia entro il 9 luglio 2007, coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità possono formulare osservazioni scritte in relazione ai profili urbanistici e progettuali, da indirizzare al responsabile del procedimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti per esproprio occorrente per progetto di riorganizzazione della mobilità e riqualificazione urbana della Via Fiorenzuola. Svincolo in favore della ditta: Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro

Con proprio atto num. prog. 878 dell'11/6/2002 è stato autorizzato il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti di Forlì, in favore della ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro, dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi Euro 60.167,41.

In data 19/2/2002 la ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro ha presentato ricorso avanti la Corte d'Appello di Bologna avverso la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale espropri di Forlì.

La Corte d'Appello di Bologna con sentenza n. 1155 depositata 18/10/2005 ha deciso in ordine all'indennità definitiva di esproprio ed ha determinato in Euro 104.000,00 l'indennità di espropriazione e in Euro 11.471,00 l'indennità di occupazione d'urgenza per un totale complessivo pari ad Euro 115.471,00 ordinandone il relativo deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti in favore della ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro.

Per dare esecuzione alla sentenza della Corte d'Appello sopracitata con proprio atto n.p. decreti 1177 del 3/7/2006 si è provveduto al deposito integrativo presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì della somma di Euro 55.303,59 in favore della ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro in quanto Euro 60.167,41 risultano già depositati in loro favore con quietanza n. 106 del 9/7/2002.

Con nota del 21/7/2006, P.G.N. 26494/351 la ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro ha richiesto lo svincolo di tutte le somme depositate in loro favore presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì per un importo complessivo pari ad Euro 115.471,00, ed inoltre che gli interessi legali dal giorno del deposito della sentenza (18/10/2005) al giorno dell'effettivo pagamento corrispondente alla data della quietanza di deposito n. 191 del 28/12/2006 per un importo complessivo pari ad Euro 1.121,22.

Pertanto al fine di dare definitivamente esecuzione a quanto stabilito dalla sentenza n. 1155 del 18/10/2005 della Corte d'Appello di Bologna con proprio atto n.p. 1202 del 13/11/2006 si è provveduto al deposito integrativo presso la Cassa Depositi e Prestiti di Forlì della somma di Euro 1.121,22 (interessi legali) in favore della ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro.

Con nota del 19/2/2007, P.G.N. 6319/351 la ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro ha richiesto lo svincolo degli importi depositati a titolo di interessi legali in loro favore alla Cassa Depositi e Prestiti di Forlì per un ammontare complessivo pari ad Euro 1.121,22.

Pertanto, con proprio atto del 5/4/2007, numero progressivo decreti 1210 del Dirigente del Settore Contratti – Espropri – Patrimonio è stato rilasciato nulla-osta allo svincolo in favore della ditta Nannerini Maria Letizia, Ghini Teresa Ornella, Carlo, Giuseppina e Alessandro della somma di Euro 1.121,22 depositata alla Cassa Depositi e Prestiti di Forlì con quietanza n. 191 del 28/12/2006.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Progetto di risanamento ambientale della frazione di Sala – Procedimento espropriativo

Il Dirigente del Settore LLPP ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, L.R. n. 37 del 19/12/2002; rende noto che presso il Settore LLPP – Ufficio Servizi amministrativi ed ambientali – Patrimonio, si trovano depositati i seguenti atti relativi ai beni da espropriare per la realizzazione dell'opera sopra indicata:

- progetto dell'opera;
- mappa con l'individuazione dei beni interessati;
- elenco dei proprietari.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Marcello Bernardi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Deposito progetto definitivo relativo alla realizzazione di un parcheggio presso il cimitero di Baura – Dichiarazione di pubblica utilità. Avvio del procedimento (art. 16, L.R. 37/02)

Il Dirigente del Servizio Patrimonio ed Espropri, a norma dell'art. 16 della L.R. 37/02, avvisa che è in corso l'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione del parcheggio presso il cimitero di Baura e l'approvazione del suddetto progetto comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Presso il Servizio Patrimonio ed Espropri – Ufficio Espropri – del Comune di Ferrara, in Via Bologna n. 469 (cap 44100), sono depositati tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto, fra i quali l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché una relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed estratta copia presso l'ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, o previo appuntamento allo 0532/976230.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Patrimonio ed Espropri ing. Angelo Bonzi.

Il deposito ha una durata di venti giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Entro il termine di venti giorni dalla fine del suddetto periodo di deposito – ossia entro il 18/6/2007 – coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità possono formulare osservazioni scritte, da indirizzare al responsabile del procedimento presso il predetto ufficio.

IL DIRIGENTE
Angelo Bonzi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione a favore del demanio dello Stato di aree interessate dalla realizzazione per l'ampliamento**della sezione d'alveo del fiume Rabbi, tra le località di Vecchiazano e San Lorenzo in Noceto**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 93 del 27/3/2007 esecutiva, è stata pronunciata l'espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in oggetto, come segue:

Comune censuario: Forlì.

Area distinta nel Catasto terreni al foglio 218, particella 559 di mq. 4.069, particella 561 di mq. 1.430, particella 567 di mq. 655, per complessivi mq. 6.154, il tutto confinante con restante proprietà della ditta espropriata su più lati, fiume Rabbi, salvo altri, di proprietà della ditta Limonetti Teo, per la quota di 1/2.

Indennità definitiva di esproprio pagata: Euro 14.414,14.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Procedura espropriativa per la realizzazione dei lavori di bonifica dei movimenti franosi in Via dei Sabbioni – località Monte Vescovo

La Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse, e della Legge 7/8/1990, n. 241, che in data 9 maggio 2007 sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni di questo Comune gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di bonifica dei movimenti franosi in Via dei Sabbioni – località Monte Vescovo, l'allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l'elenco dei proprietari interessati.

Gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 9 maggio 2007 al 29 maggio 2007.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse.

I proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte.

Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 18 giugno 2007.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all'Ufficio per le Espropriazioni, Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì. Responsabile del procedimento è la dott.ssa Daniela Giulianini dell'Ufficio per le Espropriazioni.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GROPPARELLO (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo dei lavori di realizzazione di pista ciclopedonale in località Sariano

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri in esecuzione all'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che presso l'Ufficio Espro-

piazioni di questo Comune e per 20 giorni consecutivi, decorrenti dal giorno della pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione, è depositato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione di pista ciclopedonale in località Sariano. L'approvazione del progetto definitivo, ai sensi dell'art. 15, lettera a) della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni, comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Possono presentare osservazioni a questo Comune, nei venti giorni successivi alla scadenza del deposito di cui all'art. 16, comma 2 della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni, coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto all'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Nei venti giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui all'art. 16, comma 3 della L.R. 37/02 e successive modifiche ed integrazioni, i proprietari delle aree sottoposte al vincolo espropriativo possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e, negli ulteriori venti giorni, possono formulare osservazioni all'Autorità competente all'approvazione del progetto.

IL DIRIGENTE
Giuseppe D'Urso

COMUNE DI LUGO (Ravenna)

COMUNICATO

Espropriazione dell'area adibita a motocross sita in Lugo in Via Lunga n. 3, da adibire ad impianto di motocross ed altre attività

Con determinazione n. 527 del 20/4/2007, esecutiva a termini di legge, è stato disposto l'esproprio a favore del Comune di Lugo dell'area in oggetto, come segue.

Comune censuario: Lugo.

Proprietari:

- 1) Ente per l'assistenza ai minori di Lugo – amministrato dagli Istituti riuniti di assistenza di Lugo
area censita al Catasto terreni del Comune di Lugo rispettivamente al:
foglio 85, mapp. 182 – seminativo – R.D. Euro 269,01 e R.A. Euro 234,26 – per una superficie di mq. 28.350;
foglio 85, mapp. 142 – fabbricato rurale – di mq. 800;
e quindi per un totale complessivo di mq. 29.150, confinan-
te con la strada comunale Via Lunga, ragioni Simioli Vittorio, Bordini Pier Francesco e Pagani Marco, salvo altri.

Indennità di esproprio interamente versata alla Cassa Depositi e Prestiti: Euro 100.000,00.

IL DIRIGENTE
Paolo Nobile

COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)

COMUNICATO

Collettore fognario Gardelletta – Murazze e impianto di depurazione Murazze. Ordine di deposito dell'indennità presso la Cassa Depositi e Prestiti (determinazione n. 167 del 28/3/2007)

Il Responsabile P.O. Settore Servizi tecnici determina di ordinare a HERA SpA, nella sua qualità di promotore del procedimento espropriativo, il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità stabilite dalla determinazione n. 133 del 4/12/2006 del Settore V del Comune di Marzabotto:

- 1) proprietà Pirini Francesco: indennità provvisoria di asservimento Euro 176,40, indennità provvisoria di esproprio Euro 730,80;
- 2) proprietà Pirini Elinda Marta, Emanuela e Roberta: indennità provvisoria di asservimento Euro 545,40.

Si pubblica il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, come previsto dall'art. 26, comma 7 del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE
Paolo Tolomelli

COMUNE DI MESOLA (Ferrara)

COMUNICATO

Pagamento diretto indennità di esproprio terreno per la realizzazione dei lavori di completamento area PIP di Bosco Mesola

Con determinazione n. 297 del 27/4/2007 è stato determinato quanto segue (*omissis*) che venga corrisposta alle ditte sottelencate, la somma a fianco di ognuno indicata per l'esproprio del terreno specificato in premessa, per la realizzazione dei lavori di completamento dell'area PIP di Bosco Mesola:

Proprietari:

- Gatti Alessandrina, Fertile, Vinicio (proprietari per 12/48 ciascuno), Missori Giorgio e Patrizia (proprietari per 6/48 ciascuno)
Indennità complessiva spettante Euro 28.265,00.
- Fogli Matteo, Rossella, Silvia (proprietari per 1/9 ciascuno) e Perini Gianfranca (proprietaria per 6/9)
Indennità complessiva spettante Euro 52.838,27.
- Biolcati Rinaldi Alves (usufruttuaria parziale), Gatti Angelina e Ezio (proprietari per 1/2 ciascuno)
Indennità complessiva spettante Euro 29.010,00.
- Bullega Ermide, Fogli Franco (proprietari per 1/4 ciascuno) e Vittorino (proprietario per 1/2)
Indennità complessiva spettante Euro 1.990,00.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il presente provvedimento, se non è stata proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità, diventa esecutivo con il decorso di trenta giorni dalla pubblicazione di cui al secondo punto, e trascorsi i trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione e se non pervengono osservazioni, si provvede alla relativa liquidazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Zanardi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest. Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia. Nulla osta allo svincolo dell'indennità provvisoria di esproprio. Rastelli Vanucci

Con provvedimento dirigenziale n. 63955 del 4/4/2007, si è provveduto al rilascio del nulla osta allo svincolo dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari:

- Rastelli Donnino, Elena, Ferdinando, Gaetano, Giovanna,

Maria Teresa e Vannucci Anna Maria.
Polizza n. 70668 del 29/9/2005 di Euro 112.017,38.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dirig. n. 1100/07

Con determina dirigenziale n. 1100 del 6/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Passera Ferdinando e Trabucchi Carla

- CF Comune di Parma – Sezione urbana 4 – foglio 18, mappale 538, area urbana estesa di mq. 35;
- dati corrispondenti al CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense – foglio 18, mappale 538, ente urbano esteso mq. 35.

Indennità di esproprio Euro 350,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dirig. n. 1101/07

Con determina dirigenziale n. 1101 del 6/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Piccinini Giuseppe e Mariella

- CF Comune di Parma – Sezione urbana 4 – foglio 18, mappale 535, area urbana estesa di mq. 36;
- dati corrispondenti al CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense – foglio 18, mappale 535, ente urbano esteso mq. 36.

Indennità di esproprio Euro 360,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dirig. n. 1102/07

Con determina dirigenziale n. 1102 del 6/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Mantelli Maikol, Albanese Silvana, Tosi Rosina

- CF Comune di Parma – Sezione urbana 4 – foglio 18, mappale 536, area urbana estesa di mq. 36;
- dati corrispondenti al CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense – foglio 18, mappale 536, ente urbano esteso mq. 36.

Indennità di esproprio Euro 360,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per i lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dirig. n. 1104/07

Con determina dirigenziale n. 1104 del 6/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Ferioli Bianca

- CF Comune di Parma – Sezione urbana 4 – foglio 18, mappale 537, area urbana estesa di mq. 59;
- dati corrispondenti al CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense – foglio 18, mappale 537, ente urbano esteso mq. 59.

Indennità di esproprio Euro 590,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest. Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia – Determinazione indennità d'occupazione spettante – Chiari – Zani

Con determina dirigenziale n. 1125 dell'11/4/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità ovest – strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari:

- Chiari Alberto Dante, Cecilia Maria, Eugenio, Luisa Eugenia, Anna Maria, Francesca, Maria Chiara, Maria Rosaria e Zani Sergio.
Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 24; mappali ex 66 parte, ex 69 parte, ex 70 parte. Superficie complessiva mq. 22.364. Indennità d'occupazione Euro 41.932,50.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest. Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia – Determinazione indennità d'occupazione spettante – Guazzo

Con determina dirigenziale n. 1126 dell'11/4/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione

dell'Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari:

- Guazzo Adriana
Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 34; mappali ex 15 parte, ex 28 parte, ex 29 parte, ex 30 parte, ex 82 parte. Superficie complessiva mq. 50.331. Indennità d'occupazione Euro 94.370,63.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest. Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia. Determinazione indennità d'occupazione – B.C.B. Srl

Con determina dirigenziale n. 1133 dell'11/4/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietario:

- B.C.B. Srl
Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 18; mappali ex 28 parte, ex 58 parte, ex 263 parte, ex 265 parte, ex 266 parte. Superficie complessiva mq. 18.443. Indennità d'occupazione Euro 34.580,63.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia – Determinazione indennità d'occupazione spettante – Sommi

Con determina dirigenziale n. 1134 dell'11/4/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietario:

- Sommi Ferdinando
Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 23; mappale ex 267 parte. Superficie complessiva mq. 1.910. Indennità d'occupazione Euro 3.581,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Asse viabilità ovest. Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia – Determinazione indennità d'occupazione spettante – Sommi

Con determina dirigenziale n. 1136 dell'11/4/2007, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse viabilità ovest – Strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietario:

- Sommi Faustino
Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 23; mappali ex 45 parte, ex 47 parte, ex 87 parte, ex 88 parte, ex 263 parte, ex 264 parte, ex 265 parte, ex 268 parte. Superficie complessiva mq. 13.614. Indennità d'occupazione Euro 25.526,25.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di occupazione delle aree interessate dai lavori di realizzazione del nuovo canile municipale in Via del Taglio

Con determina dirigenziale n. 1155 del 12/4/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del nuovo canile municipale in Via del Taglio.

Proprietari: Azienda Agricola Bocchi SpA

- CT Comune censuario di Golese – foglio 39, mappali 11 parte, 12 parte, 18, ex 123 parte, ex 125 parte, ex 126 parte, superficie complessivamente occupata mq. 14.040.

Indennità di occupazione Euro 16.951,86.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio di aree private occorrenti per la realizzazione dell'opera di miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla SS 16 "Adriatica" nel centro abitato di Fosso Ghiaia nel comune di Ravenna, nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi per la sicurezza stradale denominati "Progetti pilota"

Si rende noto che, con decreto di esproprio n. 4 del 16/4/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto quanto segue:

- di espropriare a favore del Comune di Ravenna le seguenti aree necessarie per l'esecuzione dell'opera di miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla SS 16 "Adriatica" nel centro abitato di Fosso Ghiaia nel comune di Ravenna, nell'ambito del Piano nazionale per gli interventi per la sicurezza stradale denominati "Progetti pilota":

Ditte proprietarie:

- Cobau Ernesta (prop. 2/4), Sighinolfi Savina e Silvia (prop. 1/4 ciascuna)
CT, sezione Ra, foglio 215, mappale 446, mq. 2.230;
- I Quattro C di Raggi Dervilla & C. Snc
CF, sezione Ra, foglio 215, mappale 428, mq. 2;
- Banca Popolare di Ravenna
CF, sezione Ra, foglio 215, mappale 464, mq. 25;
- Ricci Primo
CF, sezione Ra, foglio 215, mappale 430, mq. 39;
- Società culturale ricreativa Nuova Rinascita
CF, sezione Savio, foglio 23, mappale 242, mq. 60;
- Lombardi Angelo Luciano
CT, sezione Ra, foglio 215, mappale 451, mq. 1.355;
- Giuliano Vincenzo (prop. 1/2), Nanni Lella (prop. 1/2)
CF, sezione Ra, foglio 215, mappali: 465 mq. 9, 466 mq. 8, 467 mq. 12;
- il passaggio del diritto di proprietà delle aree oggetto di

- espropriazione in capo al Comune di Ravenna sotto la condizione sospensiva che il medesimo atto sia successivamente eseguito mediante immissione in possesso;
- che l'esecuzione del suddetto decreto abbia luogo con il verbale di immissione in possesso, entro il termine perentorio di 2 anni.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio emesso dal Comune di Reggio Emilia ai sensi dell'articolo 13, Legge 865/71 (determina dirigenziale PG n. 5358 del 22/3/2007) relativo al progetto di realizzazione del Piano di riqualificazione urbana Quartiere Compagnoni – Fenulli II – III – IV stralcio

Con determinazione dirigenziale PG n. 5358/2007 è stata disposta a favore del Comune di Reggio Emilia la espropriazione dell'immobile così distinto.

Comune censuario: Reggio Emilia

Ditta n. 12 Baldelli Maria Giuseppina, comproprietaria quota di 1/6 dell'appartamento sito in Reggio Emilia, Via Compagnoni n. 45-47 come di seguito individuato:

- Catasto fabbricati, Comune di Reggio Emilia, foglio 166, mappale 23 sub 7, piano terzo, cat. A/3, cl. 3, vani 4, RD Euro 216,91.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
R. Galloni

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dal progetto per la costruzione di un collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal) – Determinazione dirigenziale 7058/07

Determinazione dirigenziale n. 7058/2007 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dal progetto per la costruzione di un collegamento stradale a Via Aderito Ferrari (già Via Pascal), ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: Comune di Reggio Emilia.

Ditta n. 1 – Castellari Leonilde, Giorgi Silvana, Grisendi Alessandro, Giulia, Ferruccio, Ilaria e Paolo, Spagni Annalisa foglio 209, mappale 1231 mq. 350.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 78.919,00 da corrispondere ai sensi dell'art. 20, comma 8 ed art. 26, commi 7, 8 del DPR 327/01.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, DPR 327/01, il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, se non è proposta opposizione da parte di terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
R. Galloni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Nuova viabilità in Viserba Monte – Nuova Fiera – Celle. Collegamento nuova darsena. Primo stralcio funzionale, collegamento Via Sozzi – Via Sacramora. Esproprio aree interessate ai sensi dell'art. 20, comma 11, DPR 327/01. Proprietà che hanno condiviso la indennità provvisoria di esproprio (decreto di esproprio rep. 11 del 16/4/2007)

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Rimini, con decreto rep. 11 del 16/4/2007, det. dir. n. 641 del 16/4/2007, ha pronunciato a favore del Comune di Rimini, l'espropriazione degli immobili di cui il seguente elenco, occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Comune censuario: Rimini.

Ditta 1 – 2 – 3a – 5a – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 del piano particellare di esproprio: Consorzio il Maestrale – sede legale in Rimini – c.f. 03186930404 – prop. 1/1

- Aree individuate al CT con fg. 47: mappali 1309 (già 1096 a) di mq. 3.658 in esproprio – confini: Via Barani, Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1353 (già 431 b) di mq. 1.175 in esproprio – confini: Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1272 (già 485 a) di mq. 827 in esproprio – confini: Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1293 (già 647 n) di mq. 3.553 in esproprio – confini: Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1306 (già 647 aa) di mq. 61 in esproprio – confini: Comune di Rimini, salvi altri; 1332 (già 650 c) di mq. 1.278 in esproprio – confini: Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1338 (già 650 i) di mq. 12 in esproprio – confini: Comune di Rimini, stessa ditta, salvi altri; 1238 (già 336 b) di mq. 79 in esproprio – confini: CECR Cooperativa edificatrice Comuni romagnoli, Comune di Rimini, salvi altri; 1244 (già 337 c) di mq. 71 in esproprio – confini: CECR Cooperativa edificatrice Comuni romagnoli, Comune di Rimini, salvi altri; 1248 (già 656 c) di mq. 45 in esproprio – confini: Comune di Rimini, salvi altri; 1252 (già 93 b) di mq. 23 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1261 (già 563 b) di mq. 11 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1264 (già 564 b) di mq. 14 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1255 (già 561 b) di mq. 17 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1258 (già 562 b) di mq. 19 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1267 (già 565 b) di mq. 19 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri; 1270 (già 566 b) di mq. 20 in esproprio – confini: La Regina – Soc. coop. di abitazione a rl, Comune di Rimini, salvi altri.

La ditta Consorzio il Maestrale, ha accettato la indennità provvisoria di esproprio e la stessa è stata debitamente liquidata al suddetto Consorzio in complessivi Euro 979.380,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla suddetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

Si precisa che l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di espropriazione come risulta dai relativi verbali di immissione e stato di consistenza, redatti in data 31/5/2005, ai sensi dell'art. 24, DPR 8/6/2001, n. 327.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Nuova viabilità in Viserba Monte – Nuova Fiera – Celle. Collegamento nuova darsena. Primo stralcio funzionale, collegamento Via Sozzi – Via Sacramora. Esproprio aree. Proprietà che non hanno condiviso la indennità provvisoria di esproprio (decreto di esproprio rep. 12 del 16/4/2007)

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Rimini, con decreto rep. 12 del 16/4/2007, det. dir. n. 643 del 16/4/2007, ha pronunciato a favore del Comune di Rimini, l'espropriazione degli immobili di cui il seguente elenco, occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Comune censuario: Rimini

Ditta 3c del piano particellare: Boga Renato, Romeo e Umberto, proprietari per 1/3 ciascuno

- Aree individuate al CT con fg. 47: mappale 1378 (già 654 b) di mq. 1.138 in esproprio – confini: Comune di Rimini, già Stringara Ezio, Toschi Nelide, stessa ditta, salvi altri.

Ditta 12 del piano particellare: Pian delle Vigne Srl, con sede in Rimini, c.f. 02356720405, proprietaria per 1/1

- Aree individuate al CT con fg. 53: mappale 1452 (già 1413 b) di mq. 98 in esproprio – confini: scolo consorziale Sacramora, stessa ditta, salvi altri.

Le ditte Boga Romeo, Renato, Umberto e la Ditta Pian delle Vigne non hanno accettato la indennità di esproprio e la stessa è stata debitamente depositata presso la Direzione provinciale dei Servizi vari in complessivi Euro 102.420,00 a favore dei sigg.ri Boga e in complessivi Euro 8.820,00 a favore della Ditta Pian delle Vigne Srl.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla suddetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

Si precisa che l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di espropriazione come risulta dai relativi verbali di immissione e stato di consistenza, redatti in data 31/5/2005, ai sensi dell'art. 24, DPR 8/6/2001, n. 327.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Nuova viabilità in Viserba Monte – Nuova Fiera – Celle. Collegamento nuova darsena. Primo stralcio funzionale, collegamento Via Sozzi – Via Sacramora. Esproprio aree proprietà Stringara Ezio e Toschi Nelide (decreto di esproprio rep. n. 13 del 16/4/2007)

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Rimini, con decreto rep. 13 del 16/4/2007, det. dir. n. 646 del 16/4/2007, ha pronunciato a favore del Comune di Rimini, l'espropriazione degli immobili di cui il seguente elenco, occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Comune censuario: Rimini

Ditta 4 del piano particellare: Stringara Ezio, Toschi Nelide, proprietari per 1/2 ciascuno

- Aree individuate al CT con fg. 47: mappale 1380 (già 309 b) di mq. 126 in esproprio – confini: Comune di Rimini, già Boga Renato, Romeo, Umberto, stessa ditta, salvi altri.

La ditta Stringara/Toschi non ha accettato la indennità di

esproprio e la stessa è stata debitamente depositata a suo favore presso la Direzione provinciale dei Servizi vari in complessivi Euro 11.340,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla suddetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

Si precisa che l'immissione in possesso è stata effettuata antecedentemente al presente decreto di espropriazione come risulta dai relativi verbali di immissione e stato di consistenza, redatti in data 31/5/2005, ai sensi dell'art. 24, DPR 8/6/2001, n. 327.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI SASSO MARCONI (Bologna)

COMUNICATO

Rifacimento del collettore fognario I Maggio nel comune di Sasso Marconi eseguito da Hera SpA: decreto di asservimento definitivo

Sono definitivamente asserviti a favore del Comune di Sasso Marconi gli immobili occorrenti per il rifacimento del collettore fognario in Via I Maggio posto in comune di Sasso Marconi, ed identificati come di seguito:

Proprietari:

- Zambonelli Alessandra, Anita, Carlo, Franco, Severo e Zarnardelli Gianfranco
foglio 25, mappale 674. Area totale da asservire mq. 4.990.

Il referente del procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è il signor Daniele Venturi, Responsabile amministrativo dell'Area "Servizi alla collettività e al territorio", telefono 051/843549.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 entro trenta giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE
Andrea Negroni

COMUNE DI VOGHIERA (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta approvazione di variante specifica al Piano regolatore preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo

Il Responsabile Settore Urbanistica – Territorio – Patrimonio – Ambiente, a norma dell'articolo 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e dell'art. 10 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 21/3/2007, è stata approvata la variante specifica al PRG, per la realizzazione di un nuovo tratto di canale, non conforme alle previsioni urbanistiche, consistente nel condotto Cona Gualdo AB. III ramo compreso nell'ambito degli interventi di potenziamento delle strutture del comparto idraulico facenti capo all'impianto idrovoro di S. Antonino, previsti dal Consorzio di Bonifica del II Circondario Polesine di San Giorgio.

L'approvazione della variante comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione dell'opera.

Il vincolo espropriativo sulle aree interessate ha durata di 5

anni a decorrere dalla data della deliberazione di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Zanoni

CONSORZIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AREE E SERVIZI – MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo relativo alla realizzazione del collegamento fognario tra il Comparto PIP Abrenunzio e Via Fratelli Cervi, in comune di Ravarino

Il Direttore, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio delle Espropria-

zioni del Consorzio Attività produttive Aree e Servizi è depositato il progetto definitivo relativo alla realizzazione del collegamento fognario tra il Comparto PIP Abrenunzio e Via Fratelli Cervi, in comune di Ravarino, oltre alle linee gas – acqua per il collegamento ai feeder principali con apposito allegato, indicante le aree da espropriare, da assoggettare a servitù, da occupare temporaneamente ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il Direttore arch. Giacomo Vitone.

IL DIRETTORE
Giacomo Vitone

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Ai sensi della L.R. 8 agosto 2001, n. 24, del Regolamento

comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 12/1/2004 e in esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 40 del 16/4/2007 è indetto bando di concorso generale per la predisposizione della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Montecchio Emilia.

La raccolta delle domande verrà effettuata dal 18 aprile 2007 alle ore 13 del 19 maggio 2007 presso l'Ufficio URP del Comune di Montecchio Emilia – Piazza Repubblica n. 1, tel. 0522/861818. Il bando e la modulistica sono reperibili sul sito web del Comune di Montecchio Emilia: www.comune.montecchio-emilia.re.it.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/456 del 27/3/2007, pervenuta in data 10/4/2007 e protocollata con PG n. 122552/07 – fascicolo 8.4.2/47/2007 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica aerea ed in cavo sotterraneo a 15 kV denominata "Cabina Sminatori – Cabina S. Lucia II – Cabina S. Lucia", in comune di Imola.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 9/5/2007, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale entro il 18/6/2007, e trasmesse in

copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 5/11/2007.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Castel Maggiore

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Zona Bologna Ovest – Via di Vittorio n. 2 – 40133 Bologna con domanda n. 3572/BOW/1833 del 5/4/2007, pervenuta in data 11/4/2007 e protocollata con PG n. 123311/07 – fascicolo 8.4.2/49/2007 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del comparto 4M, I fase, con inserimento della nuova cabina denominata Frabaccia, in comune di Castel Maggiore.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 9/5/2007, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale entro il 18/6/2007, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 5/11/2007.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale PG n. 131455/07 del 17/4/2007 – fascicolo 8.4.2/135/2006, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV denominata Cabina Molino Rosso n. 12 – cabina 20EE3792, in comune di Imola – rif. HERA/468.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola ai sensi dell'art. 2 bis, L.R. 10/93 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bologna

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale PG n. 132896/07 del 18/4/2007 – fascicolo 8.4.2/181/2006, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV per sei nuove cabine nel comparto Business Park – Città Scambi n. 2, in comune di Bologna – rif. 3572/ZOBO/1832.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bologna – Cabina eliporto

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale PG n. 138097/07 del 23/4/2007 – fascicolo 8.4.2/167/2006, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV da CP Pontevecchio per la nuova cabina Eliporto, in comune di Bologna – rif. 3572/ZOBO/1826.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bologna.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Copparo e Ro Ferrarese

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0317 del 4/4/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

- rifacimento della linea Guarda e nuova linea Cologna in uscita da CP Copparo in cavo aereo e interrato con inserimento di una nuova cabina "Marabino" nei comuni di Copparo e Ro Ferrarese aventi le seguenti caratteristiche tecniche:
- conduttori:
 - numero: 3x1 avente sezione di 35 mmq (1 cavo);
 - materiale: alluminio
 - lunghezza: 1,120 Km;
 - numero: 3x2 avente sezione di 185 mmq (2 cavi);
 - materiale: alluminio
 - lunghezza: 8,850 Km;
 - numero: 3x1 avente sezione di 185 mmq (1 cavo);
 - materiale: alluminio
 - lunghezza: 0,700 Km;
 - numero: 3x2 avente sezione di 185 mmq (2 cavi);
 - materiale: alluminio
 - lunghezza: 0,150 Km;
 - numero: 3x3 avente sezione di 185 mmq (3 cavi);
 - materiale: alluminio
 - lunghezza: 0,420 Km;
- posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm mentre i cavi aerei tipo Elicord saranno posati su sostegni in ferro aventi altezza 14 metri;
- scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;
- cabine: n. 1 in prefabbricato in c.l.s. tipo box UE avente dimensioni di massima: lunghezza m. 6,30, larghezza m. 2,50 e altezza m. 2,60.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, previsto nel programma interventi per l'anno 2007 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo e Ro Ferrarese, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Copparo e Ro Ferrarese.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara – Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie – Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Voghiera

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0320 del 4/4/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

- nuova linea interrata sulla dorsale “Gambul” in Via San Leo località Voghenza nel Comune di Voghiera aventi le seguenti caratteristiche tecniche:
- conduttori:
numero: 3x1 avente sezione di 35 mmq (1 cavo);
materiale: alluminio
lunghezza: 1,400 Km;
- posa: i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;
- scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;
- cabine: nessuna cabina in progetto.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, previsto nel Programma interventi per l'anno 2007 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Voghiera, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Voghiera.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara – Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie – Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nella provincia di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA – Zona di Ferrara – è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/0297.

Inserimento di 3 nuove cabine “Pastore, Ca' Bianca, Bozola su linea MT a 15 kV ‘Vigara’ in cavo interrato località Casana nel comune di Ferrara” (provvedimento n. 24 del 30/3/2007).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di**impianto elettrico a 132 kV denominato “Elettrodotto a 132 kV semplice terna, variante in cavi unipolari interrati all'elettrodotto aereo a 132 kV ‘San Polo – Cà de Caroli denominata Via Tassoni’ nel comune di Reggio Emilia”**

Con istanza in data 13/3/2007, Enel SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Unità territoriale rete elettrica Emilia-Romagna e Marche – Centro Alta tensione di Bologna ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico sopra menzionato con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Per il suddetto impianto è stata, altresì, richiesta la dichiarazione di inamovibilità dell'opera, ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 330/04.

A tal fine, ex comma 2 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93, sono stati depositati presso l'indirizzo sotto indicato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari nonché una relazione con indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

Ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modifiche ed integrazioni, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante al Piano operativo comunale (POC) o in via transitoria al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Reggio Emilia e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il rilascio del provvedimento autorizzatorio comporterà, altresì, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei lavori.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale e ambientale, Via Guido da Castello n. 13 – Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio per chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal giorno della pubblicazione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazione o comitati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Richiesta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato “Elettrodotto a 15 kV, in cavo aereo e sotterraneo, per allacciamento dell'impianto di produzione di energia elettrica, alimentato dal biogas prodotto dalla discarica di Novellara (Sabar SpA), alla cabina primaria di Guastalla, nei comuni di Novellara e Guastalla, provincia di Reggio Emilia”

Con istanza in data 3/4/2007, pratica n. 3578/1321, l'Enel Distribuzione – Direzione rete – Unità territoriale rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico sopra menzionato.

Ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante al Piano regolatore generale dei Comuni di Novellara e Guastalla.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione territoriale e ambientale, Via Guido da Castello n. 13 – Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal giorno della pubblicazione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi

pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "PEEP n. 2/62 Via Santa Caterina 2" nel comune di Modena

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "PEEP n. 2/62 Via Santa Caterina 2" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 385 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3 x (1 x 185 mmq.).

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relative cabine elettriche di trasformazione. La linea è denominata "Montale due Via Zenzalose" nel comune di Castelnuovo Rangone

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relative cabine elettriche di trasformazione. La linea è denominata "Montale due Via Zenzalose" nel comune di Castelnuovo Rangone.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 385 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3 x (1 x 185 mmq.).

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1695 Centro servizi Baggiovara" nel comune di Modena

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1695 Centro servizi Baggiovara" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,430 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3 x (1 x 185 mmq.).

Entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linea elettrica in comune di Modena – Allacciamento cab. 1696 Conad

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cab. 1696 Conad" in Via Euclide nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,015 Km;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Modena – PEEP Via Brescia

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del TU di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (RD 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina

elettrica di trasformazione. La linea è denominata "PEEP Via Brescia" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 310 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del TU citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio

di una linea elettrica in cavo di II classe (15 kV) in comune di Imola (Cabina Marzabotto Centro Leonardo – Cabina Marzabotto)

Hera SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 23847/07 inoltrata alla Provincia di Bologna in data 18/4/2007, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II classe (15 kV) in comune di Imola (Cabina Marzabotto Centro Leonardo – Cabina Marzabotto).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II classe (15 kV);
- frequenza: 50 Hz;
- materiale dei conduttori: rame;
- lunghezza totale: Km. 0,51.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

per HERA SpA
Stefano Pelliconi

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria Bettini S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.